

LA GUERRA
IN UCRAINA

Il referendum voluto da Putin:
«Chi dice no deve fuggire»

SEMPRINI / PAG. 18



I sistemi di difesa di Kiev abbattano
i droni forniti dagli iraniani alla Russia

MARGELLETTI / PAG. 18

LE ELEZIONI POLITICHE 2022

Meloni primo partito

Maggioranza al Centrodestra con l'avanzata di Fratelli d'Italia, crolla la Lega. Pd seconda forza

L'Italia ha scelto, e per Giorgia Meloni è un successo. Fin dalla prima proiezione emerge un risultato chiaro: la coalizione di centrodestra è stimata al 42%. Fratelli d'Italia è il primo partito con un consenso che si attesta al 24,6%, la Lega all'8,5%, Forza Italia all'8%, Noi moderati all'1,1%. «Con questi numeri possiamo governare», esulta Fabio Rampelli, fedelissimo di Giorgia Meloni.
MONTICELLI / PAG. 2

9% IN MENO RISPETTO AL 2018

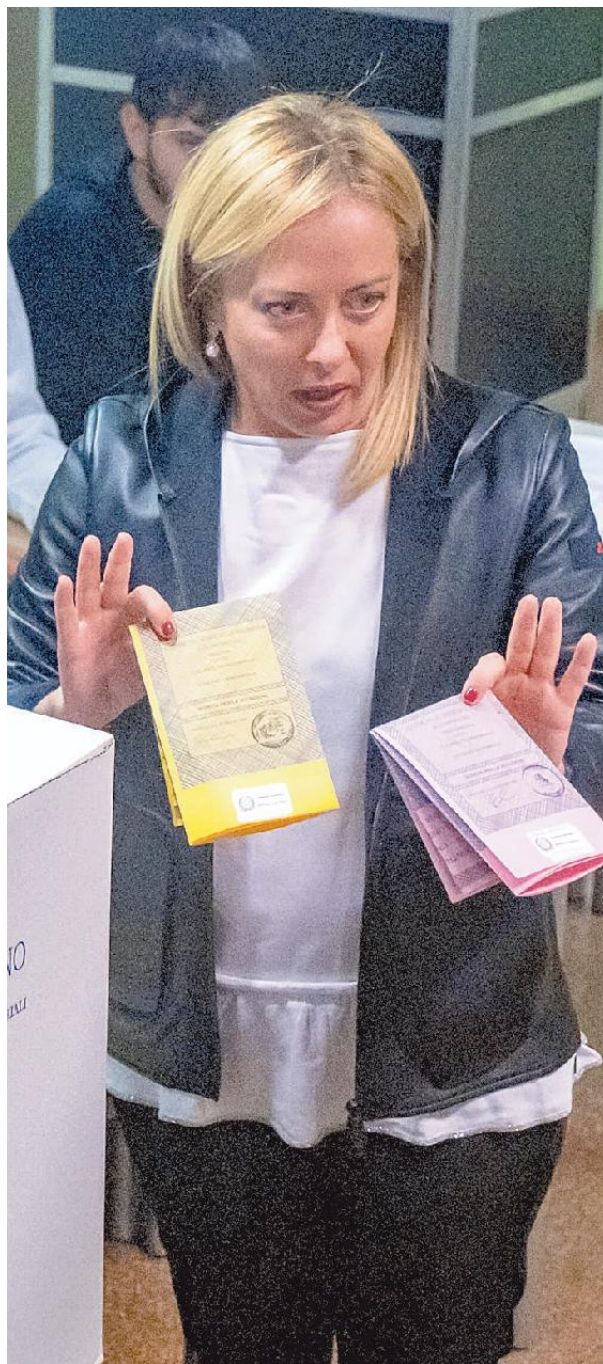
Calata l'affluenza
in regione
ha votato
poco più del 67%

Affluenza al voto in deciso calo anche in Friuli Venezia Giulia, ma con percentuali migliori rispetto a gran parte del Paese. Alla fine si sono recati alle urne per scegliere gli 8 deputati e i 4 senatori il 67,32% dei 936 mila aventi diritto (in 213 Comuni su 215), circa 9 punti in meno rispetto al dato registrato alle ultime politiche, il 4 marzo 2018.
CESCON / PAG. 11

CENTROSINISTRA

DAVID ALLEGRIANTI / PAG. 16

LETTA PIÙ DEBOLE
IL PD VERSO
LA RESA DEI CONTI



La leader di Fdi Giorgia Meloni al voto nel suo seggio di Roma

GLI EXIT POLL

CAMERA E SENATO

	Fratelli d'Italia	22-26
	Lega	8,5-12,5
	Forza Italia	6-8
	Noi Moderati	0,5-2,5
	Pd	17-21
	Europa Verde/ Sinistra Italiana	3-5
	+Europa	2,5-4,5
	Impegno Civico	0-2
	Movimento 5 Stelle	13,5-17,5
	Azione+Italia Viva	6,5-8,5
	Italexit	0,5-2,5
	Altri	4-6

Fonte: Consorzio Opinio Italia per Rai

WITHUB

CRONACHE

Gina Schiavi (102 anni)
col maglione della festa
ha votato da casa

CESARE / PAG. 13



Luca Cunta ha 18 anni:
«Mi sono emozionato
è in ballo il mio futuro»

/ PAG. 12



LA COLONNA PARTITA DA PALMANOVA



LA PROTEZIONE CIVILE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
AL LAVORO NELLE MARCHE

/ PAG. 20

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

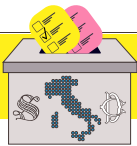
Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

2200€ Funerale completo
nuova
MASERATI

Cremazione e tasse comunali escluse FIORI (COPRIBARA E COPRIPIEDI) INCLUSI!!!



Funerale
completo
Mercedes
1900€
www.onoranzeangel.it



L'ITALIA HA DECISO

Code ai seggi elettorali in tutta Italia è l'effetto del tagliando anti-frode

Code ai seggi elettorali in tutta Italia, spesso per effetto del tagliando anti-contraffazione. Questo sistema di sicurezza, introdotto dal "Rosatellum" serve a contrastare la possibilità di sostituzione della scheda all'atto del voto.



Napoli, sessanta interventi per danni l'aiuto di una task force per lo spoglio

Sono stati una sessantina ieri gli interventi effettuati dal Comune di Napoli nei seggi elettorali per porre riparo ai danni e agli allagamenti per le forti piogge. Ieri notte un gruppo di assistenza ha garantito regolarità alle operazioni di spoglio.



ROMA

L'Italia ha scelto, e per Giorgia Meloni è un successo. Fin dalla prima proiezione emerge un risultato chiaro: la coalizione di centrodestra è stimata al 42%. Fratelli d'Italia è il primo partito con un consenso che si attesta al 24,6%, la Lega all'8,5%, Forza Italia all'8%, Noi moderati all'1,1%. «Con questi numeri possiamo governare», esulta Fabio Rampelli, fedelissimo di Giorgia Meloni. E Matteo Salvini ringrazia su Twitter: «Centrodestra in netto vantaggio».

Il centrosinistra è vicino al 26%: il Pd è al 19,4%, Verdi e Sinistra al 3,5%, +Europa al 2,9%. Il Movimento 5 stelle, nonostante abbia causato la fine del governo Draghi, veleggia verso il 16,5%. «Siamo il terzo partito», sottolinea Riccardo Ricciardi del M5s che si rivolge al Pd: «E' rimasto solo, Letta deve fare mea culpa sulle alleanze, la responsabilità della vittoria della destra è sua». Il Terzo polo si ferma al 7,3%. Sotto il 3% Italexit di Gianluigi Paragone, Unione popolare di Luigi De Magistris e Impegno civico di Luigi Di Maio. Con questi numeri il centrodestra ottiene una larga maggioranza, in termini di seggi potrebbe averne tra i 227 e i 257 alla Camera e tra i 111 e i 131 al Senato.

L'affluenza registrata alle 23 è attorno al 64%, inferiore di circa 10 punti rispetto alle elezioni del 2018. L'astensione colpisce soprattutto il sud: in alcune regioni, come Campania, Calabria e Basilicata l'affluenza è crollata. A Napoli e provincia, però, il maltempo non ha certo favorito il voto. Va meglio al centro nord, soprattutto in Umbria e in Emilia Romagna, regioni in cui si è votato di più. In Sicilia, dove si elegge anche il governatore e il rinnovo dell'assemblea regionale, lo spoglio comincerà oggi alle 14. La giornata di ieri è cominciata con le code ai seggi in molte città italiane e lo stupore degli elettori.

È stata la seconda volta del tagliando anti-frode, una misura introdotta dal Rosatellum che aveva già debuttato alle politiche di cinque anni fa. Si tratta di un codice alfanumerico messo a punto per evitare la sostituzione della scheda elettorale al momento del voto: il tagliando viene prima annotato e poi rimosso dallo scrutatore che riceve la scheda dall'elettore e la inserisce nell'urna. Una procedura che, oltre a richiedere tempo, ha suscitato le critiche sui social di molte persone, arrabbiate per non aver messo personalmente la scheda nell'urna. Una regola che non hanno rispettato i politici, visto che si sono fatti tutti immortalare dai fotografi mentre inseriscono la scheda. Il primo ad aver votato domenica è stato il presidente

della Repubblica Sergio Mattarella, alle 8.45 nella sua sezione di Palermo.

Nel corso della mattinata è toccato ai leader di partito: Enrico Letta, Giuseppe Conte e Carlo Calenda a Roma; Matteo Salvini e Silvio Berlusconi a Milano; Matteo Renzi a Firenze. Mario Draghi ha votato nel pomeriggio, rientrato nella capitale dalla sua residenza in campagna a Città della Pieve. Giorgia Meloni, invece, si è recata al seggio in serata per evitare fo-

tografi e telecamere e - dicono dal suo staff - non portare scompiglio agli elettori in fila.

Quanto al silenzio elettorale in vigore fino alla chiusura delle 23, i leader del centrodestra lo hanno violato ancora con dichiarazioni, post sui social e pronostici. Proprio la presidente di Fratelli d'Italia ha iniziato con un messaggio su Twitter: «Oggi puoi contribuire a scrivere la storia». Poi su Instagram con due video: il primo insieme al fedele Pino Inse-

gno che parla di «giorno della sconfitta», e lei che aggiunge: «Non è oggi». Nel secondo video, la leader di Fdi tiene in ciascuna mano un melone davanti al petto, facendo il verso a un meme diventato virale.

Berlusconi, accompagnato al seggio dalla compagna Marta Fascina, si è lanciato in un pronostico troppo ambizioso: «Supereremo il 10%, e sicuramente voglio più voti della Lega. Sono amico di Salvini, ma ha bisogno di essere un po' in-

quadrato, lui non ha mai lavorato». D'altronde, prosegue il Cavaliere, «nessuno dei leader candidati ha mai lavorato, l'unico cretino sono io». L'ex premier si immagina già nel suo prossimo ruolo: «Sarò il regista del governo». A una militante che gli chiede se ha paura di Giorgia Meloni, Berlusconi risponde con una battuta: «Un po' ce l'abbiamo...».

Anche Salvini sembra non aver azzeccato le previsioni sulla performance del Carroc-

cio: «Conto che la Lega sia la forza parlamentare sul podio, prima, seconda o terza al massimo. La squadra di governo ce l'ho già in testa», diceva ieri mattina.

Per la formazione dell'esecutivo i tempi sono serrati. La prima data è il 13 ottobre, giorno in cui si riuniranno per la prima volta Camera e Senato con 400 deputati e 200 senatori (finora erano 630 e 315). Gli eletti, dopo aver dato vita ai gruppi parlamentari, saranno chia-

IL CASO

Avanti a destra

Boom di Meloni, la coalizione sfonda il 40% e ha la maggioranza assoluta dei seggi Pd secondo partito tallonato dal M5S, Terzo Polo sopra Fi. Affluenza mai così bassa

LUCA MONTICELLI

IL NUOVO PARLAMENTO

Exit poll Opinio/Rai ore 23

(tra parentesi la somma delle preferenze)

Terzo polo

15-25 (6,5%-8,5%)

M5S

36-56 (13,5%-17,5%)

Centrosinistra

78-98 (25,5%-29,5%)

Terzo polo

4-12 (6,5%-8,5%)

M5S

14-34 (13,5%-17,5%)

Centrosinistra

33-53 (25,5%-29,5%)

I SEGGI

AFFLUENZA 63,8%

Centrodestra

227-257 (41%-45%)

Altri

3-5 (4%-6%)

CAMERA

400

Maggioranza 201

SENATO

200

Maggioranza 101

I RISULTATI DEI SINGOLI PARTITI



Fratelli d'Italia

24,6%



Forza Italia

8%



Lega

8,5%



Noi Moderati

1,1%



Partito Democratico

19,4%



Alleanza Verdi e Sinistra

3,5%



+Europa

2,5-4,5%



Impegno Civico

0-2%



Azione Italia Viva

6,5-8,5%



M5S

13,5-17,5%



Italexit

0,5-2,5%



Altri

4-6%

WITHUB



Sopra lo scrutinio dei voti dall'estero a Bologna. Sotto i tagliandini antifrode che hanno rallentato il voto



Il ministro degli Esteri a Napoli arriva da solo sotto la pioggia

Il ministro degli Esteri e leader della formazione politica "ImpegnoCivico", Luigi Di Maio, ha votato poco dopo le 12 in un seggio della scuola Senise, in via Manso, a Napoli. Di Maio è arrivato al seggio sotto la pioggia e da solo.

**Draghi lascia la campagna umbra e vota a Roma al liceo "Mameli"**

Ieri verso le 14,30 il premier Mario Draghi, insieme alla moglie Serenella ha lasciato il casolare di campagna, a Città della Pieve, in Umbria, per recarsi a Roma. Poco dopo le 17 ha votato presso il suo seggio, al liceo classico Mameli.



Il Quirinale

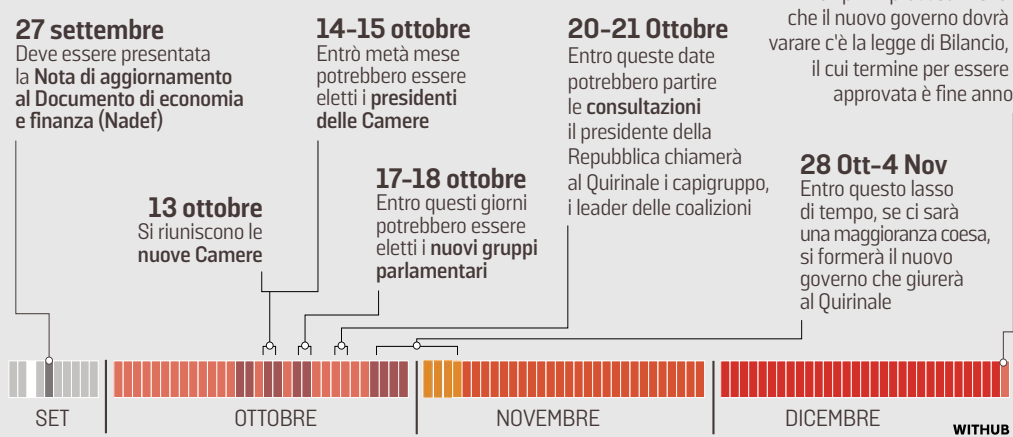
Mattarella garante della Carta vuole una vera maggioranza

Il presidente della Repubblica non farà né sgambetti né sconti ai vincitori ma niente sbandamenti sull'Unione europea e la posizione atlantista dell'Italia

Giorgia Meloni, sullo slancio della vittoria, sogna un presidente eletto dal popolo. Però sul Colle c'è ancora il guardiano delle «vecchie» regole, Sergio Mattarella. È con lui che la destra dovrà vedersela, a cominciare dal passaggio più delicato: la gestazione del prossimo governo. Come si regolerà il garante della Costituzione quando dovrà conferire l'incarico? Punterà senza indugio sulla leader dei Fratelli d'Italia, che già si sente sulla sedia di Super Mario e, forte del 23 per cento, griderebbe allo scandalo se la scelta cadesse su nomi diversi dal suo? Altra domanda: il capo dello Stato si lascerà imporre la lista dei ministri o farà valere le proprie prerogative qualora gli venissero proposti nomi a vario titolo «impresentabili»? Come reagirebbe se questa destra estremista, arretrante, sicura di sé tentasse di delegittimarlo? Più in generale: quale tipo di convivenza si annuncia tra i nuovi padroni del Parlamento e un Garante dotato di vasti poteri, che gode anch'egli di salda popolarità nel Paese?

L'unica vera certezza è che, con l'Italia sbilanciata a destra, Mattarella farà Mattarella. Resterà il personaggio che abbiamo imparato a conoscere da otto anni a questa parte. Rigido, anzi intrattabile quando sono in gioco questioni non negoziabili come la collocazione occidentale dell'Italia, il suo ancoraggio europeo, il rispetto dei valori costituzionalmente garantiti. Sfidarlo su questi terreni sarebbe un azzardo dagli esiti incerti. I vincitori dovrebbero fare i conti con lui perché il Colle rimane inespugnabile, perfino a prova di impeachment (l'ultima parola spetterebbe alla Consulta). Immaginare Mattarella tremebondo e pronto alla fuga sarebbe un tantino fuori della realtà. Al

LE SCADENZE DA RISPETTARE DOPO IL VOTO



Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha votato a Palermo di prima mattina alla scuola "Giovanni XXIII"

tempo stesso però rifugge il protagonismo. Lo lascia volentieri ai capipartito. Interviene solo se tirato per i capelli. Nelle quattro crisi che s'è trovato a gestire, il presidente ha usato sempre lo stesso metro.

Ha conferito l'incarico a chi, sommando le forze della coalizione, era in grado di formare un governo. Ogni volta che s'è aggrumata una maggioranza, Mattarella ne ha preso atto quasi con sollievo; ne ha battezzate di ogni colore: rosse, gial-

lo-verdi, giallo-rosse, infine policrome o arcobaleno con il governo delle larghe intese. Tutto fa ritenere che pure stavolta userà lo stesso identico metro.

Dunque: una volta accertato che l'unica maggioranza possibile sarà quella di centrodestra, che Silvio Berlusconi e Matteo Salvini rispetteranno i patti, che convergeranno sulla Meloni senza farle sgambetti, nulla lascia immaginare un Mattarella intenzionato a mettersi di traverso. Sarebbe una sor-

presa se, preso atto che tutto quadra, rifiutasse a Giorgia le chiavi di Palazzo Chigi. Idem se negasse a lei la stessa leale collaborazione che ha segnato i suoi rapporti con Matteo Renzi prima, con Paolo Gentiloni poi, quindi con Giuseppe Conte, infine con Mario Draghi. Chi a destra ne dubita si nutre di pregiudizi.

Poi, si capisce, «it takes two to Tango», per danzare bisogna essere in due; dunque il futuro dipenderà dalla postura della Meloni, dal

grado di rispetto che mostrerà verso gli organi di garanzia, da come Giorgia si rapporterà alle istituzioni, se abbagliata dal successo tenterà la grande spallata, una rotamazione mai osata finora. Al governo andrà una leader conservatrice però rispettosa dei valori repubblicani, legata all'Occidente e ancorata in Europa, oppure una maggioranza sovranista, anti-Ue e magari un po' putinista? Questi dubbi, raccolti in alto loco, non hanno ancora avuto risposta.

È fuori strada chi immagina che Meloni si sia fatta viva col Quirinale per spiegare come si muoverebbe, cosa farebbe una volta insediata a Palazzo Chigi, rassicu-

Durante le quattro crisi ha dato l'incarico a chi era in grado di formare un governo

rando il capo dello Stato sulle sue buone intenzioni. Durante la campagna elettorale un chiarimento del genere sarebbe stato precoce e forse anche irrituale: Mattarella non l'ha cercato, lei non l'ha offerto. Fonti bene al corrente sono categoriche al riguardo.

Ce ne sarà comunque occasione nelle prossime settimane, anche prima delle consultazioni ufficiali previste tra un mese, dopo che il nuovo Parlamento si sarà riunito giovedì 13 ottobre, una volta eletti i presidenti della Camera e del Senato. E magari ci sarà anche modo di accertare se davvero il Grande Fratello americano, come corre voce nei giri diplomatici, vedrebbe di buon occhio un governo guidato dalla Meloni però senza l'ipoteca rappresentata dal Cav e dal Capitano. Le elezioni sono alle spalle, il futuro è ancora tutto da scrivere. —

matia a indicare i presidenti delle due assemblee. Quindi, il capo dello Stato comincerà le consultazioni e poi affiderà l'incarico per la formazione del governo.

L'appuntamento sullo sfondo è quello della legge di bilancio, da approvare entro fine anno. I tempi per aggiornare il quadro programmatico dei conti pubblici e portare la manovra in Parlamento sono strettissimi. —

L'ITALIA HA DECISO

Milano, in zona Porta Genova il finto manifesto con la leader "Appesa"

Un cartellone su sfondo bianco con un artigianale simbolo di Fdl disegnato in cima e sotto la carta dei tarocchi raffigurante "L'appesa". È il cartello attaccato ieri da ignoti in zona Porta Genova a Milano contro Giorgia Meloni.



Cagliari, vandalizzata sede elettorale. Insulti su vetri e scritte anarchiche

Dopo le minacce apparse lo scorso 14 settembre («Nervi tesi, fasci appesi»), la sede di Fdl a Cagliari ieri è stata di nuovo vandalizzata, con insulti sulle vetrine e il manifesto di Meloni coperto da una grande "A" di anarchia.



ROMA

Una notte così Giorgia Meloni l'aspettava da una vita, la fiamma è il primo partito, un dato storico e non solo per Italia. Una partita fondamentale è vinta e ora se ne apre un'altra, meno impervia a questo punto, ma non esente da insidie: quella che la potrebbe portare a Palazzo Chigi. Non è certo questo il momento dei dubbi e dei sospetti: «Ora governiamo». All'ultimo minuto della sua campagna elettorale Meloni aveva già chiara la dedica, «per quelli che hanno sempre abbassato la testa». Ora quindi è il giorno giusto per rialzarla.

Il teatro del trionfo è un grande albergo alle spalle di Villa Borghese. La festa esplode molto a rilento, «prudenza», si sente ripetere fino a tardi notte, da un gruppo di dirigenti troppo abituati alle sconfitte per poter cadere nella tentazione di celebrare vittorie, ancora non certificate dalle urne. Tutti guardano al dato degli alleati, Fdi è il primo partito, «ma gli altri a quanto stanno?», si sen-

Lollobrigida
«Siamo ottimisti, lo siamo stati in tutta la campagna elettorale»

te dalla stanzetta dove si sono barricati i dirigenti.

A mezzanotte Meloni ancora non arriva, ha votato all'ultimo momento nel suo seggio dall'altra parte della città, e tutti l'aspettano. Il primo che si lascia andare è Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera e capo del gruppo dei «Gabbiani» dove Meloni ha cominciato a fare politica, insomma c'è materiale per emozionarsi, «con questi numeri possiamo governare», esclama quasi sussurrando. Arriva Francesco Lollobrigida, capogruppo alla Camera e uomo forte del partito: «Aspettiamo che escano delle proiezioni credibili, dopodiché le commentiamo. Siamo ottimisti, lo siamo stati in tutta la campagna elettorale perché il consenso delle persone intorno a noi si è sentito. È un dato oggettivo che Fdi è stato un punto di riferimento, per noi qualsiasi risultato superiore a quello della volta scorsa è un ottimo risultato».

Il Parco dei Principi, che cinque anni fa ha ospitato

Fratelli d'Italia

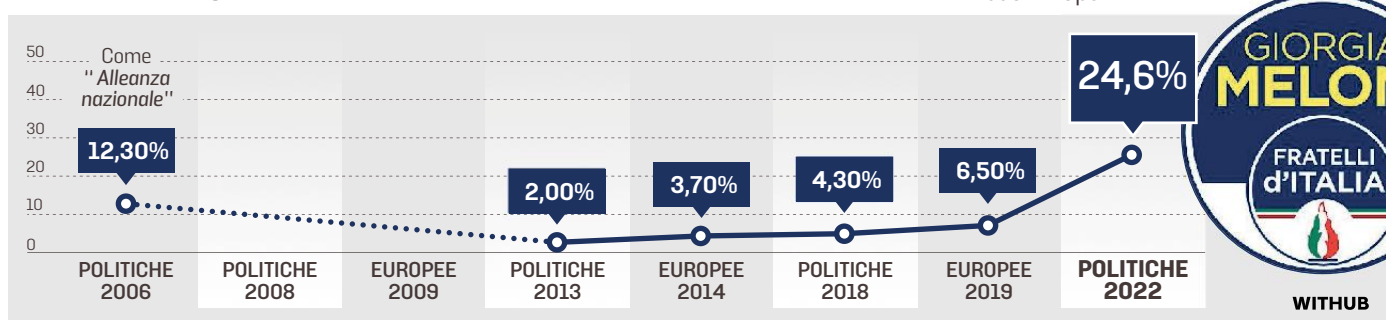
«Abbiamo scritto la storia»
Meloni verso Palazzo Chigi

La fiamma è il primo partito, la base: «È la notte in cui rialziamo la testa»
Tra euforia e prudenza spunta il timore sugli alleati: non hanno i numeri

FRANCESCO OLIVO

L'ANDAMENTO DI FRATELLI D'ITALIA

dati: Exit poll



Un fermo immagine del video della stessa Meloni diventato virale ieri sui social: «Sai che scelta fare», dice tenendo due meloni in mano. Al centro, il post sui social con la figlia: «È tutto per te». A destra, la foto postata dalla sorella Arianna con una lunga lettera: «Se sapessero le tue notti in bianco»

ARIANNA LE DEDICA UN POST SU FB CITANDO IL SIGNORE DEGLI ANELLI: «SONO ORGOGLIOSA DI TE»

La sorella: «Io e te come Sam e Frodo»

Antonio Bravetti

Una saga. L'ascesa di Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia si mescola, volutamente, a quella del Signore degli Anelli. Giovedì Pino Insegno l'ha introdotta sul palco di piazza del Popolo con le parole di Aragorn, il re tornato a reclamare il trono: «Verrà il giorno della sconfitta, ma non è questo». Ieri a echeggiare sui social sono state le parole della sorella Arianna, moglie del capogruppo alla Camera

Francesco Lollobrigida. «Ti accompagnerò sul monte Fato a gettare quell'anello nel fuoco, come Sam con Frodo», ha scritto su Facebook. Un lungo post condito da un cuore, una bandiera dell'Italia e una foto delle sorelle Meloni insieme, sorridenti. Arianna-Samwise Gamgee ripercorre l'avventura di Giorgia-Frodo Baggins verso il destino che si compie su Monte Fato, con una prosa che si fa epica ogni riga di più. «Sei una persona e un leader cre-

dibile, così credibile da essere riuscita ad affermarsi come donna e come madre in un mondo che soprattutto alle donne non regala nulla. No, non è stata fortuna, né casualità. È stato lavoro, dedizione, esempio. Oggi ti riconoscono come un capo perché sei stata quella che ha sacrificato di più. A me l'orgoglio di essere tua sorella».

E mai come oggi sono una bussola le parole di Tolkien con le quali chiudesti quell'intervento: «Non sta a noi do-



Sam e Frodo, Signore degli Anelli

minare tutte le maree del mondo. Il nostro compito è di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo, sradicando il male dai campi che conosciamo, al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare». Buon lavoro sorella mia. Io ci sono e non sono l'unica. Questa volta siamo in tanti! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la festa dei Movimento 5 Stelle, è pieno di giornalisti, vengono ben trattati dall'organizzazione, ci sono tartine, pizzette e Coca Cola, ma restano impietosi con Fratelli d'Italia, si collega la Cnn e dice «Meloni sarà la premier più a destra dai tempi di Mussolini». I coreani si aggirano un po' spaesati, «ci potreste indicare un capo di Fratelli d'Italia?». La domanda non è peregrina, fino alle undici i dirigenti del partito non si fanno vedere, con qualche rara eccezione, Ignazio La Russa attraverso i grandi saloni dell'hotel con grande fretta, si ferma solo per battute che sanno di depistaggio, «sono pessimista di natura, lo sapete». Una bugia perché sul telefonino del senatore, come quello di quasi tutti qui dentro, dalle otto di sera arrivano senza sosta sondaggi incontrollati.

Gli stranieri se li fanno leggere dagli italiani e non capiscono il metodo, una giornalista catalana fa la somma, «il totale fa 102!». Arriva Guido Crosetto, fondatore di questo movimento, si guarda intorno emozionato, raggiunge il buffet e confessa, «troppi exit poll, non ci capisco più nulla, ne avrà fatto pure una mia madre». Poi si concede a qualche ragionamento: «C'è stato un governo Lega e M5S, seguito da un governo M5S e Pd, poi un governo tutti insieme. Ci sono stati così tanti governi che un governo Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega è quello che più facilmente può rimanere insieme. Se ci fidiamo di Salvini? Quando uno fa un'alleanza vuol dire che si fida». Giovanni Donzelli, responsabile dell'organizzazione, è il vero padrone di casa, prima che arrivino le 23 dissimula, «sarebbe una delusione arrivare sotto al 20%». Poi partono dei calcoli: quello che conta è il Senato, si ragiona sotto gli schermi con le maratone tv, «dobbiamo avere almeno dieci senatori di vantaggio, per non essere sotto ricatto, in quel caso governeremo cinque anni». Queste certezze a mezzanotte ancora non ci sono, e l'esultanza va trattenuta, «in ogni caso dovremmo governare nella fase più dura dal Dopoguerra», dice il capogruppo al Senato Luca Ciriani. Non sembra la frase che apre una festa, ma i dati che arrivano spalancano sorrisi: «Sì, è la notte in cui si rialza la testa» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA HA DECISO

Sui social battaglia all'ultimo voto ed è rissa su una bandiera sovietica

Mentre gran parte dei profili web dei partiti si è attenuta alla regola del silenzio elettorale, gli account della Lega hanno sfornato un post ogni mezz'ora, compresa la foto di una bandiera sovietica al comizio del Pd che ha acceso la rissa.



La Verdini: «Dura vederti andar via ma con la politica no compromessi»

«Non è sempre facile vederti andare via, ma con la politica non si fanno compromessi». Comincia così un post su Instagram di Francesca Verdini, fidanzata di Salvini, con foto romantica. «Tifo per la mia persona preferita», il finale.



MILANO

Prima delle 23 nel quartier generale della Lega di via Belerio, a Milano, nessuno ha voglia di parlare. Si respira nervosismo. «Ovviamente, come sempre, non si commenteranno mai exit poll e sondaggi. Solo i numeri veri» twittava già in prima serata Claudio Borghi, candidato alla Camera in Toscana, considerato molto vicino al segretario, mettendo le mani avanti.

Salvini si presenta alle 22.30 alla guida della sua automobile. Dopo di lui arriva la fidanzata Francesca Verdini. Il volto del segretario è imperscrutabile, sicuramente teso e stanco. E non sono solo i 200 incontri su e giù per l'Italia macinati in queste settimane di campagna elettorale, durante la quale ha viaggiato più di qualunque altro leader.

Il grande incubo, il sorpasso di Fratelli d'Italia (pure nelle roccaforti del Nord, e con un delta pesante), fra poche ore potrebbe essere diventato realtà. Anche i suoi colonnelli, a partire dai capigruppo Massimiliano Romeo e Riccardo

Il volto del segretario è imperscrutabile ma sicuramente teso e stanco

Molinari, non si sbottonano. «Siamo fiduciosi, siamo sempre ottimisti» le uniche parole dette da Romeo davanti ai 140 giornalisti presenti.

I primi exit poll non sciolgono i dubbi: le forbici danno la Lega fra l'8,5 e l'11,5%. Quarto partito dietro Fratelli d'Italia, Partito Democratico e Movimento Cinque Stelle. Male, forse addirittura malissimo. Di certo, se i numeri saranno questi, si tratterà di risultati molto lontani dai desideri di Matteo Salvini, ribaditi anche ieri mattina quando si è presentato per votare al seggio milanese di via Martinetti: «Saremo sul podio. Primo, secondo o terzo posto al massimo. La Lega gioca per vincere».

Sembrano lontanissime pure le percentuali portate a casa dalla «Lega per Salvini premier» alle ultime politiche del 2018, quando alla Camera prese 17,3% a livello nazionale (con punte del 32% in Veneto e del 29% in Lombardia).

Alle 23,15 Salvini interviene via social con una frase che brinda al successo

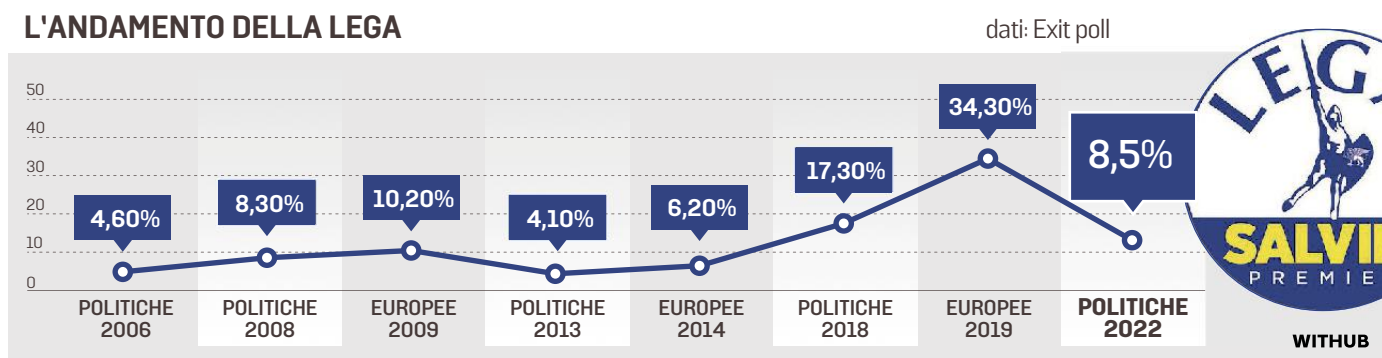
Lega

Salvini doppiato da Meloni perde oltre 20 punti dal 2019

Il leader punta sulla coalizione: «Centrodestra in vantaggio nelle Camere»
Nel bacino elettorale del Nord ha pesato lo sgambetto al governo Draghi

FRANCESCO MOSCATELLI

L'ANDAMENTO DELLA LEGA



Al seggio Ieri Salvini ha rotto il silenzio elettorale dopo aver votato in zona Gambara a Milano

del centrodestra pronosticato dagli exit poll, ma che non dice nulla delle vere questioni sul tavolo: «Centrodestra in netto vantaggio sia alla Camera che al Senato! Sarà una lunga notte, ma già ora vi voglio dire. Grazie». Un modo come un altro per accendere i riflettori sul bicchiere mezzo pieno invece che su quello mezzo vuoto.

Sono due, infatti, i temi chiave, per la Lega, che non dipendono dal risultato generale della coalizione: i rapporti con l'alleato pesan-

IL GIORNALISTA EX LEGA E M5S RESTA FUORI DAL PARLAMENTO COL SUO MOVIMENTO ITALEXIT

Paragone perde la sfida del 3%

Flavia Amabile/ROMA

Che cosa resta dopo due anni sulle barricate contro vaccini, Green Pass, negando l'esistenza del Covid, e mettendo in discussione persino i morti? Forse nemmeno un posto in Parlamento a giudicare dai primi risultati degli exit poll delle elezioni politiche di ieri.

L'eredità di quella schiera di tenaci negazionisti si è frantumata in una miriade di formazioni, da Italexit guidato da Gianluigi Paragone a Alternativa per l'Italia di Simone Di Stefano e Mario Adinolfi, fino a Italia Sovrana e Popolare di Mar-

co Rizzo e altre ancora.

Fin dall'inizio solo Italexit avrebbe avuto una possibilità concreta di entrare in Parlamento. I primi risultati però non lasciano sperare il fronte contrario ai vaccini. Per il Consorzio Opinione Italia per Rai, con una copertura del campione dell'80% Italexit per l'Italia è fuori dal Parlamento con una percentuale compresa tra un minimo dello 0,5% a un massimo del 2,5%. Per il trend poll di La7 Italexit di Gianluigi Paragone si colloca tra il 2 e il 3%, con una media calcolata del 2,5%. In base al secondo Instant poll di Quorum/You-

trend per Sky Tg24, il partito di Paragone si ferma al 2,3%. E per il secondo intention poll Tecné per Mediaset oscilla tra l'1,5 e il 3,5%.

Paragone preferisce non commentare i dati. Troppo sul limite dello sbarramento, basta poco per cambiare radicalmente lo scenario e lui ricorda ancora la delusione subita alle elezioni amministrative a Milano nel settembre 2021, quando si era addormentato convinto di aver superato lo sbarramento e si era svegliato la mattina dopo con il 2,99% dei voti, rimanendo escluso per poche preferenze dal Consiglio comunale. Il lea-



Gianluigi Paragone, 51 anni

der di Italexit, visto lo scarto di soli 43 voti dalla soglia di sbarramento, aveva chiesto il riconteggio delle schede. Il 19 febbraio è però emerso che in base ai nuovi calcoli della prefettura di Milano, i voti mancanti erano molti di più, oltre 1.500. Per evitare una nuova delusione quindi ora preferisce il silenzio «finché non si avrà un risultato consolidato». Resta la consapevolezza di essere molto al di sotto delle attese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te Giorgia Meloni e con Forza Italia (che alcune stime danno all'8% vicinissima alla Lega) nella formazione di un governo a trazione Fratelli d'Italia e le questioni interne al partito.

Da tempo la segreteria Salvini è molto criticata, soprattutto nel Nord Est. I motivi sono diversi: l'ambiguità sui vaccini durante la pandemia, le posizioni sulla Russia (dalla t-shirt con il volto di Putin mostrata polemicamente dal sindaco di Przemysl durante il suo viaggio in Polonia alla missione mancata a Mosca organizzata all'insaputa del partito dal consulente ed ex deputato di Forza Italia Antonio Capuano), la gestione «troppo centralizzata» dell'ultimo partito leninista d'Italia.

Infine la decisione di contribuire alla caduta dall'esecutivo Draghi, criticatissima dagli imprenditori del Nord, storico bacino elettorale del Carroccio. Cosa faranno Luca Zaia e Massimiliano Fedriga? Da settimane si vocifera che la soglia politica e psicologica sotto la quale scatterebbe una resa dei conti interna è il 10%.

Da tempo la guida del partito è molto criticata soprattutto nel Nord Est

I due fronti, quello esterno di coalizione e quello interno al partito, sono collegati a doppio filo dalla questione dell'autonomia. A Pontida il governatore del Veneto l'ha posta come condizione fondamentale, rivolgendosi ai vertici della Lega ma anche a Giorgia Meloni: «L'autonomia vale anche la messa in discussione di un governo. In Veneto da cinquant'anni parliamo di essere paroni (padroni in dialetto veneto, ndr) a casa nostra. Non ci sono scuse. Il prossimo governo non avrà scelte. Chiunque andrà a governare. Chi è contro l'autonomia e contro la Costituzione».

Lo stesso Matteo Salvini ne ha riparlato davanti agli amministratori lombardi della Lega riuniti settimana scorsa a Milano dichiarando che, in caso di vittoria del centrodestra, il tema dell'autonomia dovrà essere affrontato nel primo Consiglio dei ministri. Cosa succederà all'autonomia, e alla Lega di Matteo Salvini, se gli exit poll venissero confermati? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA HA DECISO

Addio al leader radicale Spadaccia
una vita in prima fila per i diritti civili

È scomparso ieri a 87 anni Gianfranco Spadaccia, storico segretario del Partito Radicale negli anni '60 e '70, al fianco di Marco Pannella nelle battaglie per i diritti civili. «Per me è stato come un fratello» dice Emma Bonino.

Il vicesindaco fa il presidente di seggio
a Senigallia le proteste dei dem

Polemiche a Senigallia, dove il Pd protesta perché il vicesindaco locale, Riccardo Pizzi, esponente di centrodestra, ieri svolgeva il ruolo di presidente di seggio: «È quanto mai inopportuno», dicono i segretari dem di Senigallia e Ancona.



ROMA

«S e è così è un disastro», sussurra uno dei big del Pd quando piomba la mannaia sulla testa di tutti. «Con questi numeri - gli risponde il suo compagno di stanza - tremano anche i capilista». La prima proiezione di questa lunga notte di tregenda fa calare una cappa plumbea nei corridoi del Pd. Enrico Letta è chiuso nella sua stanza con Marco Meloni e la sua portavoce Monica Nardi. Nella sala dove sono assiepati i ministri cala il gelo. Il segretario vede il baratro quando spunta sugli schermi il terribile 18,1% per il Pd, e poi anche il 18,3 della seconda proiezione, un livello al di sotto di quello preso da Renzi nel 2018. Con la beffa di un M5S al 17%, un punto sotto. «Con i cinque stelle si aprirà un'altra stagione dopo che avremo capito quali sono i numeri», dice consolato Francesco Boccia.

Il Pd stamale e gli avversari vincono, con la sola consolazione della Lega sotto il 10%. Il centrodestra, piazzato ben al di sopra del 40%, con proiezioni che sfiorano il 45, una maggioranza solida in entrambe le Camere, non quella azzoppata che si sperava qui. Insomma un dramma in piena regola. Nessuno lo dice, ma tutti lo pensano, che se resta così il risultato le dimissioni del leader diventerebbero inevitabili. E dire che dopo gli exit poll suonava un'aria più leggera.

«È fallita l'opa ostile di Calenda e di Conte», si consolava Letta quando sperava che il Pd potesse stare sopra il 20%. Insomma scampato pericolo rispetto ai socialisti francesi, risucchiati da Macron e dalla sinistra di Melenchon fino a scomparire. Una magra consolazione ma importantissima per il segretario Dem che vorrebbe provare a farne un argine al burrone in cui rischia di cadere. Ma la prima proiezione gela gli animi, con terzo polo e 5 Stelle in buona salute. Il Pd invece al 18%, con più Europa e i Verdi-Sinistra sopra la soglia salvezza del 3, ovvero punti e seggi preziosi sottratti ai compagni di coalizione del Pd, che altrimenti sarebbero potuti crescere ben sopra la soglia del 20. «Certo l'umore non è ottimo, anche queste forchette di tre punti degli exit poll non ti fanno capire niente. Un conto è il 22 per cento un altro conto il 18», sbuffa alle undici uno dei dirigenti Dem. «Certo il centrodestra ha vinto, ma vediamo come si posizionano al loro interno», commenta un ministro, mentre insieme a Letta il gotha del partito (ci sono Dario Franceschini, Lorenzo Guerini, Andrea Orlando, le capigruppo, i vicesegretari e i più influenti parlamentari) si concentra soprattutto su un dato. Quello della Lega di Salvini. Che se sprofonda sotto il 10 per cento può crea-

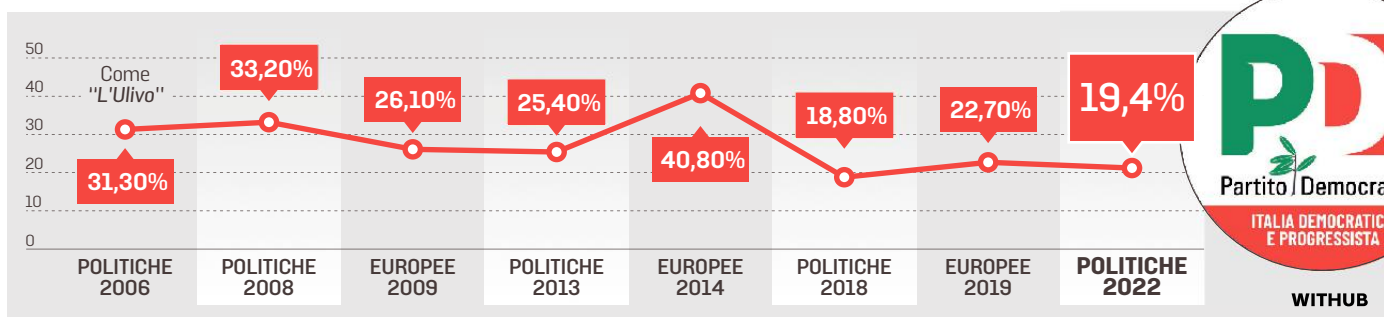
Partito democratico

Fallisce l'obiettivo del 20% «Così rischiamo tutti»

Le proiezioni inchiodano i dem sotto i livelli di Renzi nel 2018 in bilico anche l'elezione dei capilista e il ruolo del segretario

CARLO BERTINI

L'ANDAMENTO DEL PARTITO DEMOCRATICO



L'attesa dei risultati al Nazareno, sede del Partito democratico, dove ieri sera erano accreditati più di trecento giornalisti da tutto il mondo

re seri problemi a Meloni, almeno questa è la speranza. Confermata dalla prima proiezione di mezzanotte.

Nello studio di Letta, che uscirà a notte fonda dopo una discussione lunga su chi deve metterla faccia per primo sulla sconfitta e quando, risuonano argomenti di conforto per lenire le ferite. «Sono exit poll e in Svezia sono stati travolti dai dati veri. Sefosse vero che il Pd non sta sotto il 20, sarebbe fallito il tentativo di Calenda e di Conte di annullarci. Il Pd è la seconda forza del paese e la prima dell'alternativa alla Meloni». Insomma, «in

un momento in cui con la guerra soffia un vento di destra, il Pd resta uno dei partiti socialisti più forti del mondo». Ma la verità è che alle undici di sera, quando spuntano le temibili tabelline degli exit poll, al Nazareno sede del Pd, la tensione è già alle stelle. Come quando si gioca l'ultima di campionato per la salvezza e tre punti fanno la differenza eccome.

Lorenzo Guerini, ministro della Difesa, sale al secondo piano dove stazionano Enrico Letta e i suoi, dicendo che «con questi numeri non si può ancora dire niente, prefigurano scenari del tutto diversi». Al piano di sopra un centinaio dai giornalisti, si parla francese, spagnolo e inglese, vengono da tutto il mondo e un motivo di tanta attenzione ci sarà. Lo ha fatto capire chiaramente la presidente von der Leyen.

Per questo, nei corridoi del secondo piano, sotto la sala stampa, risuona un imperativo categorico: ridurre il danno, ma per ottenere questo risultato devono concorrere troppi fattori fuori controllo, a cominciare dall'affluenza. «Che ci preoccupa perché al sud crolla e potrebbe penalizzare i grillini rendendo meno contenibili quei seggi uninominali che ci servirebbero per evitare il disastro». E il disastro è tradotto in un numero, anzi due, visti come un incubo: 42% dei voti alla coalizione di centrodestra. Che si tradurrebbe nel 60 per cento di seggi, bastevoli a votarsi da soli i membri laici della consulta e del csm. Ovvero in una vittoria schiacciante senza appello, mentre quella sotto il 40 per cento, pur sufficiente a dare ai nemici una maggioranza in entrambe le camere, sarebbe digeribile.

Ma già a mezzanotte questo sogno sembra svanire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATOIANNI: «SIAMO SOPRA IL 3%, CHE ERRORE PER IL PD ESCLUDERCI»

SI-Verdi, lotta per superare lo sbarramento

«Siamo stabilmente in tutti gli exit sopra il 3%, questo era il nostro obiettivo poi è chiaro che tutto quello che arriverà più sarà benvenuto, ma ancora è troppo presto per esprimere un parere». Nicola Fratoianni commenta poco dopo le 23 le prime proiezioni della lista Sinistra Italiana Verdi. Opinione Rai attribuisce una forchetta che va dal 3 al 5%, Swg dà alla lista il 3,5. Stabilmente sopra la soglia di sbarramento. Meglio di + Europa che mentre scriviamo viene data al 2,5 da Swg e tra il 2,5 e il 4,5 da Opinione Rai. Emma Bonino sarebbe in



Angelo Bonelli (Europa Verde) e Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana)

vantaggio nel suo collegio storico collegio elettorale di Roma con il 36,9% di preferenze, tre punti sopra la candidata antiabortista di Fratelli d'Italia, Lavinia Mennuni. La leader radicale avreb-

be inoltre strapazzato l'ex alleato Carlo Calenda che ha voluto candidarsi nello stesso collegio racimolando, secondo i primi Instant poll, appena l'11,2%.

Il segretario di Sinistra ita-

liana ha atteso i risultati al caffè Letterario dove è arrivato in serata dopo aver votato a Foligno dove vive. «Per noi bene, ma anche sul Pd è tutto da vedere, anche la Meloni mi sembra bassa. Le forbici sono troppo ampie». Pensa che vi abbia danneggiato che Enrico Letta abbia escluso in piena campagna elettorale un governo con lei e Bonelli? «Francamente non so, ho trovato anche gente che mi ha detto ti voto perché non governare con Letta, più in generale però credo sia stato un danno per l'immagine complessiva della coalizione perché

se vai a dire che con questi non ci governo le persone non capiscono». Quanto all'astensionismo Fratoianni non vuole connotarlo politicamente ma socialmente. «Di solito ha una composizione sociale medio bassa, non credo sia di sinistra. Non solo». Quello che è certo è che da domani, qualunque sarà l'esito finale del voto, per Fratoianni bisognerà lavorare per ricucire con i 5 Stelle. Con questa legge elettorale sarebbe stato auspicabile lavorare fino all'ultimo per costruire un'alleanza alternativa al centrodestra che si è presentato compatto. Significativo sarà anche vedere ora i dati del M5s di Conte, e valutare se davvero con un vero campo largo sarebbe stato possibile battere il centrodestra. — MA. BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA HA DECISO

Ressa al seggio, una signora si lamenta
«Berlusconi sta saltando la fila»

«È lui o una maschera?». Berlusconi è stato accolto così al seggio, mentre una signora si è lamentata del fatto che secondo lei l'ex premier stesse saltando la coda: «Io non ho mai visto file negli altri anni», la sua risposta.



L'aperitivo dopo il voto: «Farò il regista Salvini? Bravo ma non ha mai lavorato»

Sempre accompagnato da Marta Fascina, baciata durante l'attesa al seggio di via Ruffini a Milano, il leader di Forza Italia ha parlato durante l'aperitivo: «Salvini? Bravo ma non ha mai lavorato, va inquadrate. Farò il regista del governo».



Francesco Grignetti / ROMA

Ore 23 e qualche minuto, primissimo exit poll. Una scossa elettrica attraversa le stanze dove è riunito il gruppo dirigente di Forza Italia, al sesto piano della Camera dei deputati, sala dedicata allo scomparso professor Lucio Colletti. Bruno Vespa annuncia un risultato modestissimo che oscilla tra 6 e 8%. Più o meno lo stesso dice Enrico Mentana. La verità potrebbe stare nel mezzo. Ed è una botta inaudita, perché Fratelli d'Italia potrebbe arrivare fino al 26%, quasi il quadruplo dei loro voti.

È quasi una catastrofe. Siamo molto lontani dall'asticella che Berlusconi aveva pronosticato (e sperato) al mattino. Nonno Silvio, infatti, subito dopo avere votato nel suo seggio milanese, attorniato dai pochi fan rimastigli, si era lasciato sfuggire una previsione che aveva il profumo di un ordine da quel capozzienda che era: «Ai miei ho detto che voglio più voti della Lega».

Berlusconi si aspettava un risultato a doppia cifra: almeno il 10% dei consensi. Avrebbe significato restare comunque a galla, secondi dietro la Meloni, lontani ma non lontanissimi dalla trionfatrice delle elezioni, e comunque un gradino più in su di Salvini e più in su anche dello scomodo Calenda che tentava di succhiargli i voti oltre le figure di spicco tipo Mara Carfagna, Anna Maria Bernini, Andrea Cangini, Enrico Costa, Osvaldo Napoli.

Invece no. Se la corsa di Forza Italia si ferma al 7%, siamo davvero al capolinea; anche perché gli passano avanti sia la Lega, sia Azione-Iv. E dire che qualcuno di loro, più pessimista di tutti, temeva persino di peggio. Dopo decenni di berlusconismo trainante, Forza Italia nel centrodestra è ridimensionata al ruolo di junior partner. E anche se il centrodestra stravince le elezioni, e quindi Forza Italia sarà al governo, il suo ruolo è molto ridotto. Altro che fare lui «il regista» dietro le quinte.

Qualcuno dei big prova a fare due conti. Vede che comunque ci sono tanti eletti nella coalizione. «Vince il centrodestra – dice uno di loro – secondo le previsioni, e con numeri in linea con le aspettative. Mi sembra che la formula creata da Berlusconi abbia ancora una volta successo e Forza Italia dà in termini di numeri un con-

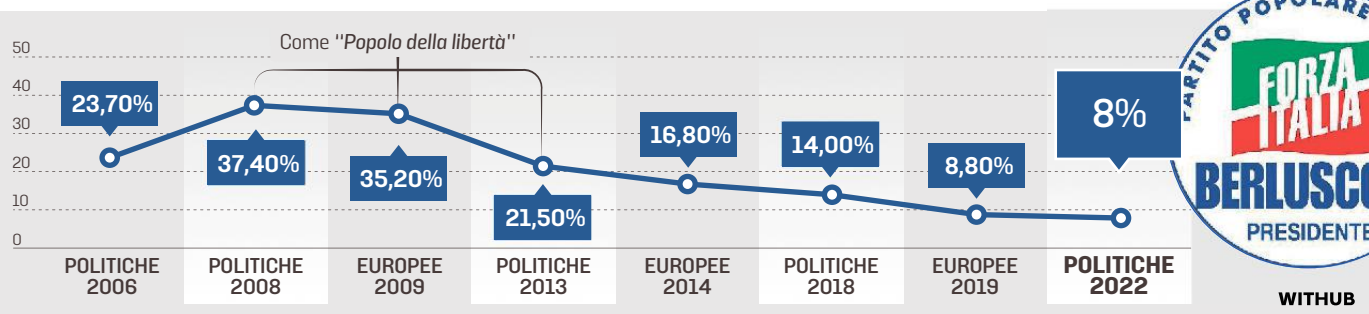
Forza Italia

La caduta di Berlusconi ridotto a ruota di scorta

Si aspettava la doppia cifra ma è superato anche dalla Lega sotto l'8% avrà un ruolo sempre più marginale nel centrodestra

FRANCESCO GRIGNETTI

L'ANDAMENTO DI FORZA ITALIA



Il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi al voto a Milano. Sopra all'uscita dal seggio assieme alla compagna Marta Fascina

"NOI MODERATI" APPENA SOPRA L'1% SECONDO LA PRIMA PROIEZIONE. TOTI: LAVORARE SULL'ASTENSIONE

Il flop dei centristi, la quarta gamba non c'è

Il primo exit poll diffuso ieri sera dalla Rai assegna a «Noi moderati» un consenso che oscilla tra lo 0,5 ed il 2,5%, una forbice che oscilla tra il rischio di disperdere i consensi raccolti e un risultato discreto. Un valore marginale rispetto all'oltre 40% che raccogliere la coalizione di centrodestra che però, stando alle proiezioni di Quorum/Youtrend per Skytg24, vale pur sempre 2 senatori a palazzo Madama e 6 deputati a Montecitorio. Forse troppo poco per riequilibrare

quello che si profila come un forte calo di Forza Italia.

Cauti il primo commento del governatore della Liguria Giovanni Toti, leader di «Italia al Centro», che assieme a Maurizio Lupi (Noi Italia) e Luigi Brugnaro (Coraggio Italia), compone il cartello centrista: «Aspettando i risultati elettorali. Sarà una notte lunga. Per ora una sola considerazione, che spero preoccupi tutti allo stesso modo: l'astensione si conferma in crescita, anche alle consultazioni politiche,

quando di solito gli italiani vanno con grande senso civico alle urne. Su questo bisogna lavorare molto».

In campagna elettorale Lupi ha spiegato di voler puntare soprattutto su scuola, famiglia e natalità e quindi lavoro, giovani e sanità. Quanto al nuovo governo, questo dovrà ripartire dalle emergenze (energia, caro bollette, inflazione) e dal lavoro avviato sul Pnrr: i progetti devono diventare operativi nei tempi prescritti» ha spiegato Lupi alla vi-

gilia del voto. «Ma l'emergenza – ha spiegato il leader di Noi Italia – è una condizione obbligatoria non un'agenda di governo. Il centrodestra ha un programma unitario, in cui l'apporto di ognuno dei quattro partiti che lo compongono è determinante, e dal quale emerge una visione dell'Italia da qui al 2027, una proposta per lo sviluppo del Paese che bisognerà continuamente tenere presente».

PA. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tributo decisivo alla affermazione del centrodestra».

Sanno bene, dentro Forza Italia, che gli alleati non regaleranno nulla, quando si andrà a discutere il governo. E quindi, richiamando all'aggancio con il Ppe e di conseguenza le istituzioni europee: «Noi siamo essenziali per il numero finale dei voti e come elemento di garanzia per superare immotivate diffidenze verso il centrodestra italiano».

Silvio Berlusconi però stasera non c'è. Segue il voto da Arcore, chiuso a Villa San Martino, con i più stretti collaboratori, a cominciare dalla senatrice Licia Ronzulli, colei che cura i rapporti con gli alleati e ormai conta sempre più nel partito. Parlerà solo quando ci saranno i risultati definitivi. A presidiare Roma c'è invece il numero due, Antonio Tajani.

Mentre arrivano i primi dati, Tajani è chiuso in una saletta con Paolo Barelli, il capogruppo alla Camera. L'umore crolla sotto i tacchi. Quanto siano abbattuti, lo si intuisce perché la porta della stanza resta chiusa a lungo. S'immaginano telefonate concitate tra Roma ed Arcore.

Ancora al mattino, nelle parole di Berlusconi rubate dai fan, si capiva che il Cavaliere era ancora fermo alla situazione degli anni scorsi, quando la dinamica era ancora stretta al rapporto tra una Forza Italia calante e una Lega crescente. Berlusconi infatti nemmeno citava la Meloni, come in fondo accadeva fino a qualche tempo fa e si soffermava invece sul rapporto con Salvini. «Matteo ha bisogno di essere un po' inquadrate, anche lui non ha lavorato mai». E il segretario della Lega le aveva liquidate come le fantasie di un vecchio nonno un po' rimbambito: «Qualunque cosa dica, io a Silvio Berlusconi vorrò sempre bene lo stesso».

Il futuro però ha fatto irruzione in questo schema binario che poteva valere qualche anno fa, prima della pandemia, della crisi e della guerra, eppure già così invecchiato. Lo schema è divenuto soltanto di immagine. Quel che conta è il peso parlamentare del partito. E quindi – sussurrano – i loro voti comunque peseranno e «nessuno riuscirà a metterlo all'angolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA HA DECISO

Il presidente della Camera Fico alle urne con la compagna Yvonne

Roberto Fico ha votato a Napoli. Si è recato poco prima di mezzogiorno al seggio nell'istituto comprensivo «Guido Della Valle» a Salita del Casale, nel quartiere Posillipo. Con lui c'era anche la compagna Yvonne De Rosa.



La chiamata alle urne di Paola Taverna «La democrazia è partecipazione»

«Oggi andiamo a votare: la democrazia è soprattutto partecipazione! Buon voto a tutti, coraggio!». È il messaggio di Paola Taverna pubblicato ieri su Facebook, con tanto di foto davanti al seggio.



ROMA

Un occhio ai dati dell'affluenza e uno al cielo. Il Movimento Cinque Stelle vive l'ottimismo di chisa di poter essere la grande sorpresa di questa tornata elettorale e lo sconcerto che prende alla gola di fronte a una giornata di nubifragi al Sud. Il suo fortino elettorale, quello che deve tirare la volata a Giuseppe Conte, rischia di sgonfiarsi sotto la pioggia incessante.

PAROLA D'ORDINE: PRUDENZA

I primi exit poll di Opinio, per la Rai, danno i Cinque Stelle tra il 13,5 e il 17,5 per cento. Gli intention poll Resta dunque appeso a un filo il sogno di un aggancio al Partito Democratico, che viene dato tra il 17 e il 21 per cento, ma in via di Campo Marzio, a Roma, nella sede del Movimento dove viene seguito lo spoglio dei voti, restano tutti prudenti: «Il nostro problema è la Campania, a Napoli le strade erano allagate, non si riusciva a votare», mastica amaro il vicepresidente M5S Riccardo Ricciardi, «avesse piovuto a Verona, l'avremmo vista meglio». Entrando in sede, Rocco Casalino, portavoce e spin doctor di Conte, è altrettanto preoccupato, ma offre alcune coordinate per orientare gli umori interni: «Se siamo sopra il 10 per cento è ok, intorno al 13 per cento possiamo dire che è andata bene, sopra il 15 per cento festeggiamo». E avverte: «Aspettiamo di avere numeri consolidati, perché con questa affluenza è un terno al lotto».

GUBITOSA CRITICA IL PD

In sede la prima ad arrivare è Paola Taverna, assieme a Cafiero De Raho, poi anche Vito Crimi e Stefano Patuanelli. Il primo a parlare ufficialmente, dopo la chiusura dei seggi, è il vicepresidente Michele Gubitoso: «Si tratta di dati ancora troppo parziali, ma se dovessero essere confermati è chiaro che si tratta di un risultato e una rimonta importante. Ora il Pd si deve fare qualche domanda».

C'è anche questo, la voglia di rivalsa nei confronti degli ex alleati, nella speranza nemmeno troppo nascosta che il Pd ottenga un risultato sufficientemente deludente da spingere a un ricambio di quella classe dirigente, il segretario Enrico Letta in testa, contro cui Conte si è scagliato per tutta la campagna elettorale. Ricciardi, parlando a

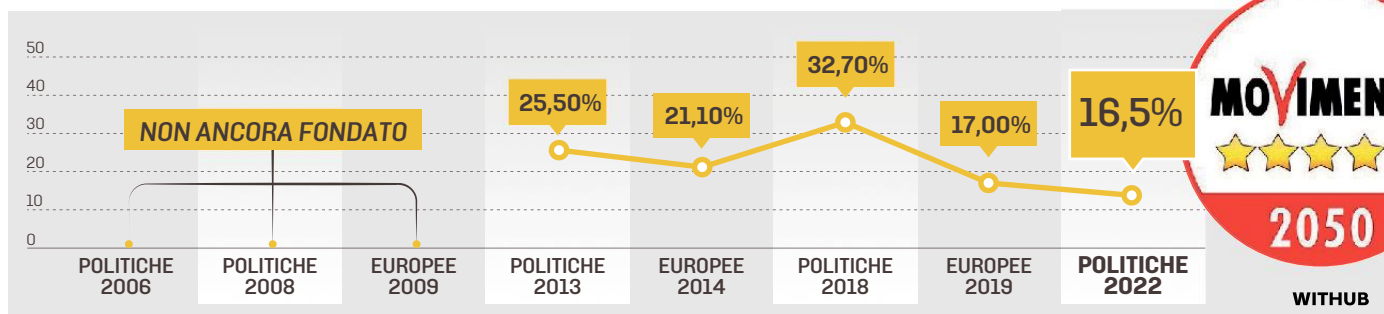
Movimento 5 Stelle

«Pronti a festeggiare se i dati saranno questi»

Sorrisi e ottimismo in tarda serata nella sede dei grillini Casalino: «Affluenza bassa, aspettiamo i risultati ufficiali»

FEDERICO CAPURSO

L'ANDAMENTO DEL MOVIMENTO 5 STELLE



A sinistra, il popolo dei 5 Stelle ha seguito e sostenuto i propri candidati in tutta Italia; sopra, il leader Giuseppe Conte ieri al seggio elettorale

PERFORMANCE NEGATIVA PER IMPEGNO CIVICO

Il flop di Di Maio, a rischio nonostante i voti del Pd

A 26 anni, appena entrato in parlamento, è stato il più giovane vicepresidente nella storia della Camera dei deputati. Nell'ultima legislatura ha attraversato indenne tre governi sempre con il titolo di ministro, dello Sviluppo economico prima, degli Esteri poi. Luigi Di Maio, però, questa volta rischia di fermarsi alle porte del Palazzo e di rimanerne fuori.

Il suo Impegno civico oscilla nella notte in una forchetta fra lo zero virgola e l'1.5

per cento, ancora da definire con esattezza, ma di cui è già evidente la prima conseguenza: il partito è sotto la soglia di sbarramento minima al 3 per cento per eleggere i candidati della propria lista ed è esposto all'ipotesi peggiore, non superare l'1 per cento che permetterebbe, almeno, di non disperderne i voti ma ripartirli fra gli altri componenti della coalizione di centrosinistra.

Troppo brevi i tempi di maturazione, troppo giova-

ne la forza politica nata a giugno dalla scissione del Movimento 5 stelle e rifugiatasi nell'unione con il Centro democratico di Bruno Tabacchi.

Sono certamente fuori – e si saranno fatti poche illusioni in questi sessanta giorni di campagna elettorale – i fedelissimi: la viceministra all'Economia Laura Castelli, il capogruppo al Senato Primo Di Nicola, l'ex ministro per le Politiche giovanili Vincenzo Spadafora, l'ex direttore di Sky Emilio Carelli. In-

sieme alla cinquantina di deputati e ai dieci senatori che l'hanno seguito fuori dal Movimento.

Si gioca sul filo del rasoio invece il destino personale di Luigi Di Maio, in corsa all'uninominale nel collegio di Napoli Fuorigrotta, fra i quattro considerati in bilico in Campania e dove, non a caso, nelle ultime settimane hanno sfilato tutti i leader e Giorgia Meloni ha chiuso la campagna elettorale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La7, prova a lanciare il cuore oltre l'ostacolo: «Ci hanno detto che il Movimento era morto, ma se i numeri definitivi saranno simili a questi, è il terzo partito nel paese e nessuno dei commentatori ci avrebbe scommesso».

MALE AL SUD

C'è ottimismo, ma il cuore è ancora pesante. Tutti aspettano i dati in arrivo dai collegi del Sud. Al Nord, d'altronde, è chiaro a tutti che sarà un disastro.

Quando in mattinata il leader M5S si reca a votare a Roma, nel seggio del liceo classico Virgilio, sulla Capitale c'è il sole, poche nuvole all'orizzonte, non sospetta di dover vivere le ore successive con un carico in più di apprensione: «Mi dicono una buona affluenza, è così?» domanda agli scrutatori. Invece, alla chiusura dei seggi, si balla attorno al 64 per cento: quasi dieci punti percentuali in meno rispetto al 2018, il dato più basso nella storia della Repubblica.

Il problema però, come dice Ricciardi, è soprattutto Napoli, dove non si vedono lunghe file ai seggi, neppure dopo le 19, quando la pioggia dà un po' di tregua. E non va meglio in Puglia e in Calabria. Tra le regioni del Sud, l'unica a tenere meglio il calo dell'affluenza è la Sicilia, dove i Cinque Stelle sono in corsa anche per la presidenza della Regione.

Il loro candidato, Nuccio Di Paola, dalle prime proiezioni finisce, però, in coda alla classifica, con un risultato che oscilla tra il 13 e il 17 per cento. Non sarebbe un buon segno, ma i grillini che si aggirano tra i corridoi di Campo Marzio fanno sfoggio di ottimismo: «I dati delle elezioni locali giocano sempre a nostro sfavore, confidiamo che anche in Sicilia ci sia uno scarso rispetto ai voti presi alle politiche».

LA PROVINCIA DI NAPOLI

Altro duello sotto la lente di ingrandimento è quello in provincia di Napoli, dove si gioca sul filo di lana lo scontro tra l'ex ministro dell'Ambiente del Conte 1, Sergio Costa, e l'ex grillino Luigi Di Maio: i primi dati registrano un testa a testa, con Costa al 29 per cento e Di Maio al 28. E a mezzanotte in tanti, tra i Cinque Stelle, firmerebbero con il sangue perché ogni dato si cristallizzasse, così com'è, per iniziare i festeggiamenti sotto la pioggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA HA DECISO

Gravi minacce a Matteo Renzi
su un muro del Collatino a Roma

Una scritta rossa in cui si legge "Renzi appeso" è apparsa su un muro di Via Venafrò a Roma, nel quartiere Collatino. A denunciarlo è stato il deputato di Italia Viva Luciano Nobili, che ha rimarcato l'atto come «una gravissima minaccia».

Boschi, selfie davanti al seggio romano
«5 minuti decidono 5 anni del Paese»

«Il mio primo voto da cittadina romana. Si vota fino alle 23 e solo oggi, 5 minuti nel seggio decidono dei prossimi 5 anni del Paese. Buon voto a tutti e tutte!». Lo scrive su twitter Maria Elena Boschi, che pubblica un selfie davanti al seggio.



Niccolò Carratelli / ROMA

Il sogno della doppia cifra sfuma quasi subito. Fin dai primi exit poll è chiaro a tutti, tra gli esponenti del terzo polo riuniti in un hotel romano a due passi dalla stazione Termini, che il 10% auspicato da Carlo Calenda e Matteo Renzi non è alla portata. Ma è altrettanto chiaro che, al debutto sulla scena nazionale, il Terzo polo è riuscito a incidere, a conquistare il tanto agognato spazio al centro, quasi impattando Forza Italia e infastidendo non poco Silvio Berlusconi, non a caso sempre all'attacco di Azione e Italia Viva durante tutta la campagna elettorale. Ma in fondo si sperava in qualcosa in più. Davanti agli schermi che rimandano nu-

Un pizzico di delusione
nel quartier generale
di Azione e Italia Viva
in un hotel romano

meri e grafici, in un salone sotterraneo dell'albergo, l'atmosfera non è proprio frizzante. Del resto, tutti sanno che la notte scorrerà via senza i due principali protagonisti.

Renzi è volato in Giappone ieri mattina, subito dopo aver votato a Firenze, per partecipare ai funerali dell'ex premier Shinzo Abe. Carlo Calenda, un po' a sorpresa, ha deciso di seguire da casa lo spoglio dei voti, rimandando a oggi le dichiarazioni ufficiali. Il compito di commentare a caldo i risultati viene affidato agli altri big dei due partiti. La prima ad arrivare al co-

Terzo polo

Azione meglio di Forza Italia Calenda ko nel suo collegio

I centristi esultano, ma sono sotto FI. Nella sfida romana vola Emma Bonino
Boschi: «Siamo contenti della campagna elettorale e siamo ottimisti»



Il leader di Azione
Carlo Calenda
ieri al voto
nel suo seggio a Roma

mitato elettorale, poco prima delle 23, è Maria Elena Boschi. Quando tutti o quasi gli exit poll danno il terzo polo intorno al 7%, lei si dice «contenta della campagna elettorale» e «ottimista per il risultato finale». Restano in silenzio, almeno

nelle prime ore dello spoglio, le ministre Mara Carfagna, Mariastella Gelmini, Elena Bonetti, che a mezzanotte passata non si fanno vedere nel quartier generale del terzo polo. Dal Giappone, Renzi si limita a twittare che «dai primi dati, a Fi-

renze siamo oltre il 15%».

Nella giornata di ieri, d'altra parte, ci si era un po' illusi leggendo il dato dell'affluenza, più alto nelle grandi città, dove Azione e Italia Viva hanno da sempre un riscontro migliore. «In alcune sezioni di Milano siamo il

primo partito, davanti sia alla destra che al centrosinistra», spiega Ettore Rosato, il primo a presentarsi davanti ai giornalisti per una dichiarazione. Guardando a Roma, invece, viene sottolineata una partecipazione sopra la media nel primo muni-

cipio, quello del centro, dove Calenda aveva fatto molto bene già alle elezioni comunali. Tra l'altro, parte del collegio in cui il leader di Azione era candidato anche stavolta contro Emma Bonino, in una sfida quantomai suggestiva, fin dai primi dati era chiaramente indirizzata a vantaggio della leader di +Europa (Calenda in terza posizione, dietro anche a Lavinia Mennuni del centro-destra). La conferma che il 20% sfiorato un anno fa nella corsa al Campidoglio era un'altra storia, in un altro contesto politico. La mobilitazione di quell'elettorato c'è stata, ma con una diversa posta in palio non è bastata a fare il grande risultato.

Calenda, va detto, le ha provate tutte, con molteplici appelli al voto anche du-

Sfida fra l'ex ministro
ed Emma Bonino
con la seconda
in vantaggio

rante il silenzio elettorale, come ieri mattina all'uscita dal suo seggio: «Un cittadino che non si occupa dello Stato non lo consideriamo innocuo ma inutile, quindi votate». Alla fine, il suo primo obiettivo, quello di iscrivere una nuova forza di centro nel quadro politico italiano, può considerarsi raggiunto. L'altro, quello di prendere più del 10% per riuscire a condizionare gli equilibri parlamentari e, chissà, anche la formazione del futuro governo, provando a riportare a Palazzo Chigi Mario Draghi, è destinato a restare un sogno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dalle ore 07.30

L'ITALIA CHE VERRÀ

#MARATONA ELETTORALE

Ospiti e collegamenti per commentare il post voto degli italiani

Conducono: **FRANCESCO PEZZELLA** e **DAVID ZANIRATO**
Con la partecipazione di **TOMMASO CERNO** e **MAURO MAZZA**

Conduce
Giorgia Bortolossi

DIRETTA ore 21.15

**UDINESE
TONIGHT**

L'appuntamento
settimanale
per gli appassionati
bianconeri

TV 12
OTTIMALE L'APPUNTAMENTO

L'ITALIA HA DECISO

Pluricandidature

Attenzione ai voti



Un occhio al Friuli Venezia Giulia e, un altro, anche altrove. In alcuni casi, infatti, per capire chi andrà in Parlamento bisognerà analizzare il voto che alcuni esponenti del Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto in altre regioni. Parliamo, nel dettaglio, di coloro che sono stati candidati dai rispettivi partiti in diverse regioni. Il Rosatellum, infatti, prevede come nel caso in cui un seggio scatti contemporaneamente in due listini proporzionali separati, si venga eletti in quello in cui si è ottenuto il minor risultato percentuale facendo andare in Parlamento il candidato posto nella posizione successiva del collegio dove si è avuto, invece, il risultato migliore. Per quanto ci riguarda, quindi, Cristiano Shaurli, secondo nel listino della Camera, attende di sapere se il seggio di Debora Serracchiani scatterà qui oppure in Piemonte, così come Isabella De Monte è legata al risultato di Ettore Rosato (nella foto) che corre sia in Friuli Venezia Giulia sia in uno dei due plurinominali in Campania. E se Giuseppe Conte ha blindato il ministro Stefano Patuanelli schierandolo non soltanto come capolista al Senato in regione, ma anche in due collegi plurinominali di Lazio e Campania, la leghista Vannia Gava – per raggiungere la fatidica quota del 40% di donne a livello nazionale – pure in Emilia, a Salerno-Avellino e in Puglia.

Mattia Pertoldi / UDINE

Il centrodestra è avanti, nettamente, anche in Friuli Venezia Giulia. Exit poll e primi dati parziali – aggiornati a mezzanotte e mezza – danno infatti la coalizione conservatrice, trascinata da Fratelli d'Italia, davanti a centrosinistra e M5s. Lo spoglio è cominciato nella nottata di ieri – prima il Senato, poi la Camera – e si concluderà oggi quando, al di là dei risultati dei singoli partiti, sarà importante capire la reale composizione dei gruppi parlamentari. Difficile, in ogni caso, che il deciso trend a favore del centrodestra possa essere capovolto.

PRIMI COMMENTI

Moderata soddisfazione, pur con la dovuta prudenza del caso, si respirava ieri in casa di Fratelli d'Italia che dai primi dati è quotata a più del doppio di Lega e Fratelli d'Italia. «Aspettiamo i numeri finali – ha detto il coordinatore regionale Walter Rizzetto –, ma dalle prime impressioni direi che parliamo di un ottimo risultato». E se Luca Ciriani, ca-

COLLEGIO UNICO			
PIERUMBERTO STARACE 1,44% 1,44%	FURIO HONSELL 26,29% 3,70% 2,27% 0,51% 19,20% TOTALE CENTRO SINISTRA 26,29%	LUCA CIRIANI 52,55% 0,54% 11,59% 6,93% 33,81% TOTALE CENTRO DESTRA 52,55%	ENRICO MASIERO 0,13% 0,13% GIULIANO CASTENETTO 6,10% 6,10%
VALENTINA BALDACCI 0,23% 0,23%	ANTONINO IRACÀ 3,29% 3,29%	STEFANO PATUANELLI 6,13% 6,13%	FABIO CAMILLUCCI 2,39% 2,39%

SEZIONI SCRUTINATE 17 SU 1.364

LO SPOGLIO

Il centrodestra vince in regione

Prime proiezioni e dati danno in netto vantaggio i conservatori
Oggi i nomi degli otto deputati e quattro senatori

pogruppo meloniano al Senato, ha parlato di una «tendenza buona», in relazione al dato dell'affluenza ha ricordato di aver chiesto «più volte a Mario Draghi la possibilità di votare anche lunedì e penso che avevamo ragione», il grillino Luca Sut ha parlato di una «campagna breve, ma intensa» spiegando di essere «sod-

disfatti di essere stati fra la gente che ci ha premiato» e dicendo «grazie agli elettori, per quanto resta ancora alto l'astensionismo».

PARLAMENTARI E MECCANISMO

La nostra regione, in questa tornata elettorale, manda a Roma otto deputati e quattro senatori, decisamente meno

dei venti onorevoli complessivi del 2018, cioè prima del taglio dei parlamentari. Oggi, quindi, si saprà sicuramente chi avrà vinto i quattro collegi – tre della Camera e uno del Senato – uninominali e, con ogni probabilità, anche gli eletti in quota proporzionale, per quanto il meccanismo “flipper” del Rosatellum com-

plichia parecchio i calcoli. Vale la pena di ricordare, tuttavia, come i voti in quota proporzionale ai partiti non siano soltanto figli delle preferenze date ai singoli movimenti nel collegio. La legge elettorale, infatti, prevede che se un partito di una coalizione supera l'1% dei consensi, ma non raggiunge il 3%, veda spartire i



voti conquistati tra i movimenti che, invece, vanno oltre la soglia di sbarramento. Chi non raggiunge nemmeno l'1%, invece, porta semplicemente il proprio consenso a diventare inutile ai fini del riparto proporzionale.

NEL 2018 TRIONFO DEL CENTRODESTRA

Quattro anni e mezzo fa in Friuli Venezia Giulia il centrodestra quasi doppiò M5s e centrosinistra con Pd e alleati che chiusero addirittura al terzo posto. La coalizione conservatrice – prendendo a riferimento i dati finali della Camera – venne trascinata al successo dalla Lega che conquistò il 25,86% diventando il primo partito davanti ai grillini (24,57%). Forza Italia, quindi, si attestò a un più che onorevole 10,68% e Fratelli d'Italia al 5,31%, mentre Noi con l'Italia non superò la soglia di sbarramento, né a livello nazionale né in regione fermandosi, da noi, all'1,13%. Nel centrosinistra, poi, il Pd si fermò al 18,76% con soltanto +Europa capace di apportare un significativo contributo di voti (3,41%) a differenza di Insieme e Civica Popolare che ottennero, rispettivamente, appena lo 0,48% e lo 0,43%. Liberi e Uguali, invece, conquistò il 3,20% senza però riuscire a eleggere alcun rappresentante locale. Quanto ai singoli collegi – all'epoca erano cinque – il centrodestra ottenne il miglior risultato in quello di Codroipo (47,89%) e il peggiore a Gorizia (37,14%), mentre il centrosinistra sfiorò il 26% a Trieste superando di poco il 20% proprio a Codroipo. —

Il voto in Friuli Venezia Giulia



Diego Bernardis

Il senatore Ciriani: avevamo chiesto di votare anche lunedì



Luca Sut



Debora Serracchiani

	L'AFFLUENZA NELLE CITTÀ			
	ORE 12 %	ORE 19 %	ORE 23 %	2018 %
TRIESTE	17,98	52,03	63,33	73,70
GORIZIA	22,02	57,20	65,27	73,51
MONFALCONE	23,40	54,20	62,52	72,91
UDINE	22,31	56,60	67,65	74,69
PORDENONE	23,25	58,34	68,57	76,24
FRIULI VENEZIA GIULIA	21,68	56,23	67,32	76,12

* COMUNI SCRUTINATI 213 SU 215



Vannia Gava



Marco Dreosto



Caterina Conti

213 COMUNI SU 215

Calata l'affluenza

Ha votato poco più del 67% dei 936 mila aventi diritto: 9 punti in meno del 2018

Maurizio Cescon / UDINE

Affluenza al voto in deciso calo anche in Friuli Venezia Giulia, ma con percentuali migliori rispetto a gran parte del Paese. Alla fine si sono recati alle urne per scegliere gli 8 deputati e i 4 senatori il 67,32% dei 936 mila aventi diritto (in 213 Comuni su 215), circa 9 punti in meno rispetto al dato registrato alle ultime politiche, il 4 marzo 2018. Si tratta di un record negativo di partecipazione alle elezioni, almeno per le Politiche.

L'AFFLUENZA IN LINEA ALLE 12

Non sempre il buongiorno si vede dal mattino, visto come poi è finita la giornata elettorale. A mezzogiorno, infatti, nella prima rilevazione parziale del flusso degli elettori, eravamo sostanzialmente in linea con il dato precedente. In Friuli Venezia Giulia aveva votato per il rinnovo della Camera dei deputati il 21,68% degli aventi diritto. Nel 2018 alla stessa ora aveva votato il 22,57%. Secondo i dati del Viminale, l'affluenza maggiore è stata registrata nei seggi allestiti nei Comuni in provincia di Pordenone, dove aveva votato il 23,25% degli aventi diritto, a seguire Udine

NEI CENTRI DELLA REGIONE
TUTTE LE CIFRE DEI VOTANTI

Pordenone la città capoluogo con il migliore risultato: oltre il 68%

A Udine ha votato il 67,65%, con una flessione di circa 7 punti rispetto al 2018

A Pradamano i più fedeli alle urne: ha votato più del 75% degli iscritti

(22,31%), Gorizia (22,02%), Trieste (17,98%). Nel dettaglio, nel comune di Trieste l'affluenza è stata del 17,66% in calo rispetto al 2018 (21,99%), mentre a Udine è stata del 22,80%.

LA FLESSIONE ALLE 19

Il quadro cambia radicalmente con lo scorrere delle ore. Tra pomeriggio e sera si sono recati ai seggi meno elettori

rispetto al passato. Decisamente di meno, esattamente il 56,23%, cioè 6 punti abbondanti sotto quel 62,44% fatto registrare nel 2018 alla stessa ora. Tutto sommato una sorpresa negativa, viste le aspettative della mattina. Fatti un po' di conti significa che migliaia di aventi diritto hanno scelto di non esprimersi. Nel dettaglio, sempre alle 19, la provincia con il trend migliore si conferma Pordenone con il 58,34%, seguita da Gorizia con il 57,20%, da Udine con il 56,60% e fanalino di coda Trieste con il 52,03%. Se consideriamo solo il voto espresso nelle città principali, abbiamo Pordenone con il 58,98%, Udine con il 58,28%, Gorizia con il 55,69% e infine Trieste con il 51,57%. Pochi i Comuni dove prima di cena si erano recati ai seggi più di 6 elettori su 10. Spiccano, in questa classifica, Pradamano con il 66,35% e Vivaro con il 64,42%. Alle 19, comunque, l'affluenza del Friuli Venezia Giulia aveva registrato una flessione inferiore rispetto alla media nazionale (7 punti in meno rispetto al 2018) e molto lontana dal crollo che si è registrato al Sud. Tra le regioni con più votanti la Lombardia e l'Emilia Romagna

che hanno limitato l'emorragia di votanti rispettivamente di 4 e 5 punti.

IL DATO FINALE DELLE 23

I primi due Comuni a inviare i risultati definitivi dell'affluenza, due minuti dopo le 23, sono stati piccoli centri montani come Cavazzo Carnico (58,69%, 13 punti in meno rispetto al 2018) e Sauris (50,63%, 11 punti in meno rispetto alla tornata precedente). Poi anche gli altri Comuni, fatti tutti i conteggi, alla spicciolata mandano l'esito dell'affluenza. E la tendenza è quella di un calo marcato, piuttosto robusto, di circa 9 punti percentuali. La Destra Tagliamento ha votato più di tutte le altre province, sfiorando il 70% di media nei suoi 50 Comuni. Per quanto riguarda i capoluoghi l'affluenza a Pordenone è stata del 68,57% (9 punti in meno rispetto al 2018), a Gorizia del 65,27% (era del 73,51% nel 2018), a Udine del 67,65% (era del 74,69% nel 2018). Il senatore pordenonese Luca Ciriani a Porta a Porta ha commentato così l'affluenza: «avevamo chiesto di allungare il voto fino al lunedì e penso che, visti i risultati, avevamo ragione».

A Trieste

Il tagliando frena



Leitmotiv della giornata a Trieste, un po' dappertutto, le complicazioni e i rallentamenti dovuti al tagliando antifrode, la richiesta di informazioni su come votare e qualche problema con ascensori mal funzionanti, come quello della Fonda Savio in via Pascoli, che si surriscalda e funziona quindi a singhiozzo. Gli agenti e i carabinieri presenti all'interno dell'istituto si sono prodigati per aiutare diversi anziani con problemi di deambulazione a raggiungere le sezioni al secondo piano quando l'ascensore era bloccato.

A Gorizia

Schede per il Veneto



Ufficialmente erano state "staminate male". Per motivi non ancora chiari in alcuni dei seggi di Gorizia sono state consegnate schede destinate a uno dei collegi del Veneto. Il disguido ha letteralmente mandato in fibrillazione presidenti, segretari e scrutatori. In particolare, a causa di ciò, nella sezione 27 di via Codelli sabato si sono trovati a dover fare gli straordinari nell'allestimento del seggio, ma seppure in misura minore lo stesso problema è stato registrato anche in altri seggi.

In Liguria

Menia capolista



Risultati in Friuli Venezia Giulia, meccanismi di pluricandidatura, ma oggi dalla regione bisognerà dare un'occhiata anche al risultato di Fratelli d'Italia in Liguria e, in particolare, nel listino per palazzo Madama. Giorgia Meloni, infatti, ha schierato come capolista in quella regione Roberto Menia (nella foto). L'ex missino, stando ai sondaggi, ha la sostanziale certezza del ritorno in Parlamento ed è pronto a rimettersi al centro dello scacchiere meloniano nazionale.

I PRIMI BRINDISI

IN ALTO, FRATELLI D'ITALIA A UDINE: SI ASSAPORA LA VITTORIA

I numeri provvisori descrivono Fratelli d'Italia capace in Friuli Venezia Giulia di doppiare gli alleati di Lega e Forza Italia

QR CODE

Inquadra qui per avere i risultati in tempo reale





Luca Cunta frequenta l'ultimo anno del Ceconi

IL PIÙ GIOVANE

«L'emozione è arrivata al seggio»

La prima volta di Luca Cunta, 18 anni

Alessandro Cesare / UDINE

Luca Cunta ha compiuto diciotto anni lo scorso 11 agosto. Per lui, ieri, è stata una prima volta. Ha votato sia per la Camera sia per il Senato, al seggio allestito alla scuola Pellico di Sant'Osvaldo, a Udine. «All'inizio ero abbastanza sciolto, e sicuro di me, poi un po' di emozione è arrivata, anche perché mi rendo conto che in ballo ci sono il mio presente e il mio futuro».

È giovane Luca, ma appare già determinato: «Ho diciotto anni, ma ho voluto dare il mio contributo in quanto cittadino italiano responsabile». Sulla preferenza data, aggiunge: «Spero di aver fatto la scelta giusta. Di certo è stata una scelta ragionata, in quanto in queste ultime settimane ho seguito molto i telegiornali. Non ho votato a random. Mi auguro che anche molti miei coetanei ci abbiano pensato bene, perché per noi è l'inizio di un percorso che ci porterà a essere i lavoratori e i cittadini dell'Italia di domani».

Luca frequenta l'ultimo anno dell'istituto Ceconi, e assicura che anche in classe, spesso, si parla di politica. «Se ne discute in famiglia, ma anche con gli amici di scuola. Magari la buttiamo più sul ridere, ma ne parliamo. E in questi giorni tra social network, tv, ra-

«Il fatto che mio padre sia consigliere comunale fa sì che a casa si parli molto di politica, ma non subisco pressioni»

dio e giornali era impossibile non trattare il tema elezioni».

Il giovane Cunta, poi, ha in casa un "uomo delle istituzioni". Suo padre infatti è Andrea Cunta, consigliere comunale e vicepresidente del consiglio comunale. «Non ha mai fatto pressioni sul tema della politica – ammette Luca –, mi ha lasciato la massima autonomia. Certamente se ne parla in casa, e si vedono le trasmissioni dedicate ai dibattiti elettorali. L'unica differenza con altri miei coetanei può essere che in altre famiglie la politica resta più ai margini».

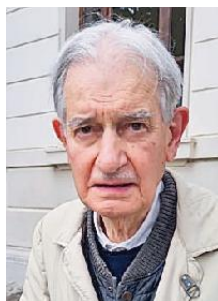
Un neocittadino all'esordio nella vita pubblica che dimostra già di avere le idee chiare su cosa aspettarsi dalle istituzioni: «Chiedo soprattutto serietà, mi attendo maggiori opportunità di lavoro, che in una società non dovrebbe mai mancare. Mi piacerebbe vedere una politica capace di stare insieme alle nuove generazioni e di condividere le scelte. L'ho già detto prima, ma è evidente, noi siamo il futuro di questo Paese, e quindi servono politiche attivate a nostro favore».

Luca non ha più molto da dire. Per lui quello di ieri è stato un giorno importante, ma l'ha vissuto con molta tranquillità, quindi non ha nulla di particolare da esternare. «Ho dei valori già definiti, che sono quelli dell'uguaglianza, del lavoro, della libertà – rimarca Luca – e quindi vorrei che questi elementi potessero essere messi al centro dell'agire politico. Di oggi e di domani». Salutiamo Luca, che dopo l'esperienza da "cittadino" e il primo approccio con le urne, oggi rimetterà i panni da studente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTORIO ZANFAGNINI

«Un dovere civico»



Vittorio Zanfagnini, 88 anni, non avrebbe mai rinunciato al voto ieri. «È un dovere» afferma. Lo incontriamo all'esterno della scuola IV Novembre. «Sì ho il bastone, ma sono arrivato senza nessuna difficoltà – racconta –. Per me è una passeggiata che faccio ogni giorno. Sono contento di aver visto tante persone ai seggi e che tante persone continuano ad arrivare. È importante dal momento che, ripeto, si tratta di un dovere civico».

ENRICO TONIZZO

«Dialogo costruttivo»



Alla scuola IV Novembre di via Magrini Enrico Tonizzo, 69 anni, è arrivato ieri mattina assieme al figlio Luigi, 24enne. Un momento da condividere. Un momento «importante» afferma. «Non ho mai mancato una votazione – dichiara in attesa del proprio turno –. Io e mio figlio ci confrontiamo, spesso abbiamo idee opposte ma è proprio questo il bello, che ci sia sempre un dialogo costruttivo».

LUIGI TONIZZO

«Ci confrontiamo»



Luigi Tonizzo, 24 anni, condivide con il papà Enrico, con cui ieri mattina è andato a votare, la passione per la politica. «Spesso abbiamo idee diverse – spiega –, a volte anche molto diverse. Ma in famiglia non manca mai il confronto quotidiano sui temi di attualità e questo è importante perché aiuta a crescere e ti consente di guardare le cose anche da un altro punto di vista. Votare è un diritto ma è anche un dovere».

L'ITALIA HA DECISO



I due volti delle code

C'è chi protesta per l'attesa e chi dice: è un bel segnale

Laura Pigani e Viviana Zamarian / UDINE

La fila davanti ai seggi, poco prima delle 11, ha raggiunto almeno le 30 persone alla scuola IV Novembre in via Magrini. C'è chi approva tra coloro che si affacciano sull'atrio: «Bene così, questo è un bel segnale. Ci voleva». C'è chi, invece, lamenta tempi di attesa lunghi. E segnala come le operazioni di voto siano rallentate dalla scheda elettorale col tagliando anti-frode (uno strumento introdotto nel 2018 per evitare che il cittadino porti con sé schede contraffatte e che ha previsto la consegna della scheda al presidente del seggio il quale, dopo un confronto dei codici, la inserisce

nell'urna). Chi vota per la prima volta non nasconde l'emozione. Così come i genitori che accompagnano i figli in questo "debutto" alle urne.

Le votazioni procedono con qualche lamentela a causa dei registri maschili e femminili. Come per esempio alla scuola Lea d'Orlando dove un gruppo di donne, in attesa da più di venti minuti, si vede scavalcare da un uomo, appena arrivato, e richiamato dal presidente di seggio per sveltire le procedure: "avanti un maschio". Non solo: è accaduto anche che qualche elettore ha spiegato di sentirsi discriminato, non riconoscendosi nelle due categorie imposte dai registri: né uomo, né donna.

Mentre ai seggi le operazioni di voto procedevano, decine di persone erano in fila per ritirare la tessera elettorale o per sostituirla. I cittadini hanno atteso ieri mattina all'esterno all'ufficio elettorale del Comune di Udine al primo piano di via Beato Odorico da Pordeone fino a trenta minuti. Non sono mancati i malumori tra le persone che aspettavano il proprio turno. Più di qualcuno si è lamentato anche perché, come ha riferito, a causa del malfunzionamento di una delle due stampanti, le operazioni per il rilascio della tessera sono state rallentate.

«Stiamo aspettando da un quarto d'ora – dicono due amiche –, ma pare che

Provincia di Udine



si riesca ad entrare abbastanza velocemente. Mi sono accorta soltanto sabato sera che avevo finito gli spazi per il timbro di avvenuta votazione, altrimenti sarei venuta all'ufficio i giorni scorsi».

L'afflusso ai seggi allestiti alla scuola Marconi di via Torino, è costante. Qui troviamo Fabiano Moscatelli, 62 anni, presidente di seggio della sezione numero 89, con una esperienza lunghissima alle spalle. «Ho iniziato a 18 anni – ci racconta – e ho sempre ricoperto questo ruolo durante le elezioni, non l'ho fatto forse in quattro occasioni. Fino a un decennio si registrava un progressivo calo dell'affluenza e quindi dell'interesse verso la politica. Trend che negli ultimi anni è stato invertito, anche questa volta si sono presentati in tanti al voto, fin dal primo mattino. Il primo elettore a è arrivato da noi alle 7.01, poi c'è stato un via vai continuo».

Il più delle volte tutto fila liscio, anche se non sono mancate prese di posizione. Una coppia, per esempio, «ha preteso che la sezione prendesse nota di una loro protesta, inerente all'esclusione della lista "Referendum e democrazia con Marco Cappato" che ha raccolto firme digitali. Marito e moglie hanno sostenuto e fatto mettere a verbale, dopo aver votato, che è stato limitato il diritto di elettorato passivo. Sostenendo poi che l'attuale sistema eletto-

CODE AI SEGGI E IN COMUNE
SOPRATTUTTO IN MATTINATA LE ATTESE HANNO ANCHE SUPERATO I TRENTA MINUTI

Tempi di attesa allungati dal tagliando antifrode. Lunghe file anche in Comune per il rilascio del certificato elettorale

IL CASO

Bloccato il sito del Comune: cyberattacco?

Bloccato il sito del Comune di Udine. Da ieri mattina e fino a sera nella home page appariva la scritta "La connessione non è privata". Questo messaggio di errore appare quando il browser ritiene la connessione Internet insicura. Ciò significa che se non si usa un antivirus o la crittografia, il dispositivo da cui ti connetti potrebbe essere in balia dei cybercriminali. Se il browser trova qualcosa che non va nel certificato, blocca l'accesso al sito ed è a questo punto che ti viene mostrato il messaggio "La connessione non è privata".

rale non garantisca un voto libero, eguale e conti davvero, come è invece garantito dall'articolo 48 della Costituzione, dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dal Patto internazionale sui diritti civili e politici».

Al seggio accanto c'è Valentina Isola, 19 anni, arrivata con i genitori e il suo cagnolino. «Per me è la prima esperienza. Sono un po' emozionata. Ci ho pensato molto in questi giorni e, naturalmente, alla fine voterò chi mi sembra rispecchi di più le mie idee. Credo sia stato giusto anticipare il voto per il Senato a 18 anni. Mi sono confrontata con i miei amici e ho cercato di informarmi, tra televisione e social, ma avrei preferito che se ne fosse parlato di più a scuola con i professori».

Carlo Pinzani, 87 anni, «quasi 88» tiene a precisare, attende paziente il suo turno davanti a uno dei seggi allestiti alla scuola primaria Carducci di via Tricesimo. La fila è davvero lunga, ma lui non demorde. Lo accompagna la moglie di origini tedesche Gisela, in Italia dal 1964, anno delle loro nozze. «Ho sempre votato – dice Carlo con orgoglio – e anche oggi (ieri, ndr) volevo essere presente, anche se provo una sfiducia generale nei confronti di chi ci rappresenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIANO MOSCATELLI

«Qui da 44 anni»



«Ho iniziato a 18 anni come presidente di seggio e ho sempre ricoperto questo ruolo durante le elezioni. Non l'ho fatto forse in quattro occasioni. Fino a un decennio si registrava un progressivo calo dell'affluenza e quindi dell'interesse verso la politica. Trend che negli ultimi anni è stato invertito, anche questa volta si sono presentati in tanti al voto, fin dal primo mattino. Il primo elettore a è arrivato da noi alle 7.01, poi c'è stato un via vai continuo».

VALENTINA ISOLA

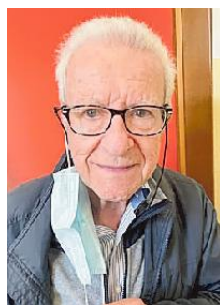
«Sono informata»



Valentina è con i genitori e il suo cagnolino. «Per me è la prima esperienza. Sono un po' emozionata. Ci ho pensato molto in questi giorni e, naturalmente, alla fine voterò chi mi sembra rispecchi di più le mie idee. Credo sia stato giusto anticipare il voto per il Senato a 18 anni. Mi sono confrontata con i miei amici e ho cercato di informarmi, tra televisione e social, ma avrei preferito che se ne fosse parlato di più a scuola con i professori».

CARLO PINZANI

«C'è sfiducia»



«Ormai sono vicino al mio 88° compleanno», tiene a precisare mentre attende paziente il suo turno davanti a uno dei seggi allestiti alla scuola primaria Carducci di via Tricesimo. «La fila è davvero lunga, ma voglio votare». Lo accompagna la moglie di origini tedesche Gisela, in Italia dal 1964, anno delle loro nozze. «Ho sempre votato e anche questa volta volevo essere presente, anche se provo una sfiducia generale nei confronti di chi ci rappresenta».



Puntuale alle 9.10, il presidente di seggio era a casa di Gina Schiavi

LA PIÙ ANZIANA

«Ho indossato il maglione della festa»

Gina Schiavi, 102 anni, ha votato a casa

Alessandro Cesare / UDINE

Si è svegliata un'ora prima del solito, alle 5 anziché alle 6, ha indossato la maglia della festa e ha aspettato presidente di seggio e scrutatori nella sua casa di largo dei Cappuccini.

Gina Schiavi, 102 anni compiuti lo scorso 8 marzo, ieri ha compiuto il suo dovere da cittadina. «Ho sempre votato sa, fin dal 1946», ci tiene a precisare con un pizzico di orgoglio. Poco dopo le 9 il personale inviato dal Comune di Udine si è presentato dalla signora Gina, che per l'occasione era affiancata dalla nipote Daniela. Lei seduta sulla sua poltrona, con un plaid sulle gambe, ha consegnato documento d'identità e tessera elettorale, ricevendo le due schede.

«Quella gialla è per il senato, lo so», ha subito detto Gina, sorprendendo gli scrutatori. Davanti a lei, il Messaggero Veneto aperto con le istruzioni di voto. Rimasta sola nella stanza, ha espresso il suo voto prima di riconsegnare le schede. Il tutto è durato pochi minuti, e alle 9.11 la signora Gina era già pronta per parlare con noi. «Mi sono documentata per tutta la campagna elettorale, leggendo il giornale e guardando la tv. Poi ho preso la mia decisione. Ma non glie lo dico mica per chi ho votato».

Sorridiamo, e chiediamo com'è stato votare per la prima volta da casa: «Mi sono trovata bene, è stato molto comodo. Non posso più camminare e non esco di casa, quindi era l'unico modo per riuscire a votare. Sono contenta di averlo potuto fare». Gina ha una grinta tale da voler già pensare alle prossime elezioni: «Nel 2023 si voterà per il Comune di Udine? Spero di esserci, mi piacerebbe poter

esprimere ancora una volta la mia preferenza. Vorrà dire che sarò riuscita a tagliare il traguardo dei 103 anni».

Ieri sera non ha atteso la chiusura dei seggi, ma oggi si è ripromessa di seguire l'esito dello spoglio: «Mi piace sapere quello che succede nel mondo e in città, e certamente mi informerò su chi vincerà le elezioni. Me lo racconterà il giornale». Il discorso si sposta sull'Italia e su quello che la signora Gina si augura per il Paese. «Mi auguro del bene, che a guidarlo ci sia gente con il cervello che non pensi solo a sé stessa ma al bene comune, di tutti». Non possiamo congedarci da Gina senza chiederle qual è il segreto della sua longevità. Ci risponde con il sorriso sulle labbra: «Non lo so, forse il fatto che anche nei momenti più difficili ho sempre pensato positivo. Sono un ottimista per natura. Anche quando le cose andavano male, me le facevo andare bene ugualmente».

La nipote Daniela aggiunge qualche altro ingrediente: «La zia legge tanto, i classici e il giornale, ascolta la televisione, fa la settimana enigmistica, e questo aiuta a tenere in allenamento la mente. Ha sempre avuto cura di sé stessa e pensato alla sua salute. Poi, l'ottimismo con cui ha affrontato la vita, ha certamente contribuito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il prossimo anno si voterà per il Comune: spero di esserci. Mi piacerebbe dire di nuovo la mia»

L'ITALIA HA DECISO

DOCUMENTI PER VOTARE

Tanti ritardatari



Giornata di super-lavoro ieri per funzionari e impiegati comunali (nella foto Sabina Bortolin, responsabile del Servizio elettorale), alle prese con i numerosi cittadini che si sono recati all'anagrafe il giorno del voto per richiedere la tessera e potersi quindi recare al seggio. Tante le richieste: sino alle 21 (l'ufficio chiudeva alle 23) solo ieri sono state consegnate ben 536 tessere, 160 il giorno precedente, 417 dal 19 al 23 settembre.

TESSERE ELETTORALI

Code in anagrafe



Tessera elettorale smarrita, deteriorata, illeggibile. O più semplicemente nuove residenze o variazioni d'indirizzo. O, ancora, scarso interesse nelle precedenti consultazioni e ora il desiderio convinto di andare alle urne: questi i variegati motivi che hanno spinto numerosi cittadini a richiedere il documento all'anagrafe: lunghe code ieri all'anagrafe, soprattutto negli orari di pranzo e cena.

I GIOVANI

A volte ritornano



Votano appena compiuta la maggiore età e poi si allontanano, perché magari studiano in altre città, lontano da casa. I giovani, nel momento in cui si affacciano al mondo degli adulti, perché si laureano o iniziano a lavorare, sentono la necessità di far sentire la loro voce. Una voce che non sempre esprime consenso per un'idea, una personalità politica, ma che più facilmente rappresenta una forma di dissenso.



Operazione di voto ieri mattina in una scuola di Pordenone. FOTO PETRUSSI



Una coda al seggio delle scuole di Villanova di Pordenone



Tanti anziani, accompagnati dai familiari, hanno voluto votare. Qui siamo alle Gabelli



Code al seggio di via Zara, dove ieri mattina c'è voluta più di mezz'ora per votare

Donne e anziani spingono il voto

Spicca la partecipazione femminile

C'è chi si è rivisto dopo l'astensione

Martina Milia / PORDENONE

La voglia di partecipare al voto – e forse anche il contrassegno antifrode che ha allungato le procedure – ha creato code ai seggi ieri mattina. Code che gli elettori più attenti non ricordavano e che hanno visto – almeno nella prima parte della giornata – la prevalenza di donne alle urne. Presenza che ha fatto sentire i suoi effetti proprio sulle code. I registri separati, tra uomini e donne, ha allungato i tempi di attesa per le donne, più numerose al voto, e ha consentito agli uomini di “saltare” la fila, per così dire. Per dirla con un'elettrice in coda, sembrava «di essere ai bagni dell'autogrill», con i mariti che creavano capannelli fuori dai seggi, in attesa che arrivassero le mogli.

«Il trend di affluenza è piuttosto alto e fa pensare che batteremo le previsioni sull'astensioneismo – è stato il commento di Roberto Del Zotto, presidente di seggio a Villanova –.

Nelle prime ore soprattutto persone adulte. La più anziana? 94 anni, è arrivata attorno alle 8 accompagnata dal figlio». C'è anche chi ha provato prova ad arrivare senza scheda elettorale: «Ho 84 anni, non posso fare la strada di nuovo – tenta una signora –. La mia vicina mi ha detto che votato senza scheda», ma naturalmente la legge è chiara: nessuna eccezione è stata ammessa. C'è chi invece ha chiesto spiegazioni per il numero della scheda associato accanto al nome: è il sigillo antituffa, rimosso prima dell'inserimento nell'urna per garantire l'anonimato, ma qualcuno ha mostrato una certa diffidenza.

Alle scuole Gabelli, il seggio più grande con 8 sezioni, le code sono state continue nel corso della mattinata. Carla Gallazzi, originaria della Lombardia, è una consacrata della nostra famiglia, rimasta a vivere a Pordenone. «Ho qualche problema di mobilità per cui non posso parteci-

pare come vorrei alla vita culturale della città, ma mi trovo bene. Votare? È un dovere prima che un diritto, per questo sono qui». Ci sono coppie con i bambini piccoli, chi arriva con l'animale a quattro zampe,

In fila anche persone che non votavano da parecchio alle elezioni politiche, come Cinzia Salvador che è al seggio «perché spero che qualcuno si occupi finalmente dei medici specializzandi» dice. Con lei la figlia Marta Giannelli: «Ho votato la prima volta compiuti i 18 anni, poi non ho più votato anche perché studio in un'altra città. Ora che sono prossima alla laurea in medicina ed entro nel mondo degli adulti – prosegue –, ho sentito il bisogno di informarmi e fare la mia parte. Tra i miei coetanei noto la tendenza a votare “contro”, per esprimere un dissenso. Si vota perché non si vuole al governo un politico piuttosto che un altro». Una tendenza, quella dei giovani, che fa riflettere.

Volti noti come Bruno Malattia e Mario Puiatti valutano l'affluenza: «C'è interesse per il futuro del Paese»

Gli over 60 hanno dato il buon esempio: «Con il bastone o accompagnati da familiari, più forti degli acciacchi»

I disguidi: chi ha tentato invano di votare anche senza tessera, chi è arrivato nel seggio sbagliato

Orsola Chiaradia, presidente della Civica e insegnante delle superiori, rileva: «Tra i miei studenti ho percepito molta voglia di partecipazione. Chi ha l'età per votare ha le idee chiare».

Alle Gabelli è facile incontrare tanti i volti noti come l'avvocato Bruno Malattia (presidente dei Cittadini), l'ex consigliere regionale Mario Puiatti, il giornalista Mario Quaia, lo scrittore Tullio Avoledo o i consiglieri comunali Francesco Ribetti e Orsola Costanza. «Fa piacere vedere tante persone e fa sperare in un cambiamento» dice Ribetti, che si congeda con una battuta: «Non posso dire per chi voto». Arriva anche l'ex candidato sindaco Gianni Zanolin, che nei giorni scorsi aveva dato il suo appoggio pubblico al M5s.

Il parere degli esperti è unanime: «Mai vista tanta gente, evidentemente le persone sentono la necessità di esercitare il loro diritto e dovere di voto. La preoccupazione per il paese è avvertita» sottolinea Malattia. «Non credo di aver mai visto code per votare alle politiche – aggiunge Puiatti –. E ci sono tante donne, anche questo è interessante». Il fenomeno code si è ripetuto anche in via Zara a Torre, in un altro seggio molto frequentato. A Borgomeduna una situazione più tranquilla, con un flusso scorrevole e qualche intoppo: arrivano cittadini che hanno cambiato di recente la tessera elettorale, ma non sono nell'elenco della sezione riportata nella scheda. Possibile? Qualche chiamata in municipio e si scopre che hanno cambiato residenza, ma la loro nuova tessera elettorale non l'ha registrato. Non resta loro che cambiare seggio o tornare a casa. —

Provincia di Pordenone

Foto negata al seggio Un candidato minaccia denunce

E a Cordenons una commerciante spazientita strappa la tessera

LA POLEMICA

Seggio che vai, regole che trovi? Così secondo il candidato di "Noi moderati", Gianni Sartor, che ieri ha mal digerito quanto accaduto e l'ha raccontato sui social, ipotizzando una denuncia.

Sartor racconta di essersi recato a votare, a Zoppola dove vive ed è consigliere comunale di Autonomia responsabile, e di aver chiesto «cortesemente» al presidente del seggio di poter farsi fare una fotografia nell'atto di imbucare la scheda elettorale. «Un ricordo visto che sono un candidato». La risposta è stata «che la scheda va inserita nell'urna dal presidente di seggio». A quel punto Sartor chiede di essere fotografato mentre si vede il braccio

del presidente che imbuca la scheda, ma questo scatena dubbi e ritrosie. «Telefonate in municipio, "io non mi prendo la responsabilità" e simile. A quel punto ho detto di lasciar stare, desideravo solo un ricordo. Io ho fatto il presidente di seggio per 12 anni e non ho mai sentito queste limitazioni. Io comunque non ne ho fatto una battaglia – ha proseguito Sartor –, semplicemente ho ribattuto che se domani dovessi vedere la foto di Mattarella che imbuca la tessera, dovrò denunciarlo visto che vorrà dire che ha commesso un atto illegittimo».

Aspire Sartor a fare il video e segnalare la situazione, il fatto che «mi arriva la foto di Mattarella che inserisce direttamente la scheda nell'urna. Allora per carità, non posso certo paragonarmi al presi-

dente della Repubblica, ma sono un cittadino italiano che ha tutti i diritti e i doveri di Mattarella. Questo spiega il clima di terrore che c'è da quando è iniziato il Covid e le persone sono spaventate della propria ombra».

Il caso di Sartor, tuttavia, sembra isolato. È sufficiente scorrere i profili social degli altri candidati per vedere foto di chi simula di inserire la scheda (Vannia Gava o Marco Dreosto) o di chi si fa fotografare mentre il braccio del presidente la imbuca (come Gloria Favret).

Il voto in una giornata si è svolto senza grandi intoppi, ma qualche polemica non poteva mancare. Al di là del tema delle foto ricordo, le code hanno innervosito più di qualcuno. Una commerciante di Cordenons ha denunciato,



Un elettore imbuca la scheda FOTO PETRUSSI Sotto, Gloria Favret in posa

sempre via social, di aver strappato la tessera elettorale davanti agli scrutatori del seggio 16, dopo le lungaggini a suo dire inaccettabili.

Anche i rappresentanti di lista ai seggi hanno registrato qualche lamentela per le code create dal nuovo codice anti contraffazione che ha allungato i tempi della procedura –

tra annotazione del numero della scheda e poi eliminazione del numero prima dell'inserimento nelle urne delle schede da parte del presidente di seggio – e per il fatto che gli uomini, se in minor numero, sono stati fatti passavano davanti alle donne in fila. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACO E CONSIGLIERE IN AZIONE A VALVASONE ARZENE

Guanti, tute e mascherine per far votare i positivi

Bruno Olivetti / PORDENONE

Camice, visiera, guanti e mascherina Ffp2: così bardato, il sindaco di Valvasone Arzene Markus Murmair ieri ha fatto visita a sette concittadini positivi al Covid per consentire loro di votare a domicilio. Con lui, le consigliere comunali Sandra Bono (maggioranza) e Luisa Forte (opposizione).

La pandemia purtroppo non è ancora uno spiacevole ricordo e i Comuni si sono attrezzati: «Su disposizione della Prefettura abbiamo al-

lestito due seggi speciali – spiega la funzionaria municipale di Pordenone responsabile del Servizio elettorale – aggregati a quelli dell'ospedale, resi necessari per le numerose richieste pervenute. Il servizio ha coperto anche i Comuni di Cordenons, Zoppola, Porcia, San Quirino e Roveredo in Piano, abbiamo redatto un verbale intercomunale con la firma dei rispettivi sindaci».

Per attivare i seggi "itineranti", dedicati alla raccolta dei voti in quarantena, i cittadini interessati hanno fatto ri-

chiesta ai Comuni di residenza, i quali a loro volta hanno provveduto a ottenere i certificati di malattia dall'Asfo e quindi si sono attivati: due le auto a disposizione, una della Protezione civile, una del municipio di Pordenone, ciascuna con tre persone a bordo: presidente di seggio e due scrutatori, tutti adeguatamente protetti, che a orari concordati telefonicamente si sono presentati al domicilio degli elettori consentendo loro di esercitare il voto.

Un servizio apprezzato, come lo era stato lo scorso ottobre in occasione delle amministrative. Allora, però, i numeri erano decisamente diversi, in quanto il Comune di Pordenone si era dovuto occupare esclusivamente del proprio territorio di competenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



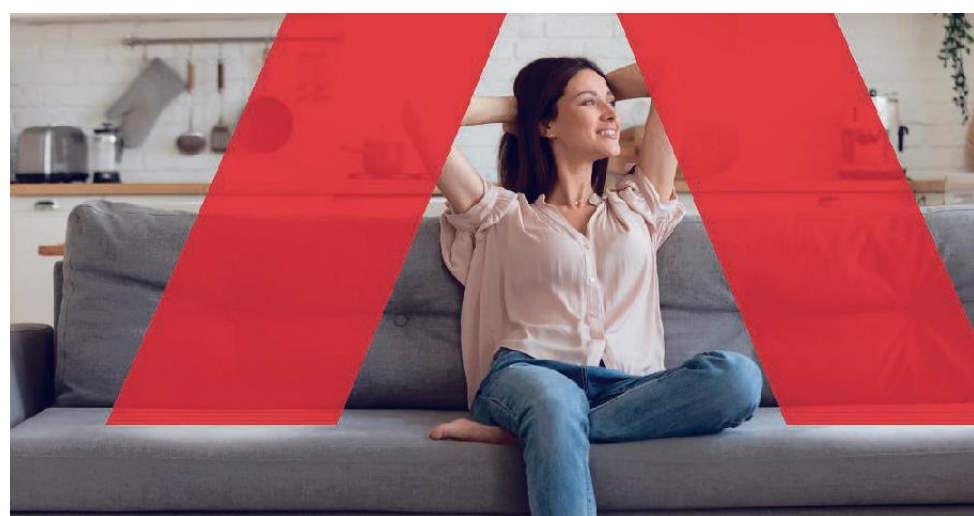
Due consigliere e il sindaco fanno votare un cittadino positivo al Covid

VOTÒ PER LA REPUBBLICA

Il prof veterano



Angelo Luminoso, classe 1922 (qui nella foto Petrusi), a Pordenone è un'istituzione. È stato docente di lettere e soprattutto preside del liceo classico Leopardi, segnando la vita di generazioni di studenti. A dicembre compirà 100 anni, ma la sua memoria rimane cristallina. Ieri mattina, come sempre quando la Repubblica chiama, si è recato al seggio 6, in viale Trieste (alle Gabelli), per esprimere il suo voto. «È un dovere farlo. Io appartengo a una generazione che arrivava da vent'anni di regime fascista...Ricordo che nel '46 partii da Palermo, dove studiavo alla facoltà di lettere, e tornai al mio paese, Licata (in provincia di Agrigento), facendo un lungo viaggio in treno, per votare». All'epoca «ero incerto, ma alla fine votai per la Repubblica, anche se in Sicilia vinse la monarchia. Tra l'altro Umberto II venne addirittura a fare un comizio nel mio paese». Dopo il voto «la sera partecipai allo spoglio: c'era molto entusiasmo in paese». Da allora il preside ha sempre votato. «Devo dire che nella mia vita sono sempre stato attento ai doveri e il voto è un dovere. Oggi forse la democrazia viene meno avvertita come una conquista importante, per noi giovani di allora lo è stata». E così anche ieri mattina il professore non si è posto dubbi o domande, si è preparato e si è recato al suo seggio. Un altro voto, un altro timbro, un altro dovere compiuto. «I cittadini di uno Stato – dice con convinzione – devono sentirsi responsabili di come lo stato viene condotto. Non votare vuol dire essere estranei allo Stato. Ecco perché votare è uno dei massimi doveri del cittadino». Un insegnamento che per il professore non ha età.



69⁺
CASA MODERNA
UDINE FIERE > 1-9 ottobre 2022

INGRESSO GRATUITO
da lunedì a venerdì

ORARI
sabato - domenica 10.00-20.00
lunedì - venerdì 14.30-20.00

SABATO E DOMENICA: ingresso alle casse € 7
ingresso con pre-registrazione online su promocasamoderna.it € 3

casamoderna.it



#CasaModerna2022

organizzazione



partnership



con la partecipazione di



patrocinio



sponsor



LE IDEE

LETTA ESCE INDEBOLITO
PD VERSO LA RESA DEI CONTI

DAVID ALLEGRI

Le file immortalate su Twitter da giornalisti e influencer a mezzogiorno, ieri, erano in realtà una trovata di marketing, simili alle code davanti a Grom. Alla fine ha votato il dieci per cento in meno rispetto alle elezioni del 2018. Inutile prodursi in considerazioni sul tasso di partecipazione al voto, le facciamo da anni e non hanno effetti significativi. Occupiamoci dunque di quel che accade nelle urne fra chi è andato a votare.

Partiamo dal centrosinistra. Il Pd aveva fissato una soglia psicologica per affrontare il dopo elezioni: 20 per cento. Sotto quel numeretto (nel 2018, per la cronaca, i Democratici presero il 18,7) possiamo parlare di sconfitta per Enrico Letta. Ma, come ci faceva notare ieri sera un senatore del Pd, «in realtà lui ha perso con qualsiasi percentuale: aveva indicato, all'atto della sua elezione a segretario da parte dell'assemblea, l'obiettivo del campo largo. Ed invece è rimasto isolato. Linea politica fallita. Game over». Il campo largo era per l'appunto l'orizzonte politico-culturale del Nazareno a guida Letta, i cui sette anni a Parigi non sembrano essere stati fin qui molto brillanti. «Ho imparato», recita il titolo di un libro del segretario del Pd. Verrebbe da chiedersi: ma davvero, e che cosa? Il campo lar-


go non è mai nato, l'alleanza repubblicana in difesa della Costituzione più bella del mondo neanche. Il segretario del Pd ha passato un'estate a costruire il campo stretto della sinistra-centro, senza Carlo Calenda, Matteo Renzi e Giuseppe Conte, ma Sinistra Italiana, Verdi e Articolo 1. L'apoteosi della sinistra minoritaria. An-


ziché realizzare per davvero la coalizione anti-Meloni, il Pd ha preferito la via dell'alterità. Di Renzi non si fida, Letta, quindi no a Italia Viva (e da un certo punto di vista ne ha ben donde). Con Calenda ha provato a fare un accordo che però è durato 24 ore. Conte ha fatto cadere il governo Draghi, quindi no anche al presiden-

te del M5s, che ha concentrato buona parte della sua campagna elettorale nel Mezzogiorno, costringendo il Pd a inseguire, ancora una volta. Conte è diventato la star del Sud, ha fatto cambiare i piani a Letta, che si è fiondato per evitare troppi danni. La strategia di Conte ha funzionato anzitutto per la parte di comunicazione politica: il presidente del M5s si è presentato come il difensore di ultimi, penultimi e terzultimi. Così da settimane Conte al Sud è stato portato in giro come la Madonna pellegrina, con sentiti ringraziamenti per il reddito di cittadinanza e per la pensione di cittadinanza. Politicamente e culturalmente subalterno al populismo dei Cinque stelle, al Pd manca un'identità. Per questo c'è chi nel Pd pensa a Elly Schlein (donna, di sinistra, massimalista) per il dopo Letta. Un momento, quello dell'avvicendamento, che arriverà comunque. Perché il Pd adesso ha bisogno di un congresso.

È quello di cui avrebbe bisogno anche la Lega. Una discussione seria sulla propria identità. Matteo Salvini ha il merito di aver trasformato la Lega portandola da partito etnoregionalista a nazionale, arrivando oltre il 30 per cento. Ma anche quella è ormai una storia finita. Almeno per ora. —









Nuovo Nissan Townstar

Il professionista per la famiglia.

N-Connecta

Tuo a € 269/mese*

Con finanziamento Intelligent Buy - TAN 4,99% e TAEG 6,34%

Anticipo € 8.191 • 36 rate • Rata finale € 12.874 o puoi restituirlo

5 ANNI

DI GARANZIA

160.000 km

*Nuovo Nissan TOWNSTAR L1 130CV N-CONNECTA a € 26.981,19 (€ 26.081,19 in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 29.259,99 (IPT escl.) meno € 2.278,80 IVA incl. (€ 3.178,79 IVA incl. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Es. di finanziamento: anticipo € 8.191, importo totale del credito € 20.018,66 (Include finanziamento veicolo € 17.891 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 828,99 e Pack Service a € 1.299 comprendente 3 anni di Furto e Incendio). Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 50,05 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.559,73, Valore Futuro Garantito € 12.874,40 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 45.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 22.558,40 in 36 rate da € 269 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso). TAEG 6,34%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti per periodo (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione e precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/09/2022. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batterie), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286 - MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212



RIVENDITORI AUTORIZZATI: VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500

C'è un nuovo modo di fare solidarietà ed inclusione lavorativa in provincia di **Udine**

Gli imprenditori per l'agricoltura sociale

Grazie al sostegno di alcune aziende del nostro territorio e ad una partnership con l'**Azienda Agricola Colutta di Manzano**, è iniziato il progetto "Fare Impresa nel Sociale" de **"i Bambini delle Fate"** che ha come beneficiari alcune persone con disabilità della **Coop. Soc. Hattiva Lab** di **Udine**.

GRAZIE ALL'IMPEGNO COSTANTE DI QUESTA RETE DI IMPRENDITORI CON IL CUORE NEL SOCIALE E ATTRAVERSO L'AIUTO DE "I BAMBINI DELLE FATE", STIAMO PROMUOVENDO QUESTO PROGETTO DI CAMBIAMENTO. UNA REALTÀ CHE PERMETTE ALLE FAMIGLIE DEL NOSTRO TERRITORIO DI CONTARE SU UN SOSTEGNO CONTINUATIVO E DI IMPORTANZA VITALE.

Il progetto prevede un iniziale periodo di formazione ed affiancamento con educatori ed un supervisore dell'azienda per poi arrivare ad un vero e proprio coinvolgimento attivo nei processi lavorativi. Nel mese di settembre i nuovi "lavoratori" hanno iniziato prendendo parte alla vendemmia presso l'azienda vinicola Colutta per poi passare alla raccolta delle mele e dei kiwi. Saranno impegnati anche nel confezionamento dei pacchi con i prodotti da degustazione che l'azienda propone al pubblico e nel lavoro di potatura delle viti durante la stagione invernale. Oltre al supporto presso l'azienda Colutta, i ragazzi di **Hattiva Lab** sono impegnati anche in un progetto di coltivazione, raccolta ed essiccazione di erbe aromatiche. In particolare, hanno piantato e coltivato rosmarino, salvia, origano e timo, studiandone prima tutte le caratteristiche e le modalità di semina e mantenimento. Parteciperanno ad un corso sull'essiccazione, tenuto da una nutrizionista, ed attraverso l'utilizzo di un essiccatore potranno essiccare le piantine raccolte. Con gli aromi prodotti

Mara Piasentin



Referente del progetto in Friuli Venezia Giulia
348 2203734



Delle ragazze nell'Azienda Agricola Colutta

saranno realizzati dei vasetti di sale aromatizzato che Hattiva Lab venderà attraverso i propri canali. L'impegno costante delle aziende del nostro territorio contribuisce concretamente

alla formazione al lavoro delle persone con disabilità di cui Hattiva Lab si occupa in questa bellissima avventura che, grazie a **"i Bambini delle Fate"**, è diventata realtà.



Un ragazzo mentre raccoglie l'uva

i Bambini delle Fate dal 2005



3800+
Famiglie beneficiarie



101
Progetti sostenuti



17
Regioni attive



3800+
Sostenitori privati



900+
Imprenditori coinvolti

i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LE AZIENDE:

Attraverso la nostra rete di incaricati, coinvolgiamo imprenditori e aziende di un territorio che con un contributo regolare e costante, garantiscono la realizzazione di progetti di inclusione sociale continuativi nella propria area geografica.

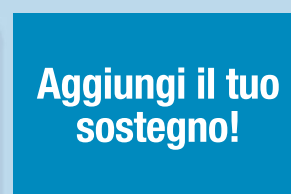


Hattiva Lab Coop. Sociale Onlus
progetto "Progetto di agricoltura Sociale"
Caterina Vitale T. 0432 294417



Franco Antonello, de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea

Grazie a **questi Imprenditori** che ogni mese ci sostengono con il **cuore nel Sociale**



L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

ORICHIV

«Le commissioni per il referendum hanno reclutato soprattutto signore anziane, spesso con le idee confuse o con un retaggio sovietico, prone alle pretese dei russi. Le stesse che si sono dimostrate, in questi mesi, le più collaborative con gli occupanti». Mentre nelle aree controllate dalle truppe di Mosca sono in corso le consultazioni popolari per incassare la russificazione dei territori di ucraini, centinaia di persone si avventurano in disperate fughe per non rimanere incastrati nella trappola messa a punto da Vladimir Putin.

La corsa verso l'Ucraina libera vede un punto di raccolta a Orichiv, nell'Oblast di Zaporizhzhia, un posto fuori dai radar della grande informazione che ha documentato questi sette mesi di guerra, ma di importanza strategica per la sua posizione. Orichiv si trova a Sud-est di Zaporizhzhia, divenuta famosa per la centrale nucleare ora controllata dai russi e oggetto di una avventuriera ispezione da parte dei funzionari di Aiea, l'agenzia atomica delle Nazioni Unite. Orichiv è un posto di frontiera, in linea d'aria di fronte a Melitopol e non lontana da Mariupol. Davanti alle prime linee lungo le quali i militari ucraini resistono stoicamente da mesi senza cedere un metro di territorio nonostante le violente spallate dei russi.

Ed è anche un hub di accoglienza degli sfollati che fuggono dai territori occupati convergendo a Zaporizhzhia. Nonostante sia un centro nevralgico, l'attenzione nei confronti di questa realtà, non è quella che merita, anche perché i combattimenti sono cruenti e con armi di ogni genere, tanto che la notizia di attacchi con droni kamikaze Geran-2 al quartier generale del comando meridionale a Odessa, fa temere il peggio anche qui.

«Siamo il fronte dimenticato», ci dicono i pochi rimasti non appena mettiamo piede in città. Orichiv contava circa 15 mila abitanti, oggi ce ne sono solo alcune centinaia, asserragliate nelle poche abitazioni rimaste in piedi, il resto è una distesa di ruderi e macerie. Il boato di artiglieria e missilistica è una sinfonia che ti accompagna dalle campagne alle porte della città sino al suo cuore, un cuore spezzato dalle evidenti crepe della violenza bellica. Il volto dei militari ai check point di ingresso racconta la lunga e silenziosa resistenza che ha caratterizzato questa città sin dal primo giorno di guerra, già il 24 febbraio Orichiv era in mobilitazione totale e grazie ad essa è stato possibile fermare l'orda barbarica russa che tentava di risalire da Mariupol e Melitopol. Una resistenza strana, efficace, ma anche silenziosa. Ed ora che il referendum ri-

Referendum di sangue

I racconti degli sfollati da Melitopol: «Chi vota no ha 72 ore per fuggire»
Nella vicina Orichiv il rifugio degli sfollati: «Da qui partirà il riscatto»

FRANCESCO SEMPRINI



I militari russi nei territori occupati hanno indetto un referendum per l'annessione alla Russia. Le schede nelle urne sono inserite aperte per vedere come votano le persone



schia di trasformare queste zone da baluardo patriottico in «territori occupati dagli invasori di Kiev», il suo ruolo è ancora più strategico. Sia dal punto di vista militare che da quello civile. Questo perché mentre i reparti più preparati reggono la linea del fronte sud-orientale, alle porte della città gli allestimenti di accoglienza sono un altro bastione di civiltà che non va assolutamente sottovalutato.

Visitarli, viverli, e conoscerli significa anche capire la vita al di là della linea del fronte. «All'inizio la resisten-

za contro i russi era forte, importante, viva. C'erano molte proteste, scendevamo in piazza con le bandiere ucraine, poi ad un certo punto le cose si sono messe male - racconta Svetlana -. I soldati hanno iniziato a portare i manifestanti negli scantinati, lì venivano tenuti per giorni in condizioni difficilissime, a poco a poco le dimostrazioni sono finite».

Svetlana è tra le centinaia di persone che sono riuscite a fuggire negli ultimi giorni, non voleva lasciare Melitopol, aveva la speranza che prima o poi sarebbe stata liberata, la vicenda del referendum però le ha messo paura, temeva che ci sarebbe stata un'altra ondata repressiva e così ha mollato tutto ed è andata via. Racconta che nella sua città, dove è nata e cresciuta, c'è ancora una resistenza che combatte ogni giorno contro i russi, partigiani coraggiosi che compiono atti di boicottaggio.

«Quella gente ha acceso in noi la speranza di un riscatto, sono degli eroi, sono ancora lì e sono tanti», dice Irina. Ha due grandi occhi verdi che si gonfiano di lacrime quando racconta la sua gioia nell'aver visto la bandiera giallo-blu appena arrivata in territorio ucraino: «La prima dopo mesi». Il pensiero va poi ai concittadini rimasti a Melitopol costretti ad essere spettatori inermi della «farsa referendaria». «Come possono non votare, le donne assolate si presentano con le urne casa per casa accompagnate da tre o quattro militari, se uno non apre iniziano a urlare, ti mettono i fogli davanti e dicono vota», dice Artem, un signore dalla mano tremula e la barba grigia come il cielo d'autunno di queste zone alle pendici ucraine. «Un ragazzo - prosegue - ha avuto il coraggio di votare no, i russi gli hanno detto che aveva 72 ore per andarsene dalla città, gli è andata bene». Il racconto di Melitopol è quello di una città invecchiata: «Dopo la repressione i giovani sono andati via, compresi noi», dice Oleksandra.

A quale prezzo siete scappati? «Abbiamo lasciato gli affetti alle nostre spalle, i nostri genitori sono rimasti lì, abbiamo cercato di convincerli a venire con noi, ma loro hanno detto che sono vecchi: «Salvatevi voi che siete più giovani». Violenze generazionali che gridano vendetta: «I russi hanno cercato di comprarmi coi tremila rubli che distribuivano nella forma di indennità - racconta Nataliya - gli ho detto che se li potevano tenere, che sarebbe stato ben più alto il prezzo della loro occupazione, poi però me ne sono dovuta andare. Mi è sembrato di morire, quando sono arrivata qui però i militari mi hanno tranquillizzato: «Benvenuta a Orichiv la città del riscatto, da qui partiremo per liberare Melitopol, tra non molto potrà tornare a casa sua».



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Le difese di Kiev abbattano i droni iraniani

Proseguono i combattimenti tra forze russe e ucraine lungo le varie direttrici del conflitto. In particolare, il fronte che corre lungo il corso del fiume Oskil, nell'Oblast di Kharkiv si conferma come uno dei più caldi degli ultimi giorni.

Lungo tale saliente, infatti, le truppe di Kiev cercano senza sosta di colpire le postazioni delle truppe di Mosca, tentando contestualmente di spostare forze combattenti, equipaggiamenti e mezzi militari da una sponda all'altra del fiume.

Al momento, sembrerebbe che i reparti ucraini siano riusciti a mettere in sicurezza due teste di ponte collocate lungo due punti diversi del corso d'acqua: la prima nei pressi della città di Kupiansk, la seconda poco più a nord, vicino all'insediamento di Dvorichne.

Tuttavia, è possibile che gli ucraini siano riusciti ad attraversare il fiume Oskil anche in altre località, cercando di disperdere le forze per massimizzare le possibilità di successo per poi



ricongiungersi una volta superato il corso d'acqua. Più a Sud, nel Donbass, i combattimenti imperversano lungo l'intera linea di contatto tra i due schieramenti. Infatti, da un lato gli ucraini continuano a mettere in atto la contro-offensiva nei pressi della città di Lyman e lungo il saliente tra Bilohorivka e Lysychansk.

Dall'altro i reparti di Mosca, nel corso delle ultime ore, hanno tentato di compiere una serie di assalti nei pressi dei centri di Sole-

dar, Bakhmut, Kurdyumivka e Zaitseve. Nel corso degli ultimi giorni i russi hanno compiuto diversi attacchi contro la città di Odessa, utilizzando droni di fabbricazione iraniana Shahed-136.

I sistemi di difesa aerea ucraini hanno intercettato e abbattuto alcuni dei velivoli a pilotaggio remoto impiegati dai russi, ma alcuni attacchi hanno comunque raggiunto il bersaglio, e i droni di Mosca sono riusciti a colpire e danneggiare alcune infrastrutture collocate nei pressi della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE

TORINO – OGR
29-30 SETTEMBRE 2022Scopri il programma
completo inquadrando
con la telecamera
del telefonino
il QR code qui a destra

Italian Tech Week

Torino culla dell'Intelligenza Artificiale

Nel capoluogo piemontese nascerà uno dei centri d'eccellenza per l'AI dedicato ad automotive e aerospazio
La docente del Politecnico Barbara Caputo: "Formiamo specialisti che vanno all'estero: invertiamo il trend"

BRUNO RUFFILLI

«**G**li studenti italiani hanno un vantaggio rispetto agli altri: sono abituati alla sintesi, a vedere le cose in prospettiva, non pensano in termini di domanda e risposte multiple», dice Barbara Caputo, professoressa ordinaria al Politecnico di Torino, dove dirige l'Hub AI@PoliTo, oltre che ricercatrice e co-fondatrice di ELLIS (European Laboratory for Learning and Intelligent Systems). «E sanno arrangiarsi, non si fermano al primo ostacolo». Di studenti di dottorato e laureandi nel suo laboratorio ne ha un centinaio, ma il numero varia rapidamente, perché l'abbandono scolastico è piuttosto elevato. Contrariamente a quando succede di solito, però, in questo caso è un segnale positivo: i giovani ricercatori nel suo laboratorio, infatti, spesso lasciano le lezioni perché un'azienda ha offerto loro un lavoro.

«C'è molta più richiesta che offerta, nel nostro settore», commenta. E c'è il rischio di dedicare tempo ed energie alla formazione di specialisti italiani in intelligenza artificiale, solo per vederli finire in centri di ricerca o aziende non italiane. «Ogni investimento a livello di formazione in AI è un regalo che stiamo facendo ai nostri competitori, perché noi formiamo le persone e poi loro vanno a produrre da altri, e non va bene», dice.

IL POLO DEL FUTURO

Il tema è tanto più sentito a Torino, dove sta per sorgere uno dei centri nazionali per l'intelligenza artificiale, con focus specifico su automotive e aerospazio, due settori storicamente di eccellenza della città.

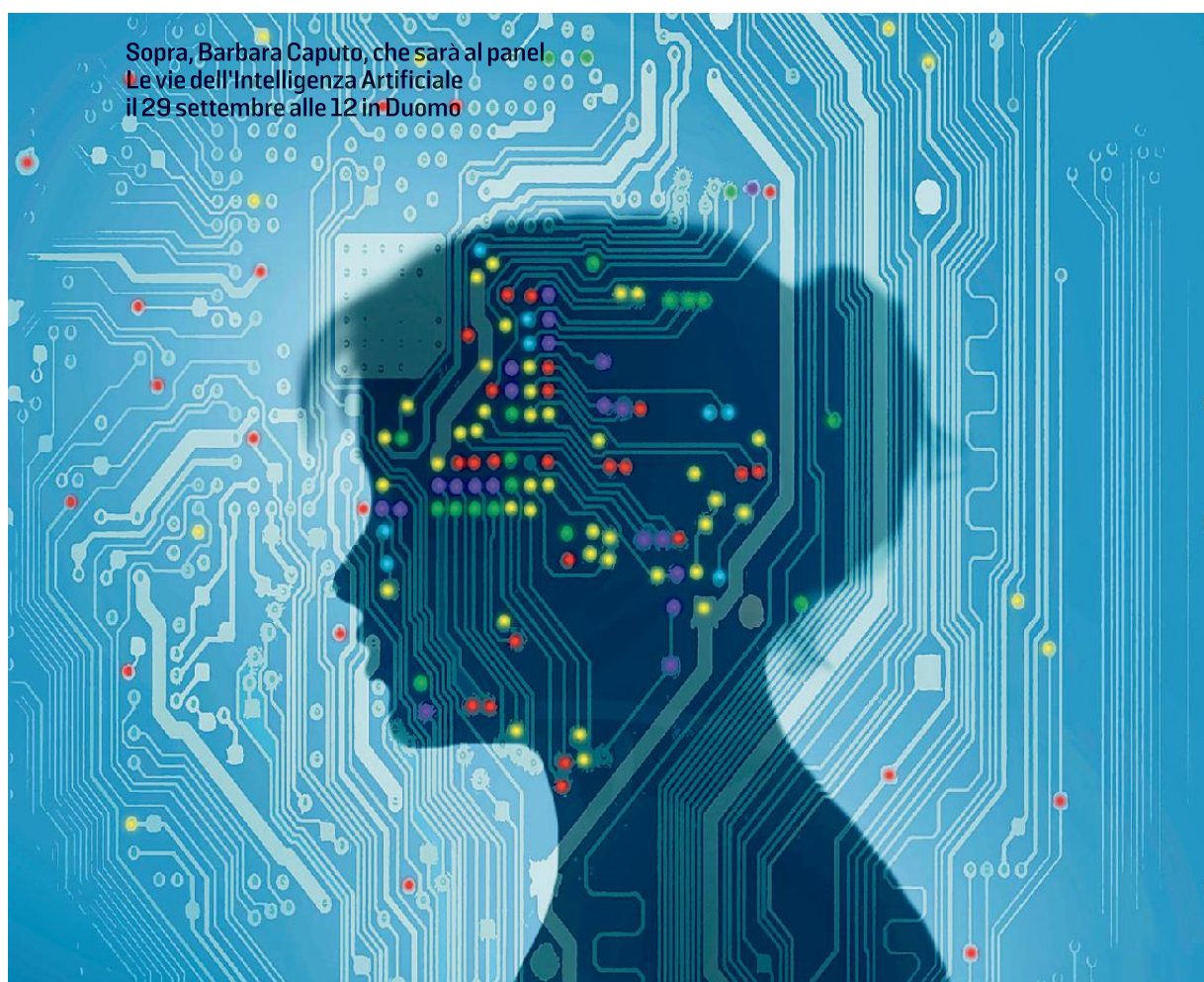
Dovrebbe mancare poco: entro fine mese è prevista la stesura dello statuto, poi va costituito l'ente giuridico. Ma nell'ultima campagna elettorale l'intelligenza artificiale, quando c'era, era relegata al massimo a qualche nota a piè di pagina, e non è nemmeno chiaro se a fare il primo passo per il Centro torinese sarà il governo Draghi o il nuovo esecutivo. «Ho due speranze: intanto che si proceda secondo le direttive espresse nel Piano nazionale per l'intelligenza artificiale, senza deviazioni o nuovi inizi; un percorso c'è, seguiamolo. E poi che si ponga tutto il settore sotto il diretto controllo della Presidenza del Consiglio, per dargli l'importanza che merita», commenta Caputo. L'AI ha una valenza strategica per il Paese. Siamo sommersi dai dati, ne produciamo ogni giorno di più: nella migliore delle ipotesi diventeranno spazzatura digitale, nella peggiore a maneggiarli non saremo noi, ma



BARBARA CAPUTO
DIRETTRICE DELL'HUB AI@POLITO
CO-FONDATRICE DI ELLIS



Tra le startup italiane non esiste un unicorno che si occupi di intelligenza artificiale, ma credo arriverà nei prossimi anni



Sopra, Barbara Caputo, che sarà al panel
Le vie dell'Intelligenza Artificiale
il 29 settembre alle 12 in Duomo

SCIENCE PHOTO LIBRARY RF / AGF

IL TEMA

Mobilità e transizione ecologica

Le aziende che operano nel settore mobilità devono confrontarsi con la transizione ecologica verso un sistema di trasporti più sostenibile ed ecologico. Tra le società che interverranno All'ITWeek molte sono attive in questo ambito, come Atlantia, che parlerà del suo impegno per mettere in funzione i taxi elettrici volanti Volocopter tra Fiumicino e Roma già dal 2024, o Accenture, che focalizza il suo intervento sull'economia circolare per ridurre la dipendenza dai puri volumi di vendita delle auto, con l'opportunità per la filiera automotive di orchestrare ecosistemi complessi per guidare la transizione verso la circolarità. Connettività e digitalizzazione sono al centro del piano industriale del Gruppo FS per il prossimo decennio, per realizza-

zare un sistema di infrastrutture e di servizi per persone e merci integrati, efficaci e sostenibili. Infine Iveco punta sull'elettrificazione: tra 2024 e 2026 produrrà oltre 3 mila autobus a basse o zero emissioni.

Domenico Nucera, President, Bus Business Unit di Iveco Group, Roberto Tundo, Chief Technology, Innovation & Digital Officer del Gruppo Ferrovie dello Stato e Ugo Govigli, Investment Director Intelligent Transport Systems di Atlantia saranno all'ITWeek nella sessione Tech4Italy, il 30 settembre in Sala Fucine dalle 11:00 alle 16:00. Teodoro Lio, Consumer and Manufacturing Industries Lead di Accenture Italia parteciperà al panel sulla mobilità sempre il 30 alle 11:30 in Duomo.

ci penserà qualcun altro».

Un precedente illustre c'è, e pure recente: da qualche mese i poteri di indirizzo, coordinamento, programmazione e vigilanza dell'Agenzia Spaziale Italiana sono in carico alla presidenza del Consiglio, mentre al Ministero dell'Università è rimasta la sola supervisione dell'attività scientifica. «Per questo sono cautamente ottimista, è un precedente di peso», commenta Caputo.

Ma in cosa primeggia la ricerca italiana sull'intelligenza artificiale? «In quella che chiamiamo intelligenza artificiale simbolica, nella visione computerizzata, dove l'Italia ha visibilità e autorevolezza a livello mondiale, e anche il machine learning è in grande crescita. Senza dire che la comunità italiana di robotica è storicamente tra le più forti del mondo. Da noi ci sono molti picchi di eccellenza, quello che manca è la massa critica, facciamo fatica a fare il passo successivo, per delle debolezze strutturali del nostro sistema accademico. La prima riguarda le modalità di reclutamento, che sono molto rigide, la seconda il trattamento economico. In generale gli stipendi dei ricercatori italiani sono più bassi rispetto all'estero, e in più non si riesce a riconoscere che per alcune discipline il mercato del lavoro è diverso da altre». E dopo la pandemia, con la diffusione del lavoro da remoto, essere assunti da una multinazionale non significa necessariamente lasciare la propria città: al massimo si prenderà un aereo qualche volta in più.

LE PROSPETTIVE

Il Politecnico ha una lunga tradizione di collaborazione con l'industria, ma spesso i due mondi da noi vengono ancora visti come contrapposti: da una parte la ricerca pura, dall'altra il prodotto. «Invece - sottolinea la professoressa - mettendosi in gioco si aprono opportunità mai viste prima. E il momento giusto è adesso, con il cambio di paradigma dell'intelligenza artificiale che sta passando dalla possibilità di utilizzare quantità di dati pressoché infinite alla necessità di ottenere risultati anche con meno dati».

Per chi rimane in Italia e si occupa di AI a livello accademico, le strade sono essenzialmente tre: continuare all'interno dell'università, accettare l'offerta di un'azienda, o fondarne una propria. E molti lo fanno: «Tra le startup italiane oggi non c'è un unicorno che si occupi di intelligenza artificiale. Io credo che arriverà nei prossimi anni», conclude Caputo. —

La missione di solidarietà

PALMANOVA

«Ancora una volta, nel momento dell'emergenza e della necessità, la comunità del Friuli Venezia Giulia risponde, erede di una forte tradizione di mutuo aiuto a favore di chi è nel bisogno; persone mosse da valori che contraddistinguono questa terra e tramandati da padre in figlio: abnegazione, sacrificio, impegno e disponibilità gratuita nell'anonimato. Uomini e donne che dedicano il loro tempo lontano da affetti, dalle loro case e dalla loro famiglia, per dare sollievo a chi si trova in una condizione di emergenza: lo stesso aiuto che il popolo friulano ricevette dalle altre regioni d'Italia nel 1976 a seguito del disastroso sisma».

Sono i concetti espressi dal vicepresidente con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che iero ha salutato la colonna mobile partita dalla sede di Palmanova alla volta delle Marche per portare supporto e sollievo alle popolazioni di quella regione colpite dall'alluvione.

La colonna è partita da Palmanova poco dopo le 13 ed è poi arrivata a Ostra, in provincia di Ancona, intorno alle 21. È composta da 60 persone: 52 volontari di Protezione civile provenienti da 27 Comuni, da cinque funzionari e da tre operatori della Croce Rossa. Ventinove i



I sessanta volontari partiti dal Friuli Venezia Giulia e arrivati ieri nelle Marche nelle zone colpite dall'alluvione: al momento il loro rientro in regione è previsto per venerdì

La Protezione civile è nelle Marche

Sessanta volontari partiti dalla regione sono già impegnati nelle aree colpite dall'alluvione

mezzi che compongono la colonna mobile cui si aggiungono cinque rimorchi e tre macchine operatrici. Si sono uniti un'ambulanza della Croce Rossa e un mezzo del Corpo pompieri volontari di Trie-

ste.

Tra i volontari anche alcuni giovanissimi (di 18 anni) e altri alla loro prima esperienza. Come ha sottolineato il vicepresidente, per loro la missione nelle Marche sarà for-

mativa anche per l'affiancamento di volontari di lunga esperienza e grande capacità, in grado di comunicare non solo forza e determinazione ma anche nozioni fondamentali per la loro futura

attività di volontariato a favore delle comunità del Friuli Venezia Giulia. Una volta sul posto, i volontari occuperanno della rimozione di fango e detriti in particolare nella zona industriale di Ostra e, su ri-

chiesta e in base alle necessità, anche in altre aree colpite dall'alluvione. Al momento, il rientro della colonna mobile è previsto per la giornata di venerdì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIAN
TECH
WEEK

IL FUTURO
MIGLIORA.

29 - 30 SETTEMBRE
OGR TORINO

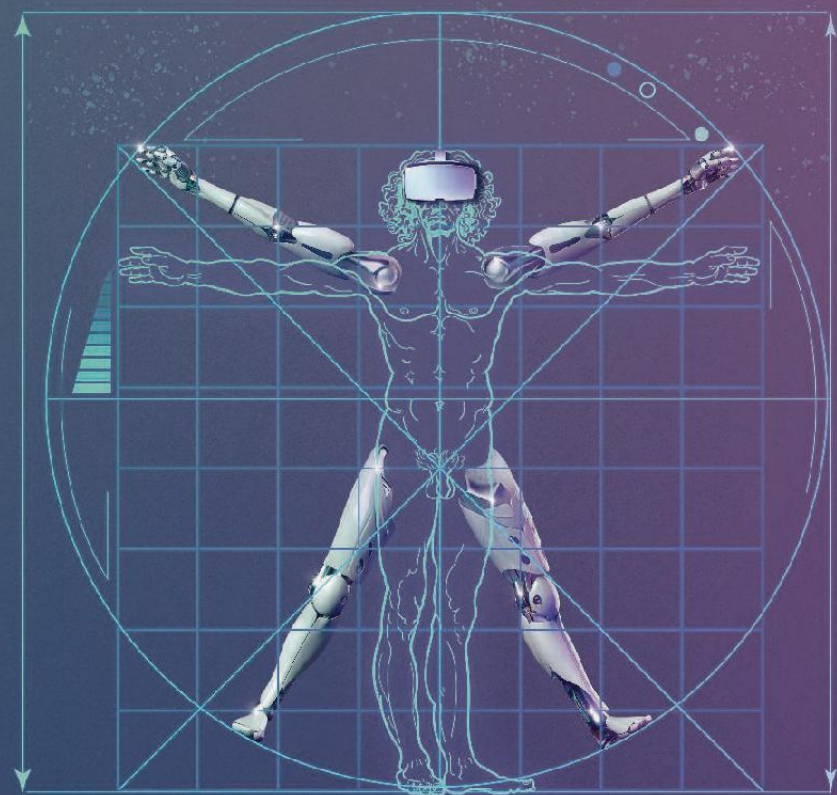


foto: f. rinaldi

STORIE, IDEE E PROTAGONISTI CHE STANNO CAMBIANDO IL MONDO.

Il più grande evento italiano sulla tecnologia è tornato. Il palco dell'Italian Tech Week è pronto ad accogliere le menti più brillanti della scena tech nazionale e internazionale per parlare di come il futuro migliora la nostra vita. E per chi vuole sperimentare, appuntamento nella Tech Expo dove toccare con mano novità e tendenze.

Segui l'evento in streaming sulle testate del gruppo Gedi.



Iscriviti ora

Maggiori informazioni su italiantechweek.com

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

Italian
Tech

In collaborazione con

accenture

amazon

Atlantia

Capgemini

CNI
INDUSTRIAL

eni

FERROVIE
ITALIANE

Go»Beyond
POWERED BY ISAL

IVECO • GROUP

Lenovo

LEONARDO

REPLY

Sysdig

Terna
Driving Energy

TIM

Con il patrocinio di

REGIONE
PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

POLITECNICO
MILANO 1863

Con il sostegno di

Fondazione
CRT

ogr

Partner tecnico

radiom2o
DEJAVUATION

SCUOLA HOLDEN
CONTEMPORARY HUMANITIES

vento
venture originator

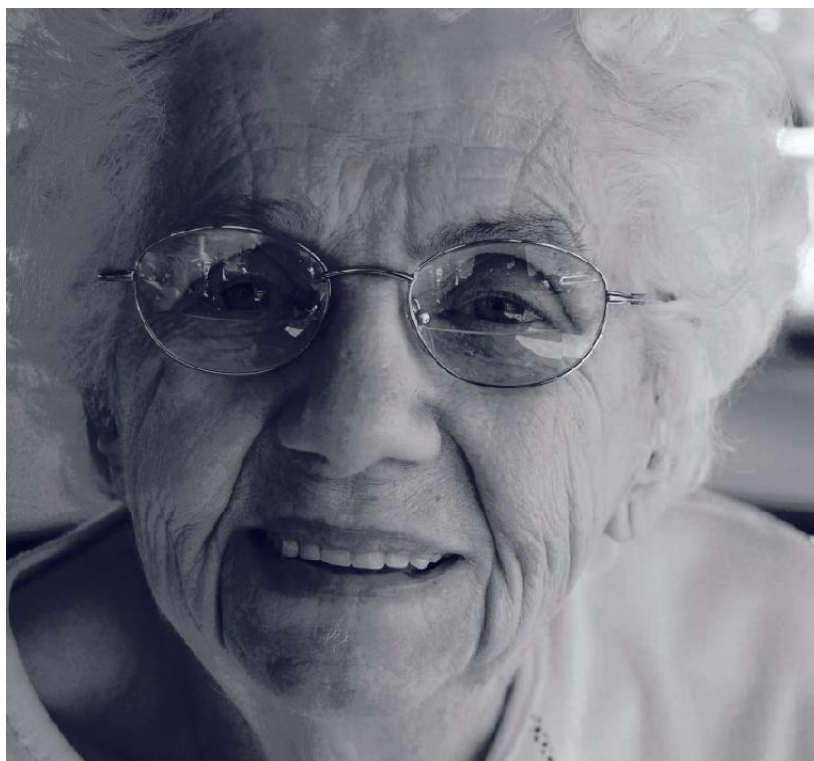
CAMBIARE SGUARDO ► PASSARE DAL SEMPLICE PRENDERSI CURA ALL'“AVER CURA” DELLA PERSONA ANZIANA

Oltre il peso della fragilità grazie alla relazione umana

Dopo il Giappone, l'Italia è il secondo Paese al mondo per terza età. Oltre all'impatto del calo delle nascite, è l'aspettativa di vita ad essersi allungata particolarmente grazie al miglioramento della qualità della vita e ai progressi della medicina. Questo, tuttavia, porta alla luce la difficoltà, nella gestione dei costi e di tutto ciò che concerne la prassi di cura, di una società troppo spesso abituata a concepirsi e organizzarsi soltanto nell'ottica della produttività e della prestazione. Il fatto è che prendersi cura domanda di fermarsi, rallentare. Ovvero, di “avere cura”: i tempi dell'anziano e del fragile sono diversi. Ciò che magari è ancora capace

I tempi dell'anziano impongono a una società abituata ad essere performante di rallentare

di svolgere con un minimo di autonomia è comunque più lento, oppure ha un risultato un po' imperfetto. Si muove male, parla male. Un maglione messo male, un lavoretto dipinto male. Eppure c'è del bene nell'imperfezione, ma lo possiamo cogliere solo se cambiamo sguardo, andando oltre ciò che vediamo. Oltre la fragilità come un semplice corpo che non sa fare cose o non ne capisce altre come dovrebbe. Che prendersi cura provve-



OLTRE A PROVVEDERE AI BISOGNI, È NECESSARIO DEDICARE LORO TEMPO

dendo ai bisogni del malato non basta lo sa bene chi, ogni giorno, assistendo anziani e persone con fragilità ha occasione di accorgersi che serve dedicare loro tempo, guardare negli occhi. In altre parole, la relazione è centrale per una realtà e società dove il numero di anziani è in costante crescita, altrimenti il rischio

è di avvertire queste persone come un semplice peso, e che molti scompaiano dietro a muri spessi e case datate, con l'unico rumore assordante di una televisione sempre accesa che riverbera sulle strade. A volte basterebbero degli scacchi, altre l'ascolto di una storia che forse nemmeno è mai esistita.

LA FIGURA

L'assistenza del caregiver

Prendersi cura delle persone che amiamo non influisce solo sul loro benessere, ma anche sul nostro: contribuiamo a donare anche solo un sorriso a chi ci è sempre stato accanto. Sono oltre 8 milioni le persone che al giorno d'oggi sono considerate caregiver famigliari, ovvero coloro che si prendono cura di un genitore malato o di un familiare non autonomo. Nonostante si tratti di un'assistenza votata all'amore verso i famigliari, da un lato si configura come un vero e proprio lavoro di assistenza che richiederebbe la giusta remunerazione. Attualmente in Italia tale figura non è riconosciuta, ma si sta premendo nel creare una legge che possa aiutare concretamente chi svolge quotidianamente questa attività, affiancandola molto spesso al lavoro. Le difficoltà attuali nascono dal fatto che il caregiver non è una figura professionale esterna e, di conseguenza, pagata per il servizio che offre, ma una persona che,



per scelta o necessità, deve assistere un suo caro. Esistono delle agevolazioni che corrono in aiuto dei caregiver. Per poterne usufruire bisogna rispettare dei requisiti essenziali quali: l'assistenza deve essere svolta gratuitamente e per un periodo continuativo; l'assistito deve essere riconosciuto come portatore di handicap grave (ai sensi della legge 104/92 art. 3 comma 3).



► IL CONTATTO

Insieme ai bambini, per tornare a vivere

Fra le pratiche innovative dell'assistenza agli anziani, e in particolare a coloro che soffrono di Alzheimer, è emersa l'efficacia di attività che comprendono la relazione con i bambini. Il prendersi cura, come lo stare in compagnia dei più piccini, infatti, farebbe sentire la persona utile, riabilitandola a una certa autonomia.



ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti

AIUTIAMO le PERSONE a *Sentire Meglio*

- ~ Prova gratuita fino a 30 giorni ~
- ~ Tutte le tecnologie innovative ~
- ~ Convenzionati con ASL e INAIL ~



Chiamaci per una consulenza gratuita anche a domicilio

**Il nostro obiettivo è
la SODDISFAZIONE del PAZIENTE**



 **acusticaudinese**

 **www.acusticaudinese.it**

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.57
e tramonta alle 19.00
La Luna Sorge alle 7.16
e tramonta alle 19.27
Il Santo Santi Cosma e Damiano martiri
Il Proverbio
Bregons curts e melon a setembar no son plui bons
Calzoni corti e meloni a settembre non vanno più bene


BLINDO HOUSE.it
Non buttare il tuo denaro dalla finestra, installa nuovi serramenti isolanti
30 ANNI
Udine - Via T. Ciconi, 12
Tel. 0432.513383

L'inaugurazione



Il Parco rifugio e, sopra, da sinistra: don Paolo Brida, il vicesindaco Loris Michelini, la presidente della sezione udinese dell'Enpa Elena Riggi, il vicegovernatore Riccardo Riccardi e il deputato Roberto Novelli. A destra il pubblico, sotto Gianpietro Benedetti (FOTO PETRUSSI)



Ecco il Parco-rifugio che può accogliere 200 cani e 100 gatti

In via Gonars la struttura su un'area di 3 ettari dedicata ad Ada Malignani. Sarà gestita dai volontari dell'Enpa. Investimento superiore ai 3 milioni

Laura Pigani

Un progetto ambizioso, nato grazie alla tenacia della presidente udinese dell'Enpa Elena Riggi e diventato realtà con il contributo di migliaia di benefattori e della Regione. È stato inaugurato ieri il Parco-rifugio di via Gonars, una casa per la cura e il ricovero di cani e gatti in attesa di adozione.

Una struttura all'avanguardia, fiore all'occhiello del Nordest, realizzata in un'area recintata di tre ettari, con cinque padiglioni e 30 box attrezzati per acco-

gliere fino a duecento cani e tre gattini che possono ospitare fino a quasi un centinaio di felini. «Ogni box – sottolinea Riggi – è grande in media 45 metriquadrati e presenta uno spazio interno e ampie aree per lo sgambamento. Dogbox e gattili sono dotati di riscaldamento a pavimento per la stagione fredda». Accanto, inoltre, un corpo uffici con la zona accoglienza, la stanza per le adozioni e la sala conferenze.

Un'impresa stoica, completata soltanto a fine 2021, con interruzioni de-

terminate dalla pandemia, per un importo superiore ai 3 milioni (senza Iva). «Tutto questo è stato possibile – ricorda con riconoscenza la presidente, grata anche al papà Antonio che l'ha sempre sostenuta – grazie alle tante donazioni di privati, che hanno sostenuto la stragrande maggioranza delle spese, e alla Regione». L'ente regionale ha stanziato, in più tranche, circa 1,2 milioni.

Il Parco rifugio è stato dedicato ad Ada Malignani, mancata lo scorso aprile, che fu presidente e vicepre-

sidente della sezione udinese dell'Enpa e che si spese per il benessere degli animali fin dal 1976, data in cui nacque il Rifugio del cane, poi trasferito nella nuova sede. La struttura è circondata su due lati dal «Parco di Sophie», aperto alla cittadinanza e intitolato alla memoria di un altro benefattore: Franco Faccin, proprietario della cagnolina che ha dato il nome all'area verde. A completare il tutto, una stradina interna, lungo via Gonars, con i parcheggi e illuminazione.

Nel corso della cerimo-

nia, che si è conclusa con la benedizione degli animali da parte di don Paolo Brida, sono stati ricordati molti altri cittadini, alcuni ormai scomparsi, che con la loro generosità hanno contribuito alla costruzione della struttura. Tra questi, anche Gianpietro Benedetti, presidente e ad della Danieli. «Un luogo meraviglioso – ha commentato il vicesindaco Loris Michelini – dove cani e gatti, grazie al lavoro della presidente e dei volontari e dell'Enpa, potranno essere curati e adottati». Tra gli intervenuti, anche il

deputato Roberto Novelli, primo firmatario della legge regionale 20 del 2012 sul benessere e sulla tutela degli animali da affezione, e Manlio Palei, direttore del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Regione. Il vicegovernatore Riccardo Riccardi ha infine sottolineato come la legge sul benessere animale sia andata a normare il settore, sottolineando quindi l'importanza di fare rete per raggiungere obiettivi importanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strong floors for strong women

Turrini
dal 1911

www.turrini.cloud
PAVIMENTI IN LEGNO
LAMINATI - PORTE - SCALE



LA SITUAZIONE ATTUALE

Sono un centinaio gli animali in cerca di una nuova famiglia

Il nuovo Parco rifugio Enpa, che collabora con una trentina di Comuni della provincia di Udine, per l'accoglienza, la custodia e la gestione sanitaria degli animali, attualmente sta dando accoglienza a 60 cani e 35 gatti. Non tutte le bestiole, però, sono al momento adottabili. «Dei cani presenti – sottolinea la volontaria Elisa Pittino – una ventina sono oggetto di sequestro preventi-



Un gatto sul trasportino

vo e non possono lasciare la struttura fintanto che non si conclude il procedimento penale nei confronti dei proprietari con una sentenza definitiva. La maggior parte dei cani che arriva da noi – sottolinea – sono adulti o anziani. Sono stati tolti alle famiglie o queste hanno rinunciato alla loro custodia qualora si siano manifestati atteggiamenti aggressivi. Qui intraprendono un percorso di rieducazione». Per un corretto reinserimento i 40 volontari della struttura operano in sinergia con educatori cinofili e veterinari. «Fra i 35 gatti presenti, invece, ci sono alcuni cuccioli. Abbiamo avuto anche punte di 80 felini, soprattutto in tarda primavera ed estate a causa delle cucciolate». —



Da sinistra, alcuni visitatori all'illustrazione della storia della Porte di Aquileia, il presidente del Consorzio dei castelli, Roberto Raccanello, e una delle stanze della torre (FOTO PETRUSSI)

Un centinaio le persone che hanno approfittato delle visite organizzate dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli

Viaggio nella Torre di Porta Aquileia tra tentativi di demolizione e restauri

IL RACCONTO

Se la Torre di Porta Aquileia è ancora al suo posto, il merito è degli udinesi che, nella seconda metà dell'Ottocento, si ribellarono alla sua demolizione. Senza la ferma opposizione della cittadinanza, avrebbe fatto la stessa fine delle altre torri via via sacrificate per fare spazio al traffico. Soltanto la chiesetta di San Pietro e le casette lungo il lato sinistro della

piazzetta del Pozzo non sopravvissero alle esigenze di allargamento della strada. Queste e altre chicche della storia di uno degli scorci più affascinanti di Udine hanno arricchito il racconto con cui il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, che proprio lì ha la propria sede, ha accompagnato le visite guidate al centinaio di persone presentatesi ieri pomeriggio in occasione delle Giornate europee del patrimo-

nio.

Un tuffo nel passato, quello proposto a ciascuno dei quattro gruppi di visitatori, lungo circa un'ora per turno e distribuito tra il piano terra, con la sua sala per gli incontri, e gli ulteriori tre piani della torre, tra biblioteca (specializzata sui castelli, italiani e non, e aperta il martedì pomeriggio), uffici del Consorzio, di cui il Comune di Udine, proprietario dell'immobile, è socio fondatore, e sala convegni. «La partico-

larità della Torre di Aquileia sta nell'ingresso, che non si trova sotto la porta, come nelle altre pure presenti in città, ma al suo fianco – ha spiegato l'architetto Roberto Raccanello, presidente del Consorzio cui il manufatto è stato dato in comodato –. È stato questo a renderla la più sicura in termini difensivi, perché, dovendo passare lateralmente, il nemico in questo modo era visibile».

Inserita nella quinta cinta muraria, che si iniziò a costru-



La Torre di Porta Aquileia

re nella metà del XIV secolo e fu conclusa poco più di un secolo più tardi, la Torre di Porta Aquileia, insieme a Porta Villalta, è l'unica superstita delle tredici che collegavano la città con gli assi viari e commerciali più importanti. Eppure, sono ancora in molti a non conoscerla. «Abbiamo avuto un'affluenza notevole e riscontri positivi – continua Raccanello –: anche chi è cresciuto o abita qua, in via Aquileia, o che ci è passato mille volte, si è detto entusiasta, perché non l'aveva mai visitata e non ne conosceva la storia». Una storia che parla pure di abbandono. «Prima che cominciassimo il restauro, con il contributo concesso dalla Regione, nel 1998, era ricoperta d'edera e piena di piccioni. Del resto, era rimasta disabitata per decenni».

Non così nel corso dell'Ottocento, quando era stata occupata da famiglie notabili e aveva ospitato l'abitazione del custode, incaricato di controllare il transito di persone e merci e assistere alla chiusura e all'apertura della porta. I recenti restauri hanno liberato gli interni, facendo emergere le antiche murature, il sotterraneo, affreschi ottocenteschi e l'originaria struttura del tetto, che era incassato entro un giro di murature merlate, perse a seguito della sovrapposizione dell'attuale copertura in coppi. La visita ha permesso di apprezzare anche le modifiche apportate appunto all'esterno, compresa la riparazione degli elementi difensivi. —

A SANT'OSVALDO

Muro della chiesa Ortodossa imbrattato con svastiche

Svastiche e scritte sui muri. Stavolta i vandali hanno preso di mira la chiesa ortodossa nel parco di Sant'Osvaldo. Tra le 19 di sabato e le 8.30 di ieri, ignoti hanno rotto una finestra e poi imbrattato le pareti con alcune scritte blasfeme e offensive e anche con delle svastiche. Il fatto è stato immediatamente segnalato e denunciato alle forze dell'ordine: i carabinieri di Udine sono poi giunti in via Pozzuolo per ricostruire quanto accaduto. —



La svastiche coperte con la calce e, nel riquadro, la chiesa ortodossa

MERCOLEDÌ

Tavolo permanente sui prezzi al consumo: l'invito del Prefetto

Mercoledì, mattina, il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello incontra i presidenti e i rappresentanti delle associazioni di Consumatori e associazioni di categoria per istituire un tavolo permanente di monitoraggio sui prezzi al consumo.

«In considerazione della contingente situazione internazionale e della necessità che i beni e servizi di pri-

ma necessità possano continuare ad essere sempre assicurati a tutti – si legge nell'invito diramato dalla prefettura –, si intende istituire un tavolo permanente di monitoraggio sui prezzi al consumo, quale strumento di confronto e di garanzia avverso ingiustificati fenomeni inflattivi o speculativi che possano incidere su questo ambito territoriale».

OGGI A PALAZZO TORRIANI

Dall'università all'impresa: sfide e opportunità

«Imprenditorialità: dall'Università all'impresa alla luce delle attuali sfide e opportunità». È il tema della tavola rotonda organizzata da Ateneo friulano e Confindustria Udine che si terrà oggi, alle 14.30, a palazzo Torriani (largo Melzi 2). Focus dell'incontro, il passaggio dai risultati della ricerca scientifica all'idea imprenditoriale poi tradotta in azienda. L'appuntamento ha il sostegno di Fondazione Friuli.

Gli Ausili elettrici che si guidano SENZA PATENTE

Seguici su



0 COSTI DI GESTIONE

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- ASSICURAZIONE
- PAGAMENTO BOLLO
- 50 KM DI AUTONOMIA

INFO > 335 5201378

VISINTINI
AUTOLEADER

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | www.visintiniauto.it

CERIMONIA IN DUOMO

Emanuele diventa diacono a 45 anni «Cammino lungo e imprevedibile»

Alessandro Cesare

Celebrata ieri pomeriggio, in duomo, la cerimonia per l'ordinazione a diacono di Emanuele Paravano. L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, accompagnato da sacerdoti, seminaristi e dagli altri diaconi della diocesi, ha dato il benvenuto a Paravano, ricordando come sia stato protagonista «di un cammino lungo e imprevedibile, in cui possiamo riconoscere i segni della provvidenza di Dio. Dopo aver studiato e lavorato – ha affermato Mazzocato – ha avvertito che qualcuno faceva crescere nel suo cuore il desiderio di consacrarsi completamente a Dio. Di fatto era una vocazione, ed Emanuele ha voluto ascoltarla».

Paravano, 45 anni, è originario di Mortegliano (in duomo era presente il sindaco Roberto Zuliani). Coltivando la passione per la fotografia trasmessagli dal padre, ha studiato all'istituto d'arte di Udine.



Emanuele Paravano

La decisione di cambiare completamente vita è arrivata a 38 anni, quando la carriera professionale nell'ufficio comunicazione di un'azienda del settore dell'arredamento in cui lavorava, era ben avviata. Ha deciso di entrare nel noviziato dei Gesuiti dopo un pellegrinaggio in Terra Santa e altre esperienze a stretto contatto con i valori di Ignazio di Loyola.

Si è trasferito prima a Bologna, poi a Genova e a Roma, per comprendere che la sua strada doveva completarsi nella diocesi di provenienza, e quindi in quella di Udine.

Ieri il suo percorso di fede ha segnato una tappa determinante, visto che lo potrà portare al sacerdozio vero e proprio nell'arco dei prossimi sei mesi. «Il merito di Emanuele – ha detto ancora Mazzocato – è stato quello di essere docile ai segni della volontà di Dio, e oggi usando l'invito che Paolo fece a Timoteo, mi rivolgo a lui chiedendogli di tendere alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza, combattendo la buona battaglia della fede».

Una celebrazione suggestiva, che ha visto la partecipazione dei famigliari e degli amici di Paravano, che da tre anni presta servizio nelle parrocchie della Collaborazione pastorale di Codroipo (dove continuerà a esercitare il suo ruolo anche da diacono, dedicandosi anche catechesi dell'animazione dei ragazzi e dei gruppi di preghiera). Prima c'è stato il rito della presentazione e dell'elezione, poi quello della riconferma degli impegni e delle litanie dei Santi, infine, l'imposizione delle mani. In chiusura Paravano ha ricevuto gli abiti diaconali insieme con il libro dei Vangeli, gesti a cui è seguito il suo personale ringraziamento a chi gli è stato vicino in questo percorso: «Non si arriva a questo punto senza una rete di relazioni forte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A CUSSIGNACCO

Festa per i 59 anni dell'Afds

Sfilata e premiazioni ieri per la sezione Afds di Cussignacco in occasione del 59esimo anniversario dalla fondazione. Dopo il corteo lungo via Veneto 104 e la messa nella chiesa di San Martino Vescovo, la presidente Manuela Nardon ha premiato 40 soci con le benemerenze.

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il signore delle formiche 16.10-20.45

Les Enfants des autres (I figli degli altri) V.O.S. 18.30

L'immensità 16.30-18.45-20.40

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar V.O.S. 20.15

Avatar 17.00

Moonage Daydream 20.30

Maigret 16.30-18.30-21.00

Don't worry darling 16.20-18.40-20.55

Scanners V.O.S. 20.40

Ti mangio il cuore 16.30-18.30

Tuesday club - Il talismano della felicità V.O.S. 18.45

Tuesday club - Il talismano della felicità 16.20

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Bullet Train 21.00

DC League of Super-Pets 18.30

Avatar 17.00-20.30

Beast 16.30-21.00

Don't worry darling 17.30-21.00

L'immensità 16.30-18.30

Memory 21.00

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo 16.30-18.30

Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo 17.00-19.00

Watcher 20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar 17.50-21.30

Moonage Daydream 18.20-20.30-21.30

Avatar (3D) 16.50-17.20-18.00-20.30-21.10

Beast 19.30-22.00

Bullet Train 17.50

Maigret 20.50

Watcher 22.20

Don't worry darling 17.15-18.00-21.00

Il signore delle formiche 20.55

Memory 22.45

L'immensità 19.55

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo 17.00

Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo 17.30

Ti mangio il cuore 18.10-21.15

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinematrosociale.it

TINTORETTO. L'ARTISTA CHE UCCISE LA PITTURA 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Avatar 17.30

Avatar (3D) 20.40

Don't worry darling 17.40-21.00

Ti mangio il cuore 17.15-21.15

Maigret 17.00-21.00

Beast 18.40

Moonage Daydream V.O.S. 18.00-20.45

Scuola di Danza CERON

Il PASSO GIUSTO

con il patrocinio di

Scuola di Danza Ceron S.r.l.
Riconosciuta con presa d'atto del M.I.U.R.
v. Baldasseria Bassa 231, Udine
tel. 0432 601518 / info@ceron.it / www.ceron.it

LE FARMACIE

Servizio notturno

San Marco Benessere

viale Volontari della Lib. 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato(8.30-19.30)

Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301

Manganotti via Poscolle 10 0432 501937

Di turno con servizio normale

(mattina e pomeriggio)

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324

Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600

Aurora

viale Forze Armate 4/10 0432 580492

Beivars via Bariglaria 230 0432 565330

Beltrame "Alla Loggia"

piazza della Libertà 9 0432 502877

Cadamuro

viale Mercatovecchio 22 0432 504194

Colutta Antonio

piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191

Colutta G.P.

viale Giuseppe Mazzini 13 0432 510724

Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885

Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Del Sole via Martignacco 227 0432 401696

Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

Fattor via Grazzano 50 0432 501676

Favero via Tullio 11 0432 502882

Fresco via Buttrio 14 0432 26983

Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670

Londero

viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824

Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425

Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Palmanova 284

viale Palmanova 284 0432 521641

Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

Pelizzo via Civile 294 0432 282891

San Gottardo

viale Bariglaria 24 348 9205266

San Marco Benessere

viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Sartogo via Cavour 15 0432 501969

Simone via Cotonificio 129 0432 43873

Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EXAAS2

Cervignano del Friuli Comunale

viale Monfalcone 7 0431 34914

Latisana Mario

fraz. Pertegada 0431 558025

viale Lignano Sabbiadoro 82

Palmanova D'Ambrosio 0432 928293

viale Aquileia 22

Rivignano Teor Braidotti 0432 775013

piazza IV novembre 26

Torviscosa Grigolini 0431 92044

piazza del Popolo 2

ASU FC EXAAS3

Amaro All'Angelo

viale Roma 66/B 0433 466316

Artegna Zappetti M. e Furlan M.

viale Luigi Menis 2 0432 987233

Codroipo Forgiarini

viale dei Carpi 23 0432 900741

Colloredo di Monte Albano Zanolini

viale Ippolito Nievo 49 0432 889170

Malborghetto Valbruna Guarasci

fraz. Ugovizza 0428 60404

viale Pontebbana 14

Mereto di Tomba All'Immacolata

viale Trento e Trieste 23 0432 865041

Rigolato San Giacomo

piazza Durigon 23 0433 618823

Socchieve Danelon

fraz. Medis 0433 80137

viale Roma 22/A

Tolmezzo Chiussi "al Redentore"

viale Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EXASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro

corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264

Pasian di Prato Passons

fraz. Passons 0432 400113

viale Principale 4-6

Povoletto San Michele 379 2758903

fraz. Savorgnano del Torre

viale Principale 37

Pozzuolo del Friuli Tosolini

viale della Cavalleria 32 0432 669017
in turno 339 2089135

Pradamano Favero

viale Giovanni Marinelli 2 0432 671008

Tarcento Di Lenarda

piazza Libertà 17 0432 785155

Tavagnacco Satti - fraz. Cavalicco

viale Molin Nuovo 19 0432 688081

Il maltempo



Da sinistra: il sottopasso finito sott'acqua in via Trento a Latisana, che è stato riaperto in mattinata dopo la pulizia delle caditoie, e l'intervento della Protezione civile a Treppo Grande per un albero pericolante

Alberi caduti e cantine allagate

Danni a Treppo Grande, Attimis, Cividale e Pozzuolo. A Latisana il sottopasso finisce sott'acqua

Viviana Zamarian
/ TREPPGRANDE

Vigili del fuoco al lavoro, nella notte tra sabato e domenica, per i danni causati dal maltempo in particolare nella zona di Treppo Grande, Cividale, Attimis (dove si è registrata una piccola frana) e nella Bassa friulana.

In campo anche i volontari

della Protezione civile – una trentina in tutto che hanno operato con sei mezzi – per allagamenti di strade e la caduta di alberi.

A Latisana si sono verificati degli allagamenti nelle cantine di alcune abitazioni e del sottopasso di via Trento. Ieri mattina i volontari della squadra comunale della Protezione civile sono intervenuti pu-

lendo le caditoie ostruite e ripristinando così in breve tempo la viabilità. «Ringrazio i volontari per il loro tempestivo intervento – ha detto il sindaco di Latisana Lanfranco Sette – e Sandro Vignotto, assessore alla Protezione civile, per il coordinamento di tutte le attività».

A Cervignano il vento ha fatto scoppiare la copertu-

ra di un cantiere e lo scantinato di una abitazione in via degli Onez è finito sott'acqua: anche in questo caso è intervenuta per la messa in sicurezza la Protezione civile.

Danni si sono verificati a Pozzuolo del Friuli, nella frazione di Sammardenchia, dove un albero è caduto sopra i fili della linea elettrica ed è stato necessario rimuovere al-

cune ramaglie che creavano degli ostacoli alla viabilità. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Treppo Grande per alcune piante schiantate sulle strade.

Le squadre comunali di Protezione civile, coordinate dalla Sor/Sala operativa regionale della Protezione civile di Palmanova, hanno operato poi a Cividale del Friuli, in lo-

calità Purgessimo, lungo la strada provinciale 19, per l'allagamento della carreggiata.

Le piogge, a prevalente carattere di rovescio, hanno interessato soprattutto la zona di costa, della bassa pianura e delle valli del Natisone. I valori più significativi misurati fino alle 11 di ieri sono stati: 100 millimetri a San Pietro al Natisone (di cui 48 millimetri in tre ore), 89 millimetri a Zavattina nel comune di Carlinò (di cui 61 in tre ore), 88,6 millimetri a Latisana (di cui 53,6 in tre ore), 85 a Palazzolo dello Stella. Sulla costa sono state registrate raffiche di Scirocco fino a 57 chilometri orari a Lignano. Anche oggi sono previsti possibili temporali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL CANALE E CANAL DEL FERRO

Doppia certificazione del legno per sette aziende boschive

TARVISIO

I boscaioli del Tarvisiano uniscono forze ed energie per condividere un obiettivo unico nel panorama regionale: ottenere una doppia certificazione di gruppo – Catena di custodia Fsc e Pefc – e diventare così, tutti assieme, una realtà ancora più competitiva. Ad aver aderito al progetto di Legno Servizi, intestatario della certificazione (l'iter documentale si è appena concluso), sono sette ditte di utilizzazione boschiva della Val Canale e di Canal

del Ferro – Pittino Valerio, Pittino Valentino, Utilizzazioni Boschive Bar Stefano, Nodale Dario, Vuerich Gregorio, Matiz Daniele, Gelbmann Zeno –, che corrispondono a circa un terzo dei boscaioli operativi in quell'area.

Il gruppo avviato ora intende ampliare il progetto coinvolgendo altre aree della regione, sempre con la prerogativa che ad aderire siano unicamente dei boscaioli. Gregorio Vuerich, consigliere di Legno Servizi e rappresentante in consiglio per la Val Canale, titolare

di una delle ditte certificate, evidenzia la dinamicità dell'area e la giovane età degli aderenti al progetto (l'età media è di 30 anni), nonché l'importanza di valorizzare il legno locale e la certezza circa la sua provenienza e sostenibilità. «Si tratta di una certificazione di gruppo di particolare valore – spiega Vuerich – in quanto è l'unica a raccogliere esclusivamente ditte di utilizzazione boschiva, oltre a essere la prima nella nostra regione a proporre la doppia certificazione, affiancando la Fsc alla Pefc. Tutti gli



Alcuni boscaioli che partecipano al progetto

aderenti, inoltre, appartengono alla stessa area della Canal del Ferro e Val Canale». «Soprattutto in una zona di confine, considerati gli scambi con l'Austria, la doppia certificazione è un requisito sempre più richiesto – aggiunge Carlo Piemonte, presidente Legno Servizi Forestry Cluster Fvg –. Una tappa importante per i nostri soci, che la nuova Legno Servizi accompagna guardando alle necessità attuali e future del comparto. Adesso la vera sfida è portare verso questo traguardo anche le proprietà boschive pubbliche e private».

Legno Servizi Forestry Cluster Fvg è stata costituita nel 1995, dall'esigenza di sostenere e rafforzare i soggetti operanti nella filiera bosco-legno, per valorizzare una risorsa largamente presente nelle montagne della regione, ma scarsamente utilizzata. —



7ª FIERA AGRICOLA

VITICOLTURA D'ECCELLENZA

7-9 OTTOBRE 2022

RAUSCEDO San Giorgio della Richinvelda (Pn)

ingresso gratuito

IRRORATRICI, ATTREZZATURE PER IL VIGNETO, VENDEMMIATRICI, TRATTORI, MACCHINE INNOVATIVE PER IL VIVAISMO
SISTEMI DI FERTIRRIGAZIONE, PALI E ACCESSORI, BARBATELLE

Le Radici del Vino

ORARI DI APERTURA: venerdì 7 dalle 16.00 alle 21.00
sabato 8 e domenica 9 dalle 9.00 alle 21.00

www.leradicidelvino.com





OLTRE 50 ESPOSITORI DI MACCHINE AGRICOLE E SERVIZI PER LA VITICOLTURA DI PRECISIONE

ATTIMIS



Alcuni momenti della Festa dell'emigrante a Porzûs: la deposizione di una corona al monumento ai caduti e la messa celebrata da don Claudio Snidero; in alto, da sinistra l'assessore di Attimis, Emanuele D'Agostino, il presidente dell'Associazione partigiani Osoppo, Roberto Volpetti, e il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin; a fianco l'inaugurazione della mostra dedicata a don Emilio de Roja (FOTO PETRUSSI)

L'omaggio agli emigranti nel ricordo di don de Roja

Rievocati a Porzûs i legami dei friulani con le radici e i valori portati nel mondo
Inaugurata la mostra "Costruire sempre" dedicata alla vita del sacerdote

Lucia Aviani / ATTIMIS

Regione di emigranti, il Friuli non dimentica e si inchina alla memoria di chi se ne andò «per fame, ma senza mai considerare matrigna» quella terra lasciata a forza, portata al contrario nel cuore con un attaccamento e un orgoglio tali da sapersi trasfondere e riflettere nei Paesi d'adozione.

Il tema del legame con le radici e del lustro che i coregionali sparsi nel mondo hanno saputo e sanno dare al Friuli con le doti – unanimemente riconosciute – di «laboriosità, generosità e dignità» è sta-

to il «fil rouge» degli interventi susseguiti ieri nella chiesa di Porzûs, tradizionale sede della Festa degli emigranti promossa dall'Associazione partigiani Osoppo per onorare «una lunga pagina della storia del nostro territorio»: dalle parole di don Claudio Snidero – a sua volta, in qualche modo, prete «emigrante»: ben 37 anni fa scelse la via del missionariato trasferendosi in Argentina – a quelle dell'assessore di Attimis Emanuele D'Agostino, di Gabrio Piemonte, delegato dell'Ente Friuli nel mondo e, fra l'altro, presidente dei Fogolar di Mosca e Kiev, del pre-

sidente dell'Apo Roberto Volpetti e del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il senso del valore dell'operato dei friulani migrati all'estero e dell'apprezzamento verso di loro è corso come un «refrain».

«Ci hanno reso orgogliosi, grazie a tutto ciò che hanno saputo seminare al di fuori della propria patria. Oggi – ha commentato Zanin, accompagnato dai consiglieri Lorenzo Tosolini ed Elia Miani – è l'Italia a essere diventata meta di immigrazione: dobbiamo dimostrare spirito di accoglienza, dando a chi cerca una vita dignitosa la

possibilità di costruirselo entro i nostri confini».

E c'è, appunto – aveva sottolineato poco prima l'assessore D'Agostino –, il dovere del ricordo e della gratitudine: perché dallo strappo obbligato, dalla costrizione ad abbandonare il Friuli è sgorgata – ha rimarcato l'esponente della giunta del sindaco Sandro Rocco – una lezione di tenacia, operosità e impegno che ha fatto brillare in un'infinità di luoghi il nome del Friuli.

Di particolare significato, dunque – ha concluso –, il momento commemorativo voluto dall'Apo, che nell'ocasio-

ne ha portato a Porzûs la bella mostra «Costruire sempre», dedicata a un pilastro del Novecento friulano, don Emilio de Roja. Il pregio dell'esposizione è stato evidenziato, da varie angolature, da Sergio Cuffolo, rappresentante del santuario mariano di Porzûs, da uno dei curatori dell'allestimento, Giorgio Lorenzon (il quale ha posto l'accento sulla carica di vitalità, gioia e desiderio di costruire, appunto, che ha sempre contraddistinto la vita, tutt'altro che facile, del sacerdote), e dal presidente dell'Associazione partigiani Osoppo: «Da osovano – ha ricordato, in chiusura del suo intervento, Volpetti – don Emilio è stato particolarmente legato a Porzûs, ma sulla vicenda dell'eccidio alle malghe parlò poco e scrisse ancora meno. Abbiamo però ritrovato un foglio, vergato a mano: forse era un appunto per un'omelia, forse un promemoria, non lo sappiamo. È un testo breve su cui campeggia una scritta: «Porzûs, Termopoli del Friuli. Il sacrificio degli eroi delle malghe per la libertà del Friuli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Un viaggio virtuale sulla linea per Caporetto

CIVIDALE

In viaggio sulla vecchia linea ferroviaria Cividale-Caporetto, sulla vaporiera ai tempi della guerra e nella carrozza al traino con i rustici sedili in legno: il progetto «Cividale-Caporetto: il fiume, la ferrovia, un percorso di scontri e incontri lungo i secoli» (oggi alle 10 la presentazione nella stazione convertita in Museo degli alpini nella Grande Guerra) dà la possibilità di percorrere virtualmente la tratta su rotaie dalla città ducale al fronte. Un visore che garantisce un quadro a 360° permette di scorrere il panorama fra i due capolinea dai finestrini della vaporiera e della carrozza e di calarsi nella storia grazie a filmati d'epoca messi a disposizione da Istituto Luce, Cineteca del Friuli, una realtà austriaca e un collezionista triestino. Realizzato da Incipit Film, a cura di Marta Zaccaron, con testi prodotti dall'Ana di Cividale (ideatrice dell'operazione), il prodotto Vr è stato finanziato dalla Regione e ha preso forma con l'appoggio di Comune di Cividale, associazione Cividale Novecento, Isis Paolino d'Aquileia e Pro loco Nediske Doline.

«Il Museo – commenta il coordinatore di «Cividale-Caporetto» Pierluigi Parpinel, anticipando che alla presentazione è atteso anche il giornalista Toni Capuozzo – si arricchisce di una proposta innovativa: l'obiettivo è raddoppiare la sala multimediale». —

L.A.

MANZANO

Sentenza sul caso centralina: in Aula il debito fuori bilancio

Timothy Dissegna / MANZANO

Si riunirà stasera dalle 19, all'auditorium delle scuole medie di via Zorutti, il consiglio comunale. Una seduta che vedrà all'ordine del giorno una ventina di punti.

Tra i temi più caldi la discussione di un debito fuori bilancio causato dalla sentenza del Tar sfavorevole per l'amministrazione comunale sulla vertenza con la Laut, relativa alla

centralina idroelettrica sul Natissone ultimata mesi fa e che aveva visto la giunta del sindaco Piero Furlani contraria.

«Abbiamo deciso di non ricorrere ulteriormente – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Valmore Venturini –, ma abbiamo segnalato alcune difformità alla Regione e prenderemo parte a un sopralluogo per verificare lo stato dell'impianto».

In programma anche il voto

sulla sesta variazione di bilancio, la revisione periodica delle società partecipate e l'approvazione del bilancio consolidato per il 2021.

L'Aula sarà chiamata a ratificare anche la terza variazione al programma triennale delle opere pubbliche, per poi discutere la settima variazione al bilancio di previsione. Debito fuori bilancio anche per la fornitura di libri di testo agli studenti delle scuole ele-



Il sindaco Piero Furlani

mentari che frequentano istituti suori dal Comune, con il trasferimento di fondi dedicati ad altri enti locali.

Sul tema urbanistico, quindi, ci sarà la presa d'atto del progetto redatto dal Consorzio di bonifica pianura friula-

na per la razionalizzazione dell'acqua e la valorizzazione delle colture di pregio, da attuare nella zona di Oleis e presentato nel corso di una conferenza in occasione del Settembre a Manzano.

Sulle variazioni al piano regolatore 27 e 33, invece, bisognerà votare rispettivamente per la presa d'atto della revisione di alcuni elaborati e l'adozione. In agenda, inoltre, il voto sul gemellaggio nuovo con il comune carinziano di Sankt, una permuta immobiliare con l'acquedotto Poiana e il parere di competenza sull'impianto agrivoltaico La Manganizza. Dalle opposizioni, attese alcune interrogazioni, in particolare sugli aiuti ai cittadini per le bollette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTIONS DI STRADA

I compagni di squadra di Ciocca: il calcio era la sua grande passione

Gli amici ricordano il 59enne morto sabato in un incidente stradale a Muzzana Aveva militato negli amatori del Pozzuolo: «Perdiamo una persona perbene»

Viviana Zamarian
/ CASTIONS DI STRADA

Era il calcio la grande passione di Giuseppe Cioccamorto, sabato pomeriggio, a 59 anni, in un incidente stradale a Muzzana del Turgnano. Il calcio giocato nel campionato amatori, il calcio giocato negli stadi di Serie A, il calcio a 5, di cui era diventato allenatore.

Era un difensore Giuseppe, che da ragazzo aveva militato anche in Eccellenza con i Dilettanti. Lo ricorda con parole di affetto il presidente degli over 48 di Pozzuolo del Friuli, Sandro Bianco, squadra degli amatori in cui il 59enne aveva giocato per due anni, dal 2017 al 2019. «Giuseppe era davvero una brava persona – ricorda Bianco – fuori e dentro il campo. Un giocatore valido che sapeva dimostrare ancora tutto il suo talento. E poi era di compagnia, sem-



Giuseppe Ciocca, sesto da sinistra in piedi, con la squadra degli amatori over 48 di Pozzuolo del Friuli

pre protagonista del “terzo tempo” il momento più importante finita la partita». «Era divertente – prosegue facendosi portavoce di tutti i compagni di squadra –, alla mano, non si lamentava mai. Appena abbiamo saputo della sua morte siamo rimasti tutti addolorati e vogliamo esprimere la nostra vicinanza alla fami-

glia».

Ciocca sabato pomeriggio si trovava alla guida della sua auto quando, per cause ancora da chiarire, ha perso il controllo del mezzo lungo la regionale 353 all'altezza della frazione Casali Franceschinis a Muzzana del Turgnano. La macchina è finita fuori strada schiantandosi contro

un manufatto in cemento nel vicino fossato. Troppo gravi le ferite riportate da Ciocca: sono risultati tutti vani i soccorsi degli operatori sanitari giunti sul posto con i vigili del fuoco e i carabinieri.

La Procura non ha ancora rilasciato il nulla osta per la sepoltura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO

Va a cavallo e cade: un 62enne in ospedale

SEDEGLIANO

Un uomo di 62 anni, nel primo pomeriggio di ieri, è caduto mentre stava facendo una passeggiata a cavallo nella frazione di Turrída del comune di Sedegliano.

Sul posto la Centrale Sores di Palmanova ha inviato l'elicottero che ha trasportato l'uomo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposto a tutti gli accertamenti medici.

Il 62enne si trovava in sella al cavallo e, improvvisamente, è rovinato al suolo: nella caduta, le cui cause devono ancora essere chiarite, ha riportato una grave ferita alla gamba.

Subito è così partito l'allarme con la chiamata al Numero unico di emergenza 112 che ha fatto scattare l'arrivo sul posto degli operatori sanitari e il successivo trasporto del 62enne in ospedale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Dieci lezioni per imparare il primo soccorso

Sono aperte le iscrizioni per il corso di primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare per laici, corso che comprende anche la distruzione delle vie aeree in età pediatrica e che è organizzato alla croce verde Basso Friuli di Cervignano. Le lezioni prenderanno il via il 25 ottobre e si svilupperanno in una decina di incontri che si terranno martedì e giovedì, con inizio alle 20.30, nell'aula magna della sede. Al momento dell'iscrizione verrà consegnato il programma completo delle lezioni sia teoriche che pratiche. Alla fine del percorso formativo, il 29 novembre, ci sarà un esame finale. Poi per chi volesse diventare volontario della croce verde Basso Friuli seguirà un ulteriore percorso formativo più specifico. Il tutto è interamente gratuito, per info telefonare allo 043131111 oppure scrivere all'indirizzo croceverdecorsi@gmail.com o consultare il sito dell'associazione www.croceverdebassofriuli.it.

F.A.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Contributi alle famiglie per pagare le bollette Domande entro venerdì

PALAZZOLO DELLO STELLA

Nuovi contributi per le famiglie in difficoltà di Palazzolo dello Stella. Il Comune ha aperto un nuovo bando, che scadrà il 30 settembre, per permettere ai residenti di poter usufruire di sostegno economico per complessivi 12.712 euro. «C'era già stato un primo bando per la concessione di contributi finalizzati a sostenere i nuclei familiari – spiega il sindaco, Franco D'Altilia –, soprattutto dopo un'attenta analisi



Il sindaco Franco D'Altilia

con le assistenti sociali sulla situazione legata all'area minori, all'area adulti, a anziani».

Così è maturata la decisione dell'amministrazione comunale e «facendo una corsa contro il tempo – spiega ancora D'Altia – ci siamo messi al lavoro per permettere alle famiglie di avere gli aiuti». L'obiettivo è quello di sostenere economicamente chi non riesce a pagare le bollette a causa dei rincari per la crisi energetica. La concessione dei fondi è determinata dall'Isee dei nuclei familiari. Possono beneficiare dei contributi i titolari di contratto di forniture di energia elettrica, acqua e gas per l'abitazione principale che, alla data di presentazione della domanda, presentino una situazione di morosità per le utenze riferite al periodo che va da primo aprile al 2 settembre 2022. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Passaggio di consegne alla Capitaneria di porto



Il tenente Ilaria Galvagno con il tenente Roberto Pellegrino

SAN GIORGIO DI NOGARO

Passaggio di consegne alla Capitaneria di porto di Porto Nogaro: al tenente di vascello Ilaria Galvagno subentra il pari grado Roberto Pellegrino, 30 anni, siciliano, proveniente dalla direzione marittima di Reggio Calabria. Il tenente Galvagno, prima donna a ricoprire quel ruolo, dopo un anno a Porto Nogaro va a ricoprire un incarico di comando ad Augusta. Pellegrino ha frequentato la scuola navale militare Morosini a Venezia e ultimato gli studi all'accademia navale militare di Livorno. Al passaggio di consegne c'era anche il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate, che ha garantito: «Proseguirà la collaborazione fornita dall'amministrazione, dagli operatori portuali e dalle marine». —

F.A.



**30 SETTEMBRE
1-2 OTTOBRE
AD ARTA TERME (UD)**

BEERART

LA VERA FESTA DELLA BIRRA

Seguici su:

BeerArt - la vera Festa della Birra

beerart_official

VENERDI' 30 SETTEMBRE

Ore 18:30 "O' Zapft Ist" spillatura del primo boccale di birra da parte del sindaco di Arta Terme. Apertura chioschi e cucina.

Ore 21:30 concerto live **ABSOLUTE5**
chiusura serata con dj set di Francesco Silvestri fino alle ore 2:00

SABATO 01 OTTOBRE

Ore 18:00 apertura chioschi e cucina

Ore 21:00 concerto live **DIE JUNGEN D'INCIARO!**
chiusura serata con dj set di Francesco Silvestri fino alle ore 2:00

DOMENICA 02 OTTOBRE

Ore 11:00 apertura chioschi e cucina
(giornata della birra a cadotal)

Ore 11:30 raduno delle bande filarmoniche del Alto Friuli
5 bande sfileranno per le vie di Arta Terme

Ore 21:00 concerto live **ORCHESTRA CAMEL**

Ore 22:30 estrazione premi della lotteria BeerArt

Ore 00:00 chiusura BeerArt 2022





















**Numeri utili
SOTTO
CASA**

**La qualità
al tuo servizio**

Questa rubrica
esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

**FARMACIA
SANTA MARIA**
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

**Amaro
Tónico**
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

LO PUOI TROVARE DA
"BAR BRIONI" GRADO

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE
Corso rinnovo CQC
Corso estensione persone: entro il 27.09.2022
Corso conseguimento CQC merci: ottobre - novembre
Visite mediche in sede per:
-rinnovo e conseguimento patenti di guida ABCDE
-rinnovo patenti nautiche
-porto d'armi

chiamare il 348 2260312

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**VIENI IN OFFICINA
CONTROLLO GRATUITO
DELLA TUA OPEL
PER VIAGGIARE IN SICUREZZA**

Multiservice

CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions

VENDITA E RIPARAZIONE
ATTREZZATURA
DA GIARDINAGGIO, FORESTALE
E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E INSTALLAZIONE ROBOT

**PROMOZIONI DI FINE ESTATE
FINO A ESAURIMENTO SCORTE**

Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12.30 / 14.30-19.00
Sabato: 8.00-12.30 / 14.30-18.00

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) info@mitrigarden.it
direzione Castelmonte www.mitrigarden.it
Tel. 0432 731040 f seguici su Facebook!

MATTIUSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
merci/persone (130 ORE)

INIZIO 11 OTTOBRE
ULTIMI POSTI DISPONIBILI!!!

Possibile contributo regionale
(L.R. 13/2022 art. 5 comma 6)

CORSI RINNOVO CQC

FELETTI SABATI (1 SABATO AL MESE) **VILLALTA SERALE** (MAR. - GIOV.)
17 SETTEMBRE **OTTOBRE**

UDINE v.le Duodo, 36 - Tel. 0432 531342 - Via Caccia, 4
FELETTI UMBERTO - VILLALTA DI FAGAGNA

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTI UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
ESTATE 2022**

Driver®
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

BORTOLOTTI
dal 1934
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org

Scopri **CLIO LIFE TCE 90**
PRONTA CONSEGNA a settembre

AUTOSALONE **OFFICINA** v.le Venezia 120
0432 **900777** 0432 **901036** **CODROIPO**

HTC
HI TECH CAR AUDIO

installatore
specializzato
EN ISO 9001

Seguici anche su **f**

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

**Dedicaci pochi minuti del tuo
tempo per aiutarci a migliorare
il nostro servizio**

inquadra il QR code qui a fianco
o vai al sito <https://clicqui.net/2ouy8>
rispondi in pochi minuti alle nostre
domande e noi

**TI REGALIAMO L'IGIENIZZAZIONE
DELL'ABITACOLO DELL'AUTO!**

www.htc-caraudio.it

DRAG CENTER
Since 1987

KYMC **FANTIC**

Bonus Scuola € 360

AK 550 MY 2022
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE

MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125
IN PRONTA CONSEGNA

**CONCESSIONARIA UFFICIALE
PER UDINE E PROVINCIA**
Via Nazionale, 56 - **PRADAMANO**
Statale UD/GO - T. **0432-671898**

PITTOLO
AUTOSCUOLA

CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRE SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone
Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
INIZIO il 20/09/2022

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:
0432-678980
info@autoscuolapittolo.it
Corsi rinnovo cqc continuativi
www.autoscuolapittolo.it

PORDENONE

E-Mail pordenone@messaggeroveneto.it
Pordenone Via Molinari 41
Telefono 0434 - 238811

Il Sole Sorge alle 6.57 e tramonta alle 19.00
La Luna Sorge alle 7.16 e tramonta alle 19.27
Il Santo Santi Cosma e Damiano martiri
Il Proverbio
Bregons curts e melon a setembar no son plui bons
Calzoni corti e meloni a settembre non vanno più bene

TUTTO DIVENTA
SEMPLICE



Stasera la festa per i 100 anni

L'EX SINDACO

Fattore Alvaro



Protagonista della svolta per il nuovo teatro, il terzo, fu il sindaco Alvaro Cardin. Il vecchio teatro, nato nel 1954 dalle ceneri del Licinio, demolito due anni prima, non bastava più. Nel 1988 Cardin decise di acquistare il fabbricato, per un importo di 2 miliardi 832 milioni di lire (poco più di 2,5 milioni di euro odierni).

IL PRESIDENTE

Lessio in regia



«Il Verdi negli ultimi dieci anni ha scelto di andare oltre il ruolo del teatro inteso come contenitore e di diventare un interlocutore culturale in tutto il territorio puntando sul concetto di sistema culturale». Così Giovanni Lessio, presidente del Teatro Verdi di Pordenone da un decennio.

IL MAESTRO

Qui Norvegia



Serata-evento per celebrare i 100 anni del teatro: alle 20.30 sul palco la Mahler Chamber Orchestra per un concerto fuori abbonamento. Voluta da Claudio Abbado nel 1997 oggi è costituita da 45 elementi provenienti da 20 nazioni diverse, è diretta per l'occasione dal celebre Maestro norvegese Leif Ove Andsnes, anche pianista solista.

IL RETROSCENA

Un secolo di teatro a Pordenone La svolta con la mossa di Cardin

Quasi tre miliardi di vecchie lire per acquistare il Verdi e consentirne demolizione e ricostruzione

Enri Lisetto

Il teatro Verdi di Pordenone oggi compie cent'anni. Protagonista della svolta per quello nuovo, il terzo, fu il sindaco emerito Alvaro Cardin. Il vecchio teatro, nato nel 1954 dalle ceneri del Licinio, demolito due anni prima, in base al progetto redatto dall'architetto Giovanni Donadon, non bastava più e negli anni fu oggetto di una serie consistente di interventi di ristrutturazione.

Tra i più importanti, quello del 1976, con l'adeguamento della torre scenica a seguito del terremoto che colpì il Friuli. Un punto fermo fu posto nel 1988 dall'allora sindaco Alvaro Cardin che decise di acquistare il fabbricato, per un importo di 2 miliardi 832 milioni di lire (poco più di 2,5 milioni di euro odierni), grazie a un finanziamento regionale di due miliardi. Una volta acquisito al patrimonio, si pose il problema dell'adeguamento normativo tanto che nel gennaio 1993 fu chiuso per manutenzione straordinaria.

L'acquisto fu il primo passo per avviare concretamente il progetto del nuovo teatro. Cardin affidò agli architetti Ugo Perut, Umberto Trame e Salvo Trovato il compito di redigere un progetto di ristrutturazione, vagliando tutte le ipotesi compresa quella della demolizione con ricostruzione che fu preferita. Nel 1992 nacque il comitato "Salviamo il Verdi" che raccolse 3 mila firme in pochi giorni contro la demolizione: seguirono un ricorso al Tar, il tentativo di un referendum, l'ipotesi di un nuovo teatro altrove, l'appello alla Sovrintendenza.

Niente da fare, nel 1999 - il 30 giugno furono sospese tutte le attività culturali - l'amministrazione comunale guidata da Alfredo Pasini affidò i lavori all'impresa Mazzi di Verona. A luglio 2002 il vecchio teatro, sotto la direzione lavori dell'architetto Ermanno Dell'Agno, fu demolito in dieci giorni: ci vollero tre settimane per rimuovere tutte le macerie.

Nel dicembre 2001 fu il sindaco Sergio Bolzonello, constatato che non si poteva più tornare indietro, a firmare il contratto di realizzazione del nuovo teatro i cui lavori cominciarono il 7 gennaio seguente, per 970 giorni. La modifica più evidente al progetto riguardò la facciata, resa sinuosa rispetto allo stile razionalista soprat-



In senso orario, il vecchio teatro Verdi, la sua demolizione, il nuovo Verdi, inaugurato nel 2002 e l'allestimento della platea e del palco



tutto sul versante di viale Martelli.

Il teatro venne realizzato in tre anni e mezzo, 400 mila le ore-uomo, 100 chilometri di cavi dispiegati, 2 mila 600 tonnellate di ferro e 7 mila 600 metri cubi di calcestruzzo, per 988 posti (432 poltrone in platea, 160 nella prima galleria, 164 nella seconda e 232 nella

terza).

Quanto al nome, l'intitolazione a Giuseppe Verdi fu confermata da un sondaggio: al secondo posto Pier Paolo Pasolini, quindi Pietro Edo, Licinio, Beato Odorico da Pordenone, Il Pordenone, Lino Zanussi, Padre Marco d'Aviano, Franco Gallini, Santa Cecilia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSTATAZIONE AMICHEVOLE di ENRICO GALIANO

Il Verdi a Pordenone ha cent'anni
Stasera si festeggia
Un teatro Al Varo

AL VENDRAMINI

Habimana scampato al genocidio dei tutsi lo racconta in città

I tragici giorni del genocidio ruandese sono al centro dell'incontro di oggi a Pordenone nell'auditorium Vendramini, alle 20.30, nuova tappa della rassegna dell'associazione Aladura, che da sempre riserva un'attenzione speciale alla Memoria e ai genocidi. Ospite della serata è Jean Paul Habimana, sopravvissuto al genocidio, oggi insegnante di religione a Milano, autore del libro "Nonostante la paura. Genocidio dei tutsi e riconciliazione in Ruanda" (Terre di Mezzo Editore). Il valore della sua testimonianza non si ferma al fatto che Jean Paul è un sopravvissuto. Va ben oltre quei mesi del 1994 e conferma quanto potente sia la forza dell'amore: quando Jean Paul ritornerà in Ruanda incontrerà Marie Louise. I due sono di etnia opposta e contro il parere di molti si sposeranno: la loro storia d'amore ha quella forza simbolica universale che ci fa sperare. (c.s.)

Alle 20.30 sul palco la Mahler Chamber Orchestra Mozart sarà protagonista della stagione musicale



Stasera la Mahler Chamber Orchestra si esibirà al teatro Verdi

Apertura ufficiale della stagione 2022-23 del Teatro Verdi di Pordenone con una serata-evento nel segno della grande musica: alle 20.30 sul palco la Mahler Chamber Orchestra per un concerto fuori abbonamento, una festa collettiva che vede protagonista un ensemble unico per struttura, prestigio e qualità esecutiva. L'Orchestra è diretta per l'occasione dal celebre Maestro norvegese Leif Ove Andsnes, anche pianista solista. Insieme saranno protagonisti di due concerti per pianoforte composti da Mozart negli anni 1785-1786 intrecciati con una delle più celebri sinfonie dello stesso periodo: il K482 e il K491, a cui farà da perno la celebre Sinfonia detta Praga K504. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRETTA SUL GAS E RINCARI ENERGETICI

Artigiani richiestissimi per stufe e caminetti

Appello alla sicurezza

Il capo degli impiantisti Mazzarotto: «Corsa a pellet e legna»
«Fate controllare la pulizia dei camini, si rischiano incendi»

Valentina Voi

Un autunno di straordinari per gli artigiani che installano stufe e caminetti. Con un ritorno, quello della legna, legato alle oscillazioni di prezzo del pellet. «Già da un paio d'anni abbiamo osservato un aumento della richiesta di stufe – spiega Lino Mazzarotto, responsabile della categoria Impiantisti per Confartigianato Pordenone – ma questo tipo di impianti non è la panacea di tutti i mali: ci sono molte soluzioni, l'importante è evitare il fai da te».

Che il riscaldamento invernale sia il tema che preoccupa molte famiglie è chiaro già da qualche mese. Il ritorno del freddo dopo il (troppo) caldo di quest'estate rischia di essere traumatico per i portafogli delle famiglie, visto l'aumento dei costi

del gas. E così più di qualcuno sta pensando all'installazione di una stufa da affiancare al classico riscaldamento a metano.

«Negli ultimi due anni – continua Confartigianato, che rappresenta circa 80 aziende del settore nel Pordenone – c'è stato uno sviluppo del mercato». Una tendenza iniziata già durante la pandemia, quando molte persone si sono trovate a passare molto più tempo in casa, e che è continuata anche adesso che il prezzo del gas schizzato. «Ma sono aumentati anche i costi di pellet e legna – spiega Mazzarotto – mettendo in difficoltà le famiglie che avevano modificato l'impianto a favore di questi due combustibili. Un problema che non tocca la pompa di calore, che però consuma energia elettrica».

Scaldarsi, insomma, costa. Ma è necessario, al punto che «i fumisti hanno lavorato e stanno lavorando molto. Le attrezzature si trovano e i tempi di risposta da parte dei professionisti sono di circa un mese, a seconda ci sia o meno una canna fumaria. L'incremento è stato costante, sempre più famiglie vogliono avere un'alternativa».

Complice l'aumento del pellet, passato da 5-6 euro per 15 chilogrammi a oltre 10 euro, ora vanno per la maggiore le stufe a legna. Tuttavia anche questo materiale è aumentato. «In questa zona – aggiunge Mazzarotto – molti però hanno modi diretti di procurarsi la legna».

C'è un costo al quale né chi usa legna né chi usa pellet deve sottrarsi: quello della manutenzione delle canne fumarie. «Con il fuoco si gene-



Uno spazzacamino all'opera. Sono richiestissimi

rano temperature molto alte – spiega Confesercenti – e una canna fumaria efficiente è fondamentale. Altrimenti si rischiano incendi, che si sviluppano puntualmente con i primi freddi».

L'invito, quindi, è quello di chiamare lo spazzacamino per la manutenzione regolare, senza dimenticare la revisione della caldaia. «Anche per gli impianti a gas è necessaria un'analisi periodica dei fumi. Ora alcuni stanno ricevendo multe perché i periodi di revisione si sono un po' sfi-

lacciati per effetto del lockdown, ma non solo: tutti si affollano a chiamare tra settembre e novembre, quando bisognerebbe preoccuparsene prima. Anche la Regione, però, dovrebbe essere più elastica – conclude Mazzarotto –. Come categoria non riusciamo a coordinarci per i controlli in maniera idonea. Ci vorrebbe un tavolo di confronto per ragionare seriamente su questi temi: le regole sono fatte per il bene comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENZIONE

In città sei bus elettrici finanziati con il Pnrr

Una convenzione tra Regione e Comune di Pordenone consentirà di acquistare sei nuovi autobus elettrici per il trasporto pubblico locale in città. A disposizione oltre 4 milioni di euro del Pnrr per il rinnovo delle flotte con mezzi ecologici, attribuiti al municipio dal ministero delle Infrastrutture lo scorso dicembre. Lo schema dell'accordo è stato approvato dalla giunta regionale. L'assessore alle Infrastrutture, territorio e mobilità, Graziano Pizzimenti, ha spiegato che la convenzione si è resa necessaria perché la Regione è titolare del contratto unico per il servizio di trasporto pubblico locale. In coerenza con le tempistiche previste dal Pnrr sui fondi assegnati, almeno due dei nuovi mezzi dovranno entrare in servizio entro il 2024, mentre gli altri quattro dovranno essere messi in strada entro fine giugno 2026. È prevista la realizzazione delle infrastrutture necessarie all'alimentazione energetica dei nuovi bus elettrici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELICOTTERO IN VOLO

Cade, escursionista soccorsa

Un'escursionista di 37 anni è stata soccorsa ieri mattina a Cimolais. Scendendo con il marito da Casera Roncada, è caduta procurandosi una frattura. Il marito è corso al rifugio Pordenone a dare l'allarme (non c'era campo). Soccorso alpino della Valcellina, vigili del fuoco ed elicottero l'hanno portata in salvo.

IN BREVE

Oggi alle 15 in presenza
Consiglio comunale
nelle ore dello scrutinio

Il presidente del consiglio comunale Pietro Tropeano ha convocato, in presenza, il consiglio comunale per oggi alle 15. All'ordine del giorno le deliberazioni presentate dall'assessore Emanuele Loperfido sull'approvazione del bilancio consolidato 2021, alla ratifica di due variazioni al bilancio per nuove entrate e spese urgenti e per l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e il riconoscimento del debito fuori bilancio dovuta ad una sentenza esecutiva delle Corti di Cassazione. Tante anche interrogazioni e mozioni.

Domani pomeriggio
Marcello Pera presenta
il suo libro al Mantica

Domani alle 17.30 a Palazzo Montereale Mantica la rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere" ospiterà Marcello Pera che in veste di filosofo ed accademico presenterà in anteprima nazionale il suo nuovo libro "Lo sguardo della caduta. Agostino e la superbia del secolarismo" (Morciana) in conversazione con Giovanni Catapano, ordinario di Storia della Filosofia Medievale all'Università di Padova. Il volume – che uscirà in libreria proprio domani – è frutto di un'ampia ricerca sul tema del secolarismo.



UN UOMO RICHIAMAVA I SUOI CANI

Grida a Ravedis, falso allarme

Due ragazze di Montereale Valcellina hanno sentito delle grida vicino al castello di Ravedis. Pensavano che fosse una richiesta di aiuto e hanno allertato il 112. Un tecnico del soccorso alpino di Maniago ha fatto sorvolare la radura al drone: era solo un uomo che richiamava i suoi cani.

MUTUO DAY 13 OTTOBRE
Siamo aperti fino alle ore 22.00

*Un giorno dedicato a te, alle tue domande,
alle tue esigenze per la casa dei tuoi sogni.*

Prenota ora il tuo appuntamento su www.bccpm.it/mutuday
o chiamaci al **numero 800 23 40 40**
dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 8.30-13.20 e 14.40-16.45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono messe a disposizione del pubblico presso i locali della Banca e nella sezione "trasparenza e normativa" del sito www.bccpm.it; "Informazioni Generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori", nonché tramite informazioni personalizzate fornite, previa richiesta, ai clienti interessati. Offerta destinata a clienti consumatori e soggetta a valutazione da parte della Banca.



BCC PORDENONESE E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA

Mutuo day!



IL PERSONAGGIO

Premio Emmy al film Dopesick Nel team c'è anche un sacilese

L'Oscar Usa assegnato al gruppo di Checco Varese per la migliore fotografia
Daniele Colombero: «Esperienza unica, racconta uno scandalo farmaceutico»



Daniele Colombero con il direttore della fotografia Checco Varese e durante le riprese di Dopesick

ENRILISETTO

Dopesick parla pordenonese, anzi sacilese. Negli Stati Uniti ha vinto il premio Emmy (gli Oscar della tv americana) per la migliore fotografia, grazie anche a Daniele Colombero, quarantenne tecnico dell'immagine digitale, a Los Angeles da oltre dieci anni. È digital imaging technician, si occupa degli aspetti tecnici e del colore legati all'immagine digitale. Il suo compito è di rendere più agevole il lavoro degli altri professionisti, in primis

del direttore della fotografia, svolgendo un ruolo di collegamento tecnologico tra produzione e post-produzione.

«Il progetto – racconta da oltreoceano – si chiama Dopesick, uscito in Italia su Disney+ in otto episodi. È un progetto al quale sono particolarmente legato e che ha vinto il premio per la migliore fotografia ai premi Emmy, gli Oscar della televisione americana».

Che esperienza è stata?

«Dopo aver lavorato a Vajont, sul disastro del 1963, Deepwater Horizon sulla catastrofe ambientale della piatta-

forma petrolifera nel Golfo del Messico, affrontare un tema come quello della dipendenza dai medicinali oppiacei legittimata negli Usa è stata un'esperienza unica che ha avuto per me un valore speciale».

Parliamo del film.

«Dopesick, che è stato prodotto per Hulu-Disney, racconta i fatti e le persone coinvolte nello scandalo farmaceutico dell'antidolorifico OxyContin, un potente oppiaceo che è stato ampiamente prescritto, usato ed abusato da milioni di americani, molti dei quali sono diventati dipendenti e poi

vittime. È stata anche l'ennesima collaborazione con il direttore della fotografia peruviano Checco Varese, di origini italiane, con il quale ho lavorato precedentemente su Them, horror Amazon ambientato negli anni '50 a Los Angeles e girato a cavallo del lockdown, e successivamente su Daisy Jones & The Six, tratto dal romanzo rock & roll di Taylor Jenkins Reid che sarà presto in streaming su Amazon».

Per le riprese...

«Mi sono trasferito dal New Mexico, dove avevo finito un film western per Netflix, a Richmond, in Virginia, dove sono rimasto dall'inverno all'inizio dell'estate».

Oltre alla vittoria di Varese agli Emmy, l'ennesima vittoria per Michael Keaton, l'attore protagonista che interpreta Dr. Fennix.

«È che con la sua straordinaria e sensibilissima performance ha sbancato tutti i maggiori premi e riconoscimenti di quest'anno. Lavorare ogni giorno per sei mesi con Michael Keaton, Peter Sarsgaard, Michael Stuhlbarg, Rosario Dawson, Kaitlyn Dever e molti altri è stata emozionante, soprattutto perché questi attori straordinari hanno saputo conferire credibilità e umanità a personaggi complicati e forti, ma allo stesso tempo vulnerabili a causa della dipendenza da OxyContin e dalle sconfitte nella loro vita. Mentre lavoravo alle immagini di Dopesick, è stato un onore avere al fianco il leggendario regista Barry Levinson (Rain Man, Good morning Vietnam), che aveva le idee molto chiare di come voleva il colore e i toni di ciascuna scena».

Adesso?

«In questo momento mi trovo alle Hawaii, dove sto lavorando a un nuovo film con Steve Buscemi. Quando finirò spero tanto di venire in Italia e trascorrere un po' di tempo a Sacile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ottobre Ezio Faleschini dipingerà un gallo
Tre fratelli di Torre protagonisti di "Tamiso"



Tiziano Barbisin con Virna Colaone, sullo sfondo il murales

Nuovi animali giganti di Masiero e Colaone abbelliscono Torre

ARREDO URBANO

LAURA VENERUS

Nuovi animali giganti popolano il quartiere di Torre grazie all'iniziativa di Anima le vie a cura dell'associazione Torre: l'altra sera Giulio Masieri ha completato la sua opera sulla facciata di un'abitazione in via Piave, mentre è prossimo alla conclusione il murales di Virna Coalone (che ricopre anche il ruolo di direttrice artistica del progetto).

Nel dipinto di Masieri sono raffigurate due rondini, sempre più difficili da vedere anche in città: l'artista ha elaborato l'idea di un nido che assomiglia alle classiche cassette di legno, una sorta d'invocazione d'aiuto a questi preziosi uccelli che stanno scomparendo dal territorio. Si affaccia invece su piazza Lozer l'opera di Virna Colaone: l'immagine, evocativa, rappresenta un gruppo di quattro uccelli nostrani (il passer, la cinciallegra, il cardellino e il pettirosso) che si posano su un ramo di gelso, la pianta simbolo dello storico sviluppo industriale di Torre con il suo cotonificio. Il gruppo di volatili diversi (in natura non si posano sullo stesso ramo) è un omaggio a piazza Lozer, con l'auspicio che sia sempre più luogo di aggregazione.

Il prossimo murales sarà realizzato a ottobre da Ezio Faleschini in via Piave (un gallo in onore alle ceramiche Galva-

ni), non a caso nell'abitazione di Paola Pavan, autrice del libro "Galvani – le operaie raccontano". Per favorire una maggior integrazione nel quartiere, l'ultimo murales campeggerà su una parete dell'appartamento che ospita i ragazzi del progetto Uet-Asfo "Giardino Educativo delle Sorprese": gli ospiti parteciperanno



Masiero all'opera UBIXPHOTO

alla scelta dei soggetti e alla pittura. Ma l'attività dell'Associazione Torre non finisce qui. Sabato 1° ottobre alle 10.30 nell'aula magna della scuola Lozer alla prima edizione di "Tamiso – Il setaccio del tempo", celebrazione delle eccellenze del giornalismo e della letteratura, sul palco tre di nove fratelli di Torre: Arrigo (giornalista de l'Unità, il Piccolo, Panorama, Avvenire, Il Giorno), Luigi (scrittore per Mondadori, Bompiani e due volte candidato al Premio Strega) e Giovanni Bongiorno (scrittore, sceneggiatore, ha lavorato per la Rai). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONGEDO

Don Maurizio Lessio lascia il Sacro Cuore



La messa di congedo di don Maurizio Lessio al Sacro Cuore FOTO PETRUSSI

Messa di congedo, ieri mattina, per il parroco del Sacro Cuore, don Maurizio Lessio, che si trasferisce a Sant'Antonio di Porcia dopo tre anni.

Al rito erano presenti l'assessore Andrea Cabibbo per l'amministrazione comunale cittadina e il comandante provinciale della guardia di finanza Davide Cardia.

Il grazie a don Maurizio Lessio è stato espresso da rappresentanti del consiglio pastorale, del consiglio per gli affari economici, del comitato di gestione della scuola materna e di tutti gli operatori pastorali.

Domenica 2 ottobre alle 10 don Maurizio Lessio celebrerà la messa di congedo anche dalla parrocchia dell'Immacolata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACIE

Dal 23 al 30 settembre

turno diurno/notturno

Azzano Decimo (diurno) Comunale

via Rimembranze 51 0434 640852

Chions Collovini

via S. Caterina 28 0434 648148

Cordenons Ai Due Gigli

via Sclavons 10 0434 931250

Fontanafredda D'Andrea

via M. Grigoletti 3 / A 0434 99076

Maniago (diurno) Farmacie Comunali FVG

Fraz. Campagna

via Dei Venier 1 / A 0427 71044

Pordenone Paludo

via San Valentino 23 0434 43555

Sacile Comunale San Gregorio

via Ettoreo 4 0434 71410

San Vito al Tagliamento Mainardis

via Savorgnano 15 0434 80016

Sequals Emanuele

via Giuseppe Ellero 14 0427 90698

CINEMA

PORDENONE

CINEMAZERO

Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527

Previdita disponibile su www.cinemazero.it

Don't worry darling 16.45

Maigret 19.15-21.00

Don't worry darling 18.45

L'immensità 17.00-21.15

Ti mangio il cuore 16.15-18.30

Videodrome 20.45

Don't worry darling 21.30

Il signore delle formiche 16.30-19.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS

tel. 892960, www.ucinemas.it

Avatar 17.30-21.00

Avatar (3D) 17.00-20.30

Beast 20.00

Bullet Train 22.00

DC League of Super-Pets 17.40

Don't worry darling V.O. 19.30

Don't worry darling 17.45-20.40

L'immensità 18.40

Memory 21.50

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo 17.10

Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo 17.20

Ti mangio il cuore 19.20

Un mondo sotto social 22.05

Top Gun: Maverick 20.50

MANIAGO

MANZONI

Via Regina Elena, tel. 0427 701388

Per niente al mondo 21.00

SACILE

«Borgo Prati di Santa Croce? Cemento intorno alla Gronda»

Si concretizza il timore degli ambientalisti, nonostante la rassicurazione del Comune
«Avevano garantito che non sarebbe stato consumato suolo. E in centro case vuote»



Il cartello che indica la prossima apertura del cantiere per le nuove abitazioni

Chiara Benotti / SACILE

La Gronda est aumenta i cantieri intorno all'asse viario in via dello Stadio e via Malvignù: nasce il nuovo Borgo Prati Santa Croce, che propone alloggi di tutte le misure e tasche.

«Cementificazione intorno alla Gronda est alla faccia delle rassicurazioni dell'amministrazione sul consumo zero di suolo»: Gianfranco Zuzzi, ex

consigliere comunale, non dimentica. «Siamo alle solite – protesta – con le speculazioni edilizie in città. La prossima mossa sarà quella di lottizzare i campi intorno a via dello Sport e siamo soltanto all'inizio: la Gronda est è arrivata al secondo lotto».

L'impresa Iroko ha alzato i cartelloni del piano di urbanizzazione e costruzione di nuovi alloggi in via Stadio. «La Gronda est traina i progetti immobi-

liari, come avevamo previsto in fase di approvazione a maggioranza in consiglio comunale del progetto – ricorda Zuzzi –. L'allora sindaco Ceraolo aveva rassicurato tutti che non ci sarebbero state lottizzazioni e invece, la cementificazione continua».

Il mercato immobiliare ha creato nuove residenze in via Prati di Santa Croce e via Malvignù: proposte di villette a schiera e lotti in vendita a po-

chi metri dalla nuova rotatoria della Gronda est e dall'incrocio con la Statale 13. Verso l'incrocio con via Stadio, la futura Gronda est si innesterà con il terzo lotto forse nel 2024. «La cementificazione avanza a Topaligo con un villaggio satellite per decine di famiglie – elenca l'ex consigliere –. In via Bertolissi con un eco-mostro a tre blocchi che farà collassare il traffico verso la stazione ferroviaria, poi in via Del Molino a San Giovanni del Tempio dove ci sono villette residenziali in mezzo alla campagna».

Nel borsino immobiliare a Sacile le case in affitto sono rare e aumentano, invece, gli alloggi in vendita. «Nove anni fa il Comune ha autorizzato la lottizzazione di un'area in via Malvignù – ricorda Zuzzi –. La lottizzazione aumenterà intorno all'asse della Gronda est: da via Flangini a San Odorico e fino a via dello Sport e via Prati di Santa Croce. Le prime bifamigliari sono state vendute a oltre 300 mila euro per residenza».

Sacile ha aumentato i residenti nel 2021. «I progetti immobiliari sono i primi passi della futura lottizzazione dell'area con le colate di cemento – conferma l'ambientalista –. Il mattone fa girare gli affari immobiliari ma impoverisce l'ambiente». «Ci sono villette e appartamenti abbandonati da anni in centro – conclude Zuzzi –. È un controsenso aumentare la cementificazione senza attivare politiche di recupero, con incentivi, dei vecchi immobili. Non sono mai partiti i progetti dell'abitare sociale a San Michele». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manto della Madonna poi bruciato in un incendio

CORDENONS

Vandali a Villa d'Arco Serio: «Non parlerei di disagio giovanile»

Milena Bidinost / CORDENONS

Prima il manto della statua della Madonna bruciato in chiesa a maggio, poi il rogo appiccato alla scuola dell'infanzia Sirya Poletti, quindi di nuovo i vandali che questo mese sono penetrati nella sede della Pro Villa d'Arco e, una settimana dopo, anche nella palestra polifunzionale, dove hanno danneggiato alcune attrezzature.

Negli ultimi mesi la frazione di Villa d'Arco è stata colpita da atti che hanno interessato le strutture simbolo della vita comunitaria, ma per Andrea Serio, vicesindaco e assessore allo sport, ciò non basta per puntare il dito contro i giovani, né è «buon senso parlare di disagio giovanile».

Di questo aveva parlato, sul *Messaggero Veneto* Marta Fedrigo, candidata nel 2021 con i Cittadini Insieme per Cordenons, di cui fa ancora parte. «Non ci si può fermare solo a azioni repressive nei confronti dei ragazzi – aveva osservato Fedrigo, riferendosi alla volontà di Serio di far installare le telecamere in palestra –. C'è da chiedersi se le cause siano rintracciabili in un'ipotetica ondata di disadattamento che soffia sul nostro paese o se, piuttosto, tali

episodi si possano riscontrare su come vengono gestite o meno le politiche giovanili comunali».

«Apprezzo e mi fa piacere l'interesse manifestato da Fedrigo sul tema e questo anche in considerazione della sua giovane età – premette il vicesindaco – ma non concordo sulla lettura che dà dei fatti: deduce che siano stati causati da giovani, quando gli inquirenti non sono ancora arrivati a una conclusione. Credo che puntare il dito e parlare di disagio giovanile comporti il rischio di creare allarmismi e un giudizio non sono sostenuti da prove reali. Le telecamere? Continuo a ritenere che siano un deterrente necessario».

Nel frattempo, sarà un perito di parte incaricato dal Comune a quantificare l'importo effettivo dei danni subiti dalla struttura che ospita la scuola dell'infanzia Sirya Poletti, a Villa d'Arco, danneggiata dall'incendio doloso di luglio. Mentre i lavori di bonifica e di ripristino post-incendio dei locali danneggiati sono stati eseguiti in questi giorni per un importo di 26.300 euro, il Comune punta a farsi riconoscere il risarcimento dall'assicurazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA

Lo Spi-Cgil: «A Porcia serve una casa di riposo pubblica»

PORCIA

Serve una casa di riposo in città: l'appello è lanciato dalla sindacalista Maria Luisa Melcher (Spi-Cgil) che alza l'asticella dei bisogni della popolazione con più di 65 anni. Sono circa un quarto su oltre 15 mila residenti.

«Tanti anziani soli e con difficoltà a gestire i carichi della vita quotidiana domestica – segnala Melcher –. Abbiamo oltre 700 associati tra i pensionati e un osservatorio aggiornato in tempo reale. In città le associazioni di volontariato funzionano e la rete solidale è bene organizzata: manca una residenza protetta per gli anziani».

Le liste di attesa nelle case di riposo pubbliche, per esempio

a Sacile e Pordenone hanno tempi lunghi. «Troppe alte per molte tasche sono le rette mensili nelle residenze protette private – sottolinea la sindacalista –. Il progetto di una casa di riposo a Porcia era stato proposto alcuni anni fa, poi abbandonato a causa dei costi di costruzione e gestione troppo alti. Di fronte a una società che invecchia, dobbiamo farci carico del problema dell'assistenza».

A Sacile la casa di riposo comunale attende da 15 anni l'ampliamento di un'ala per aumentare i posti letto per anziani disabili. «A Fontanafredda la futura residenza protetta privata – indicano i sindacati – sarà forse più costosa. Sarebbe importante aprire un confronto sul progetto di una casa di riposo a Porcia. Magari con il



Maria Luisa Melcher

Melcher: su 15 mila residenti un quarto ha più di 65 anni, troviamo una soluzione

riatto di una struttura comunale non utilizzata».

I punti di forza dei servizi territoriali sono incardinati nella domiciliarità e i punti di debolezza vanno risolti in rete, con politiche di squadra nell'area vasta degli Ambiti socio-sanitari. «Il volontariato è un fattore importante, ma servono competenze e professionalità – aggiungono in via Calle del Carbon –. Il problema degli anziani grava su tante famiglie e servono alloggi protetti». I posti letto nelle case di riposo a Pordenone e Sacile non bastano per una società che invecchia e la soluzione delle badanti a domicilio è una tra le più diffuse anche a Porcia. La mappa dell'occupazione di decine di badanti aumenta i numeri, in proporzione al tasso di invecchiamento della popolazione.

«Si contano oltre 600 badanti nell'area da Porcia a Sacile con un "turn over" rapido – conclude Mauro Agricola (Uil) –. Sono una risorsa per tante famiglie, l'accesso alle case di riposo è limitato». —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CENTRO

Ecco il mercatino dell'usato

Grandi affari, ieri a Porcia, nel Mercatino del giocattolo usato in centro storico: è stato dedicato dal Comune a tutti i bambini impegnati nel riuso sostenibile, in fascia di età 6-11 anni. Sui banchi i vecchi giocattoli, videogiochi, collezioni, peluche, fumetti, libri, video e manufatti.

IL PROGETTO

«La Casarsa-Pinzano tutelata dal ministero? La Regione risponda»

L'interrogazione del capogruppo dei Cittadini, Tiziano Centis
«Tutta la linea è stata comprata per 800 mila euro nel 2020»

CASARSA

Sul progetto di realizzazione di una pista ciclabile sull'ex ferrovia Casarsa-Pinzano, secondo il consigliere regionale dei Cittadin Tiziano Centis, «servono chiarimenti sui tempi di realizzazione». E per averli ha presentato una interrogazione in consiglio regionale.

Una domanda posta all'indomani della notizia che il ministero della Cultura ha posto sotto vincolo di tutela della Soprintendenza la linea ferroviaria che nei progetti di cui ormai si parla a tempo dovrebbe diventare una pista ciclabile.

«Appreziamo la volontà dell'amministrazione regionale di incoraggiare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto, al fine di contenere l'impatto am-



Un vecchio casello della Casarsa-Pinzano in disuso dal 1987

bientale e promuovendo stili di vita e di mobilità attiva – dice il consigliere regionale dei Cittadini –, ma a questo punto ci chiediamo cosa di concreto si stia facendo, in merito. In particolare rispetto alla ciclabile Casarsa-Pinzano. A che punto è l'iter di realizzazione del percorso? Una domanda che riteniamo più che lecita, soprattutto ora che il ministero della Cultura ha comunicato che la linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo-Pinzano è stata posta sotto vincolo e tutela della Soprintendenza».

Tiziano Centis ricorda anche che «risale alla fine del 2020 l'annuncio dell'acquisto da parte della Regione Fvg, per un investimento complessivo di 800 mila euro, delle aree ferroviarie e delle relative aree pertinentziali che compongono il tracciato, circa 29 chilometri di estensione attraverso i comuni di Casarsa, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Spilimbergo e Valvasone Arzene».

«La procedura per la realizzazione di un'opera di viabilità ciclistica è stata attivata – conclude il capogruppo dei Cittadini in consiglio regionale –, ma ci piacerebbe approfondire e conoscere qual è lo stato dell'arte, visto il suo rilevante l'interesse pubblico».

D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

In commissione il caso delle centraline alla Zipr e il nodo inceneritore

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Questa settimana Valerio Delle Fratte, presidente commissione Bilancio e attività produttive e capogruppo di Cultura civica, ha convocato la terza Commissione e la Zona industriale del Ponte rosso «con l'intento di superare la poca chiarezza fin qui mostrata dal sindaco Bernava nei suoi rapporti con i concittadini sanvitesi e con gli enti partecipanti – ha dichiarato – per evitare di continuare a sentire affermazioni che poi non hanno riscontro con ciò che viene detto in altri contesti o assistere ancora a atti poco coerenti con il mandato elettorale richiesto, causando problemi politici e amministrativi».

«Mi riferisco – ha aggiunto Delle Fratte – alle sue dichiarazioni in campagna elettorale, alla sua contrarietà a Kronospan per esempio e agli atti conseguenti. Dire no a quella azienda e poi dire che non si hanno preconcetti su un termovalorizzatore che si andrebbe a costruire in aggiunta a Kronospan fa pensare che non si abbia una unica li-

nea, e che si dicano cose diverse a seconda del contesto».

Delle Fratte ha fatto inoltre sapere di condividere il progetto Apea e che sembra essersi avviato per una strada più agevole, con l'ausilio alle centraline installate che a breve forniranno gli attesi e molto contestati, dati sullo stato dell'aria della Zipr.

Luigi Sandri, consigliere comunale di Amo San Vito, ha inoltre voluto precisare che «da cittadino, in questi anni, non ho avuto notizia di informazioni sullo stato di salute dell'aria e del suolo, e non nascondo le mie preoccupazioni. Sono stato contento, ma anche un po' sorpreso, di sentire che esistono sistemi di rilevazione. Mi auguro che questi dati siano presentati e resi pubblici dal Consorzio e dal comune in commissione. Ben vengano le centraline, ma i dati devono essere disponibili prima che siano autorizzati nuovi insediamenti tra quelli più impattanti dal punto di vista ambientale».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZANO DECIMO

Distretto sanitario e Rsa fermi Interrogazione di Conficoni

AZZANO DECIMO

«Nonostante le promesse, il distretto sanitario e la nuova Rsa di Azzano Decimo rientrano purtroppo nel novero delle opere che viaggiano al rallentatore. Regione e direzione dell'Azienda sanitaria avevano garantito speditezza per un intervento tanto atteso quanto utile a migliorare l'offerta di servizi sul territorio che invece, nonostante le parole, viene trascurato come accade altrove».

Lo afferma il consigliere re-

gionale Nicola Conficoni (Pd) che attraverso un'interrogazione porta nuovamente in Consiglio – all'attenzione del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi – il progetto di ampliamento del distretto sanitario di Azzano Decimo e la realizzazione di un nuovo nucleo di residenza sanitaria assistenziale (Rsa).

«Dopo il grave ritardo già accumulato nella realizzazione dell'opera programmata nel 2018 (sancita da un accor-

do di programma sottoscritto dall'Uti Sile Meduna, il Comune di Azzano Decimo e la dirigenza dell'Azienda sanitaria) – sottolinea Nicola Conficoni – la Regione non sta mantenendo nemmeno l'impegno a bandire la gara di appalto dei lavori. Nonostante le tante parole di attenzione verso i presidi periferici, siamo di fronte all'ennesimo acclarato esempio di svilimento della sanità territoriale, che non solo il Pd ha chiesto di rafforzare proprio sulla scorta dell'esperienza pande-

mica, ma che poi anche il Pnrr ha previsto di potenziare».

«In definitiva – conclude Conficoni – i cittadini del distretto del Sile restano ancora senza risposte, con la sola certezza che i 2,5 milioni di euro stanziati nel 2018 da Comune e Regione, allora governata dal centrosinistra, sono ancora fermi, deludendo le aspettative. Di qui l'interrogazione presentata per conoscere i tempi dell'opera e sollecitarne l'attuazione».

Intanto, si muove anche la politica locale. I consiglieri di Azzano insieme, Annalisa Boccalon e Lucio Caldo, hanno depositato un'interrogazione al sindaco Massimo Piccini sullo «stallo che interessa l'importante progetto di ampliamento del distretto sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Torna il mercato di Forte dei Marmi Le bancarelle da sabato a Tiezzo

L'appuntamento fissato in piazza Garibaldi per il 1° ottobre, orario 8-19 continuato, anche in caso di maltempo

AZZANO DECIMO

Gli ambulanti di Forte dei Marmi: le bancarelle del mercato di qualità più famoso d'Italia tornano nella zona di Pordenone dopo una lunga attesa e a grandissima richiesta, con tutto il meglio del made in Italy artigianale e le ultime tendenze della moda.

Le ormai mitiche "boutique a cielo aperto" sono attese sabato 1 ottobre a Tiezzo in piazza Garibaldi e via Toti. Dunque, un appuntamento da non perdere assolutamente per i tanti appassionati del genere con orario continuato 8-19 anche in caso di maltempo.

Sarà, come al solito, un autentico spettacolo di bancarelle, colori e pubblico, che faranno rivivere le magiche atmosfere del Mercato del Forte, sinonimo di genuinità e qualità artigianale garantita. Sui grandi banchi di vendita è infatti possibile trova-

re il meglio della tradizione toscana ed italiana dell'artigianato di qualità: abbigliamento, con nuove collezioni griffate e di stock, pelletteria di altissima fattura artigianale (borse e scarpe), la migliore produzione nazionale di cashmere, pellicceria, stoffe pregiate, biancheria per la casa, porcellane, bijoux, raffinati tessuti di arte fiorentina.

«Il nostro è un invito – dice il presidente del Consorzio, Andrea Ceccarelli – a diffidare di ogni tentativo di imitazione e valutare, invece, passando direttamente tra i nostri banchi, la qualità delle nostre merci e l'immagine coordinata delle nostre bancarelle. Il nostro marchio è ormai sinonimo di shopping esclusivo e conveniente».

Per conoscere nel dettaglio il calendario delle date dei mercati dello show itinerante de "Gli Ambulanti di Forte di Marmi", è possibile consultare il sito web ufficiale: www.gliambulanti difortedeimarmi.it, dal quale si accede anche alla pagina Facebook da oltre 150 mila fans reali e certificati e alla App del Consorzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATA

Gli anziani tornano in gita dopo due anni

Tradizionale gita del gruppo anziani di Prata che l'amministrazione comunale ha deciso di ripristinare dopo i due anni di pausa per la pandemia. Una sessantina i partecipanti che hanno visitato Bardolino e Lazise. Gli anziani sono stati accompagnati dal sindaco Katia Cescon e dall'assessore Katia Boer.



SPILIMBERGO

Il corso numero 101: partono oggi le lezioni alla Scuola mosaicisti

Si conferma la forte vocazione internazionale dell'istituto. Gli iscritti sono 70: italiani, europei, sudamericani e asiatici



Gli allievi corso a lezione nella Scuola del mosaico

Guglielmo Zisa / SPILIMBERGO

Riparte oggi l'attività didattica della Scuola mosaicisti del Friuli. Ai primi due corsi d'avvio del percorso formativo triennale si aggiungono i corsi del secondo e del terzo anno, oltre agli allievi del corso di perfezionamento, per un totale di circa settanta allie-

vi. Appuntamento alle 9 non nell'aula magna dell'istituto di via Corridoni, ma al teatro Miotto, per l'apertura dell'anno formativo 2022-2023. I futuri mosaicisti avranno modo di conoscersi e confrontarsi con il presidente della scuola, Stefano Lovison, con il direttore Giampiero Brovedani, con la coordinatrice didat-

tica Danila Venuto e con gli altri insegnanti, con cui affronteranno il percorso condividendo la passione per il mosaico e le sue potenzialità, creando nuovi progetti, con un occhio sempre rivolto al passato.

A dare loro il benvenuto ci saranno anche l'assessore regionale Stefano Zannier e il

sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli con altri rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Confermata pure quest'anno la forte vocazione all'internazionalità della scuola. Secondo una tendenza radicata negli ultimi anni quasi la metà degli iscritti proviene dall'estero, non soltanto dall'Europa. I nuovi allievi, oltre che dal Friuli Venezia Giulia e da molte province italiane, arrivano da Svizzera, Francia, Polonia, Russia, Lituania, Georgia, dal Sudamerica dall'Asia.

Un momento inaugurale, sentito in particolare dai nuovi allievi, quest'anno reso ancora più speciale da una significativa coincidenza: quello che si inaugurerà oggi sarà infatti il centunesimo anno formativo.

La Scuola mosaicisti del Friuli, istituita a Spilimbergo nel gennaio del 1922, ha compiuto quest'anno il seco-

Il centenario festeggiato con molti appuntamenti che culmineranno con la festa in dicembre

lo di storia. Per onorare questo importante traguardo sono stati proposti una serie di eventi che si sono sviluppati nel corso di quest'anno, coinvolgendo tutta la regione: mostre, convegni, laboratori, pubblicazioni, appuntamenti divulgativi per raccontare la storia della scuola, ma anche per fare il punto sull'arte del mosaico, per parlare di artigianato, per presentare opere del passato e del presente, per conoscere studiosi di fama internazionale, per accogliere visitatori curiosi (oltre seimila quelli che hanno visitato la mostra annuale Mosaico&Mosaici) e interessati, per attivare la cittadinanza con i suoi ricordi e le sue aspettative.

Eventi che culmineranno il 10 dicembre nell'evento di chiusura dei festeggiamenti per il centenario che si terrà, anche questo, nella storica sala di viale Barbacane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIAGO

Associazioni: il termine per i contributi scade venerdì

MANIAGO

Le associazioni hanno tempo sino a venerdì per presentare domanda di contributo per le proprie attività. A disposizione 35 mila euro, che potrebbero anche diventare di più in base alle istanze formulate. La partecipazione all'avviso è consentita agli enti e alle associazioni senza fini di lucro costituiti da almeno un anno. Non è necessario avere la sede legale nella città del coltello: importante è che la manifestazione (non l'attività continuativa) per cui si chiede un finanziamento si svolga sul territorio comunale.

Ogni soggetto può presentare domanda per una sola manifestazione o attività. Gli interventi ammissibili a contributo saranno valutati dall'area cultura sport e servizi alla persona del Municipio. Qualora le risorse non siano sufficienti a soddisfare tutte le domande ammesse, i contributi saranno assegnati partendo dalla domanda che ha ottenuto il maggior punteggio e scorrendo la graduatoria sino all'esaurimento delle risorse. Se queste ultime si esauriscono in presenza di più beneficiari con lo stesso punteggio, si procederà ripartendo proporzionalmente la somma residua tra gli aventi diritto.

Saranno realizzate tre graduatorie separate: una per le domande riferite alle attività o manifestazioni di natura sportiva, una per le domande riferite alle attività di natura socio-sanitaria e una per le istanze riferite alle attività culturali. L'importo da destinare a ciascuno dei tre settori sarà determinato sulla base del rapporto percentuale tra il totale delle domande ammissibili a contributo e il numero di istanze pervenute per singolo settore. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMOLAIS

Via al bando per assumere i tecnici in Valcellina

CIMOLAIS

La Magnifica comunità delle Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio scende in campo a fianco di Cimolais e Erto e Casso: l'ente montano ha lanciato un bando per assumere i due tecnici che ricopriranno il ruolo in Alta Valcellina.

Da tempo i Comuni della zona lamentano una grave carenza in pianta organica ma anche difficoltà a gestire in prima persona i concorsi. Molti dei candidati che vincono il posto rinunciano a causa dei disagi di un'occupazione lontana da casa. L'opportunità offerta dalla Cm non si limiterà a Cimolais e Erto e Casso: i partecipanti potranno essere "pescati" dalla graduatoria per ulteriori occasioni di lavoro negli altri Comuni che hanno aderito all'iniziativa (Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Claut, Frisanco, Polcenigo e i due Tramonti).

I termini per presentare la documentazione necessaria a partecipare alle prove scadono tra un mese. Poi ci saranno gli esami veri e propri, preceduti da una preselezione nel caso in cui dovessero farsi avanti più di 35 concorrenti. In questo modo si spera di uscire da un'impasse che sta coinvolgendo decine di municipi in tutto l'arco alpino.

Un anno e mezzo fa il sindaco di Erto e Casso e presidente del Parco naturale delle Dolomiti friulane, Fernando Carra, dichiarò l'imminente emissione di un'ordinanza che vietasse ai compaesani di morire in quel periodo. «L'ufficio anagrafe richiede per legge competenze speciali che non saprei come ricoprire senza personale idoneo», disse provocatoriamente il primo cittadino per protestare contro la situazione di stallo negli uffici. —

F.FI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di Renato Migotti, presidente dei "Superstiti", per celebrare il 60° anniversario

Un memoriale delle lapidi del Vajont. Così le vittime rivivranno nella luce

IL PROGETTO

Un memoriale per far "rivivere" le vittime del Vajont. Un edificio ovale, dove raccogliere le lapidi del vecchio cimitero, gli angioletti delle tombe dei bambini, le iscrizioni di tenerezza, talvolta di poesia per i sepolti. Con una grande vetrata da dove si possa osservare il nuovo camposanto ed immaginare una relazione tra i morti e le loro lapidi.

È quanto ha immaginato Renato Migotti, architetto, fondatore dell'associazione "Superstiti del Vajont". Un'immagine già tradotta in uno studio

progettuale, depositato in municipio a Longarone. Una proposta fatta propria dal sindaco Roberto Padrin, che si è anche impegnato a trovare le risorse.

Il sogno di questi superstiti era di poter celebrare il 60° anniversario, nel 2023, con questa nuova icona di una memoria che non deve smettere di vivere. È però già molto se per il 9 ottobre del prossimo anno arriverà la conferma del finanziamento.

Immaginato qualche tempo fa, il memoriale aveva un costo originario di 300 mila euro. Adesso potrebbe valere tra i 500 e i 600 mila. Un onere contenuto, anche perché la



Le statue e le lapidi delle vittime del Vajont nei magazzini

stessa associazione dei superstiti, gli alpini e altre organizzazioni hanno già dato la loro disponibilità per organizzare gli interni.

«Si tratta, anzitutto, di catalogare le lapidi raccolte nel magazzino del cimitero, i frontalini, altri elementi delle tombe — dice spiega Migotti —. Compiuto il censimento di quanto disponiamo, bisogna poi passare alla parte operativa, pulendo le lapidi, ricomponendole se hanno degli elementi staccati, attribuire gli angioletti ai nomi dei bimbi sepolti nella relativa tomba. Il tutto sulla base delle foto scattate nel cimitero originario, tomba per tomba. Le lapidi ricomposte andranno nel memoriale. Ognuna avrà il nome e cognome riportato sulla base, in modo che sia identificabile».

Un lavoro certosino per cui sono già disponibili a metterci mano i numerosi volontari di Longarone, insieme a qualche marmista.

Al soffitto del memoriale saranno "appesi" degli alberi genealogici per ciascuna delle 755 famiglie delle vittime. Per

ognuna di queste famiglie si sprigionerà dal soffitto un fascio di luce che illuminerà il tronco (capofamiglia) e eventuali rami (figli, nipoti, altri parenti).

«Guardando il soffitto — anticipa Migotti — avremo modo, in sostanza, di rivivere la comunità del Vajont. Di capire quanti sono stati i bambini morti, quanti bimbi e quanti ragazzi sono rimasti orfani, quante le vedove e quanti i vedovi, e via evocando».

Il memoriale si intitolerà semplicemente "Le dimensioni della tragedia". I numeri, evidentemente, spiegano più di ogni altro elemento quello che è accaduto: 1.464 sono le bare inumate a Fortogna, i corpi risultano più numerosi. Il motivo? Da 600 testimonianze di soccorritori si è dedotto che in tante bare si trovano braccia, gambe, pezzi umani di altre persone, recuperati nel fango e, ovviamente, non identificati; a tutti, in questo modo, si è data degna sepoltura. —

F.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciati



ROSA DELLA MORA in BORSETTA
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Bruno, la sorella Antida, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 settembre alle ore 16.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dalla Quiete di Udine.

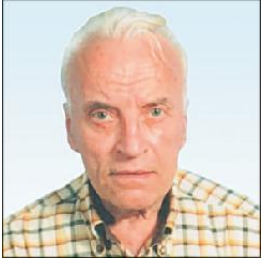
Mortegliano, 26 settembre 2022
O.F. Gori Palmanova Mortegliano tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

26-09-2018

26-09-2022

Il tuo ricordo è sempre vivo tra di noi



GELINDO COMPASSI

Ti ricorderemo con una Santa Messa, domenica 2 ottobre, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di Dogna.
I tuoi cari

Dogna, 26 settembre 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

18° ANNIVERSARIO

26-09-2004

26-09-2022



SANDRO NATOLINI

Il tempo non cancella il tuo ricordo.
I tuoi cari.

San Tomaso di Majano,
26 settembre 2022

LA GUERRA IN UCRAINA

È inquietante la continua allusione alle armi atomiche: non è saggio pensare che si tratti di un bluff, è realistico pensare che prima di una sconfitta quelle armi il perdetto è tentato di usarle. Nessuna grande potenza, tanto meno la Russia di Putin, si lascia umiliare da una sconfitta militare senza adoperare una parte, magari piccola, degli ordigni atomici che possiede. Magari non userà ordigni atomici puri, cioè bombe atomiche tipo Hiroshima o Nagasaki, userà ordigni misti, in parte tradizionali in parte potenziati da energia atomica. Ma non si rassegnerà alla sconfitta.

E lo si capisce da questo: Putin ha ordinato il richiamo di 300 mila riservisti. Il richiamo è già stato eseguito. Nella nazione s'è diffuso lo spavento. C'è un fuggi fuggi generale degli uomini in età militare, tutti quelli che possono scappano all'estero, la metà preferita, più vicina e comodo, è Istanbul, ed è così richiesta che il costo dei voli aerei aumenta di ora in ora. I giornali non fanno il conto di cosa significhi 300mila soldati richiamati, ma possiamo farlo noi, servirà a capirci meglio: 300mila soldati significa 30 divisioni. Una forza immensa. Una divisione, a organico pieno, contiene 10mila soldati. Che fai con 300mila soldati? Non tieni a bada o non controlli l'U-

LE FAMIGLIE SI DIFENDONO DALLA MOBILITAZIONE

FERDINANDO CAMON

craina, tieni a bada e controlli l'Occidente. Da questo momento la Russia non combatte l'Ucraina, combatte la Nato. Il richiamo dei riservisti vien ordinato con le minacce solite dell'esercito russo: chi non si presenta è considerato disertore, chi non combatte o s'arrende è considerato traditore, la diserzione e il tradimento vengono puniti con la morte, e dunque chi si consegna prigioniero viene ucciso dai nemici o da suoi stessi fratelli.

Anche un figlio di Stalin fece questa fine. Era stato catturato, i tedeschi proposero uno scambio tra lui e il comandante della Sesta Armata, Friedrich von Paulus, catturato dai sovietici, ma Stalin rifiutò per due ragioni: perché suo figlio s'era arreso e quindi meritava di morire, e poi perché suo figlio era un semplice soldato mentre von Paulus era un generale, e scambiare un generale per un soldato era svantaggioso. Adesso sotto

Putin tornano quei tempi e quelle leggi militari. I giovani maschi scappano. Quelli che possono. Sui giornali leggo precisazioni che Stalin non avrebbe permesso: il massiccio richiamo di trecento migliaia di soldati prevede che siano esclusi gli studenti e i laureati. Suppongo, per non devitalizzare la società, troncandole il futuro.

Le famiglie si difendono come possono: per esempio, mandando di notte i figli a dormire nelle case dei parenti. Ho visto personalmente la tecnica d'imbozzarsi, nella vicina Jugoslavia, quand'era scoppiata la guerra civile: vedevo i giovani slavi, che non volevano essere arruolati, dormire nascosti nelle barche ancorate nei porti, di fronte all'Istria e alla Dalmazia. La Storia si ripete. Chi non si nasconde, s'invalida, sparandosi a una mano o, meglio, a un piede. Resterà zoppo. Il principio è: meglio zoppo che morto.

€ 5,90

oltre al prezzo
del quotidiano

25° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

MADRE TERESA raccontata a tutti

A 110 anni dalla nascita, un volume, interamente illustrato, racconta con semplicità la vita della missionaria di Calcutta, una delle più grandi sante della Chiesa per chi crede e un grande personaggio del Novecento per tutti. La vita e le opere di Madre Teresa, una figura ammirata, per certi aspetti controversa, unica nella storia della carità del mondo.

Dal 31 agosto in edicola con **Messaggero Veneto**



SCREMATURE

ALESSIO SCREM

“Stazione VII – Hiroshima”: approda in tv l'omaggio a Luigi Candoni

Scrive il critico Giovanni Calendoli sul drammaturgo di Cerdarchis Luigi Candoni: «È arrivato abbastanza presto alle ribalte “ufficiali” del teatro italiano, ma non si è fatto illusioni ed ha capito che, se avesse voluto continuare con coerenza la strada intrapresa nella direzione di un rinnovamento di contenuti e di forme, questo teatro “ufficiale” lo avrebbe rifiutato ed allora è divenuto impresario di sé stesso per rappresentare le proprie opere, dando vita ad agili ed agguerrite Compagnie, che apparivano non a torto come formazioni irregolari, animate da una vo-

lontà di rottura. Con questa attività, nella quale profuse non poche energie, Candoni si pose effettivamente contro l'establishment teatrale».

Sul filo di questa linea controcorrente è il mediometraggio che andrà in onda domani, martedì 27 settembre su Rai 3 bis, canale 810 del digitale terrestre, alle 21.20 e in replica sempre sullo stesso canale televisivo venerdì 30 settembre alle 21.20.

L'opera cinematografica s'intitola “Stazione VII – Hiroshima” è stata già presentata in occasione dei cento anni dalla nascita del personaggio del teatro friulano e

realizzata dall'Associazione Culturale “Luigi Candoni” insieme alla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni Da Udine ed al Teatri Stabile Furlan.

La prima proiezione è avvenuta in un appuntamento organizzato in collaborazione con Far East Film Festival al Cinema Visionario di Udine.

Un progetto che è stato realizzato nel completo rispetto delle “visioni candoniane” e non senza diversi apporti originali che fanno di questo video “irregolare” un prodotto foriero di “rotture”, per riprendere il commento di Calendoli in apertura.

Tratto dal testo teatrale “Via Crucis Ora Zero” del 1969 di Candoni, ispirato ad “Edipo a Hiroshima” che si meritò il primo premio della “Pro Civitate Christiana di Assisi 1961” ed il premio “Istituto Dramma Italiano di St. Vincent 1963”, la VII stazione che si legge nel titolo segna la seconda caduta di Cristo e porta il nome della città giapponese vittima insieme a Nagasaki dei tragici bombardamenti atomici, un'altra macchia indelebile della storia.

Il mediometraggio friulano racconta infatti gli atroci eventi di Hiroshima attraverso il vissuto di chi sganciò quella bomba, il pilota

dell'Enola Gay Paul Warfield Tibbets Jr., che in un'angosciata narrazione ripercorre il drammatico viaggio cercando il perdono. «Nò no perdonin» è la risposta, cui segue la disperata perorazione: «Diu, Diu, parcé mi âstu bandonât?».

Girato al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con l'utilizzo di droni, prese dirette, l'intervento di diapositive ed estratti da filmati storici, nell'insieme di contributi intrecciati al parlato secondo suggestioni visive ed acustiche secondo le indicazioni di regia che l'autore aveva previsto per la scena, questo video tra teatro e cinema della durata di circa

trenta minuti è stato girato da Mike Tessari con la fotografia di Marco Giusti da un'idea di Giovanni Bonanni e Massimo Somaglino.

La traduzione dei testi nella variante carnica è di Carlo Tolazzi, intervengono gli attori Marco Rogante, lo stesso Bonanni e Chiara Donada.

Le musiche, di efficace aderenza alle sequenze dal forte impatto emotivo, sono state composte da Mariano Bulligan e friulane sono anche le maschere antropomorfe realizzate da Brat Teatro, oltre ai “Gong per Hiroshima” creati dallo scultore Luciano Ceschia nel 1961.—

LE LETTERE

Il personaggio
Petitti, il generale
dimenticato

Il confine tra Regno d'Italia e Monarchia Asburgica del 1866 veniva costituito in seguito all'Armistizio di Cormons (13 agosto 1866) e alla successiva Pace di Vienna del 3 ottobre 1866, che concludeva la Terza guerra dell'indipendenza italiana. Con il successivo trattato di Praga, Austria e Prussia definivano i termini della pace. Il Friuli entrava a far parte del Regno d'Italia con la denominazione di provincia di Udine comprendente un vastissimo territorio dal fiume Livenza al fiume Judrio, dalle lagune di Grado (con Grado austriaca) a Pontebba.

Oggi è storicamente provato che l'armistizio fu firmato a Cormons, nell'attuale Villa Tomadoni in via Piave, a quel tempo di proprietà del podestà Camillo della Torre. Ma per decenni Cormons e Sant'Andrat si contesero la sede. A dare una parola definitiva fu un saggio di Giovanni Battista Falzari, pubblicato nel 1957 su “Studi Goriziani”, dal quale, riportando stralci dei diari dei due plenipotenziari – il generale Agostino Petitti conte di Roreto per l'Italia e generale Carlo Moring per l'Impero d'Austria – emerge in modo inequivocabile che l'armistizio venne firmato nell'abitazione del conte della Torre.

“All'entrata di questa città (Cormons) – scrive Petitti – esiste a mano sinistra una modesta casetta di un tal conte Torriani... Subito dopo la porta a destra sta una camera a pianterreno, poco ornata e poco mobiliata ed è in quell'ambiente che tenemmo le sedute”.

La voce popolare che l'armistizio fu firmato in un'osteria di Sant'Andrat non trova conferma nelle carte e nei riscontri storici. È possibile invece che in quell'osteria, che prese poi il nome di “Osteria dell'armistizio”, consumò il pranzo la commissione austriaca che il 28 luglio si ritrovò con quella italiana al ponte di Brazzano per fissare la linea di demarcazione dopo la

tregua stabilita dai comandi dei due eserciti il 24 luglio ed entrata in vigore alle 4 del giorno successivo.

Le trattative tra le due commissioni durarono una settimana, dal 5 al 12 agosto, ma il generale Petitti non si riteneva soddisfatto dell'andamento e si dichiarò poco propenso a mettere la firma in calce a un documento che secondo lui poneva condizioni troppo dolorose per l'Italia. Ma il comando italiano non era di questo avviso, voleva affrettare la firma per evitare una possibile ripresa del conflitto ma anche per accordi internazionali e pregò Petitti, che nel frattempo si trovava a Udine, di rientrare a Cormons e portare a conclusione le trattative. “Per obbedienza militare parto per Cormons”, telegrafò il nostro generale. Gli austriaci volevano a tutti i costi che fosse il Tagliamento la nuova linea di confine tenendo a sé, quindi, tutta la parte sinistra. Petitti invece, disobbedendo agli ordini, si impuntò e raggiunse l'accordo sulla linea del Torre, salvando l'intera provincia di Udine.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

La poesia
La malinconia
del viandante

Vastità di pini e di silenzi, montagne levantisi dentro cieli sconfinati. Il mio sguardo non riesce ad abbracciarti, a comprenderti. Anche il mio spirito e il mio pensiero sono piccoli. Niente di fronte alla vostra vastità, al vostro silenzio. Soltanto il cuore. Il cuore che viene prima della mente riesce a godere della vostra magnificenza e bellezza. Se pur rimane dentro in fondo nell'insondabile una vaga ineffabile tristezza. Mentre cammino una malinconia inconsapevole mi accompagna. In questo giorno, un altro che scivola via lentamente, intrattenuto e presto dimenticato.

Come tutte le cose della vita.
Dino Menean. Paularo

LE FOTO DEI LETTORI

L'amichevole
di calcio
a Orgnano
nel 1982

La foto che risale al 26 settembre del 1982 (erano appena trascorsi i Campionati mondiali di calcio in Spagna) è stata scattata prima dell'amichevole tra gli ex calciatori di Orgnano e i locali, disputata sul campo sportivo del paese. Da sinistra Amorino, Gianpaolo (che ha inviato la foto) Mauro, Roberto e Lorenzo.

I 60 anni
di matrimonio
di tre coppie
a Forgaria

Il traguardo dei 60 anni di matrimonio di tre coppie di Forgaria (erano presenti monsignor Sergio De Cecco e l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato): da sinistra Denisa Giacomuzzi, Nicolino Jogna Prat, Amelia De Stefano, Giuseppe Jogna, Giuseppina Scatton e Pierino Coletti (foto di Ezio Gallino)



**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

**CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE con gas R32**

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

CULTURE

IL LIBRO

Una rete di fake news e disinformazione
«È sempre più difficile formarsi un'opinione»Il saggio dell'udinese Daniele Nigris, docente a Padova
«La salvezza arriva da un'educazione al pensiero critico»

MARIO BRANDOLIN

Formarsi un'opinione oggi, in un mondo in cui il confine tra notizie veritiere e notizie false e disinformazione pianificata è sempre più labile, è un'impresa crescentemente problematica. Un'impresa che non si limita al singolo ma investe l'intera società: basti pensare ad esempio al fatto che tutti siamo chiamati a contribuire col voto alla vita del sistema democratico. Il voto è un diritto-dovere che non dovrebbe prescindere da un buon livello di informazione sulle cose, e da una consapevole mentalità critica, «la cui diffusione nella popolazione è requisito essenziale per il corretto esercizio delle libertà democratiche».

A sostenerlo è Daniele Nigris, docente di Opinioni e scelte collettive all'Università di Padova nel suo ultimo libro *Dinamiche dell'opinione. I nessi tra informazione, credenza e azione sociale* (Bonanno editore) che sarà presentato alla Libreria Friuli di Udine sabato 1 ottobre alle 11.



La copertina del saggio

za e azione sociale (Bonanno editore) che sarà presentato alla Libreria Friuli di Udine sabato 1 ottobre alle 11.

«L'aspetto più preoccupante, oltre a un tragico livello di analfabetismo di ritorno, è la crescente incapacità a interpretare le informazioni, distinguendo tra gli argomenti persuasivi e fondati su dati attendibili, e il discorso manipolatorio e il puro appello all'emozione».

Il che significa essere in

balia di chi le informazioni le sa gestire e manipolare?

«È il grande problema dell'informazione dei media e soprattutto della disinformazione con la Rete che ha dimensioni globali, ed è difficile da interpretare, e contrastare. Certo: dal dopoguerra in poi sono sempre esistite manovre di influenza di alcune nazioni su altre, a livello economico, informativo, di creazione di movimenti di opinione. È il vecchio gioco della politica nascosta. Oggi però con la Rete si possono orchestrare con grande facilità campagne disinformative che segmentano una popolazione bersaglio in maniere raffinate, e adattando la comunicazione a questi segmenti».

Come si forma un'opinione critica?

«Il primo passaggio è paradossalmente fiduciario: ci si deve fidare di qualcuno. Il punto è proprio questo: di chi mi fido? Noi formiamo le no-



Siamo sempre più connessi con il mondo tramite il Web

stre opinioni in base a tre elementi: le nostre esperienze personali; i nostri ragionamenti interiori; e le informazioni con cui veniamo in contatto. E questa terza componente è sempre più rilevante. Ecco perché ogni informazione, che venga da un sito web, da un articolo di giornale, da un servizio tv, va sempre valutata».

Ma di fronte alla grande massa di informazioni come ci si difende, come non

cadere nel disorientamento, quando su uno stesso argomento, e penso a quanto accaduto durante la pandemia, ci sono informazioni spesso contraddittorie?

«I passi sono tre. Il primo: valutare l'attendibilità della fonte. Se si parla di virus, non ascolterò mio cugino avvocato. Il secondo: valutare la singola affermazione: nemmeno quello che dice uno specialista è sempre corretto. Terzo: chiedersi sempre perché

una certa fonte diffonde certe informazioni, anche quando sono veritiere. Chiedersi cioè in modo sensato (senza cadere in una mentalità complottista) qual è il suo gioco, la sua strategia».

Come ci si salva allora?

«In un mondo così complesso la salvezza può venire solo da un'educazione al pensiero critico che parta sin dai primi anni di scuola, poi dalla ricostituzione di una gerarchia di fonti affidabili e infine dall'abitudine adulta a valutare le fonti e le informazioni. Guardi: in seconda media, nel 1975, noi analizzavamo in classe vari quotidiani, di tendenze opposte, per capire le intenzioni di chi scriveva. Oggi, con la classe politica mediocre che abbiamo in tutto l'arco dei partiti, un insegnante che lo facesse finirebbe sui giornali. Il perché è chiaro: una popolazione senza senso critico può venire tranquillamente manipolata, anche da un cretino qualunque. Siamo purtroppo alla piramide di Sergei Chakhotin, il grande studioso della propaganda nazista: basta ridurre mano mano il pensiero a dottrina, la dottrina a programma, il programma a slogan, e poi a un simbolo. Quando si arriva allo slogan e al simbolo la gente non ragiona più criticamente: si identifica, e basta».

Ha senso pensare a una sorta di "patente" per andare a votare?

«Sono contrario: Intanto: chi decide sui criteri? Il problema così posto porta facilmente a discriminazioni. Pensiamo invece a introdurre nella scuola l'insegnamento serio dei principi e dei meccanismi che regolano la macchina dello Stato, e soprattutto delle abilità di ragionamento critico. Una democrazia è democrazia quanto più adotta questi due strumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Cent'anni del Verdi, festa con la Mahler Chamber Orchestra

Oggi a Pordenone alle 20.30 il concerto inaugurale della stagione 2022-2023 con la celebre ensemble voluta da Claudio Abbado

Ai nastri di partenza la Stagione 2022/2023 del Teatro Verdi di Pordenone. Con una serata-evento nel segno della grande musica saranno festeggiati oggi, lunedì 26 settembre (alle 20.30) i cento anni del Teatro: un concerto inaugurale fuori abbonamento, una grande festa collettiva che vedrà salire sul palco un ensemble unico per struttura, prestigio e qualità esecutiva, la Mahler Chamber Orchestra.

L'ensemble è stata voluta da Claudio Abbado nel 1997 e oggi è costituita da 45 ele-



La Mahler Chamber Orchestra oggi a Pordenone (FOTO MOLINA VISUALS)

menti provenienti da 20 nazioni diverse, è diretta dal Maestro norvegese Leif Ove Andsnes, anche pianista solista.

Insieme saranno protagonisti di due concerti per pianoforte composti da Mozart negli anni 1785-1786 – che risultano esecutivamente i più impegnativi – intrecciati con una delle più celebri sinfonie dello stesso periodo: il K482 e il K491, a cui farà da perno la celebre Sinfonia detta Praga K504.

Wolfgang Amadeus Mozart, fra i più grandi e amati compositori di tutti i tempi, costantemente in vetta alle classifiche di vendita alla pari delle grandi star del pop internazionale, farà da filo conduttore alla programmazione musicale di questa Stagione.

Questo non solo perché

protagonista di tre concerti monografici (oltre a quello inaugurale, il concerto del 15 dicembre per la nuova edizione del Premio Pordenone Musica con l'Orchestra della Fondazione Teatro Verdi di Trieste e i giovani talenti della lirica della Fondazione Tito Gobbi e, il 18 aprile, quando la celebre Camerata Salzbùrg, ambasciatrice della città di Mozart, accompagnerà la violinista Janine Jansen e il suo Stradivari) ma perché Mozart, a tutt'oggi l'enfant prodige più celebre della storia della musica, è la figura emblematica di quello che rimane uno degli obiettivi più alti e strategici del Teatro Verdi: la valorizzazione dei giovani talenti.

Stagione al via dunque al Verdi. In continuità con gli eventi celebrativi del Centenario, anche l'arrivo a Porde-

none a fine ottobre dello spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto. Atteso da mercoledì 26 a sabato 29 ottobre il suo celeberrimo Slava's Snowshow, che, a trent'anni dal debutto, continua ad incantare il pubblico di tutte le età.

La nuova Stagione del Verdi di Pordenone presenta quaranta titoli per un totale di 55 repliche complessive, con un cartellone teatrale di Grandi Classici e Nuove Scritture – firmato dalla consulente Prosa Claudia Cannella – e la grande Musica portata al Verdi dal consulente musicale Maurizio Baglini. Sono aperte le prevendite dei biglietti e prosegue la campagna abbonamenti. —

SPORT LUNEDÌ



Serie A

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

NESTOR SENSINI. L'argentino ha visto tutte le partite dei bianconeri dalla Salernitana in poi
«È presto per parlare di Europa, bisognerà vedere come la squadra gestirà i momenti difficili»

«La forza dell'Udinese? Ha cambiato poco e Sottit è l'uomo giusto»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

È arrivato in Friuli lo scorso 18 agosto e se ne tornerà in Argentina con la moglie Analia giovedì. In questi quaranta giorni Nestor Sensini ha visto l'Udinese pareggiare una volta e vincere poi cinque partite di fila. L'avevamo sentito proprio all'indomani dello 0-0 casalingo con la Salernitana e ci aveva raccontato di aver visto «una squadra in via di costruzione». Oggi quella costruzione sembra sia stata effettuata a tempo di record.

Sensini, Gino Pozzo una volta ci disse: «Noi costruiamo sempre squadre competitive. Pensate al 2002: ci salvammo alla penultima giornata poi inserendo solo due giocatori, Sensini e Jankukovski, siamo andati in Uefa». La storia potrà ripetersi in questa stagione?

«Dirlo adesso è difficile. Va detto che anche allora arrivò un nuovo allenatore, Spalletti, e la guida tecnica in una squadra come l'Udinese è molto importante. Sottit ha dato una fisionomia ben precisa. E poi partire bene aiuta a lavorare meglio durante la settimana».

Un altro segreto dell'Udi-

nese vista da fuori quale potrebbe essere?

«La squadra è cambiata poco, ci sono al massimo un paio di titolari che sono stati inseriti. Poi va detto che Deulofeu non è quello delle prime due partite e che il recupero di Beto ha contato tanto».

Zaccheroni sosteneva che in un ambiente tranquillo come quello di Udine a mettere pressione alla squadra deve essere l'allenatore.

«È una tesi che si può condividere. Sentiamo spesso Sottit ripetere la frase "ce la possiamo giocare con tutti". Evidentemente ci crede e se lo dice in pubblico figurarsi in spogliato-

io».

Da anni sentiamo dire che l'Udinese è una squadra fisica. Oggi è anche altro.

«Assolutamente sì. La partita con l'Inter è stata vinta a centrocampo spegnendo due fonti di gioco come Brozovic e Barrella che hanno finito per muoversi in zone dove non potevano risultare pericolosi, ma allo stesso tempo proponendo un palleggio fatto di tecnica e movimenti con ricerca degli spazi».

Pereyra sulla fascia sembrava una scelta errata perché faceva perdere qualità al centrocampo e invece è accaduto l'esatto contrario.



Nestor Sensini e la maglia ricordo ricevuta da Tobia De Franceschi

«Deulofeu non è quello delle prime gare, è cresciuto ed è sicuramente il giocatore più difficile da sostituire»

«Il tecnico non chiede a Pereyra troppi compiti difensivi. Il Tucu poi quando si concentra è più difficile da marcare»

LA CURIOSITÀ

Una maglia artistica con il suo curriculum

Sono stati tanti gli appuntamenti che Nestor Sensini ha vissuto in questa lunga parentesi friulana. Tra questi anche il torneo del 17 settembre a Madrisio di Fagagna dove l'argentino ha giocato con la Casanova Inn di Martignacco. La sua squadra, allestita da Tobia De Franceschi, grande amico di Nestor, è scesa in campo con una maglia artistica: sulla schiena, al posto dei numeri di maglia, era raffigurato il curriculum di Sensini in Italia con gol e presenze con Udinese, Parma e Lazio.

«Il Tucu quel ruolo lo faceva da ragazzo nel River Plate. Sottit è stato bravo a metterlo sull'esterno dicendogli di concentrarsi dalla metà campo in avanti e poi buttarsi in mezzo dove risulta più difficile marcarlo. Pereyra non scende mai sulla linea dei difensori e infatti oggi l'Udinese si difende a quattro e poi in possesso passa a tre. Tanti si chiedono se possa reggere tutta la stagione: sì, e proprio perché non gli vengono chiesti grandi compiti difensivi».

Lo spostamento di Pereyra a destra è stata una necessità visto che, ceduti Molina e Soppa, l'Udinese non aveva ancora in casa il sostituto.

«Non è la prima volta che da un presunto problema viene fuori una soluzione che migliora la squadra. Bravo l'allenatore a intuire che quella poteva essere una soluzione giusta che da temporanea rischia, si fa per dire, di diventare definitiva».

Sottit ha sin qui saputo ruotare molto bene le mezzali riuscendo a tenere sempre alto il ritmo della partita. C'è secondo lei un giocatore dell'Udinese che è più difficile da sostituire?

«Mi viene in mente Deulofeu per il semplice motivo che ha caratteristiche diverse da tutti gli altri. Lo scorso anno quando non c'era al suo posto in coppia con Beto ha giocato Success che però ha altre caratteristiche».

Nella settimana appena passata si è confermata la brutta tendenza italiana a evidenziare più i demeriti della grande, l'Inter, che i meriti della piccola, l'Udinese. Il suo parere?

«È l'Udinese che ha vinto, è l'Udinese che ha fatto tre gol all'Inter evidenziando delle qualità importanti».

Da ex difensore che giudizio si sente dare su Bijol? Nelle prime uscite aveva destato qualche perplessità e invece...

«Mi sembra un difensore bravo tecnicamente, e infatti

ha un passato da centrocampista e abile nella palle aree: con l'Inter sono state tutte sue. Sottit dice che deve imparare a essere più cattivo? Andrea era uno che non scherzava da giocatore, ma se vedendolo all'opera tutti i giorni dice così avrà i suoi buoni motivi».

Giusto o sbagliato sussurrare la parola Europa?

«È ancora un po' presto. Secondo me la squadra deve prima di tutto tenere i piedi per terra e continuare a pensare a una gara alla volta. Sarà importante soprattutto quando arriverà il momento in cui le cose non verranno semplici e fluide come adesso».

In estate l'Udinese ha trattato l'attaccante argentino del racing Copetti. Lei lo consiglierebbe?

«Sì, potrebbe adattarsi bene nell'Udinese. Lunghi da me fare paragoni scomodi ma assomiglia, come caratteristiche a Lautaro. Ha meno colpi, ma può fare indistintamente la prima o la seconda punta. E poi non molla mai, caratteristiche fondamentali nel calcio di oggi dove non puoi permetterti la minima pausa».

Nel prossimo week-end l'Udinese ripartirà in trasferta da Verona.

«Partita complicata per la posizione in classifica dell'Helas, ma la gara che dirà qualcosa di più sul potenziale dell'Udinese sarà quella successiva in casa con l'Atalanta, squadra abituata ormai a stare lassù che per caratteristiche è simile a quella bianconera e che come i friulani non ha le coppe europee».

Sensini, visto che lei vede l'Udinese quasi solo vincere dal vivo, Pozzo non le ha proposto un abbonamento per tutta la stagione al Friuli?

«Non vinciamo le partite perché ci sono io. La squadra è buona, gioca e con il pubblico si è creata una grande empatia. Che tu vada al bar, al ristorante o a fare una camminata al parco del Cormôr, oggi tutti parlano delle vittorie dell'Udinese. Ed è proprio bello». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

La sosta del Mondiale alleata bianconera per l'Europa

Completiamo oggi con la seconda puntata (la prima è uscita sull'edizione di domenica) l'analisi sui motivi che possono rendere possibile l'approdo dell'Udinese nelle coppe europee.

IDO CIBISCHINO

Quella di De Canio sparò all'inizio car-tucce preziose per superare l'Intertoto e sbarcare in coppa Uefa,

graduando dunque tempi e intensità della preparazione sull'obiettivo europeo. L'Udinese superò il primo turno, ma fu eliminata già al secondo dal non trascendentale Paok di Salonicco. Forse si sbagliarono i calcoli, fatto sta che le energie esaurirono presto lasciando in riserva un gruppo di valore se pensiamo a gente del calibro di Turci, Sottit (toh che si rivede!), Bertotto, Giannichedda, Fiore, Jorgensen, Walem, Muzzie So-

sa...

Altro motivo a favore è l'ormai prossimo Mondiale in Qatar, per il quale l'Udinese, a differenza dei super-club imbottiti di stranieri più reclamizzati, non dovrebbe subire prelievi di sorta consentendo a Sottit di lavorare con calma e profitto nella lunga sosta. Il condizionale è d'obbligo: se manterranno questi livelli di rendimenti, infatti, è immaginabile che attraggano l'attenzione delle nazionali

Deulofeu (Spagna), Beto (Portogallo), Pereyra (Argentina), Becao e Wallace (Brasile) e lo stesso ventenne Samardzic (Germania). Fuori causa per infortunio Masina, ch'era titolare nel Marocco, oggi come oggi gli unici sicuri della chiamata sono il difensore argentino Perez e l'esterno mancino Enzo Ebosse, quest'ultimo nazionale del Camerun che nell'Udinese è elemento di scorta.

Se il mosaico si comporrà

nel modo che abbiamo abbozzato, le pulsioni europee dei friulani non sono dunque campate in aria, sulla scia dei desideri di paron Pozzo il quale brama di rivedere ancora l'Udinese sul palcoscenico continentale. Per meriti propri e carenze altrui, e per congiunzioni propizie, può riuscire ciò che fino a pochi mesi fa pareva impossibile, inghiottito da un trantran esasperante.

Ecco allora che all'im-

provviso un progetto commerciale (comprare a prezzi modici, valorizzare e cedere al miglior offerente), comunque salvaguardato dalle vantaggiose cessioni di Molina, di Soppa e di Udogie rimasto in prestito dopo aver firmato per il Tottenham, può evolvere e sfociare anche in un progetto tecnico-sportivo, sostenibile per le superiori entrate che derivano dai piazzamenti nobili e dagli introiti europei. È il passato a dirlo, con tanto di sbarco in Champions League: ogni tanto si può fare anche a Udine. — (2-fine)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apu e Gesteco: si parte

Apu Old Wild West e Gesteco, è la settimana che precede l'esordio in campionato. Chieti e Ferrara le prime avversarie.

PISANO ENARDUZZI / PAG. 50 E 51



Pordenone, mal di Lignano

Tra Pordenone e lo stadio Teghil di Lignano non c'è feeling, ancora nessuna vittoria nel campionato di serie C.

BERTOLOTTO / PAG. 41



Evenepoel in maglia iridata

Fuga da lontano, alla sua maniera: Remco Evenepoel ha vinto in Australia il Mondiale di ciclismo, Trentin finisce quinto.

SIMEOLI / PAG. 53



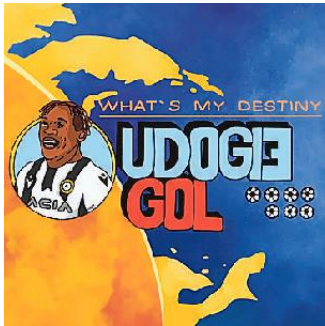
Becao, Bijol e Samardzic festeggiano sotto la Curva Nord: una scena che si è ripetuta spesso in questo inizio di stagioneFOTOPETRUSSE

L'AZZURRINO DELL'UDINESE

«Come è il mio destino?» Udogie oggi con l'Under 21 per il test contro il Giappone

UDINE

«What's my Destiny... Udogie». Come è il mio destino? Così il profilo Twitter dell'Udinese ha voluto ricordare che oggi tocca di nuovo al suo azzurrino. O forse che per il ragazzo veronese questa sarà una settimana importante, visto che, rientrato dagli impegni con la Under 21, dovrà preparare il proprio derby perso-



Il messaggio Twitter dell'Udinese

nale, la partita del prossimo lunedì contro l'Hellas, il club che lo ha allevato e fatto esordire in serie A. Al lancio ci ha pensato l'Udinese che ha dato a Udogie il ruolo da titolare e che è stata ripagata finora anche da sette gol – già due in questo avvio di stagione – come ha ricordato il social media manager della società bianconera che ha postato anche una “vignetta” con il numero 13 protagonista, con sette palloni in evidenza: «Udogie gol».

Il futuro immediato del bianconero invece è tutto da decifrare, visto che nell'Italia U21 che sta pianificando la fase finale degli Europei (la prossima estate in Romania e Georgia) non c'è un posto da titolare inamovibile, come si è capito la scorsa settimana, quando

il ct Paolo Nicolato non l'ha proposto nell'undici di partenza nel test giocato (e perso per 2-0) contro l'Inghilterra, nonostante il modulo sia stato il 3-5-2 che Udogie interpreta ormai a memoria, visto che è quello dell'Udinese. Bisogna sottolineare che nel suo ruolo gli azzurrini possono contare sull'empolese Parisi e anche su Quagliata ora alla Cremonese e Ruggeri dell'Atalanta, tanto che il bolognese Cambiaso è stato dirottato sull'altra fascia.

Vedremo se oggi Nicolato cambierà la propria decisione contro il Giappone: appuntamento amichevole alle 15.30 a Castel di Sangro, a “casa” del presidente federale Gravina, o in diretta tv sui canali Rai. —

P.O.

Pietro Oleotto / UDINE

«Ma perché, chi è che gioca bene? Poche squadre lo fanno, magari l'Empoli o l'Udinese, però non puntano a vincere il campionato». Non servirebbe il pensiero di Zdenek Zeman, esternato ieri sul palco del “Festival dello sport” di Trento per confermare che la squadra di Andrea Sottil ha delle ambizioni tricolori, sarebbe folle pensarci, un po' come il gioco tutto attacco e poca tattica che ha reso famoso il boemo nel corso della propria carriera, anche nel suo caso senza scudetti nella bacheca. Di certo l'Udinese, come testimoniano le tante dichiarazioni di queste settimane, è un argomento caldo nel panorama del calcio italiano.

ANALISI

A livello strettamente numerico molti sottolineano la capacità dell'Udinese in fase realizzativa, come confermano i 15 gol dopo sette giornate di campionato, con Milan, Fiorentina, Roma e Fiorentina già affrontate e quella partita interna con la Salernitana, affrontata in dieci contro undici per tutta la ripresa e terminata 0-0, che pesa indubbiamente sul bilancio. Insomma, come è stata evidenziata quella bianconera è una vera macchina da gol che ha raccolto per questo 16 punti sui 21 disponibili ed è alle spalle delle sole Napoli e Atalanta.

CONDOTTIERO

Ugualmente importante l'idea che muove la nuova Udinese. Intensa, coraggiosa, capace di sfruttare le proprie qualità anche contro avversarie di spessore tecnico superiore. Un atteggiamento che fa parte dei comandi di Andrea Sottil fin dai primi giorni di gestione. Perché è vero che il tecnico di Vernaria Reale ha proseguito il lavoro del predecessore sotto il profilo tattico, di modulo, ma è chiaro che ci ha messo del suo. Dal punto di vista caratteriale e calcistico. La ri-

cetta bianconera risulta così gustosa e replicabile nel corso delle prossime settimane.

LEADER

Se Sottil è il condottiero, se il “Tucu” Pereyra ha dimostrato di possedere mentalità vincente – oltre che la consueta “cifra tecnica” – nell'accettare di coprire la fascia destra alla sua maniera, facendo la differenza, è indubbio che Gerard Deulofeu si stia calando nei panni del faro dell'Udinese capace di duellare alla pari con le grandi del nostro campionato. Sfruttando la sosta sono venuti a galla i numeri del catalano, capace di incidere a livello offensivo, nonostante lo zero nella casella dei gol realizzati. Merito della pericolosità dei suoi piedi “sapienti” capaci di innescare i

Deulofeu leader: «Solo continuando a correre l'Udinese può proseguire così»

compagni come pochi fanno in tutta Europa. Non solo. Sta emergendo anche la personalità di “Geri” fuori dal campo: «Ora il messaggio da far passare è un altro – ha dichiarato in una delle interviste rilasciate in questi giorni – : solo continuando a correre forte, l'Udinese può proseguire a vincere le partite in serie A». Musica per le orecchie di Sottil. E per i tifosi bianconeri.

FUTURO

Il mirino è già puntato sul Verona avversaria nel posticipo (del lunedì) della prossima giornata. Per preparare la sfida al Bruseschi bisognerà aspettare il rientro dei nazionali. In particolare l'argentino Perez (giocherà nella notte italiana di mercoledì negli Usa contro la Giamaica) e gli sloveni Bijol e Lovric di scena martedì con la Svezia dopo aver battuto la Norvegia di Haaland. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATIONS LEAGUE

Azzurri, serve una vittoria in Ungheria per staccare il biglietto per la Final four

Stasera ultima giornata del Gruppo 3: a Budapest l'Italia con 3 punti cerca il sorpasso sulla capolista Mancini svela: «Non ci saranno tanti cambi rispetto all'Inghilterra, ma potremmo tornare al 4-3-3»

Franco Zuccalà / BUDAPEST

L'Italia cercherà di recuperare, con una vittoria a Budapest, lo svantaggio di due punti nei confronti dell'Ungheria per andare alla Final Four di Nations League, dopo aver temuto la retrocessione nella serie B della competizione. Un pareggio non basterebbe, perché l'Ungheria ha due punti in più in vetta al Gruppo 3 (10 contro 8).

Il successo di San Siro contro l'Inghilterra, ottenuto in formazione largamente rimaneggiata con una prestazione non esaltante, ma con un atteggiamento tattico azzeccato e il bellissimo gol di Raspadori, ha riportato l'ottimismo in casa azzurra. Mancini si è rivelato un ottimo stratega cambiando tatticamente a propria formazione e passando dal 4-3-3 al 3-5-2. Contro l'ex compagno della Sampdoria, Marco Rossi, che ha fatto grande la nazionale magiara, il nostro ct tenterà il colpaccio. Del resto, a Cesena gli azzurri hanno già battuto la capolista del girone per 2-1 (reti di Barella e Pellegrini, autogol di Mancini). Alla Puskas Arena stasera alle 20.45 (diretta tv su Raiuno), si potrebbe ripetere il miracolo.

A proposito del colonnello Ferenc Puskas, nel 1955, vanamente marcato da Enzo Bearzot nell'unica sua presenza in Nazionale A, segnò il primo dei due gol magiari all'Italia, prima di fuggire in Occidente a seguito dell'invasione dei carri armati sovietici nel 1956 per sedare la rivoluzione. Noi capitammo a Budapest nel dicembre 1970 per una partita di Mitropa Cup fra MTK e Torino (1-1) che finì a botte: si sentiva l'atmosfera pesante dell'occupazione sovietica. Quel giorno Renato Zaccarelli esordì in grana-



Il ct Roberto Mancini catechizza gli azzurri durante l'allenamento di rifinitura svolto ieri alla Puskas Arena di Budapest FOTOGRAZIA DI AZZURRI

Il ct non potrà contare su Immobile in attacco «Scamacca stavolta dovrà fare di più»

ta.

Oggi la capitale magiara è una città moderna, ma sulle rive del Danubio è possibile ammirare l'imponente e antico edificio del Parlamento e il Ponte delle catene. Lo stadio in cui si giocherà è dedicato appunto a Puskas, indimenticabile asso che giocò anche nella Spagna. È un impianto moderno e può contenere quasi 68.000 posti. Dovrebbe

essere pieno: sarà una sfida esaltante, per il calcio ungherese: il successo di Lipsia sulla Germania, dopo le due vittorie (1-0 e 4-0) contro l'Inghilterra ha esaltato la nazionale guidata da Rossi. Con i tedeschi l'Ungheria non vinceva da 50 anni.

Il ct ungherese dovrebbe confermare la formazione che ha vinto venerdì a Lipsia. Quanto a Mancini, il grosso dubbio che riguardava Immobile è stato sciolto alla partenza per Budapest. Il giocatore non è salito a bordo dell'aereo per la trasferta ungherese e non è stata una buona notizia, anche se è stato meglio che il giocatore non abbia ri-

schio. A questo punto, il ct potrebbe mettere in campo a grandi linee la stessa formazione di San Siro, con qualche ritocco. Due o tre. «Potremmo tornare al 4-3-3. Valuteremo le condizioni di tutti, ma anche col 3-5-2 abbiamo fatto bene. L'importante sarà essere aggressivi e stavolta Scamacca dovrà fare di più. Non ci saranno tanti cambi», ha spiegato Mancini. Ma forse vedremo Bastoni, Pobegae e Gabbadini.

Fra misteri e certezze, un passaggio importante per la nostra Nazionale, questo di Budapest, anche se in sottofondo c'è sempre l'amarazza dei Mondiali svaniti. —

I VERDETTI

Croazia e Olanda sono le prime semifinaliste

Croazia e Olanda sono le prime semifinaliste della prossima Final four di Nations League. I croati nel Gruppo 1 hanno vinto in Austria (3-1) e hanno vanificato così il successo della Danimarca sulla Francia (2-0). Nel Gruppo 4, invece, gli olandesi hanno battuto il Belgio nello scontro diretto (1-0) confermando il primato.

GLI AVVERSARI

Il ct dei magiari Marco Rossi: «Per me sarà memorabile»

BUDAPEST

È la partita delle partite per l'Ungheria, quella di stasera. È la partita delle partite per Marco Rossi: «Per me sarà memorabile per diversi motivi – ha spiegato ieri il ct italiano dei magiari –. Potrebbe regalarci la semifinale, l'atmosfera sarà fantastica. Inoltre, uno dei nostri giocatori più importanti (Adam Szalai, ndr) giocherà la sua ultima partita con la squadra nazionale».

A supportare l'Ungheria ci sarà una Puskas Arena vestita a festa, ma Rossi non vuole cali di tensione: «Contro l'Italia servirà massima umiltà. Grazie al grande lavoro dei ragazzi abbiamo 10 punti, ma non possiamo diventare arroganti, possiamo soltanto raggiungere il successo come squadra, dobbiamo rispettare la maglia che indossiamo. Può succedere di raggiungere la Final Four, chiaro, e si raggiungerebbe un livello di entusiasmo mai visto prima». Rossi, nativo di Druento, in provincia di Torino, sa bene quanto il pubblico può influire in una gara del genere: «Contiamo sul supporto dei tifosi», ha concluso.

Insieme al ct è intervenuto in conferenza stampa anche Dominik Szoboszlai: «Sono contento dell'assist fatto con la Germania, ma la cosa più importante è la squadra. Anche se sono particolarmente felice di aver servito Szalai, spero di potergli fare un altro assist contro l'Italia per chiudere il conto e centrare la qualificazione alla fase finale. Il fatto di giocare in casa ci darà una spinta in più. Ma non dovremmo vederla come una pressione in più, ma come un'opportunità per coronare un sogno davanti ai nostri tifosi». —

LA MIA DOMENICA

Riflessioni bianconere in questa sosta per la Nazionale



BRUNO PIZZUL

Grossa la tentazione di tuffarsi dentro la gran massa di ottime indicazioni fin qui offerte dall'Udinese per trarre fausti auspici sul futuro durante questa domenica che precede l'esame della nostra Nazio-

nale in terra d'Ungheria. Ecco allora che si rivangano i momenti più felici del passato quasi a tracciare un ideale cammino da ripercorrere in gloria. Esercizio di divinazione pressoché inevitabile se le cose vanno bene, ma non bisogna perdere la necessaria prudenza quando si prefigura il futuro, consapevoli di quanto nel calcio siano difficili per non dire impossibili pronostici e anticipazioni.

Del resto nella stagione in corso abbiamo già preso delle

cantonate collettive abbastanza clamorose: ricordate quello che tutti abbiamo proclamato dopo la rima giornata del campionato in corso? Una volta tanto allineati e coperti garantivamo che avremmo assistito a un torneo con la classifica spaccata di brutto a metà, sulla sinistra le più forti dall'altra parte le restanti derelitte. Tutto perché un sorteggio particolare aveva provocato dieci vittorie delle presunte dominatrici e altrettante sconfitte delle comprimarie.

Quanto fosse azzeccata quella categorica previsione lo si capisce immediatamente dando un'occhiata alla classifica attuale, dove non è la sola Udinese a essersi arrampicata in posizione straordinaria, ma ci sono parecchie altre chiamamole pure provinciali senza che nessuno si offenda, capaci di stare a galla benissimo.

Ciò premesso resta possibile crogiolarsi nella soddisfazione che ci regala l'attualità, con un'Udinese che ha già regalato momenti straordinari ai tifosi

e che merita di essere elogiata per quel che ha già fatto, senza sentirsi obbligata a raggiungere chissà quali traguardi.

Depone comunque a favore dell'Udinese il trasparente clima di serenità che si intuisce nella squadra tutta e nella società. Vanno ringraziati di cuore soprattutto i primattori che sembravano destinati ad andarsene e sono invece rimasti, senza il benché minimo segnale di insoddisfazione.

Incredibile poi il modo in cui alcuni integrano la prepa-

razione di Sottit, già di per sé efficace, con un supplemento di lavoro personale atto a migliorare non solo l'aspetto atletico. Ne ha dato testimonianza Deulofeu che ci ha detto di avere a sua disposizione un analista, un cuoco, un preparatore fisico e un fisioterapista che lo seguono dalla Spagna e lo hanno aiutato a raggiungere un punto di equilibrio tra quanto avviene in campo e fuori in modo da trarne giovamento personale. Se sia così bravo solo per questo aiuto esterno non si può dire, ma è sicuro che nel suo modo di essere è nettamente migliorato. E fortunatamente non è il solo. —

IL PUNTO

Tra il Pordenone e Lignano non c'è feeling

I neroverdi sono ancora a secco di vittorie al Teghil mentre in trasferta hanno ottenuto nove punti in tre gare

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Domenico Di Carlo l'ha sottolineato convinto, poco dopo il 90': «Il Pordenone non esce ridimensionato da questa gara». Il tecnico dei neroverdi ha i suoi motivi per dirlo, sino alla fine i suoi sono rimasti in partita con un buon Padova, che ha vinto con merito pur essendo salvato all'ultimo istante da un intervento di Antonio Donnarumma. Per decollare definitivamente, tuttavia, i ramarri devono sfatare il tabù legato al Teghil, dove non riescono a ingranare. Per loro due incontri sinora giocati in casa, un solo punto conquistato. Rendimento contrario in trasferta, dove sono arrivati nove punti su nove. La squadra friulana, per sua fortuna, domenica prossima giocano a Meda, ospite del Renate dell'ex Udinese Andrea Dossena. Ma il 5 ottobre per la coppa Italia e il 9 per il campionato si torna a Lignano. E il gruppo è chiamato a una svolta.

LE CIFRE

Il Pordenone, col Padova, ha perso la vetta della classifica del girone A di Serie C e ha incassato la prima sconfitta stagionale. Nulla di grave, il campionato è lungo e conta essere davanti a tutti ad aprile, non ora. Tuttavia, per assicurarsi la poltrona di leader, la formazione di Di Carlo deve migliorare il ruolino di marcia casalingo, problema che accompagna il club da due stagioni. I neroverdi, in 40 gare di campionato disputate a Lignano, hanno incamerato soltanto sette vittorie. Cinque di queste sono state ottenute nel 2020-2021, nel primo torneo giocato al Teghil e per giunta a porte chiuse. E già allora, per tutto il girone d'andata, i ramarri faticarono sul proprio terreno, avendo conquistato la prima affermazione soltanto il 30 dicembre (con la Reggia-

na). Nell'annata 2021-2022, invece, sono arrivati solo due successi lungo il litorale. Col ritorno in C si sperava in una svolta, ma sinora si sono registrati il pareggio subito all'ultimo istante dalla Juventus Next Gen – pur viziato da un errore arbitrale – e la sconfitta coi biancoscudati. Va detto che, in entrambe le occasioni, il Pordenone non ha disputato una pessima gara, anzi. Ma comunque non è riuscita a conquistare il risultato pieno. Come si spiega questo scarso feeling, dunque? Difficile capirlo, da un lato. Si può dire che la soluzione Teghil non abbia mai scaldato i tifosi, tanto che i due gruppi ultras – Supporters e Bandleiros –, in attesa del ritorno in provincia di Pordenone, hanno disertato le gare casalinghe. Potrebbe essere che questo malumore venga sentito dalla squadra. C'è da sottolineare però che in casa, sinora, la formazione di Di Carlo ha incontrato rivali sulla carta più forti rispetto a quelle affrontate in trasferta.

IL FUTURO

Certo è che il rapporto tra ramarri e Lignano non decolla. L'occasione per sfatare il tabù si presenterà con l'Imolese in Coppa Italia (5 ottobre) e con l'Arzignano in campionato (9 ottobre). Due vittorie darebbero tanto sotto il profilo morale, regalerebbero fiducia in vista di un intero autunno – e non è da escludere pure tutto l'inverno – da passare in riva all'Adriatico. Il rientro nella Destra Tagliamento e al Tognon di Fontanafredda è atteso da tutti: il popolo neroverde vuole sostenere i propri calciatori a un passo da casa. Bisogna però stringere i denti, aspettare e cercare il più possibile di sostenere un gruppo che, sotto il profilo delle prestazioni, dell'impegno e anche dei risultati, non sta assolutamente deludendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Maset, classe 2004, in azione durante la gara di sabato con il PadovaFOTOPORDENONECALCIO

L'ESORDIO

Maset, la prima è stata convincente così Di Carlo ha un difensore in più

PORDENONE

Gli aspetti positivi emersi nella partita col Padova – al di là della sconfitta – sono stati certamente il carattere e la capacità della squadra di rimanere in partita nonostante lo svantaggio e l'uomo in meno. Ma oltre a questo il Pordenone ha messo in vetrina un giocatore, prodotto del suo settore giovanile: Enrico Maset. Il difensore, pordenonese doc, classe 2004, ha fatto il proprio esordio tra i professionisti all'inizio del secondo tem-

po della sfida coi biancoscudati.

È entrato per rinforzare la linea arretrata, rimasta priva alla fine del primo tempo di Negro, espulso per doppia ammonizione. Il 18enne era l'unico difensore di ruolo rimasto a disposizione di Di Carlo, vista l'assenza di Ajeti – sabato in campo in Isreale-Albania – e le precarie condizioni di Bassoli, in panchina ma utilizzabile solo per poco tempo. Il suo ingresso ha permesso a mister Di Carlo di passare al 4-4-1.

Maset si è sistemato a fianco di Pirrello al centro del reparto arretrato. Una mossa che ha fatto sì che la squadra risalisse la china dopo un primo tempo in difficoltà. Per quanto il Padova fosse in calo dopo un lato A di grande livello, il calciatore uscito dal settore giovanile dei ramarri ha convinto per come ha interpretato il ruolo. Ha miscelato forza fisica a concentrazione. È stato impiegato in una situazione di emergenza, va detto, ma lui ha dimostrato di saper cogliere l'opportunità. Resta

RISPARMIO ENERGETICO

Mercoledì la Lega deciderà se giocare anche alle 12.30

Si deciderà mercoledì, nel corso dell'Assemblea di Lega Pro in calendario a Roma, se anticipare o meno durante il periodo autunnale e invernale lo svolgimento di alcune partite alle 12.30. Un'ipotesi già paventata la scorsa settimana dal presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, presente sabato al Teghil in occasione di Pordenone-Padova. Un'idea nata per far sì che le società non accusino il colpo legato al caro-energia. Non è da escludere che nei prossimi mesi la categoria scenda in campo soltanto alle 12.30 e alle 14.30, in modo tale da evitare il più possibile l'accensione dell'impianto di illuminazione (comunque inevitabile nella seconda parte dei match delle 14.30).

solo da vedere se in futuro, in situazioni “normali” – con tutti i centrali difensivi a disposizione – riceverà un'altra chance.

Intanto Maset continuerà ad allenarsi duro, con dedizione, felice di aver raggiunto un traguardo importante. Era entrato nel vivaio dei ramarri nella stagione 2011-2012, nei primi anni della proprietà Lovisa. Ha fatto tutta la trafila, avendo come allenatori – tra gli altri – Gianluigi Pillin, Stefano Lombardi, Maurizio Domizzi e Simone Motta. Con la prima squadra si allena già dallo scorso gennaio, quando stava peraltro per esordire in serie B. Il livello sarebbe stato troppo alto per lui e, forse, sarebbe stato troppo presto per farlo debuttare tra i cadetti. Ora i tempi sono maturi per giocare in C. —

A.B.

SEREI B FEMMINILE

Il Tavagnacco è troppo spuntato la Lazio ringrazia e vince in carrozza

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Un Tavagnacco spuntato ce ne dà il passo alla Lazio nella seconda giornata del campionato di Serie B. Sul proprio terreno, le gialloblu incassano il primo ko stagionale senza riuscire a dar seguito alla vittoria d'esordio col Genoa. 2-0 dunque lo score in favore della compagine ospite, cinica, sin dall'avvio, nell'opporre alla grinta friulana gli acu-

ti utili a far suoi i tre punti. È già all'alba del quarto d'ora, così, che si registra il primo gol biancoceleste, sugli sviluppi di un (dubbio) calcio piazzato. Ampia la parabola che trova Eriksen colpevolmente smarcata: la sua inzacata manda la sfera a baciare il palo prima di depositarsi in fondo al sacco.

Sbloccato il punteggio, le ospiti aumentano la spinta in cerca dell'immediato raddop-

pio. La squadra di Recenti, però, regge, ammortizza, si rialza. Affacciandosi pure in avanti: qui, tuttavia, le friulane non riescono a trovare sbocchi, la sola De Matteis brava a proteggere palla ma poco efficace in fase di ripartenza. A ripartire e colpire, dunque, è la squadra ospite, a un passo dall'intervallo: Visentin elude la linea difensiva gialloblu, anticipa Marchetti superandola col pallo-

netto del 2-0.

Nel monologo biancoceleste che ne consegue si inserisce Taborda, a inizio ripresa: la numero 31 scaglia dalla distanza una freccia tesa, velenosa, diretta sotto la traversa: Guidi ha l'antidoto e devia in calcio d'angolo, proprio con l'ausilio del montante. Sul fronte opposto, legno ancora protagonista: stavolta nella deviazione che nega alle ospiti il tris. Ancora in vita, il Tavagnacco non demorde: la neo-entrata Iacuzzi viene spintonata in area di rigore. L'arbitro non fischia, Recenti protesta, si accende contro il giudice di gara fino a beccarsi il giallo, l'unico di giornata. È l'episodio che, di fatto, chiude la sfida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO	0
LAZIO	2

TAVAGNACCO Marchetti, Donda, Tabor-da, Novelli S., Maroni, Novelli G. (14' st Morleo), Licco, Demaio, Fischer, De Matteis (24' st Iacuzzi), Magni (14' st Morleo). All. Recenti.

LAZIO Guidi, Eriksen, Kakampouki, Chatzinikolaou (20' st Fuhlendorff), Castiello (37' Vivirito), Toniolo, Falloni, Colombo (37' Musolino), Pittaccio, Proietti (25' st Jansen), Visentin (25' Pezzotti). All. Catini.

Arbitro Rodighero di Vicenza.

Marcatori Al 13' Eriksen, al 42' Visentin.

Note Ammonita Recenti. Recupero: 2' e 5'.

Femminile Serie B

Brescia-Arezzo	0-0
Cesena fc-Trento	2-0
Chievo Verona-Cittadella Women	2-1
Napoli Femminile-Apulia Trani	1-0
Ravenna Women-Genoa	2-1
San Marino-Hellas Verona	2-2
Sassari Torres-Ternana	2-2
Tavagnacco-Lazio Women	0-2

CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Chievo Verona	6	2	2	0	0	4	1
Napoli Femminile	6	2	2	0	0	4	2
Arezzo	4	2	1	1	0	2	1
Lazio Women	4	2	1	1	0	3	1
Sassari Torres	4	2	1	1	0	4	3
Ternana	4	2	1	1	0	5	2
Cesena fc	3	2	1	0	1	3	2
Cittadella Women	3	2	1	0	1	3	3
Ravenna Women	3	2	1	0	1	2	4
Tavagnacco	3	2	1	0	1	3	3
Brescia	2	2	0	2	0	1	1
Hellas Verona	1	2	0	1	1	3	4
San Marino	1	2	0	1	1	3	4
Apulia Trani	0	2	0	0	2	0	3
Genoa	0	2	0	0	2	2	5
Trento	0	2	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022

Apulia Trani-Cesena fc, Cittadella Women-Tavagnacco, Genoa-Brescia, Hellas Verona-Arezzo, Napoli Femminile-Chievo Verona, San Marino-Ravenna Women, Ternana-Lazio Women, Trento-Sassari Torres.

ECCELLENZA

VITTORIA CHE PESA

La firma di Alessio sul big match
Il Brian Lignano ribalta il Chions

La squadra di Barbieri mette il naso avanti con Bolgan, poi si perde per strada
Gli ospiti cambiano marcia nel secondo tempo e trovano le due reti del bomber

CHIONS	1
BRIAN LIGNANO	2

CHIONS (4-4-2) Tosoni 6; Stosic 5.5 (40' st Rinaldi sv), Zgrablic 5.5, Diop 6, Vittore 6 (13' st Musumeci 5.5); De Anna 5.5 (40' st Boskovic sv), Consorti 6, Borgobello 6, Spadera 6; Bolgan 6.5, Valenta 5.5 (31' st Haxhiraj 5.5). All. Barbieri.

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) Rosteghin 6; Bonilla 6.5, Manitta 6, Deana 6.5, Presello 6.5; Variola 6, Baruzzini 6.5; Gori 6 (31' st Campana 6), Alessio 7.5 (42' st Grassi sv), Arcon 5.5 (13' st Tartalo 7); Zucchiatti 6. All. Moras.

Arbitro Bruschi di Ferrara 5.

Marcatori Al 41' Bolgan; nella ripresa, al 23' e al 28' Alessio.

Note Ammoniti: Alessio, Bolgan. Recuperi: 0' e 3'.

Matteo Coral / CHIONS

Il big match della quarta giornata di campionato se lo aggiudica il Brian Lignano, che passa in svantaggio in casa del Chions a fine primo tempo ma poi, di gran carattere, ribalta la partita grazie alla doppietta di Alessio. Due gol importantissimi per gli udinesi che vincono lo scontro diretto e si portano a nove punti in classifica, lasciando il Chions fermo a 7. Per i gialloblù di Barbieri è un brutto stop.

Dopo un primo tempo combattuto, Valenta e compagni sono riusciti a passare in vantaggio a pochi minuti dall'in-



Una conclusione di Arcon del Brian Lignano nel big match di ieri vinto sul campo del Chions FOTO PETRUSSI

tervallo con Bolgan, grazie a un destro imprevedibile per il portiere Rosteghin anche per via di una deviazione di un difensore ospite. Il gol non ha però dato verve ai portenonesi, che nella ripresa si sono schiacciati fino a capitolare sotto i colpi dello scatenato Alesso.

Una sconfitta che dev'essere monito per il Chions, che se vorrà vincere i prossimi big match dovrà mostrare maggiore personalità.

Passando alla cronaca, nel primo tempo non ci sono molte occasioni da gol. Per il Brian Lignano è Bonilla l'uomo più pericoloso, abile a trovare il fondo in un paio di oc-

casioni e a mettere in mezzo dei palloni velenosi su cui non arrivano i compagni. La risposta del Chions tutta firmata Bolgan: prima con un colpo di testa centrale e poi con il già citato gol che manda i gialloblù negli spogliatoi in vantaggio.

Nella ripresa cresce notevolmente il Brian Lignano, che entra da subito con un piglio diverso. Alessio è il vero e proprio trascinatore della rimonta. Prima cerca il gol di destro trovando la parata di Tosoni e poi, al 15', pizzica di testa il pallone chiamando ancora in causa il portiere di casa. Sulla respinta, Arcon manca clamorosamente il

tap-in vincente. Il pari arriva al 23', quando, dal cross di Baruzzini da corner, Tartalo spizza il pallone di testa e Alessio, da due passi, insacca. Cinque minuti più tardi ecco il raddoppio. Alessio viene servito a tu per tu con il portiere con un'imbucata e raddoppia. Azione avviata però con un fallo di mano apparso netto, quantomeno dalla tribuna.

Nel finale è sempre Bolgan il più pericoloso tra i giocatori di casa, ma la reazione del Chions è troppo debole per impensierire seriamente la difesa ospite e arrivare al pareggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE GOL E POCO ALTRO

Fra Codroipo e Tricesimo
un pareggio che piace a tutti

CODROIPO	1
TRICESIMO	1

CODROIPO (4-2-3-1) Asquini 6; Prampero 5.5, Codromaz 6.5, Nadalutti 6, Facchinutti 6.5 (44' st Marco Nardini sv); Mallardo 6 (37' st Bortolussi sv), Leonarduzzi 6; Cassin 5.5 (13' st Beltrame 5.5), Lascala 6 (33' st Facchini sv), Ruffo 6.5 (21' st Venuto 6); Toffolini 6. All. Salgher.

TRICESIMO (4-4-1-1) Tullio 6; Niccolò Nardini 5.5 (33' st Cargnello sv), Pretato 6.5, Collavizza 6.5, Molinaro 6 (16' st Quaino 6); Dedushaj 6.5 (37' st Gjoni sv), Condolo 6, Andrea Osso Armellino 6, Battaino 6.5; Mucin 5.5 (26' st Alessandro Osso Armellino 6); Khayi 5.5 (20' st Del Riccio 5.5). All. Chiarandini.

Arbitro Cerqua di Trieste 6.5.

Marcatori Al 10' Ruffo, al 39' Dedushaj.

Francesco Peressini

/ CODROIPO

Codroipo e Tricesimo si dividono la posta al termine di un incontro sostanzialmente equilibrato e con pochi spunti di cronaca. Nella prima frazione sono i padroni di casa a essere maggiormente propositivi, sfruttando soprattutto l'out di sinistra, dove sono particolarmente attivi Facchinutti e Ruffo: da un cross del terzino, al 3', nasce il primo pericolo per la porta difesa da Tullio, con Molinaro che svirgola pericolosamente nella propria area sfiorando l'autorete; da un'intuizione dell'ala nasce invece il vantaggio dei biancorossi, che si materializza al 10' quando una sua conclusione, complice la deviazione di un difensore, si insacca all'angolino alto alla destra di Tullio.

La replica del Tricesimo tarda ad arrivare ed è ancora il Codroipo a farsi vedere in avanti con un tentativo di Ruffo al 34' su cui Tul-



Salgher tecnico del Codroipo

lio si fa trovare attento. Al 39' tuttavia l'undici di mister Chiarandini trova il pari alla prima vera occasione del proprio match: Battaino sfugge sulla sinistra a Prampero e centra, la difesa non riesce a liberare e Dedushaj ha tutto il tempo di controllare e colpire in diagonale battendo Asquini.

Nel finale di tempo, il Tricesimo si riversa nella metà campo avversaria senza riuscire però a rendersi pericoloso.

La ripresa offre pochissimi spunti di cronaca, con le squadre che sembrano accontentarsi del pari andando pochissime volte al tiro: le uniche fiammate si registrano attorno alla mezz'ora, quando i padroni di casa si fanno vedere dalle parti di Tullio con un colpo di testa alto di Toffolini (27') e il Tricesimo risponde (32') con l'inzuccata di Collavizza su azione d'angolo con pallone che termina di poco a lato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITA A SENSO UNICO

Zannier abbatte il muro del Chiabola
la Spal Cordovado tiene il passo delle prime

Rosario Padovano

/ CORDOVADO

La Spal Cordovado non è più una sorpresa: regola per 1-0 il Chiabola Ponziana, collezione la terza vittoria del suo campionato e si mantiene a tre lunghezze dalle scatenate battistrada Maniago Vajont e Tamai.

Ai giallorossi è bastata una rete di Zannier al 43' (scatto sul filo del fuorigioco e conclusione a colpo sicuro per battere Zetto) per avere ragione della formazione guidata Musolino che soltanto nella ripresa ha provato a farsi pericolosa con un paio di conclusioni bel contenute da Ganzini.

Spal comunque sempre in

controllo del match e vicina al raddoppio negato dagli interventi di Zetto di gran lunga il migliore dei suoi.

Determinante tra i pali a evitare una punizione maggiore al Chiabola, il portiere ha provato a diventare protagonista anche nell'area avversaria quando all'ultimo secondo del match, in proiezione offensiva in occasione di un calcio d'angolo, si è ritrovato il pallone buono sul piede ma ha perso l'attimo per la battuta che avrebbe potuto essere vincente.

Ma sarebbe stata una beffa per una Spal che per fare il definitivo salto di qualità deve solo imparare a chiudere le gare. —

SPAL	1
CHIABOLA	0

SPAL CORDOVADO Ganzini 7, Roman 6, Danieli 6 (1' st Fantuz 7), De Agostini 6.5, Parpinel 6.5, Guizzo 6, Ostan 6 (23' st Sartor 6), De Blasi 6, Corvaglia 5, Roma 6 (1' st Brichese 6.5), Zannier 7 (22' st Morassutti 5). All. Rossi.

CHIABOLA PONZIANA Zetto 8, Zoch 6 (25' st Tomat 6), Trevisan 6, Stipanich 5.5, Farosich 5.5, (7' st Surez 5.5), Frontali 6 (17' st Delmoro 6), Montestella 6, Coppola 6, Comugnaro 5.5 (11' st Casseler 6), Sistiani 6, Simic 5.5 (19' st Freno 6). All. Musolino.

Arbitro El Amil di Torino 6.5.

Marcature Al 43' Zannier.

IL SAN LUGI ESCE DALLA CRISI

Grujic ipoteka la vittoria in sei minuti
la Virtus Corno non riesce a rispondere

TRIESTE

Vittoria pesante per il San Luigi che riparte dopo le tre sconfitte consecutive di inizio campionato a spese di una Virtus Corno condannata da due calci piazzati nel giro di sei minuti firmati dallo specialista Milan Grujic, uno che con i piedi ci sa fare molto bene. Il primo centro al 14' con una precisa punizione dai venti metri che s'infilza delicatamente vicino all'incrocio dei pali, il secondo al 20' su calcio di rigore. Gara che sul 2-0 la Virtus Corno non è riuscita a rimettere in piedi nonostante un secondo tempo più propositivo rispetto alla prima frazione dove il San Luigi ha dato l'impressio-

ne di poter controllare il match. I friulani dopo l'intervallo sono rientrati in campo più determinati a giocarsi le loro chance e la partita è salita di tono. Al 3' grande recupero in difesa di Caramelli su Bressan lanciato a rete, al 13' una bordata di Kanapari dal limite viene respinta dal portiere locale, poi le iniziative di Grujic (23'), Mocchiutti (32') e Peric (35') non trovano fortuna. Al 43' la Virtus Corno rende più palpitante il finale dimezzando lo svantaggio con Libri al 43' con un tocco di testa in mischia. Un minuto dopo piattone di Zetto dal limite che sfiora palo. L'arbitro assegna 4 minuti di recupero ma non accade più nulla. —

SAN LUGI	2
VIRTUS CORNO	1

SAN LUGI De Mattia, Del Piero (15' st Peric), Tuccia, Male, Caramelli, Zetto, Mazzoleni (29' st Carlevaris), Cottiga (1' st Marzi), Marin, Grujic (26' st Polacco), German (35' st Ianezic). All. Sandrin.

VIRTUS CORNO Nutta (1' st Tullisso), Kanapari, Martincigh, Sittaro, Goubadia (29' st Vulpio), Libri, Cucciardi, Ime Akam, Don (20' st Mocchiutti), Bressan (12' st Quintana), Finotti (1' st Pezzarini). All. Peressutti.

Arbitro Rosania di Finale Emilia.

Marcatori Al 14' e al 20' (rig) Gruic; nella ripresa, al 43' Libri.

Note. Ammoniti: Male, Kanapari, Goubadia, Cucciardi e Quintana.

ECCELLENZA

FIUME BANNIA BEFFATO

Rigore di Stisio sui titoli di coda
Il Tamai corre a punteggio pieno

Stefano Crocicchia
/ FIUME VENETO

Un rigore di Stiso sui titoli di coda regala al Tamai l'intera posta nel derby provinciale di Fiume Veneto. Le “furie” confermano il primato a punteggio pieno, infilando il quarto successo e rimanendo avvinghiate al sorprendente Maniago Vajont in vetta alla classifica. Primo ko stagionale, invece, per i padroni di casa, che fino a ieri avevano solo pareggiato.

Incontro piuttosto equilibrato: ai punti qualche occasione in più per gli ospiti, ma i padroni di casa si difendono bene. Nella prima frazione gli uomini

FIUME V. BANNIA	0
TAMAI	1

FIUME VENETO BANNIA Zanier, Dassìe, Greatti, Bortolussi (35' st Nieddu), Di Lazzaro, Imbrea, Barattin (15' st Iacolino), Pizzoli, Manzato, Sbaraini (25' st Alberti), Sellan. All. Coletto.

TAMAI Zanette, Barbierato, Zossi, Romeo (10' st Mestre), Gerolin, Piasentin, Stiso, Cesarin (30' st Pescante), Bougma, Carniello, Rocco (20' st Mortati). All. De Agostini.

Arbitro Gambin di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 49' Stiso (rig).
Note Ammoniti: Imbrea e Stiso.

ni di Coletto sfiorano il vantaggio con un diagonale di Manzato, fuori di pochissimo. Sul fronte opposto Zanier è bravo a opporsi in due occasioni a Carniello. Sempre il numero 10, probabilmente il più attivo dei suoi, centra una traversa su punizione in una ripresa in cui per il resto si segnala sostanzialmente solo un bell'intervento di Zanier su Bougma. La svolta dell'incontro a ridosso del triplice fischio. Al 94', lo stesso Bougma cade in area in un contrasto con Dassìe: rigore e proteste locali, ma l'arbitro è irremovibile. Stiso dagli undici metri non si lascia intimidire e butta dentro il pallone che vale i tre punti. —

FRIULANI ANCORA A ZERO

La Forum Julii spreca dal dischetto
Lo Zaule trova la strada spianata

Luigi Ongaro
/ GAGLIANO DI CIVIDALE

Non riesce a schiodarsi da quota zero la Forum Julii e per la terza domenica di fila rimane a bocca asciutta quanto a gol. Lo Zaule Rabuiese invece colleziona la terza vittoria di fila e continua a tallonare da vicino, con la Pro Gorizia, la scatenata coppia di testa formata da Maniago Vajont e Tamai.

L'avvio di gara, comunque, aveva dato qualche speranza all'undici di Cividale, coraggioso nel tenere il baricentro alto e arrivare alla conclusione con Miani e Filippo.

FORUM JULII	0
ZAULE	2

FORUM JULII Lizzi, Tull, Cantaruti, Degano, De Nardin, Delutti, Calderini, Miani (Bric), Comisso, Filippo (Durat), Andassio (Tirelli). All. Marin.

ZAULE RABUIESE Dagnolo, Spinelli (Dilena), Millo, Palmegiano, Costa (Razem), Sergi, Podgorniv, Maracchi, Cofone, Crevatin (Metti), Lombardi (Olio). All. Carola.

Arbitro Tritta di Trieste.

Marcatori Al 19' Costa, al 40' Cofone (rig.).
Note Ammoniti: Tull, De Nardin e Menichini.

Partita subito vivace visto che anche lo Zaule ha messo da parte in fretta i minuti di studio per andare a caccia del vantaggio, sfiorando il bersaglio con Cofane e Lombardi.

Il gol che è arrivato al 19' grazie a Costa abile a mettere in rete su azione da calcio d'angolo. I friulani non si sono persi d'animo andando alla ricerca del pareggio, ma prima dell'intervallo lo Zaule ha raddoppiato su rigore con Cofone.

In avvio di ripresa Forum Julii sfortunata quando Filippo si è fatto parare il rigore che avrebbe potuto riaprire il match. —

LA SVOLTA

La Pro Fagagna si sblocca anche in trasferta

Primo colpo esterno a spese della Pro Cervignano. È il guizzo di Craviari in chiusura di primo frazione a decidere

PRO CERVIGNANO	0
PRO FAGAGNA	1

PRO CERVIGNANO (4-4-2) Spitalieri 5; Casasola 6 (26' st Bearzot 6), Cestari 6, D. Peressini 5.5, Rover 6.5; Delle Case 6 (36' st Tegon sv), Zunino 5.5 (18' st Hadzic 6), Paneck 5.5 (11' st Dimroci 6), Vuerich 5.5; Bertoli 5, Specogna 5 (18' st Serra 5.5). All. Bertino.

PRO FAGAGNA (4-2-3-1) Zuccolo 6; A. Zuliani 6.5, E. Peressini 6.5, F. Zuliani 6, Righini 7; Delpiccolo 7, Pinzano 6 (21' st S. Domini 6); Clarini D'Angelo 6.5 (33' st Giovanatto 6), Goz 6 (40' st Petrovic sv), Craviari 6.5; Cassin 6.5. All. Zuttion (Giat-squalificato).

Arbitro Anaclerio di Trieste 6.

Marcatore Al 42' Craviari.
Note Angoli: 5 a 5. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: Casasola, Bertoli, Righini, Delpiccolo, Craviari, S. Domini e Clarini D'Angelo.

Simone Fornasiere / RUDA

Successo meritato, il primo esterno stagionale, per la Pro Fagagna, cui basta la rete siglata al tramonto della prima frazione da Craviari per superare la Pro Cervignano, costringere i gialloblù alla seconda sconfitta consecutiva e agganciarli in classifica.

E va detto subito che la squadra di casa ha fatto davvero poco per sperare di uscire dal campo con un risultato positivo. Pro Fagagna più vivace, infatti, fin dal calcio d'avvio e vicino al gol dopo appena nove minuti quando il destro di Delpiccolo è respinto sui piedi di Cassin che spara alle stelle il conseguente tap-in. Ancora Pro Fagagna votata all'offensiva e alla mezz'ora esatta Cassin guida la ripartenza prima di servire Goz il cui destro, dal limite dell'area, centra la traversa.

Tutta in un sinistro di Bertoli, che Zuccolo blocca a terra senza difficoltà, la replica della Pro Cervignano.

Il risultato si sblocca al 42': sul traversone dalla sinistra di Righini è incerta l'uscita di Spitalieri, punito dal colpo di testa di Craviari che vale il vantaggio per la Pro Fagagna.

Rossoneri che spingono anche dopo l'intervallo alla ricerca del raddoppio e al 9' il tiro di Cassin si trasforma in assist per Goz il quale, da posizione defilata, calcia a rete trovando il palo esterno a respingerne la conclusione.

Latitano comunque le occasioni da una parte e dall'altra fino a metà frazione quando è la Pro Cervignano a confezionare l'unica, vera, occasione per il pari: corner dalla destra di Bertoli sul quale svetta, sul palo più lontano, Delle Case per il colpo di te-

sta a colpo sicuro che centra il palo.

Gara che prova ad accendersi e al 31' sul sinistro di Craviari, dopo aver ricevuto da rimessa laterale, si im-mola Rover per salvare i suoi. Sul capovolgimento di fronte fa correre un brivido ai suoi tifosi Filippo Zuliani che, nel tentativo di respingere il traversone di Dimroci, manda la palla in angolo poco lontano dal palo, prima che dagli sviluppi dello stesso piazzato Zuccolo sia attento nel respingere la conclusione di Cestari.

In pieno recupero Simone Domini ruba palla a Davide Peressini in uscita difensiva e serve Cassin il quale, tutto solo davanti a Spitalieri, manda clamorosamente fuori anticipando il triplice fischio finale dell'arbitro Anaclerio.



Goz tra i protagonisti della vittoria della Pro Fagagna (F.BONAVENTURA)

SANVITese	0
MANIAGO VAJONT	1

SANVITese (4-4-2) Nicodemo 6; Dalla Nora 6, Filippo Cotti Cometti 6, Bara 6, Ahmetaj 6; McCanick 6 (26' st Bagnarol 6), Alessandro Cotti Cometti 5.5 (26' st Bance 6), Brusin 6, Peschiutta 6 (44' st Dainese sv); Barbui 5.5 (31' st Perfetto 5.5), Rinaldi 6. All. Paissan.

MANIAGO VAJONT (4-3-3) Plai 6; Pre-sotto 6, Beggiato 6.5, Belgrado 6, Val-lerugo 6; Roveredo 6, Gjini 7 (40' st Infan-ti sv), Pinton 6.5; Akomeah 6 (33' st Gant 6), Tassan Toffola 6 (1' st Plozner 6), Gurgu 6.5. All. Mussoletto.

Arbitro Luglio di Gradisca 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 4' Gjini.
Note Ammoniti: Belgrado, Filippo Cotti Cometti, Ahmetaj, Paissan, Bagnarol. Recuperi: 3' e 4'.

JUVENTINA	0
KRAS	2

JUVENTINA Gregoris, Furlani (10' pt Sot-tile), Zanon, Racca, Russian, Cerne, Ju-ren (1' st Selva), Tuan, Martinovic, Piscop-po (18' st Celcer), Colonna Romano (39' pt Paesini). All. Sepulcri.

KRAS Umari, Taucer, Potenza (13' st Fer-nandez), Simeoni (16' st Sain), Lukac, Dekovic, Pagliaro, Pitacco (37' st Autie-ro), Paliaga (32' st Murano), Kocman, Popopar. All. Knezevic.

Arbitro Biscontin di Pordenone.

Marcatori Al 19' Pitacco; nella ripresa, al 10' Kocman.

Note Espulsi: al 38' pt Gregoris e al 20' st Kocman.

LA RIMONTA

La Pro Gorizia alza il ritmo
e piega il Sistiana

SISTIANA

Con un ottimo secondo tempo la Pro Gorizia conquista tre punti pesantissimi in rimonta a Sistiana. Padroni di casa avanti in avvio con il rigore (tocco col braccio di Gambino) di Colja, reazione isontina dopo l'intervallo che porta al pareggio di Msatfi servito da Kogoj e al definitivo sorpasso con il difensore Vecchio che svetta di testa sul corner di Kogoj e mette in rete.

SISTIANA	1
PRO GORIZIA	2

SISTIANA Colonna, Tomasetig (43' st Villatora), Almberger, Madotto, Zlatic, E. Colja, L. Crosato, Loggia, Gotter, Vassques (28' st Ghersesti), D. Colja (16' st Schiavon). All. Godeas.

PRO GORIZIA Bruno, Gregoric (20' Sam-bo), Maria (41' st Presti), Catania (16' st Kogoj), Piscopo, Vecchio, Lucheo, Samot-ti, Gashi, Zigon (9' st Msatfi), Gambino (9' st Bradaschia). All. Franti.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatori All'11' D. Colja (rig); nella ripre-sa, al 20' Msatfi, al 44' Vecchio.
Note Espulso Madotto. Ammoniti: Toma-setig e Piscopo.

Eccellenza									
Chions-Brian Lignano	12	4	4	0	0	10	0	1-2	
Fiume V. Bannia-Tamai	12	4	4	0	0	10	1	0-1	
Forum Julii-Zaule Rabuiese	10	4	3	1	0	7	3	0-2	
Juventina S. Andrea-Kras Reven	10	4	3	1	0	8	3	0-2	
Pol. Codroipo-Tricesimo	9	4	3	0	1	8	4	1-1	
Pro Cervignano-Pro Fagagna	9	4	3	0	1	7	4	0-1	
San Luigi-Virtus Corno	7	4	2	1	1	11	4	2-1	
Sanvitese-Maniago Vajont	6	4	2	0	2	4	5	0-1	
Sistiana Sesljan-Pro Gorizia	6	4	2	0	2	6	9	1-2	
Spal Cordovado-Chiarbola P.	6	4	2	0	2	8	6	1-0	
CLASSIFICA									
SQUADRE									
Maniago Vajont	12	4	4	0	0	10	0		
Tamai	12	4	4	0	0	10	1		
Pro Gorizia	10	4	3	1	0	7	3		
Zaule Rabuiese	10	4	3	1	0	8	3		
Brian Lignano	9	4	3	0	1	8	4		
Spal Cordovado	9	4	3	0	1	7	4		
Chions	7	4	2	1	1	11	4		
Pro Cervignano	6	4	2	0	2	4	5		
Pro Fagagna	6	4	2	0	2	6	9		
Sanvitese	6	4	2	0	2	8	6		
Chiarbola P.	4	4	1	1	2	4	5		
Pol. Codroipo	4	4	1	1	2	3	5		
Tricesimo	4	4	1	1	2	5	8		
Fiume V. Bannia	3	4	0	3	1	3	4		
Juventina S. Andrea	3	4	1	0	3	2	9		
Kras Reven	3	4	1	0	3	2	8		
San Luigi	3	4	1	0	3	5	9		
Sistiana Sesljan	3	4	1	0	3	4	8		
Virtus Corno	1	4	0	1	3	3	7		
Forum Julii	0	4	0	0	4	1	9		
PROSSIMO TURNO: 02/10/2022									
Brian Lignano-Sistiana Sesljan, Chiarbola P.-San Luigi, Kras Reven-Pol. Codroipo, Maniago Vajont-Juventina S. Andrea, Pro Gorizia-Pro Fagagna, Sanvitese-Pro Cervignano, Tamai-Spal Cordovado, Tricesimo-Fiume V. Bannia, Virtus Corno-Forum Julii, Zaule Rabuiese-Chions.									



Mussoletto del Maniago Vajont

PROMOZIONE / GIRONE A

IL DERBY

Sacilese stellare anche in 10 sei sberle al Fontanafredda

I padroni di casa vanno in vantaggio nel primo tempo, poi Tellan viene espulso. Nella ripresa gli ospiti vengono travolti. In settimana ai liventini arriva Dimas

SACILESE	6
FONTANAFREDDA	0

SACILESE Onnivello 7.5, Sotgia 7, Toffolo 7 (D'Amore 6), Prekaj 7, Tellan 6, Mustafa 6.5, Nadin 7, Nadal (Catellet 6), Tedesco 7 (Ligios sv), Grotto 8 (Kuvua sv), Frezza 8 (Parro sv). All. Muzzin.

FONTANAFREDDA Strukelj 5.5, Mura-nella 5 (Furlanetto 5), Toffoli 5, Beacco 5.5 (Burigana 5.5), Sartore 5, Gregoris 5, Zamuner 6, Lisotto 5 (Zucchiati 5.5), Toffoli 5, Zusso 5.5 (Sautto 5.5), Moras (Bellitto 5). All. Campaner.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli, 5.5.

Marcatori Al 32' Tellan su rigore; nella ripresa, all'8' e al 18' Frezza, all'11' su rigore e al 28' Grotto, al 47' Nadin.

Note Espulso al 37' Tellan

Alberto Bertolotto / SACILE

Chi può fermare la Sacilese? Sono passate solo tre giornate, è vero, ma visti i risultati la domanda è già d'obbligo. La squadra di Massimo Muzzin, pur in inferiorità numerica per 53' in seguito a una discussa espulsione di Tellan, ha steso nel derby il Fontanafredda per 6-0, rimanendo sola in testa alla classifica a punteggio pieno. In sei gare stagionali, comprese dunque le tre partite di Coppa Italia, ha ottenuto altrettante vittorie e non ha mai subito gol. Chi punta all'Eccellenza deve fare i conti con i liventini, che in settimana tessereranno Dimas Gonçalves, attaccante ex Chions classe 1984. Grosso passo indietro invece per i rossoneri di Fabio Campaner, ex e sacilese doc. Dopo due successi è arrivata una pesante e meritata sconfitta.



L'esultanza della Sacilese, che ha stravinto il derby col Fontanafredda sia pure in 10 contro 11. FOTO PETRUSSI

Pronti, via e la Sacilese passa in vantaggio, ma l'arbitro annulla per fuorigioco la rete realizzata da Tedesco. Il gol regolare arriva al 32', quando Tellan trasforma il calcio di rigore concesso per un fallo su Grotto. Lo stesso Tellan, 5' più tardi, rimedia il secondo giallo e causa un penalty per i rossoneri. Per i liventini l'autore del fallo però sarebbe stato Mustafa. Sul dischetto va Toffoli, ma Onnivello blocca il tentativo e il risultato rimane sull'1-0. Si va alla ripresa e tutti si aspettano un Fontanafredda pronto ad approfittare della superiorità numerica. Non è così: nel giro di 20' i padroni di casa si-

glano quattro reti. A battere Strukelj ci pensano Frezza e Grotto, autori di una doppietta: il primo buca il portiere con una conclusione all'incrocio e un colpo di testa su ribattuta, il secondo con un rigore e chiudendo alla grande una ripartenza. Nel recupero il 6-0 di Francesco Nadin, giovane classe 2003 e figlio del ds liventino Renzo, che supera Strukelj con una conclusione precisa dopo aver saltato due uomini. Successo netto e mai messo in discussione per la Sacilese, che ora pensa ai quarti di finale di Coppa Italia di mercoledì col Basso Friuli (calcio d'inizio alle 20 al XXV aprile). —

A.B.

I COMMENTI

Il direttore Nadin: «Grande inizio ma voliamo bassi»

Più che soddisfatto il direttore sportivo dei liventini Renzo Nadin: «Stiamo attraversando un grande momento: devo fare i complimenti al mister, che sta coinvolgendo tutti i ragazzi: è una cosa importante. Gli avversari devono fare i conti con noi per salire in Eccellenza? Continuiamo a volare bassi, ma è chiaro che non vogliamo lasciare nulla di intentato». —

PARREGGIO AMARO PER IL TOLMEZZO

Fabris sbaglia dal dischetto Stanivuk salva l'Ancona

Luigi Ongaro / PAVIA DI UDINE

Ancona Lumignacco e Tolmezzo si ripetono e dal confronto diretto i padroni di casa escono col terzo pareggio consecutivo nel loro avvio di campionato mentre la squadra ospite riesce ancora a passare in vantaggio ma poi si fa raggiungere. In avvio di gara le reti che decidono il risultato col Tolmezzo avanti grazie al gol di Motta con un tiro al volo

all'incrocio e subito il pareggio dell'Ancona Lumignacco con Tomada che dal limite insacca sugli sviluppi di una punizione. L'autore del gol dei padroni di casa sembra essere il più ispirato alla conclusione dei suoi mentre per i carnivori ci prova Vidotti. In avvio di ripresa ancora Tomada al tiro fuori di poco poi alcuni cambi portano vicacità e il duo Gregorutti Motta confeziona una giocata con tiro finale ben parato

ANCONA LUMIGNACCO	1
TOLMEZZO	1

ANCONA LUMIGNACCO Stanivuk, Perhavek, Coassin, Geatti, Jazbar, Berthe, Stefanutti (Canevarolo), Rossi (Zanardo), Tomada (Manneh), Circosta, Rosa Gastaldo. All. Lugnan

TOLMEZZO Di Giusto, Nait, Faleschini, Micelli, Rovere, De Giudici, Picco, Fabris, Vidotti (Gregorutti), Motta, Sabidussi (Nagostinis). All. Serini.

Arbitro Esposito di Trieste

Marcatori al 4' Motta, al 10' Tomada.

Note Ammoniti: Nait, Zanardo, Coassin.

LE ALTRE PARTITE

AZZANESE	1
CASARSA	5

AZZANESE Turchet, Concato (Vitali), Tesolin, Pignat, Faccioli (Perlin), Carlon, Sulaj (Tadiotto), Colautti, Del Degan, Del Ben (Bance), Arabia (De Marchi). All. Fior.

CASARSA Daneluzzi, Venier (Zanin), Bertuzzi (Marta), Ajola, Zannier (Joseph Lenga), Toffolo, Cavallaro, Tosone, Dema (Fabrice Lenga), Alfenore, Paciulli (Giuseppin). All. Pagnucco.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 7' Zannier, al 28' e al 34' Dema, al 39' Paciulli; nella ripresa, al 19' Del Degan, al 29' Paciulli.

GEMONESE	4
CORVA	1

GEMONESE De Monte, Baron, Cargnelli (Perissutti), Ursella, Rojc, Skarabut, Fabris (Buzzi), Kuraj, Debernjak (Venturini), Peresano (Ilic), Toffoletto (Vicario). All. Cortiula.

CORVA Della Mora, Bortolin, Travanut (Giacomin), Trentin (Basso), De Lucia, Corazza, Vendrame (Wabwanuka), Brahime Coulibaly, Marchiori, Lorenzon (Karzo), Broulaye Coulibaly. All. Stolco.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 23' Rojc, al 33' Toffoletto, al 41' Lorenzon; nella ripresa al 24' Kuraj, al 34' Ilic. **Note** Ammoniti: Corazza, Lorenzon, Giacomin e l'allenatore del Corva Stoico.

TORRE	5
SARONECANEVA	1

TORRE Manzoni, Di Rosa (Cao), Del Savio, Salvador, Pivetta, Bernardotto (Battistella), Francescut, Targhetta (Alessio Brun), Benedetto, Klaidi Dedej (Romano), Ymer Dedej (Zaramella). All. Giordano.

SARONECANEVA Bosa, Viol (Tall), Simone Feletti, Ndompetelo, Nicola Feletti, Thiam, Dioum (Foscarini), Gunn (Kramil), De Piero, Antonoli (Perretta), Simonaj (Cao). All. Pansini.

Arbitro Cavalleri di Udine.

Marcatori Al 3' Ymer Dedej, al 9' De Piero, al 31' Klaidi Dedej; nella ripresa, al 15' (rig.) Klaidi Dedej, al 25' Del Savio, al 30' Zaramella. **Note** Ammoniti Del Savio, Salvador, Pivetta, Bernardotto, Battistella.

UNIONE BASSO FRIULI	5
BANNIA	0

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Novelli, Conforti (Mguizami), Novelli Gasparini (Bottacin), De Cecco, Fabbri (Vida), Chiaruttini, Vegetali, Osagiede (Bacinel-lo), Mancarella, El Khayar (Paccagnin). All. Carpin.

BANNIA Macan, Neri (Mascherin), Lenisa (Pase), Petris, Marangon, Bianco, Sacconi, Gervaso, Conte (Cassin), Polzot (Lococciolo), Viera (Centis). All. Del-la Valentina.

Arbitro Vendrame di Trieste.

Marcatori Al 7' Conforti, al 17' Osagiede; nella ripresa al 20' Osagiede, al 27' Bottacin, al 40' Bacinello. **Note** Espulso: Paccagnin. Ammoniti: Novelli, Osagiede, Petris, Bianco, Lococciolo.

RIVE D'ARCANO	4
UNION MARTIGNACCO	3

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Ceka, Lizzi (Foschia), Bastianini (Petris), Vetto-retto, Clarini, Bearzot, Cozzarolo (De Giorgio), Granieri (Fiorenza), Nardi (Kuciq), Kabine, Grizzo. All. Visintin.

UNION MARTIGNACCO Giorgiutti, Mautti, Gabrieucig, Grillo, Vicario, Cattunar (Di Benedetto), Nin (Napoli), Eletto, Reniero, Abdulai (Nobile), Ibrahim, Angioni. All. Tragoni.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 7' Nardi, al 12' ed al 28' Nin; nella ripresa, al 7' Reniero, all'11' Kabine (rigore), al 31' Fiorenza, al 37' Kabine. **Note** Ammoniti: Vettoretto, Kabine, Grizzo, Nobile, Vicario, Nin, Ibrahim, Giorgiutti. Angoli: 12-3.

RIVOLTO	1
TEOR	1

RIVOLTO Benedetti, Touiri (Ioan), Chiarot, Vilotti, Francescutti, Dell'Angela, Morelli, Di Lorenzo, Keita (Turri), Marcut (Neri), Siqueca (Tairol). All. Berlasso.

TEOR Cristin, Pighin, Valentini, De Gasperi (Del Pin), Bettio, Zanello, Corradin, Venier (Biello), Miott (Dimitrio), Daneluzzi, Burba (Barboni). All. Pittana.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Al 22' Burba, al 23' Marcut.

Note Ammoniti: Di Lorenzo, Dell'Angela, Bettio, Daneluzzi, Corradin, Pighin.

Promozione Girone A

Ancona Lumignacco-Tolmezzo C.	1-1
Azzanese-Casarsa	1-5
Gemonese-Corva	4-1
Rive d'Arcano Flaibano-Un. Martignacco	4-3
Rivolto-Calcio Teor	1-1
Fontanafredda	6-0
Un.Basso Friuli	3-0
Tolmezzo C.	5-1
Rivolto	4-3
Torre	4-3
Ancona Lumignacco	3-0
Calcio Bannia	3-1
Calcio Teor	2-3
Azzanese	1-3
Un. Martignacco	1-3
Corva	0-3
SaroneCaneva	0-3

CLASSIFICA	P	D	V	N	P	F	S
Squadre							
Sacilese	9	3	3	0	0	11	0
Casarsa	7	3	2	1	0	7	2
Gemonese	7	3	2	1	0	7	3
Rive d'Arcano Flaibano	7	3	2	1	0	10	6
Fontanafredda	6	3	2	0	1	2	6
Un.Basso Friuli	6	3	2	0	1	8	2
Tolmezzo C.	5	3	1	2	0	4	3
Rivolto	4	3	1	1	1	3	2
Torre	4	3	1	1	1	6	3
Ancona Lumignacco	3	3	0	3	0	3	3
Calcio Bannia	3	3	0	2	5	8	
Calcio Teor	2	3	0	2	1	4	6
Azzanese	1	3	0	1	2	3	10
Un. Martignacco	1	3	0	1	2	4	6
Corva	0	3	0	0	3	3	10
SaroneCaneva	0	3	0	0	3	1	11

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022

Calcio Bannia-Rivolto, Calcio Teor-Sacilese, Casarsa-Gemonese, Corva-Un.Basso Friuli, Fontanafredda-Torre, SaroneCaneva-Rive d'Arcano Flaibano, Tolmezzo C.-Azzanese, Un. Martignacco-Ancona Lumignacco.

Promozione Girone B

Aquileia-Lavarian Mort.Esperia	2-1
OL3-Cormonese	0-2
Primorec-S. Andrea S. Vito	2-1
Pro Romans Medea-Risanese	2-0
Ronchi-Azz. Premariacco	0-1
Sangiorgina-UFM	0-0
Santamaria-Maranese	0-0
Sevegliano Fauglis-Mariano	3-1

CLASSIFICA	P	D	V	N	P	F	S
Squadre							
Maranese	7	3	2	1	0	5	2
UFM	7	3	2	1	0	5	2
Azz. Premariacco	6	3	2	0	1	10	3
Lavarian Mort.Esperia	6	3	2	0	1	5	3
Pro Romans Medea	6	3	2	0	1	4	3
S. Andrea S. Vito	6	3	2	0	1	5	3
Cormonese	5	3	1	2	0	4	2
Aquileia	4	3	1	1	1	4	5
Primorec	4	3	1	1	1	3	3
Sangiorgina	4	3	1	1	1	3	4
Sevegliano Fauglis	4	3	1	0	1	5	4
Mariano	3	3	0	2	3	4	
Ronchi	2	3	0	2	1	2	3
Santamaria	2	3	0	2	1	2	9
OL3	0	3	0	0	3	1	6
Risanese	0	3	0	0	3	3	8

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022

Azz. Premariacco-Sangiorgina, Cormonese-Aquileia, Lavarian Mort.Esperia-Santamaria, Maranese-Ronchi, Mariano-Primorec, Risanese-Sevegliano Fauglis, S. Andrea S. Vito-OL3, UFM-Pro Romans Medea.

PROMOZIONE / GIRONE B

IL BIG MATCH



Un'azione d'attacco della Sangiorgina in maglia amaranto in un'immagine d'archivio (FOTO REDAM)

La Sangiorgina è un muro invalicabile l'Ufm non sfonda

I biancocremisi fermano la marcia dei quotati avversari
Protagonista il portiere Pulvirenti decisivo in più occasioni

SANGIORGINA	0
UFM	0

SANGIORGINA Pulvirenti 7, Granziera 6,5(25' st Bergagna 6), Venturini 6,5, Mattiuzzi 6, Cocetta 6,5, Masolini 6, Grossutti 6(35' st Bogoni sv), Dalla Bona 6, Cavaliere 6,5(40' st Sinigaglia sv), Di Tuoro 6(20' st Paolini 6), Carrara 6(1' st Fusco 6). All. Zompicchiatti

UFM Brussi 6,5, Sarcinelli 6, Guerin 6(18' st Molinari 6), Cesselon 6,5, Damiani 6, Diallo 7, Battaglini 7, D Matteo 6,5(45' st Milan sv), Marjanovic 6,5, Soloaja 6, Gabrieli 6,5(42' st Clede sv). All. Gregoratti

Arbitro Cannistraci di Ud 6,5.

Note Ammoniti: Bogoni, Pulvirenti, Paolini, Marianovic. Angoli 0-12. Rec. 1' pt e 8' st.

Massimiliano Bazzoli
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

S'infrange sul fortino biancocremisi la speranza dell'Ufm di conseguire la terza vittoria di fila. Eppure il team di mister Gregoratti ha cercato in tutti i modi di sfondare il muro locale, ma metti un Pulvirenti superlativo, una difesa concentrata e la mancanza di lucidità sotto

porta ed eccoci servito il più classico dei risultati ad occhiali. Nella fase iniziale del primo tempo la Sangiorgina tenta di ribattere colpo su colpo senza mostrare soggezione ed in effetti i primi squilli, peraltro velleitari, dalle parti di Brussi, sono di marca locale con Cavaliere al 4' e Carrara al 10'. Di ben altro tono è l'intervento che al 19' deve compiere il collega Pulvirenti sulla stoccata di capitán Battaglin da fuori che costringe l'estremo locale a distendersi sulla sua destra per evitare la segnatura. Poi comincia la sfida Marjanovic-Pulvirenti con il bomber azzurro che impegna il portiere al 26' e soprattutto al 30' quando si supera per deviare il bolide che sembrava indirizzato all'incrocio. Al 40' sembra fatta per gli ospiti: Gabrieli s'involala sulla fascia e mette in mezzo dove arriva in tuffo di testa Battaglini che schiaccia a colpo sicuro, ma fallisce d'un soffio. Il leit motiv nella ripresa non cambia: Ufm a fare il match e Sangiorgina pronta a colpire di rimessa, ma la pressione degli ospiti alla fine risulta sterile, collezionano una serie di corner che però non hanno efficacia contro Cocetta & co. at-

tenti e in taluni casi fortunati come al 29' sul colpo di testa di Marjanovic in mischia a sfiorare il montante e soprattutto al 32' sullo scambio Soloaja-Marjanovic che porta il primo, sebbene defilato, a tu per tu con Pulvirenti bravo a chiudere lo specchio costringendo così ad angolare troppo il tiro all'attaccante bisiaico. La girandola di cambi finale non sortisce l'effetto sperato dai due tecnici. —

I COMMENTI

Zompicchiatti: avremmo voluto fare molto di più

Così il ds della Sangiorgina Roldando Segat: «Partita maschia, giocata contro una grande squadra, la nostra fase difensiva da elogiare». Questa l'analisi dell'allenatore Gregoratti dell' Ufm: «Non siamo riusciti a buttarla dentro, c'è solo questo rammarico». Per il tecnico Zompicchiatti della Sangiorgina: «Prestazione volitiva dei miei, avremmo voluto fare di più, ma l'Ufm non ci ha permesso di fare un altro tipo di partita». —

M.B.

LE ALTRE PARTITE

OL3	0
CORMONESE	2

OL3 Spollero, Gressani (Buttolo), Gerussi (Baccari), Samba, Montenegro, Stefanutti, Del Fabbro, Scotto Bertossi, Rossi (Moscone), Siccò, Scotto (Roberto Panato). All. Gorenzschach.

CORMONESE Maurig (Sorci), Lasoued (Corobulo), Paravan , Lavanga (Guerbas), Montina, De Baronio, D'Urso (Nadalutti), Trevisan (Blarzino), Riz, Compaore, Bregant. All. Russo.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Al 13' Riz; nella ripresa al 15' Lavanga.

Note Ammoniti: Gressani, Rossi, Scotto, Trevisan e l'allenatore dell'Ol3 Gorenzschach.

RONCHI CALCIO	0
AZZURRA	1

RONCHI CALCIO Giomo, Esposito (Putzu), Stradi, Visintin, Bucca, Dominutti, Malaroda, Felluga, Venier (Rosu), Sirach, Piccolo (Parachi). All. Caiffa

AZZURRA PREMARIACCO Alessio, Scherzo, Missio, Lodolo, Visentin, Bucovaz, Coren, Meroi, Llani, Campanella, Sokanovic. All. Dorigo

Arbitro Cannistraci di Udine

Marcatore nella ripresa al 20' Meroi

SANTAMARIA	0
MARANESE	0

SANTAMARIA Zanon, Coloricchio (Durmisi), Anastasia, Gobbo, Pivetta (Penna), Antonutti, Rizzi, Barry Thierno, Grassi (Turchetti), Franceschetto (Caccialepre), Ferigutti (Argante). All. Bidoggia.

MARANESE Tognato, Spaccaterra (Gortana), Frederick, Marcuzzo, Della Ricca, Nascimbeni, Pavan, Dal Forno (Zanet), Paravano, Redjepi (Battistella), Banini. All. Favero.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Note Ammoniti: Coloricchio, Barry Thierno, Caccialepre, Gobbo, Pavan, Marcuzzo.



Lorenzo Meroi (Azzurra)

SEVEGLIANO FAUGLIS	3
MARIANO	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Tacchini, Pastorello, Kasa (Osso), Ferrarri, Ferrante, Muffato, Alessio Drecogna (Volas), Battistin, Turchetti (Jakomin), Amadio, Caraccio (Nicolò Drecogna). All. Ioan.

MARIANO Millo, Pelos (Piras), Capovilla, Musulin, Snidaro, Losetti, Olivo (Bitezni), Crespi (D'Odorico)(Gregorutti), Stacco, Pafundi, Dall'Ozzo (Cumin). All. Buso.

Arbitro Moschion di Gradisca.

Marcatori Al 12' e 15' Muffato, al 21' Musulin: nella ripresa al 5' Volas.

Note Ammoniti: Pastorello e Pelos.

PRO ROMANS MEDEA	2
RISANESE	0

PRO ROMANS MEDEA Dovier, Dika, Skabar, Prevete, De Crescenzo, Malaroda, Zanon (st 38' Colautti), Rocco (st 45' Bossi), Jogan (st 40' Azzani), Lombardo (st 34' Cechin), Merlo. All. Radolli.

RISANESE Tasselli, Pevere (st 28' Bernard), Cantarutti, Puto, Folla, Salomoni, Rossi (st 23' Mosanghini), Vit (st 1' Monte), Cristofoli, Michelin, Paludetto. All. Paviz.

Arbitro Alba Goi di Tolmezzo

Marcatori Jogan 9' pt (r) e 26' st. **Note** Angoli 6 a 2 per la Risanese; ammoniti Zanon, Puto, Vit, Cantarutti e Cristofoli; espulso Puto al 10' st e Paviz al 20' st.

PRIMOREC	2
SANT'ANDREA SAN VITO	1

PRIMOREC 1966 Furlan, Schiavon, Kuniqi, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola, D'Orso (st 45'+1 Lombisani), Hoti (st 41' Perfetto), Lo Perfido, Sigur (pt 45' S. Zaro, st 41' Markovic). All. Campo.

SANT'ANDREA SAN VITO Baldassi, A. Zaro, Ciroi, Lorenzet, Palisca, de Lindegg (pt 35' Basilisco), Hovhannessian (st 14' Favone), Zanier, Guanin, Signore, Istrice (st 14' De Chirico). All. Samsa.

Arbitro Comar di Udine

Marcatori nella ripresa al 10', al 33' Hoti, al 45'+2 Zacchigna (aut.) **Note** Ammoniti D'Orso, Lo Perfido, Zacchigna, Campo, de Lindegg, Basilisco, Signore, A. Zaro, Favone.

LA RIMONTA

L'Aquileia ribalta il Lavarian nella ripresa e festeggia

AQUILEIA	2
LAVARIAN MORTEAN	1

AQUILEIA Saranovic 6,5, Marega 6, Zearo 7 (13' st Langella 6), Anzolin 6,5, Buffolini 6, Flocco 6,5, Sandrigo 7 (28' st Ceccon 6,5), Bass 6,5, Boccalon 6 (34' st Pinatti 7), Sverzut 6 (46' st Fedel sv), Bacci 6,5 (48' st Rigonat sv). All. Mauro.

LAVARIAN MORTEAN Cicutti 6, Carbone 6 (34' st Vittorelli sv), Cencig 6, D. Lo Manto 7, Sinisterra 6, Avian 6, Palma 6 (19' st Pesce 6), Di Giusto, Rosero 6 (16' st Tomada sv), Ietri 7, E. Lo Manto 6 (26' st Calligaris 6). All. Candon.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isanzo 6

Marcatori Al 7' Ietri; nella ripresa al 7' Zearo, al 42' Pinatti

Note Ammoniti: Rosero, Bass, Tomada, Di Giusto. Recupero: 0' e 5'.

Marco Silvestri / AQUILEIA

L'Aquileia ingrana la prima. I ragazzi di mister Manuel Mauro nella sfida contro il Lavarian Morteian si impongono in rimonta per 2-1 e centrano con merito il primo successo stagionale. La gara per i patriarchini comincia tutta in salita con la formazione ospite che passa in vantaggio al 7'. Sugli sviluppi di un calcio di punizione calciato da Rosero, Ietri si inserisce bene e, dopo un rimpallo favorevole, mette la palla in rete. La reazione dell'Aquileia produce al 17' una colossale palla gol. C'è un'uscita un po' avventata di Cicutti e Sverzut, a porta spalancata, calcia alto. La gara diventa molto spezzettata e nervosa e per lunghi minuti non succede nulla: da segnalare ci sono solo le ammonizioni di Rosero e Bass e una punizione di Flocco, che Cicutti para in due tempi. Nella ripresa non c'è più traccia del bel Lavarian Morteian visto all'opera nel primo tempo e a salire in cattedra è l'Aquileia. I padroni di casa già al 1' sfiorano il pareggio. Diagonale di Flocco con deviazione di Boccalon, ma la palla termina a lato. L'1-1 arriva al 7'. Sandrigo si libera bene sulla destra e crossa in area per l'accorente Zearo che con un tocco ravvicinato trafigge Cicutti. L'Aquileia continua ad attaccare. Ci prova Flocco al 39' ma sulla sua punizione è bravo Cicutti ad alzare sopra la traversa. Gli ospiti, dopo aver sofferto per lunghi tratti l'iniziativa avversaria, si ripropongono in avanti con una conclusione di Pesce parata da Saranovic. I padroni di casa passano in vantaggio al 42' grazie al nuovo entrato Pinatti che sfrutta una azione confusa in area e con un tiro preciso fa secco Cicutti. È il 2-1 che decide il match. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

IL MATCH DI CARTELLO

Zorzetto lancia il Vigonovo Il Tagliamento si arrende

VIGONOVO	3
TAGLIAMENTO	2

VIGONOVO De Carlo, Petrovic, Mene-
nes, Moretti, Zorzetto, Kuka, Carrer (27'
st Piccolo), Zat(32' st Zanchetta), Ros,
Pitton, Alvaro. All. Diana.

TAGLIAMENTO Pischiutta, Buttazzoni,
Andreini (39' st Piccoli), Cominotto, Ba-
zie, Jakuposki, Temporale (24' st Poz-
zo), Toppazzini (32' st Leonarduzzi),
Guerra (410' st Mazza), Ascone, Vit (3'
st Battistella). All. Santoro.

Arbitro Suciù di Udine.

Marcatori Al 3' Ascone, al 5' Alvaro su
rigore, al 15' Jakuposki su rigore, al 28'
Alvaro; nella ripresa al 46' Zorzetto.

Note Ammoniti Menenes, Moretti, Zor-
zetto, Cominotto, Bazine.

Rosario Padovano
/ FONTANAFREDDA

Certo, non sono davvero man-
cate le emozioni a Vigonovo
di Fontanafredda dove la
squadra locale ha battuto il Ta-
gliamento per 3-2 in rimonta.
Biancocelesti primi in classifi-

ca. Quattro le reti del primo
tempo, sigillo finale di Zorzet-
to nel convulso finale. Al 3'
pronti-via e subito in rete van-
no i locali con Ascone su assist
di Vit, ma la risposta ospite ar-
riva al 5': bella combinazione
Ros-Alvaro, col secondo mes-
so giù in area. Al dischetto si
presenta lo stesso Alvaro: Pi-
schiutta respinge, ma c'è affol-
lamento in area e l'arbitro fa ri-
petere. Alvaro ringrazia e se-
gna: 1-1. Al 15' Jakuposki se-
gna dopo fallo di mano di Ku-
ka, ma l'arbitro ferma il gioco
e assegna il rigore. Lo stesso
Jakuposki, porta in vantaggio
gli ospiti. Al 28' lancio di Pi-
tton per Ros, controllo e centro
per Alvaro che controlla, si
porta la sfera sul sinistro e dal
limite fredda Pischiutta: 2-2,
ci si diverte.

Al 9' - e siamo nella ripresa -
Ascone dalla destra serve al
centro per l'accorrente Guer-
ra che calcia di prima intenzio-
ne. Petrovic in scivolata si op-
pone e respinge. Al 17' Temp-
orale perde palla in uscita, pal-
la in verticale di Ros per Alva-
ro ma Pischiutta legge bene l'a-
zione e anticipa l'attaccante di
casa. Finale all'arma bianca
per il Vigonovo che sembra



Fabio Alvaro del Vigonovo

più convinto: entrambe le
squadre però sembrano stan-
che. Al 43' buona manovra
del Vigonovo e occasione in
area per Pitton su palla di Zan-
chetta: il numero 10 locale si
porta la palla sul destra e vie-
ne contrastato al momento
della battuta. In recupero arri-
va la rete che assegna la vitto-
ria al Vigonovo. Punizione
dal limite, all'altezza del verti-
ce destro dell'area.

Calcias a giro Alvaro, la pal-
la filtra e Zorzetto, bravo a in-
serirsi dietro la barriera, supe-
ra l'incolpevole Pischiutta da
due passi. Probabilmente il
Tagliamento non avrebbe me-
ritato di perdere. Vigonovo in
testa dunque, Tagliamento
nelle retrovie. —

Sugli altri campi			
-------------------	--	--	--

CEOLINI	1
CORDONESE 3S	1

CEOLINI Moras, Feltrin, Bruseghin, Giave-
don (Rossetton), Boer, Barcellona (Bego-
vic), Della Gaspera (Mancuso), Poletto,
Bortolin (Pivetta), Santarossa (Della Bru-
na), Bolzon. All. Pitton.

CORDONESE 3S De Piero, Faccini,
Marson (Lazzari), Bortolussi, Mazzacco,
Trubian, Bozzolan (Gangi), Martini, Catta-
ruzza (Brunetta), Vallar (Zanin), Spessot-
to. All. Perissinotto.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 2' Della Gaspera; nella ripre-
sa, al 28' Trubian.

Note Ammoniti Barcellona, Della Gaspe-
ra, Poletto, Bolzon, Della Bruna, De Piero,
Marson, Bortolussi, Trubian, Vallar, Lazza-
ri e Perissinotto.

UNIONE SMT	4
UNION PASIANO	0

UNIONE SMT Miorin, Piero (Pradolin),
Ez Zalzuoli, Federovici (Bance), Previtera
(Koci), Bernardon, Cargnelli, Zaami, Sveti-
na (Sisti), Smarra, Fantin (Toci). All. Ros-
si.

UNION PASIANO Shala, Miolli, Adrian Da-
ma, Furlan, Murdjoski, Xhulio Dama, Go-
batto (Polles), Ferrari, Agolli (Youssef El
Jamghili), Aziz El Jamghili (Termentini),
Magnifico (Cancian). All. Giacomel.

Arbitro Zuliani del Basso Friuli.

Marcatori Al 37' Bernardon; nella ripre-
sa, all'8' Fantin, al 25' Ez Zalzuoli, al 38'
Smarra.

Note Ammoniti: Fantin, Bance, Miolli,
Xhulio Dama, Aziz El Jamghili. Espulso
Murdjoski per doppia ammonizione.

LESTIZZA	1
UNION RORAI	2

LESTIZZA Borghini, N. Moro, Borsetta,
Mantoani (31' st Seretti), Dell'Oste, Ferro
(29' pt Gallo), Santos (38' pt Gigante), Li-
russi (39' st L. Moro), Giuliani (15' st Ce-
catto), Bezze, Dusso. All. Modotto.

UNION RORAI Del Col, Corazza, Soldan,
Dema, Barzan, Ferrara, De Angelis (16' st
Benedetti), De Riz (25' st Ronchese), Pa-
gura (16' st Faoussal), Tomi, Serraino.
All. Toffolo.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatori Al 18' Giuliani; nella ripresa, al
36' Gallo (autorete), al 51' Ferrara.

Note Ammoniti: Borghini, Borsetta, Ce-
catto, L. Moro, Soldan, Ferrara e De Riz.

VIRTUS ROVEREDO	1
CAMINO	2

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Cirillo,
Reggio, De Nobili (Ferrari), Zaia, Da Fre,
Talamini, Sist (Gardiman), Fantuz (Maz-
zarella), Tolot, M. Cusin (Benedet). All.
Pessot.

CAMINO Mazzorini, E. Degano, S. Dega-
no, Gardisan (Driussi), Saccomano, Pan-
dolfo, Perdomo (Gigante), Comisso (Ma-
iero), Sivilotti, Pressacco, Scodellaro (Fa-
varo). All. Czapiz.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 2' E. Degano; nella ripresa,
al 5' autogol Zaia, al 30' Tolot.

Note Espulso S. Degano. Ammoniti Reg-
gio, Zaia, Sist, Fantuz, Mazzorini, Gardi-
san, Gigante e Favaro.

RIVIGNANO	3
MONTEREALE	0

RIVIGNANO Breda, Zanello, Tonizzo,
Driussi, M. Romanelli, Peresson (1' st Tec-
chio), Anzolin (13' st Telha), Meret, Igbino-
womwahn (24' st Panfili), Buran (17' st
Luvisutti), A. Romanelli (8' st De Marco).
All. Zucco.

MONTEREALE Moras, Paroni, Teston
(33' st Magris), Caverzan, Canderan, Rab-
bachin, Piazza, Attena (17' st J. Roman),
Pasini, Francetti (25' st Tavan), G. Ro-
man (25' st Borghese). All. Englaro.

Arbitro Ate di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 21' Meret; nella ripresa, al
11' Buran, al 46' Luvisutti.

Note Espulso: Rabbachin. Ammoniti: Pe-
resson, Meret, Pasini e Tavan.

AVIANO	1
SAN QUIRINO	0

AVIANO De Zordo, Terry (Carlton), Crovat-
to, Rosolen (Moro), Toffolo, Badronja, De
Zorzi, Della Valentina, Zanier, Rover (Bidi-
nost), De Anna (Paro). All. Da Pieve.

SAN QUIRINO Breda, Mottin (Tosoni),
Belferza, Antwi, Cappella, Zoia, Brait (Bel-
ferza), Zambon, Momesso, Sist (Ce-
schiati), Zambon (Querini). All. Gregolin.

Arbitro Cesetti di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 20' Della Va-
lentina.

Note Ammoniti: De Zordo, Della Valenti-
na, Moro, Antwi, Omesso, Sist.

BLITZ ESTERNO

Il Vallenoncello non resiste Avitabile, Milan e Moretti firmano il poker dei Vivai

VALLENONCELLO	0
VIVAI RAUSCEDO	4

VALLENONCELLO Dima, Tawiah, Ber-
ton, Malta (23' st Zancai), Piccinin,
Basso, Haxhiraj (43' st Saletti), Fran-
cetti, Nerlati (7' st Roggio), De Rovere,
Benedetto (16' st Viganì). All. Orciuolo.

VIVAI RAUSCEDO Caron, Alessandro
Rossi (1' st Bulfon), Piani, Gaiotto (38'
st Facchina), Bargnesi, Zanet (21' st
Cossu), Sandro D'Andrea, Michele Ros-
si (32' st Moretti), Milan, Avitabile (19'
st Borgobello), Fornasier. All. Rispoli

Arbitro Perazzolo di Pordenone

Marcatori Al 29' Avitabile; nella ripre-
sa, al 10' Milan, al 15', su rigore, Avitabi-
le, al 37' Moretti.
Note Ammoniti: Tawiah, Basso, Viga-
ni. Angoli: 6-5. Recupero: 0' pt; 5' st.

Matteo Coral / VALLENONCELLO

Un super Vivai Rauscedo si
abbatte sul Vallenoncello
con un 4-0 rotondo che tradu-
ce onestamente la superiori-
tà fatta vedere in campo da-
gli uomini di Rispoli. Il Valle-
noncello padrone di casa, in-
fatti, resta in partita solo per
una ventina di minuti del pri-
mo tempo, capitolando defi-
nitivamente già al secondo
gol ospite e lasciando poi il
pallino del gioco in mano ad

Avitabile e compagni, in gra-
do di calare il poker. Il Valle-
noncello, con questa sconfit-
ta, resta a quattro punti e ac-
cumula un leggero ritardo
dalle posizioni di vertice, con
il Vivai che, invece, si porta a
sei punti, solo tre in meno del
duo di testa Vigonovo-Avia-
no.

È sicuramente ancora pre-
sto per guardare alla classifi-
ca ma, in un girone così com-
petitivo in cui tutti possono
perdere punti con tutti, resta-
re a contatto il più possibile
con il gruppo di testa potreb-
be, in primavera, regalare
dolci sorprese. Passando alla
cronaca, nei primi 20' di gio-
co è Benedetto a suonare la
carica per i padroni di casa,
sciupando però due ghiotte
occasioni per passare in van-
taggio.

Parte quindi il monologo
del Vivai. Gli ospiti passano
alla mezz'ora con un bel dia-
gonale di Avitabile e in avvio
di ripresa chiudono i conti
nel giro di un quarto d'ora.
Prima l'ex-Casarsa Milan rea-
lizza il raddoppio con un'in-
cornata di testa e poi, su rigo-
re, è ancora Avitabile a chiu-
dere i conti. Sul finale, al 37',
è Moretti a firmare il poker in-
saccando una respinta di Di-
ma. Vittorie così, oltre a dare
tre punti, danno morale. —

ISONTINI TRAVOLTI

Ism sommersa da nove gol: il Ruda risorge dopo due ko Turchetti è la star: tripletta

Marco Silvestri
/ GRADISCA D'ISONZO

Con il roboante punteggio
di 9-0 il Ruda, dopo un av-
vio di stagione complicato e
macchiato da due sconfitte,
riesce a conquistare contro
l'Ism Gradisca i primi tre
punti del campionato. È sta-
ta una partita a senso unico
con la squadra friulana che
ha dominato in lungo e in
largo un avversario lontano
anni luce dai suoi fasti passa-
ti.

È Turchetti ad aprire le
danze al 15' con un'incursio-
ne in area conclusa con un ti-
ro vincente. Il raddoppio ar-
riva al 25' con un tocco sotto-
misura di Lampani. Il tris è
firmato al 27' da Tiziani che
conquista e trasforma un cal-
cio di rigore. Il primo tempo
si chiude sul 5-0 con le reti di
Alex Bedin su punizione e di
Turchetti che sfrutta al me-
glio il secondo penalty di
giornata.

Nella ripresa Il Ruda conti-
nua a imperversare su una
frastornata Ism. Già al 4' ar-
riva il sesto gol grazie a un
colpo di testa di Furlan. Alla
sagra del gol partecipa an-

ISM GRADISCA	0
RUDA	9

ISM GRADISCA Hales, Ba, L.Antonutti
(40' pt A. Antonutti, 13' st Germa), Mi-
stretta, Castorina (40' st Volante), Mel-
chiorre, Cirino, Famea, Greco, Cavedon,
Sow. All. Donda.

RUDA Pohlen, Ferrigno (7' st Aristone),
Nobile (28' st Branca), A.Bedin (7' st Ve-
nuti), Casonato, P.Bedin, Tiziani (20' st
Fracaros), Furlan, Lampani, Simeone,
Turchetti. All. Gon.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Marcatori Al 15' Turchetti, al 25' Lam-
pani, al 27' Tiziani su rigore, al 35' A.Bedin,
al 43' Turchetti su rigore; nella ripresa al
4' Furlan, al 13' Simeone, al 24' Turchet-
ti, al 29' Aristone.
Note Ammoniti: Dose, Cavedoni, Lam-
pani, Tiziani.

che Simeone che al 13' da po-
chi passi fa settembello. Al 24'
Turchetti segna la sua perso-
nale tripletta infilando Ha-
les con un diagonale impre-
ndibile. C'è festa anche per il
nuovo entrato Aristone che
al 27' con un bolido all'incro-
cio mette il sigillo al 9-0 fina-
le. —

A SAN LORENZO

Tre calci di rigore e sette reti Fiumicello messo alle corde da un'Isonzina quasi perfetta

SAN LORENZO ISONTINO

Prima sconfitta in campiona-
to per il Fiumicello. La squa-
dra di Paolo Trentin perde
contro l'Isonzina, con un rovi-
noso 5-2, la sfida giocata per
mantenere la leadership del
girone. I padroni di casa so-
no passati in vantaggio con
un bel gol di Sarr al 20'. Il 2-0
è arrivato al 31' con Molli che
ha finalizzato un'azione ma-
novrata dei goriziani. Prima
del riposo l'Isonzina ha cala-
to il tris con un rigore realiz-
zato da Ferjancic. All'inizio
del secondo tempo c'è stata
la reazione del Fiumicello
che al 15' ha accorciato le di-
stanze con una conclusione
di Ferrazzo. La partita sem-
bra riaprirsi al 20' con il rigo-
re conquistato e trasformato
da Sangiovanni. L'illusione
per i friulani è durata poco
perché l'Isonzina ha ripreso il
sopravvento. Al 25' Molli ha
subito fallo in area e Ferjan-
cic dal dischetto non ha falli-
to. Il 5-2 definitivo è stato
messo a segno da Scarbolo
al 38' con un tiro dal limite
dell'area imprendibile per
Mirante. —

M.S.



Sessi del Fiumicello

ISONTINA	5
FIUMICELLO	2

ISONTINA Cassetta, Molli, Bardieru, Fer-
jancic, Filej, Faggiani (18' st Stabile), Co-
colet (40' st Vanzo), Sarr, Clemente (18'
st Onofrio), Valdiserra (24' st Diew), Scar-
bolo (40' st Kudret). All. Likar.

FIUMICELLO Mirante, Russo, Pin (37' st
Dijust), Zanuttig (20' st Ferrara), Sessi,
Sarr, Paderi, Ponciano (7' st Fabris), San-
giovanni, Cuzzolin, Ferrazzo. All. Trentin.

Arbitro Muzzarelli di Udine.

Marcatori Al 20' Sarr, al 31' Molli, al 35'
Ferjancic su rigore; nella ripresa al 15'
Ferrazzo, al 20' Sangiovanni su rigore, al
26' Ferjancic su rigore, al 38' Scarbolo.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Penalty di Madonna, Anzil pareggia
Un punto per Ragogna e Sedegliano

Alessandro Fior / RAGOGNA

Ragogna e Sedegliano impattano sull'1-1 al triplice fischio di un match giocato con una cornice di pubblico di categoria superiore. La partita, a cui gli ospiti si presentano a secco di punti, è molto spigolosa e nervosa a causa anche dell'arbitro che ha iniziato a estrarre cartellini troppo tardi.

Eppure per il Sedegliano lo scontro era iniziato al meglio perché dopo cinque minuti una lieve spinta sulla schiena di Abban è sufficiente per l'arbitro per decretare il rigore, che Madonna realizza spiazzando il portiere.

Inizio, dunque, in salita per i locali, che non si perdono d'animo e iniziano a tessere gioco sulle fasce, soprattutto sulla sinistra e ignorando, invece, Vidoni spesso libero sull'out opposto.

Il dominio territoriale culmina con la rete del giovane Anzil (buona la sua prova oltre al gol), che piazza in porta la ribattuta da due passi dopo che il tiro di Alessan-

dro Lizzi aveva trovato prima la respinta di Di Lenarda. Alcuni tentativi imprecisi da ambo le parti accompagnano la frazione al suo termine.

La ripresa inizia con due calci piazzati, uno per parte, di poco fuori: prima ci prova a giro col mancino Zavagno, poi è il turno di Baldassi. Da qui in avanti il secondo tempo è spaccato in due: la prima parte tutta per i locali, la seconda per i ragazzi in maglia azzurra.

Viene prima recriminato un rigore per un fallo di mano parso abbastanza netto; su un cross Di Lenarda esce male, Persello calcia alto nel tentativo di superarlo; è sempre il capitano locale a inventare un tiro cross su cui Vidoni non arriva per poco. Poi, sale in cattedra Madonna, che prima costringe Stefano Lizzi a una grande parata, quindi manda in porta Donati, il cui tocco sotto esce di pochissimo.

La palla per vincere ce l'avrebbe sui piedi Alessandro Lizzi. ma il portiere ospite gli nega la gioia del gol con un gran intervento. Nel fina-

RAGOGNA	1
SEDEGLIANO	1

RAGOGNA S. Lizzi 6.5, Minuzzo 6 (5' st Melchior 6), Anastasia 6, Persello 6.5, Baldassi 6, Marcuzzi 6, A. Lizzi 6.5, Anzil 6.5, Valoppi 6 (15' st Cozzi 6), Andreutti 6, Vidoni 6 (35' st Spizzo 6). All. Pascuttini.

SEDEGLIANO Di Lenarda 6, Moroso 6 (35' st Cancian 6), Sut 6, Montil 6 (15' st Nezha 6), Appiah 6, De Poi 6, Donati 6.5, Zavogno 6, Maestrutti 6.5, Madonna 6.5, Abban 6 (15' st Felitti 6). All. Lauzzana.

Arbitro Carannante di Gradisca d'Isonzo 5.5

Marcatori Al 5' Madonna su rigore, 16' Anzil.
Note Ammoniti Pascuttini, Anastasia, Donati.

le affiora anche un po' di nervosismo, con l'arbitro che mostra i primi cartellini, ma il risultato non cambierà più. Primo punto per il Sedegliano, che giocando in modo tagliardo toglie lo zero dalla classifica; continua invece l'imbattibilità del Ragogna, che sale a quota 5 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il momento del cambio tra Vidoni e Spizzo, attaccanti del Ragogna

DAGLI SPOGLIATOI

Pascuttini: «Buona reazione»

«È stata una partita davvero dura, tesa e combattuta, siamo andati subito sotto a causa di un arbitraggio rivedibile. Mi è piaciuta la reazione sul gol subito, abbiamo cercato di fare la nostra partita e non ci siamo disuniti». È il commento di Michael Pascuttini, tecnico del Ragogna. «Sono contento del punto, anche se fatichiamo troppo negli ultimi venti metri».

LA CAPOLISTA

Terza vittoria per l'Aurora
Rocco punisce due volte
una Tarcentina distratta

Giorgio Micoli / REMANZACCO

Grande Aurora. Continua il magic moment di mister Marco Marchina & soci che festeggiano un filotto di tre vittorie in altrettante partite. La Tarcentina ha giocato alla pari nel primo tempo, nella ripresa è calata e ha commesso alcune leggerezze in fase difensiva che le sono costate caro. Finisce 3-1. Al 5' dopo un calcio d'angolo, deviazione di Collini in area e Tarcentina vicina al gol. Al 41' Bivi a tu per tu con Giovannelli che lo ipnotizza e lo ferma. Nella ripresa all'8' angolo che spiove nei pressi di Quito che da due passi calcia sul palo e il pallone termina in rete: 1-0. Al 13' Sovilla decreta un rigore che Barone batte in maniera magistrale per il punto del pari. Al 33' assist di Miani per Rocco che con un diagonale da fuori area, segna il 2-1. La ciliegina sulla torta arriva al 46', col tris firmato da Rocco. «È stata una partita tirata, con tanta fortuna abbiamo vinto. Il nostro obiettivo rimane raggiungere i 40 punti, la salvezza», spiega il tecnico dell'Aurora, Marchina. Per l'allenatore della Tarcentina, Stefano Tion, i gol sono arrivati «a causa dei nostri errori. Due leggerezze, due reti: abbiamo anche sprecato tanto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zamolo dell'Aurora

AURORA	3
TARCENTINA	1

AURORA BUONACQUISTO Bovolon 7, Elia 7, Del Negro 7, Zamolo 7, Del Piccolo 7, Quito 7 (30' st Pradissitto 6), Mussuto 7 (28' pt Pellegrina 6), Novelli 7 (35' st Fasano 6), Rocco 8, Bivi 7 (30' st Caporale 6), Cappabianca 7 (46' st La ragione 6) All. Marchina.

TARCENTINA Giovannelli 7, Barbiero 6, Blasuzzi 6, Barreca 6, Zullani 6, Boer 6, Spizzo 6, Collini, Comelli 6 (13' st De Monte 6), Barone 6, Verrillo 6 (27' st Posson 6). All. Tion.

Arbitro Sovilla di Pordenone 7.

Marcatori Nella ripresa all' 8' Quito, al 13' Barone su rigore, al 33' e al 46' Rocco.
Note Ammoniti Barreca, Quito, Elia, Barone, Verrillo.

Prima Categoria Girone A

Calcio Aviano-San Quirino	1-0
Ceolini-Cordenonese	1-1
Com. Lestizza-Union Rorai	1-2
Rivignano-Montereale Valcellina	3-0
Unione SMT-Union Pasiano	4-0
Vallenoncello-Vivai Rauscedo	0-4
Vigonovo-Tagliamento	3-2
Virtus Roveredo-Camino	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Aviano	9	3	3	0	0	6	2
Vigonovo	9	3	3	0	0	7	2
Unione SMT	7	3	2	1	0	7	2
Com. Lestizza	6	3	2	0	1	9	2
Rivignano	6	3	2	0	1	5	3
Union Rorai	6	3	2	0	1	5	4
Vivai Rauscedo	6	3	2	0	1	6	1
Camino	4	2	1	1	0	4	3
Ceolini	4	3	1	1	1	2	2
Vallenoncello	4	3	1	1	1	5	7
Virtus Roveredo	3	3	1	0	2	3	5
Cordenonese	1	3	0	1	2	2	4
Tagliamento	1	3	0	1	2	4	8
Montereale Valcellina	0	3	0	0	3	0	7
San Quirino	0	2	0	0	2	1	3
Union Pasiano	0	3	0	0	3	1	12

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022

Camino-Calcio Aviano, Cordenonese-Vallenoncello, Montereale Valcellina-Ceolini, San Quirino-Com. Lestizza, Tagliamento-Rivignano, Union Pasiano-Vigonovo, Union Rorai-Unione SMT, Vivai Rauscedo-Virtus Roveredo.

Prima Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto-Tarcentina	3-1
Basiliano-Mereto	3-1
Buiese-Deportivo Junior	0-1
Centro Sedia-San Daniele	2-1
Palmarket Pagnacco-Fulgor	1-2
Ragogna-Sedegliano	1-1
Riviera-Diana	3-1
Trivignano-Torinese	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aurora Buonacquisto	9	3	3	0	0	6	1
Basiliano	9	3	3	0	0	10	2
Centro Sedia	9	3	3	0	0	6	2
Trivignano	7	3	2	1	0	6	2
Deportivo Junior	6	3	2	0	1	4	2
Riviera	6	3	2	0	1	5	3
Fulgor	5	3	1	2	0	2	1
Ragogna	5	3	1	2	0	3	2
Diana	4	3	1	1	1	6	6
Buiese	2	3	0	2	1	4	5
Mereto	1	3	0	1	2	3	6
San Daniele	1	3	0	1	2	4	7
Sedegliano	1	3	0	1	2	2	6
Tarcentina	1	3	0	1	2	4	8
Palmarket Pagnacco	0	3	0	0	3	2	6
Torinese	0	3	0	0	3	2	10

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022

Deportivo Junior-Centro Sedia, Diana-Aurora Buonacquisto, Fulgor-Riviera, Mereto-Ragogna, San Daniele-Basiliano, Sedegliano-Trivignano, Tarcentina-Buiese, Torinese-Palmarket Pagnacco.

Prima Categoria Girone C

I.S.M. Gradisca-Calcio Ruda	0-9
Isoncina-Fiumicello	5-2
Isonzo-Costalunga	2-1
Roianese-Mladost	2-2
Romana Monfalcone-Azzurra	5-2
S. Giovanni-Trieste Victory Ac.	1-3
Sovodnje-Zarja	7-1
Domio-Bisiaca	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Isoncina	9	3	3	0	0	10	2
Sovodnje	9	3	3	0	0	16	2
Fiumicello	6	3	2	0	1	9	10
Isonzo	6	3	2	0	1	7	4
Romana Monfalcone	6	3	2	0	1	8	5
Trieste Victory Ac.	6	2	2	0	0	8	2
Azzurra	4	3	1	1	1	5	7
Roianese	4	3	1	1	1	8	8
Bisiaca	3	2	1	0	1	2	7
Calcio Ruda	3	3	1	0	2	10	4
Costalunga	3	3	1	0	2	5	4
S. Giovanni	3	3	1	0	2	5	6
Mladost	2	3	0	2	1	3	6
Domio	0	2	0	0	2	1	7
I.S.M. Gradisca	0	2	0	0	2	0	11
Zarja	0	3	0	0	3	2	14

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022

Azzurra-Roianese, Bisiaca-S. Giovanni, Calcio Ruda-Domio, Costalunga-Isoncina, Fiumicello-Sovodnje, Mladost-Isonzo, Trieste Victory Ac.-Romana Monfalcone, Zarja-I.S.M. Gradisca.

BUJESE	0
DEPORTIVO	1

BUJESE Devetti, Gherbezza, Braidotti (Bassi), Buttazzoni, Rovere, Bortolotti, Cimenti, Micelli, Marcuzzi, Zambusi, Agghina (Chiavutta). All. Polonia.

DEPORTIVO Gavazza, Ermacora (Comuzzi), Collovich, Petrosino, Cozzi (Zampa), Cussigh, Vasile, Akalewold, Balzano (Condolo), Chersicola, Pines Scarel. All. Peressotti.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatore Nella ripresa 49' Cussigh.

Note Espulso Gherbezza. Ammoniti Rovere, Micelli, Cozzi, Zampa.

RIVIERA	3
DIANA	1

RIVIERA Ciani, Mauro (Tonino), Canola, Perez, Zenarola, Ferro (Manzocco), Bozic (Morassutto), Mardero (Forgiarini), Londero, Stornelli, Rizzi (Biancotto). All. Neggyedi.

DIANA Belligoi, Piazza, Torossi, Lavia, D'Antoni, Barjaktarovic, Colautti (Carnelos), Ferrandico (Leonarduzzi), Daouda (Pittoritti), Apicella, Venuto. All. Molaro.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Al 13' e al 19' Londero, al 44' Venuto; nella ripresa al 23' Biancotto.

Note Ammoniti Perez, Ferro, Mardero, D'Antoni, Barjaktovic, Apicella, Pittoritti.

CENTRO SEDIA	2
SAN DANIELE	1

CENTROSEDIA L. Zompicchiatti, S. Pizamiglio, Flebus, Bolzicco, De Marco (Giriaco), Moreale, D. Pizamiglio, Grassi, Trevisanato, Sela, Tioni (Pittioni). All. A. Zompicchiatti.

SAN DANIELE Topazzini, Buttazzoni, Picco, Concil, Lepore, Milano, Dovigo, Ziraldo, Morandini, Rebellato (Petrussa), Pascutti. All. Rosso.

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 5' Grassi, al 13' Sela, al 16' Petrussa.

Note Ammoniti Trevisanato, Concil, Miano, Pascutti. Espulso Bolzicco per doppia ammonizione.

TRIVIGNANO	4
TORREANESE	1

TRIVIGNANO Zanello, Donda, Bravo (Zof), Cirkovic (Scomparin), Malisan, Martellosi, Russo (Francovich), Sclauzero (Collavizza), Burino, Paludetto, Miolo (Gasparin. All. Sinigaglia.

TORREANESE Maison, Fortunato, Piccaro, Di Giacomo (Greco), D'Agostino (Burza), Simiz, G. Sofia, Coceani, Visentin, Mongelli, Miani (Cancian; A. Sofia). All. Fantani.

Arbitro Corona di Maniago

Marcatori Al 27' Martellosi, al 32' Visentin su rigore, al 38' Miolo; nella ripresa al 36' Miolo su rigore, al 42' Gasparin.

Note Ammoniti Cirkovic, Visentin, A. Sofia

PAGNACCO	1
FULGOR	2

PAGNACCO Castenetto, Zanini, Cicchiello, Osadolor, Marti, Romano (Dedushaj), Appiedu (Paoloni), Akuako (Luzi; Guichon), Perez, Bassetti (Jozicic), Marseglia. All. Pravisani.

FULGOR Meroi, Zambrean, Buttignol, Montrisi (Gosparini), Paolini, Iussa (Anastasia), Graneri (Franzolini), Prima (Cianciaruso), Croatto (Mastromano), Zufferli, Fon. All. Michelutto.

Arbitro Busatto di Trieste

Marcatori Al 12' Croatto, al 30' Zufferli, al 33' Marseglia su rigore

Note Ammoniti Dedushaj, Croatto, Zambrean, Cianciaruso.

BASILIANO	3
MERETO	1

BASILIANO Zucco, Lerussi, Sette (Pontoni), Deanna, Venturini, Di Fant (Dreolini), Tisiot (Polo), D'Agostini Mainardis (Mattiussi), Giacometti, Marangoni (Gasparini). All. Noselli.

MERETO Bertoni, Coronica, Peres, Tomat, Todesco, Cumer, Masotti (Pontoni), Turolo (Del Mestre), Simsig (Fongione), Degano (Colosetti), Namio (Dentesano). All. Gerli.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Al 10' Marangoni, al 14' Namio, al 46' Giacometti; nella ripresa al 2' Marangoni.

Note Ammoniti: Deanna, Marangoni, Peres, Cumer.

SECONDA CATEGORIA

Il Cussignacco vola: Rizzi Utd rimontato Sangiorgina da nove

Beuzer (a segno) e compagni guidano il girone C in solitaria
I biancoverdi rifilano 9 reti al Donatello: tripletta di Leita

Francesco Peressini
/UDINE

La terza giornata della Seconda Categoria regala, nel girone C, la vetta solitaria al Cussignacco, che passa per 1-2 sul campo dell'Udine United Rizzi Cormor: padroni di casa in vantaggio con Barteselli e rimontati dalla trasformazione dal dischetto di Beuzer e dal gol partita di Marangoni. Rimane a punteggio pieno anche l'AssoSangiorgina, alla seconda vittoria in due gare, che travolge 9-1 il malcapitato Donatello: le reti biancoverdi sono state realizzate da Leita (tripletta), Violino (doppietta), Ogjai, Barra, Flaibani e Nicoletti.

Si impongono in goleada anche il Nimis, che strapazza 4-0 il Pozzuolo grazie alle reti di Nicola Manzocco, autore di una doppietta, Merlino e Yassin, ed il San Gottardo, che passa per 1-4 sul campo della Blesanese. Le reti di Zanin e Galiazzo, consentono al 3Stelle di Battere il Chiavris, cui non basta la rete di Favero, mentre terminano sull'1-1 Reanese-Aletico Pasian di Prato (reti di Gus per i locali e Giubergia per gli ospiti) e Moimacco-Rangers. Ha riposato l'Udine Keepfit Club Ga.

Nel girone D, il Palazzolo supera per 3-2 la Varmese



Un undici del Nimis, che ieri ha regolato per 4-0 il Pozzuolo

prendendosi la vetta solitaria della classifica. Iviola precedono un nutrito gruppo di squadre a quota 6, tra cui spicca l'Union 91, che rifila dieci reti al fanalino Flumignano: di Devid Turco, autore di una quaterna, dei "doppiettisti" Fabbris e Mattia Turco, Nascimbeni e Bismark le reti del match.

Ricco di gol anche il match di Castions delle Mura, dove la Malisana si impone per 4-6 al Castions grazie alle reti di Cojaniz (tripletta), Gaio, Malisan e Savino. Per i padroni di casa a segno Fusco, Vicenzino, Stefan Djordevic e Milos Djordevic. Autorevole la

vittoria della Castionese, che passa per 0-3 sul campo del Sesto Bagnarola: di Mostarda (doppietta) e Peiranole reti dell'incontro.

Vittorie esterne anche per lo Zompicchia, che grazie ad un'autorete ed ai sigilli di Tahiri e Oussama supera per 2-3 il Porpetto, e per la Ramuscellese, cui basta una rete di Letizia per avere la meglio sul Flambro, mentre nell'anticipo di Sabato era terminata senza reti il confronto tra Morsano al Tagliamento e Bertiole. Ha osservato il proprio turno di riposo il Gonars. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vivarina in vetta: in gol nonno Giorgi Tris della Purliliese

Casagrande e il 44enne bomber lanciano i biancazzurri
Nel girone B il Valeriano/Pinzano sale al secondo posto

Stefano Crocicchia
/PORDENONE

Dopo sole tre gare disputate, è ormai tempo di capolista solitarie, in vetta al girone A di Seconda categoria. Complice il turno di riposo osservato dalla Real Castellana, la Vivarina si è presa lo scettro tutto per sé, restando unica compagine a punteggio pieno dopo tre turni di campionato. Casagrande e l'immortale Paolo Giorgi, rispettivamente 24 e 44 anni, affossano 2-0 il Tiezzo 1954 e consentono ai biancazzurri di guardare tutti dall'alto. Alle spalle, peraltro, la concorrenza latita: oltre alla riposante Real a quota 6 c'è solo la Liventina San Odorico, impostasi 4-1 sul Polcenigo/Budoia con Santarossa, Poletto, Baah e Rossetto (inutile Dazzi per gli ospiti), mentre in quarta posizione c'è il solo Valvasone, alla prima vittoria nel 2-1 rifilato al Pravis 1971 (Cinausero e Peressin per i castellani, Del Col per i bluarancio).

La vera ressa è a quota 4 e 3. Un identico 2-1 a Porcia, sponda United, rilancia lo Zoppola che controbatte a un gol di Bonato con un'autorete e un centro di Bortolus. Idem il San Leonardo, corsaro 2-0 a Villa d'Arco, in casa del Sarone 1975-2017.



Il Maniago ha colto i suoi primi 3 punti e inflitto il primo ko al Cavolano

Netta l'imposizione della Purliliese, che con un gol di Scigliano e una doppietta di Zambon espugna 3-0 in scioltezza il campo del Prata F.G. Prima vittoria, infine, per il Maniago, vittorioso 3-2 sul Cavolano: inutile, ai sacilesi, una doppietta di Astolfi, di fronte a quella pedemontana di Palermo, unita a un gol di Giovanetti.

Nel girone B Renzo Nonis e Russo lanciano il Valeriano/Pinzano in seconda posizione con 7 punti: vinta 2-0 la resistenza dell'Arteniese, davanti c'è solo il Colloredo di Monte Albano. Male l'Arzino, sorpreso a Casacco e superato dalla Majanese, mentre rientra col botto dal turno di riposo il Barbeano.

Larghissimo il successo dei biancorossi, che regola-

no il Ciconico a domicilio con un tennistico 6-1: presto fatta la conta delle reti, che vede una tripletta di Zecchini, una doppietta di Toppa e Giacomello a porre la ciliegina sulla torta. Fermati dal turno di riposo i "cugini" dello Spilimbergo, che sabato ne hanno approfittato per presentare il settore giovanile.

Infine il girone D, con una bilancia perfettamente in pari. Alla prima vittoria della Ramuscellese a Flambro, con un 1-0 griffato Letizia, fanno da contraltare il secondo ko consecutivo del Sesto/Bagnarola, travolto 0-3 in casa dalla Castionese, e il pareggio a reti inviolate del Morsano nell'anticipo giocato nella giornata di sabato col Bertiole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda Categoria Girone A							
Femminile United-Calcio Zoppola	1-2						
Liventina S.Odorico-Polcenigo	4-1						
Maniago-Cavolano	3-2						
Prata-Purilliese	0-3						
Sarone-San Leonardo	0-2						
Valvasone-Pravis 1971	2-1						
Vivarina-Tiezzo 1954	2-0						
Ha riposato: Real Castellana.							
Seconda Categoria Girone B							
Arzino-Majanese	0-1						
Caporiacco-Colloredo Monte	1-4						
CAR Ciconico-Barbeano	1-6						
Moruzzo-Treppo Grande	4-0						
Nuova Osoppo-Grigioneri	1-2						
San Daniele sq.B-Coseano	3-5						
Valeriano Pinzano-Arteniese	2-0						
Ha riposato: Spilimbergo.							
Seconda Categoria Girone C							
Assosangiorgina-Donatello	9-1						
Blessanese-San Gottardo	1-4						
Calcio 3 Stelle-Chiavris	2-1						
Moimacco-Rangers	1-1						
Nimis-Pozzuolo	4-0						
Reanese-Aletico Pasian	1-1						
Udine United-Cussignacco	1-2						
Ha riposato: Udine Keepfit Club.							
Seconda Categoria Girone D							
Castions-Malisana	4-6						
Flumignano-Union 91	0-10						
Morsano-Bertiole	0-0						
Palazzolo-Varmese	3-2						
Pol. Flambro-Ramuscellese	0-1						
Porpetto-Zompicchia	2-3						
Sesto Bagnarola-Castionese	0-3						
Ha riposato: Comunale Gonars.							
Seconda Categoria Girone E							
Gradese-Buttrio	0-1						
La Fortezza-Terzo	4-2						
Manzanese-Seren. Pradamano	6-1						
Moraro-Mossa	2-1						
San Vito al Torre-Villanova	3-1						
Strassoldo-Un.Friuli Isontina	3-3						
Torre T.C.-Villesse	0-1						
Ha riposato: Corno Calcio.							
Seconda Categoria Girone F							
Aris S. Polo-Poggio	1-3						
Campanelle-Pieris	4-1						
Montebello D.B.-Breg	1-3						
Muglia F.-Turriaco	2-0						
Opicina-Primorje	2-0						
Vesna-C.G.S.	2-2						
Muggia-Audax Sanrocchese	rinv.						
CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vivarina	9	3	3	0	0	8	3
Liventina S.Odorico	6	3	2	0	1	9	5
Real Castellana	6	2	2	0	0	3	1
Valvasone	5	3	1	2	0	6	5
Calcio Zoppola	4	2	1	1	0	5	4
Cavolano	4	3	1	1	1	9	6
Polcenigo	4	3	1	1	1	5	6
Purilliese	4	3	1	1	1	8	7
San Leonardo	4	3	1	1	1	5	5
Maniago	3	3	1	0	2	3	5
Pravis 1971	3	3	1	0	2	6	5
Sarone	3	3	1	0	2	4	5
Tiezzo 1954	3	3	1	0	2	1	6
Femminile United	1	3	0	1	2	3	8
Prata	0	2	0	0	2	1	5
CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Colloredo Monte	9	3	3	0	0	11	6
Valeriano Pinzano	7	3	2	1	0	5	2
Arteniese	6	3	2	0	1	6	4
Grigioneri	6	3	2	0	1	6	3
Spilimbergo	6	2	2	0	0	8	5
Majanese	5	3	1	2	0	5	4
Arzino	3	3	1	0	2	6	7
Barbeano	3	2	1	0	1	7	4
Caporiacco	3	3	1	0	2	8	9
Coseano	3	2	1	0	1	7	6
Moruzzo	3	2	1	0	1	6	4
Nuova Osoppo	1	2	0	1	1	3	4
San Daniele sq.B	1	3	0	1	2	6	9
Treppo Grande	1	3	0	1	2	2	9
CAR Ciconico	0	3	0	0	3	3	13
CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	9	3	3	0	0	13	3
Reanese	7	3	2	1	0	5	2
Assosangiorgina	6	2	2	0	0	12	1
Calcio 3 Stelle	6	3	2	0	1	7	6
Nimis	6	3	2	0	1	8	4
San Gottardo	6	3	2	0	1	10	6
Moimacco	4	3	1	1	1	3	3
Rangers	4	3	1	1	1	6	6
Udine United	4	3	1	1	1	3	2
Blessanese	3	3	1	0	2	4	13
Chiavris	3	3	1	0	2	3	5
Aletico Pasian	1	2	0	1	1	3	5
Udine Keepfit Club	1	2	0	1	1	0	3
Donatello	0	3	0	0	3	2	14
Pozzuolo	0	3	0	0	3	0	6
CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Palazzolo	7	3	2	1	0	11	4
Castionese	6	2	2	0	0	5	0
Malisana	6	3	2	0	1	10	8
Union 91	6	3	2	0	1	15	4
Zompicchia	6	3	2	0	1	6	8
Bertiole	5	3	1	2	0	6	3
Morsano	4	3	1	1	1	5	3
Castions	3	3	1	0	2	8	9
Comunale Gonars	3	2	1	0	1	3	3
Pol. Flambro	3	2	1	0	1	2	2
Porpetto	3	3	1	0	2	6	9
Ramuscellese	3	3	1	0	2	4	7
Sesto Bagnarola	3	3	1	0	2	5	9
Varmese	3	3	1	0	2	8	6
Flumignano	0	3	0	0	3	0	19
CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	9	3	3	0	0	10	1
Un.Friuli Isontina	7	3	2	1	0	9	6
Villesse	7	3	2	1	0	5	2
Corno Calcio	6	2	2	0	0	8	2
Seren. Pradamano	6	3	2	0	1	8	8
Buttrio	4	2	1	1	0	2	1
La Fortezza	3	3	1	0	2	6	10
Moraro	3	3	1	0	2	3	5
San Vito al Torre	3	3	1	0	2	5	9
Terzo	3	3	1	0	2	8	8
Torre T.C.	3	3	1	0	2	1	3
Villanova	3	3	1	0	2	3	7
Strassoldo	2	3	0	2	1	4	5
Mossa	1	3	0	1	2	1	4
Gradese	0	2	0	0	2	0	2
CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Breg	6	2	2	0	0	5	2
Opicina	6	2	2	0	0	7	0
C.G.S.	4	2	1	1	0	4	3
Campanelle	3	2	1	0	1	4	2
Montebello D.B.	3	2	1	0	1	4	3
Muggia	3	1	1	0	0	2	0
Muglia F.	3	2	1	0	1	3	2
Pieris	3	2	1	0	1	5	4
Poggio	3	2	1	0	1	3	3
Primorje	3	2	1	0	1	1	2
Vesna	1	2	0	1	1	3	4
Aris S. Polo	0	2	0	0	2	1	7
Audax Sanrocchese	0	1	0	0	1	0	3
Turriaco	0	2	0	0	2	0	7

CAMPIONATO CARNICO

IL PUNTO

La Stella Azzurra conferma il pronostico e festeggia la promozione in Seconda

Renato Damiani / TOLMEZZO

A due giornate dal termine in **Prima categoria** il Cavazzo con la sua ventunesima vittoria conserva l'imbattibilità superando in trasferta il Cedar-chis con l'accoppiata gol Copetti-Cescutti, mentre alle sue spalle è matematica la seconda piazza del Villa dopo il blitz in casa dei Mobilieri con il rigore decisivo di Matteo Zammarchi. In zona retrocessione, l'Illegiana, dopo due giornate di magra, torna a conquistare tre punti pesantissimi nel confronto diretto con il Cercivento affondato dalla doppietta di Matteo Iob e Roberto Agostinis rendendo così vano il virtuale vantaggio di Peresson. Punto salvezza della Velox in casa del Real Ic (gol di Mentile e Maggio), mentre l'Ovarese perde di misura a Villa Santina contro la Folgore (gol decisivo di Tassotti) ed è una sconfitta che potrebbe essere una condanna, mentre

l'Arta Terme pareggiando con il Sappada agguanta la zona salvezza.

In **Seconda categoria** la capolista Amaro conferma la sua leadership superando in rimonta il Lauco (in gol con Costa), grazie alla determinante doppietta di Gianluca Fior, mentre il Campagnola ha la meglio sul pericolante Verzegnis, ko per l'uno-due di Daniele Iob e la singola di Paolucci: per gli ospiti Righini. Viola-Paluzza è stata posticipata a martedì 27 alle 20. Per due volte in vantaggio (Mnatiz e Terroni) al Tarvisio non riesce il colpaccio in Val Pesarina, in quanto l'Ancora per due volte ha ripreso i tarvisiani poi a 5' dal termine "San" Nik Capellari diventa protagonista realizzando il gol partita. Sorprendente blitz del Fuscà nella tana del Val del Lago (in vantaggio per 2-0 con Raccioppi e Barnaba), poi fuseani all'incredibile (e meritata) rimonta con la tripletta di Zam-

molo e il contributo di De Toni. Ravascletto-Edera, posticipata a ieri pomeriggio, non si è potuta giocare per mancanza di copertura arbitrale!

In **Terza categoria** la Stella Azzurra pareggiando nel confronto diretto in esterna con La Delizia può festeggiare la promozione rispettando così i pronostici che la vedevano prima favorita (visto l'organico messo a disposizione di mister Peirano) al salto di categoria, mentre i ragazzi di mister Stoia si assestano al solitario secondo posto con un punto di vantaggio sull'Ardita vincitrice in casa della giovane Velox B (doppietta di Ceccon, quindi Carrera e Fontana). Non è bastato alla Moggeese il vantaggio di Campa per evitare la sconfitta all'Aser di Gemona con Il Castello che ringrazia il doppiettista Megdiu. Quaterna del Bordano all'Ampezzo (tripletta di Masini), quindi pareggi a Resia e Comeglians. —



LA FINALISSIMA DEGLI AMATORI

Dognese campione, Arta ko ai rigori

Per il secondo anno consecutivo, la Dognese (sopra nella foto Redam) superando ai rigori l'Arta Terme (6 a 5) nella finale disputata ad Illegio, vince il campionato Carnico amatori targato Le-

ga Calcio Friuli Collinare. Il risultato al termine dei tempi supplementari era inchiodato sul 2-2 grazie alle reti di Braidotti e Clapiz per la Dognese e di Moro e Radina per l'Arta Terme.

Prima Categoria Carnico

Cedarchis-Cavazzo	0-2
Folgore-Ovarese	1-0
Illegiana-Cercivento	3-1
Mobilieri Sutrio-Villa	0-1
Real I.C.-Velox Paularo	1-1
Sappada-Arta Terme	1-1
Ha riposato: Pontebbana.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	64	22	21	1	0	54	13
Villa	45	22	14	3	5	55	26
Cedarchis	38	23	11	5	7	44	44
Pontebbana	36	22	11	3	8	35	33
Mobilieri Sutrio	35	22	10	5	7	39	26
Folgore	34	23	9	7	7	29	22
Real I.C.	32	22	9	5	8	36	36
Arta Terme	26	22	7	5	10	38	41
Illegiana	23	22	7	2	13	28	40
Velox Paularo	23	22	7	2	13	28	35
Cercivento	18	22	5	3	14	46	67
Ovarese	17	22	4	5	13	28	42
Sappada	17	22	5	2	15	21	56

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022

Arta Terme-Illegiana, Cavazzo-Folgore, Cercivento-Pontebbana, Real I.C.-Mobilieri Sutrio, Velox Paularo-Ovarese, Villa-Sappada. Riposa:Cedarchis.

Seconda Categoria Carnico

Amaro-Lauco	2-1
Ancora-Tarvisio	3-2
Campagnola-Verzegnis	3-1
Val del Lago-Fus-ca	2-4
Ravascletto-Edera Enemonzo	rinv.
Viola-Paluzza	Domani

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	50	20	16	2	2	58	15
Campagnola	49	20	16	1	3	62	23
Viola	46	19	15	1	3	57	16
Tarvisio	34	20	11	1	8	57	43
Ancora	32	20	9	5	6	33	32
Lauco	29	20	9	2	9	38	39
Ravascletto	23	19	7	2	10	31	38
Val del Lago	22	20	7	1	12	29	46
Paluzza	19	19	6	1	12	30	39
Verzegnis	16	20	5	1	14	25	51
Edera Enemonzo	15	19	4	3	12	21	46
Fus-ca	8	20	2	2	16	24	77

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022

Ancora-Viola, Edera Enemonzo-Campagnola, Fus-ca-Ravascletto, Lauco-Val del Lago, Paluzza-Amaro, Tarvisio-Verzegnis.

Terza Categoria Carnico

Bordano-Ampezzo	4-0
Comeglians-Timaucleulis	2-2
Il Castello Gemona-Moggeese	2-1
La Delizia-Stella Azzurra	2-2
Val Resia-Audax	1-1
Velox Paularo B-Ardita	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	48	20	15	3	2	71	33
La Delizia	41	20	12	5	3	54	38
Ardita	40	20	13	1	6	62	26
Moggeese	38	20	12	2	6	67	43
Bordano	33	20	10	3	7	50	46
Val Resia	32	20	9	5	6	33	29
Il Castello Gemona	26	20	7	5	8	40	42
Timaucleulis	23	20	6	5	9	47	52
Audax	19	20	4	7	9	41	55
Ampezzo	16	20	4	4	12	26	49
Comeglians	11	20	1	8	11	26	50
Velox Paularo B	8	20	2	2	16	23	77

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022

Ampezzo-Moggeese, Ardita-Val Resia, Audax-Comeglians, Bordano-La Delizia, Stella Azzurra-Velox Paularo B, Timaucleulis-Il Castello Gemona.

GAMMA OPEL MOKKA THE NEW GERMAN STANDARD

IN PRONTA
CONSEGNA



Opel Mokka non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida.

- 100% elettrico, benzina, diesel
- L'inconfondibile Vizor, il nuovo volto di Opel
- Fari IntelliLux LED® Matrix
- Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/c della motorizzazione.

ANTICIPO ZERO DA 309€/MESE* CON SCELTA OPEL

*DA 309 € CON SCELTA OPEL – MOKKA EDITION 100CV MT6 - ANTICIPO 0 €- 47 MESI/24.000 km - RATA FINALE 12.698,28 € - TAN 8,89% - TAEG 10,23% - FINO AL 30/09

Iniziativa valida fino al 30/09/2022 solo in caso di acquisto online sul sito Opel.it. Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6. Listino 25.200 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 22.700 €, oppure 20.800 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 0,00 €; 47 rate mensili da 309,34 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 12.698,28 €; importo totale del credito 21.150,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi totali 6.087,26 €; TAN fisso 8,89%, TAEG 10,23%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 27.429,26 €. Durata contratto: 48 mesi/24.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO2 (g/km): 135-116. Consumo di energia elettrica Mokka-e (kWh/100km): 18,3 - 17; Autonomia Mokka-e: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/06/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Serie A2 ai nastri di partenza

Old Wild West sotto col campionato dopo il bagno d'umiltà in Supercoppa

Domenica a Ferrara, pi arriva San Severo, esordirà Briscoe
E giocatori come Milan e Gaspardo devono calarsi nella parte

Giuseppe Pisano / UDINE

La Supercoppa 2022 va in archivio, lasciando le prime indicazioni e diversi dubbi, ora per l'Apu Old Wild West c'è da pensare al campionato. Domenica i bianconeri sono di scena a Ferrara, inizia il lungo percorso con la promozione in serie A nel mirino.

Facciamo il punto della situazione, rileggendo le indicazioni delle Final Four di Forlì e facendo uno zoom sull'avvio di campionato che attende Antonutti e compagni solo tra sei giorni con la prima trasferta.

ECHI DI SUPERCOPPA

La finalissima di sabato fra la Vanoli Cremona e una San Severo mai doma ha confermato che il campionato di A2 alle porte sarà molto difficile, più di quello della scorsa stagione. La promozione fa gola ad almeno 5-6 squadre, altrettante sono attrezzate per il ruolo di outsider e dare fastidio. Siamo d'accordo con Boniciolli quando definisce salutare la sconfitta dell'Apu contro i pugliesi: un buon bagno d'umiltà a questo punto della stagione può servire. Soprattutto a giocatori che devono

mettere a fuoco che tipo di basket si giochi in A2: «ci sono alcuni uomini che questo campionato non l'hanno mai giocato e a loro spese stasera si sono accorti che nessuno guarda al tuo curriculum» ha sottolineato il tecnico bianconero dopo la semifinale di venerdì. Chiaro il riferimento a Gaspardo e Mian (quest'ultimo in A2 ha fatto solo 8 partite di play-con con l'Apu nel 2021), scesi nella seconda lega nazionale per fare la differenza ma piuttosto opachi al cospetto della banda giallonera capitanata da Fabi.

SERIE A2 FEMMINILE

Con baby Ronchi da urlo
la Delser già veleggia



Sara Ronchi (Delser)

La Delser fa il pieno al Bella Italia Efa Village di Lignano e vince il 1° Women Apu Fvg Basketball Tournament. Le ragazze udinesi hanno battuto in sequenza la VelcoFin Vicenza (97-65), la Stella Azzurra Roma (80-56) e il Futurosa Trieste (70-66) nel lungo weekend lignanese. L'inedito derby col Futurosa ha deciso la manifestazione. Gara combattutissima, Udine priva di Turmel per precauzione (lieve infortunio sabato con Roma), ma con una strepitosa Ronchi. La 19enne brianzola ha risolto la gara infilando la tripla della vittoria ed è stata la migliore della Delser nel torneo, timbrando una media di 18 punti a partita. Sabato ultimo test di pre-season, a Bassano del Grappa contro Bolzano, dall'8 ottobre parte il campionato di A2 femminile.

VERSO IL CAMPIONATO

Ironia della sorte, le prime due giornate del girone Rosso oppongono l'Apu a squadre già affrontate in Supercoppa. Dopo il debutto di Ferrara, infatti, c'è la "rivincita" contro San Severo al Carnara. Sarà tutta un'altra storia, anche perché Udine calerà l'asso Briscoe sul tavolo. Le aspettative nei confronti dell'esterno del New Jersey (ieri in gita a Milano, con tanto di shopping nelle vie del centro) sono elevate. C'è attesa, inoltre, per le modifiche tattiche imposte dall'innesto del secondo Usa e per le scelte legate al turnover. La settimana che porta alla prima di campionato è introdotta da un paio di giorni di relax. Ieri giornata di riposo per tutti, oggi allenamenti individuali solo per alcuni giocatori. Si riprende in gruppo domani con una seduta al mattino e una al pomeriggio.

SPOSTAMENTI

A proposito di campionato, sono ufficiali due modifiche al calendario dell'Apu Old Wild West. La sfida con San Severo della seconda giornata è anticipata alle 20 di sabato 8 ottobre per la concomitanza con Udinese-Atalanta, quella contro Cento del quarto turno è posticipata alle 19 del 23 ottobre per non sovrapporsi a Udinese-Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Più Eurolega e meno Nba, i vivai da rivedere completamente, Pozzecco & Recalcanti per un ciclo Azzurro.

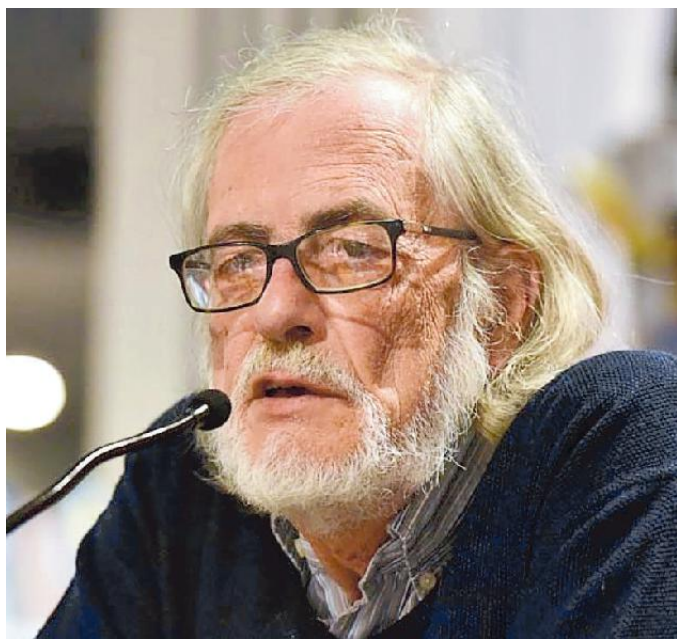
Sono alcune delle "pillole" del basket secondo Sergio Tavcar, oltre tremila telecronache a TeleCapodistria che abbiamo intervistato alla vigilia della due giorni in Friuli per parlare del suo nuovo libro. Schietto come sempre, il giornalista triestino spazia a tutto campo, analizzando il flop europeo di Slovenia e Serbia, i limiti di Doncic e Teodosic, i pregi di Pozzecco e Boniciolli l'allenatore dell'Apu Old Wild West.

Senza fare sconti a nessuno, come ci ha abituato nella sua lunghissima carriera di telecronista, ma soprattutto di appassionato di questo sport.

Ecco le sue risposte alle dieci domande pubblicate nella tabella qui a lato.

1) «La telecronaca che mi ha dato più piacere è stata quella della semifinale dei Mondiali 2006 fra Grecia e Usa. Papaloukas e Spanoulis fecero neri i tanto strombazzati LeBron, Anthony e Wade. È stata la vittoria della vecchia pallacanestro balcanica, mi sono divertito. Anzi, ho goduto».

2) «Si fa tutto il contrario, è catastrofica. Si parte dal tetto per arrivare alle fondamenta. Quando un bambino arriva in palestra, deve divertirsi. Il lato ludico è fondamentale, invece si pensa a cercare di creare campioni».



Sergio Tavcar, 72 anni

Il mitico telecronista di Telecapodistria e scrittore a 360 gradi
«Pozzecco è bravo e Doncic mi fa male a vederlo così: dimagrisca»

Tavcar, diplomazia al diavolo «L'Nba? Per me è l'antibasket e coi giovani qui si sbaglia»

ni, e i genitori rompono le scatole. Sono stati dimenticati gli oratori e gli insegnanti tecnici, gli istruttori sono stati sostituiti da "allenatori" in erba. Mancano i fondamentali».

3) «Magic Johnson, Michael Jordan, Larry Bird, Bill Russell e Kareem Abdul-Jabbar. Questo quintetto non si

discute. Quando me lo chiedono, in molti mi contestano Russell, dicendo che giocava nella preistoria. In realtà era un fenomeno ed era trent'anni avanti a tutti».

4) «Se Fontecchio avesse segnato almeno un tiro libero, ora parleremmo di un'altra storia. Io avevo previsto che l'Italia avrebbe fatto be-

10 DOMANDE AL MAESTRO

- Qual è la sua telecronaca che ricorda più volentieri?
- Come giudica la formazione dei giovani cestisti in Italia?
- Qual è il suo quintetto ideale di tutti i tempi?
- Per il secondo anno di fila l'Italia elimina la Serbia ma esce con la Francia. Come lo spiega?
- Quali sono invece le ragioni del blackout sloveno contro la Polonia?
- Dove può arrivare Luka Doncic?
- La Serbia all'Europeo ha escluso Teodosic. Un autogol?
- Pozzecco come allenatore la convince?
- Sabato inizia la serie A. Meglio Milano o Bologna?
- In A2 Udine si affida ancora a Boniciolli. Il suo giudizio?

WITHUB

L'APPUNTAMENTO

Domani a San Daniele
che serata con Boniciolli

Basket e attualità a braccetto a San Daniele. Per la 19ª edizione della rassegna "Leggermente", il cinema Splendor ospita domani alle 21 un incontro con Sergio Tavcar e Matteo Boniciolli. Il direttore artistico dell'evento Paolo Patui sarà moderatore di una chiacchierata attraverso le pagine di "L'uomo che raccontava il basket", il libro di Sergio Tavcar che mescola autobiografia e storia e affronta tematiche come la politica, la società, l'Europa. Tavcar presenta il libro anche mercoledì a Rorai Grande alle 20.45 nella palestra di via Maestri Zanetti.

ra, Melli, Spissu, e non sono stati stritolati dal sistema italiano».

5) «Lo spiego in due punti. Il primo riguarda lo spogliatoio: la squadra era la stessa dei precedenti Europei, ma sono cambiate le gerarchie. Prima comandava Goran Dragic, adesso invece Doncic, e si giocava un basket stucchevole tipo Nba, che reputo l'anti-basket. Il secondo motivo è che sono stati sottovalutati i polacchi, un peccato mortale».

6) «Se continua così, non va molto lontano. Deve cambiare molte cose nella testa e nel comportamento: ad esempio calare di 10 chili ed essere sempre allenato al massimo. Se continuerà ad avere poca cura del proprio corpo, avrà una carriera corta. Io spero si ravveda, perché è un fenomeno totale, di quelli che nascono ogni cinquant'anni. Mi fa rabbia ve-

derlo così».

7) «Non è stata una mossa sbagliata, secondo me è già un ex con poche motivazioni. Il vero problema è stato arrivare agli Europei senza tiratori, strano a dirsi per la Serbia. Può sembrare un ossimoro, ma le cose stanno così. Senza tiratori, non vinci».

8) «Pozzecco capisce di pallacanestro. Siamo amici, lo conosco sin da quando era bambino. A volte sembra un pagliaccio, in realtà è uno genuino e sa circondarsi delle persone giuste. In coppia con Recalcanti può fare bene, la Nazionale italiana è in mano a gente che di basket ne capisce molto».

9) «Ad essere sincero la serie A italiana non mi scalda affatto. Milano la conosco e sappiamo dove può arrivare, per me quindi dipende tutto da Bologna. Se la Virtus fa le cose per bene può vincere, ma non dipende solo dal campo: contano il fattore ambientale, il tam-tam mediatico. Cose che esulano dall'aspetto tecnico. In più c'è da considerare che Bologna quest'anno farà l'Eurolega. Giocare tante partite settimanali potrebbe rappresentare un problema».

10) «Matteo è un bravissimo allenatore, lo conosco da una vita. È stato un allievo di Tullio Micol, uno dei più grandi istruttori di pallacanestro all'Inter 1904 (scopri anche Pozzecco, ndr). Forse è poco simpatico alla stampa, ma non è un problema. Lui sa di basket, dico solo che se avesse avuto le capacità mediatiche di un Ettore Messina, avrebbe fatto tutta un'altra carriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gaspardo in azione a Forlì, il colpo del mercato deve ambientarsi in A2. la squadra di Bonnicioli sopra con Cusin FOTO PETRUSSI

QUI CIVIDALE

La Gesteco già aspetta Chieti «Voglio il palasport pieno»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

La fame è tanta, il tavolo, finalmente, imbandito. Apparecchiato durante l'estate: fra allenamenti, amichevoli. E trasferte. Lignano, Carnia, infine Croazia. Ora, però, le aquile tornano a casa. Ora le Eagles sono pronte per affrontare il primo incontro della loro storia in A2. Sarà una festa, senz'alcun dubbio, e sarà battaglia, coi ragazzi di coach Pillastrini desiderosi di dare un seguito alle belle prestazioni inanellate in questa pre-season. Riuscendo, perché no, a regalare la prima gioia del campionato ai supporter della marea gialla. Sale dunque l'acquolina in questi giorni che separano Chiera e compagni dal match in programma sabato, ore 20, al Pala Gesteco. Avversario il Caffè Mokambo Chieti: squadra attrezzata, che però non spaventa. I friulani, dopotutto, sono reduci da una finale giocata a viso aperto contro i bosniaci dell'Igokea, compagne di



La Gesteco è giunta È seconda nel torneo disputato a Spalato

Champions League.

E se a questi ultimi è andato il trofeo di Liburnia Kupieri, dopo il successo su Cividale per 97-75; al club ducale è giunta, a mo' di riconoscimento, la consapevolezza di essere già formazione arcigna, affidabile. Spavalda: così si spiega quel +11 toccato dai Pilla boys in Croazia nel primo quarto (13-24) di fronte ai più quotati avversari, abili poi a riprender le redini

Mentre i ducali fanno esperienza in Croazia il presidente Micalich chiama i tifosi per l'esordio di sabato

dell'incontro per portarlo, infine, dalla propria. 18, nello specifico, i gettoni infilati da Gabriele Miani, 29 sommando quelli da lui fatturati con Spalato, in semifinale: un

bottino valsogli l'inserimento nel migliore quintetto del torneo. Torna così in Friuli, la squadra cividalese: affamata, la testa al primo impegno del torneo cadetto:

«Rientriamo – spiega il presidente Ueb Davide Micalich – sapendo di aver fatto un pre-campionato all'altezza delle nostre aspettative. Sabato vorrei il palazzetto pieno: non solo perché si tratterà di un appuntamento con la storia, ma anche perché sarà per noi l'occasione per provare a partire con il piede giusto». Dal numero uno del club, in tal senso, traspare una certa fiducia: «Per come ho visto questi ragazzi, sono sicuro che ci daranno grandi soddisfazioni». In attesa della gara d'esordio, i tifosi gialloblu potranno effettuare il ritiro degli abbonamenti stagionali 2022/23 presso la Eagles Club House in via Perusini al Pala Gesteco. C'è tempo fino a venerdì: la Club House sarà aperta, in questi giorni, dalle 16.30 alle 19.30. Gli abbonamenti verranno consegnati previa esibizione della ricevuta di pagamento rilasciata in fase di sottoscrizione. La campagna abbonamenti "TrAvolgente", ad ogni modo, proseguirà fino all'inizio del campionato sul circuito Vivaticket, sia on-line che nelle ricevitorie autorizzate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDUCAZIONE CIVICA CON IL QUOTIDIANO IN CLASSE. TUTTA UN'ALTRA STORIA.



FINALMENTE L'EDUCAZIONE CIVICA RITROVA IL POSTO CHE LE SPETTA.

E con Il Quotidiano in Classe adotti il metodo più contemporaneo per rilanciarla.

Un progetto che porta tra i tuoi studenti le notizie più importanti del momento e li educa a metterle a confronto, mostrando loro come la stessa notizia possa esser data diversamente da giornali diversi, allenandoli allo stesso tempo anche a distinguere le fake news e le verosomiglianze dalle notizie vere.

Così stimoli il loro spirito critico e li aiuti a diventare cittadini più liberi, indipendenti, protagonisti della storia democratica.

Scopri di più

adesioni@osservatorionline.it

www.osservatorionline.it

call center 055/41.19.18
lunedì-sabato 8.30-13.30



OSSERVATORIO
— PERMANENTE —
GIOVANI - EDITORI

la Repubblica **CORRIERE DELLA SERA** ¹⁵⁴**24 ORE** **QV IL GIORNO** **QV il Resto del Carlino** **QV LA NAZIONE** **LA STAMPA** IL GAZZETTINO **Il Messaggero** **IL SECOLO XIX** L'Arena **Bresciaoggi**

Corriere Alpi GAZZETTA DI MANTOVA GAZZETTA DI PARMA Gazzetta del Sud **GIORNALE DI SICILIA** IL GIORNALE DI VICENZA Messaggero la Provincia la tribuna FONDAZIONE CASA DI S. GIUSEPPE DI VERONA FONDAZIONE CARIPLO Fondazione Casa di Risparmio di Genova

QUI MARTIGNACCO

L'Itas continua a crescere col mantra del suo coach

A un mese dall'inizio del torneo di serie A2 si lavora duro
Gazzotti: «Ricezione e difesa non mancano mai in agenda»

Monica Tortul / MARTIGNACCO

A un mese dall'inizio del campionato l'Itas Ceccarelli è ancora in piena fase di rodaggio, ma le prime amichevoli hanno dato segnali più che incoraggianti.

La squadra c'è, si sta amalgamando, ma ha bisogno di tempo e pazienza per limare tutti gli errori legati all'inesperienza. Il tempo è dalla parte della squadra di Marco Gazzotti, che sta procedendo a pieno ritmo e tanta dedizione verso la prima di campionato, in programma il 23 ottobre contro la Cda Talmassons.

Durante la scorsa settimana la squadra di Martignacco ha disputato un'amichevole contro Vicenza, squadra che incontrerà anche in campionato. Positivi i riscontri, con un affiatamento certamente ancora da limare, ma già ad un buon punto.

«La preparazione sta proseguendo bene – spiega il tecnico della squadra friulana –: il



Coach Marco Gazzotti

gruppo sta lavorando con impegno e si sta affiatando. Vista l'inesperienza commettiamo ancora tanti errori, ma ci vuole tempo per limitarli. L'amichevole contro Vicenza, così come la precedente contro il Blu Team, hanno dato indicazioni positive: tutte le ragazze hanno giocato, perché hanno bisogno di giocare e di stare in campo per acquisire esperienza. Non ho a disposizione un sestetto inamovibile, bensì un gruppo di ragazze che nel corso dell'an-

no si alternerà. Ecco perché è necessario che tutte facciano esperienza».

Vicenza è una delle avversarie per la permanenza in A2. Giovedì non era in giornata brillante, ma il livello di preparazione, a un mese dall'inizio, non è uguale per tutte le squadre. Sabato, invece, l'Itas Ceccarelli è scesa in campo a Nova Gorica, in Slovenia, per un minitorneo, che ha dato risultati altrettanto buoni. «Ricezione e difesa – conclude Gazzotti – sono fondamentali su cui io insisto sempre, indipendentemente dalla squadra a mia disposizione. Sono i primi punti della mia agenda. Finora ci sono stati riscontri altalenanti e dobbiamo lavorare di più. Anche l'intesa in campo va migliorata, ma siamo sulla buona strada». La squadra proseguirà a pieno ritmo verso l'inizio della stagione. Mercoledì giocherà nuovamente contro il Blu Team e il 5 ottobre ancora a Vicenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI TALMASSONS

Cda, inizia la fase due «Automatismi di gioco»

Preparazione fisica e tecnica sono state completate
Coach Barbieri: «Ottime risposte da un gruppo giovane»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

A un mese dall'inizio del campionato di A2 la preparazione della Cda Volley Talmassons prosegue come da copione. A confermarlo sono state le prime tre gare amichevoli giocate dalle ragazze in fucsia che hanno affrontato per due volte il Calcit Lubiana e, poi, il Blu Team Pavia di Udine di B1. Fisicamente la squadra sta bene e anche la tecnica individuale sta soddisfacendo le aspettative. Da oggi il programma di lavoro sarà improntato al “sei contro sei”, per lavorare sugli automatismi e sull'assetto di gioco.

«Questi primi tre test match – dice coach Leonardo Barbieri – ci sono serviti per testare la condizione sia fisica che tecnica delle ragazze. Essendo atlete molto giovani, che non hanno bisogno di una preparazione lunga, la condizione fisica è ottimale. Tecnicamente stiamo lavorando bene mentre per quanto con-



La nuova Cda cresce bene

cerne l'aspetto del gioco dobbiamo crescere molto. Sapevamo già di avere bisogno di tempo per lavorare sugli automatismi sia a muro e difesa sia nella fase di cambio palla ed è quello che faremo da questa settimana in poi».

L'aspetto più positivo, in questa primissima fase della stagione, per l'allenatore lombardo, riguarda la tecnica individuale: «Pur essendo giovani, le nostre giocatrici possiedono un buon livello tecnico e le proposte che vengono

fatte in allenamento trovano sempre delle ottime risposte». Per la Cda sono in programma ancora alcune amichevoli: venerdì e sabato la squadra sarà a Lubiana per due incontri “di ritorno” contro il Calcit, poi lo staff valuterà come modulare la programmazione. «Abbiamo preferito stilare un programma piuttosto breve per quanto concerne i test match – precisa Barbieri – perché volevamo valutare la risposta fisica delle ragazze e non impegnarci in tornei o amichevoli che poi non sarebbero stati funzionali alla preparazione al campionato. Nei prossimi giorni stabiliremo eventuali altri test prima dell'inizio delle gare». Sarà un avvio di stagione col botto per la Cda che, il 23 ottobre, alle 17, a Latisana, ospiterà proprio l'Itas Martignacco per un esordio ad alta tensione. Giovedì alle 19 nella Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, la presentazione della squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 UOMINI

Tinet, conto alla rovescia Il campionato si avvicina «Saremo competitivi»

Rosario Padovano / PRATA

Si apre oggi una dura settimana di allenamenti in casa Tinet in vista del debutto nel campionato di serie A2, sabato 8 ottobre in casa contro il Delta Porto Viro. Diverse le notizie. Luca Porro e Mattia Boninfante rientrano in gruppo dopo la bella esperienza nell'Europeo Under 20 in Abruzzo. Torneranno a far parte del gruppo alla metà della settimana probabilmente da mercoledì. C'è curiosità perché i due lo scorso



Il general manager Dario Sanna

anno avevano trascinato la Tinet alla vittoria della Coppa Italia di A3 e a quella in campionato. Tuttavia è difficile sapere oggi, senza alcun test in palestra, se i due saranno titolari fissi nel sestetto base che il coach ha in testa. Dario Sanna, il general manager, non è preoccupato del fatto che in questo precampionato il Prata non abbia mai vinto una gara rimediando un solo pareggio e due sconfitte. «Non ci lasciamo la testa prima – ha detto – ci sono momenti in cui si gioca bene e altri no. Crediamo di avere allestito una squadra competitiva. Inoltre non possiamo pretendere di partire a tutta. Siamo consapevoli dei nostri mezzi. Ma in questa fase della preparazione dobbiamo soltanto lavorare, lavorare e ancora lavorare».

Ottimo l'entusiasmo finora mostrato dai tifosi. Proprio

mercoledì scorso, in occasione del test perduto per 2-1 in casa dal Porto Viro, la Tinet ha raggiunto la quota di 150 abbonamenti. Per il dg Sanna questa cifra può ancora essere ritoccata verso l'alto. «Siamo molto soddisfatti del percorso che abbiamo intrapreso coi nostri supporter. La campagna abbonamenti – rivela Dario Sanna – durerà certamente per tutto il mese di ottobre. Siamo solo agli inizi, ma in ogni occasione pubblica ci sono persone che sottoscrivono l'abbonamento. Sono certo che questo trend proseguirà da qui alle prossime settimane». Intanto la squadra si prepara a due nuove amichevoli contro la formazione slovena di Canale di Isonzo. Le date. Mercoledì prossimo alle 19 la sfida in Slovenia e infine il ritorno sabato 1 ottobre con inizio alle ore 20 a Prata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALE FEMMINILE

L'Italia torna in campo Alle 18 c'è Porto Rico

ARNHEM

Archiviata la prima vittoria nel Mondiale 2022, la nazionale italiana oggi affronta Porto Rico (ore 18). Le caribiche sono state battute per 3-0 dal Belgio. Le Azzurre col Camerun sabato hanno vinto per 3-0 senza brillare. «Non è stata una partita bellissima – ha ammesso Caterina Bosetti – abbiamo rotto il ghiaccio in questo Mondiale e preso le misure. L'importante era conquistare la vittoria e i 3 punti». —



R.P. Le azzurre vogliono il bis

SERIE B1 FEMMINILE

Blue Team, ora parlerà il campo Si fa sul serio con tante ambizioni

PAVIA DI UDINE

Manca davvero poco all'esordio in B1 del Blu Team Pavia di Udine che sabato 8 ottobre sarà impegnato nella prima di campionato in casa dell'Ostiano, in provincia di Cremona.

La formazione allenata da Stefano Castegnaro ha sulle spalle un paio di test con le due formazioni di A2 regionali e si appresta ad affinare automatismi e assetto di gioco.

La squadra, quasi completamente rinnovata rispetto a quella che l'anno scorso ha conquistato con largo anticipo la promozione, è stata presentata sabato nel Borgo Nonino, a Persereano di Pavia di Udine. «Il pomeriggio è iniziato con una visita alla distilleria Nonino – racconta il vicepresidente Andrea Ronutti – seguita dalla presentazione della squadra, alla quale hanno preso parte anche il sindaco di Pavia di Udi-

ne Beppino Govetto, il consigliere regionale Mauro Di Bert, il presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli e il numero uno del Comitato Fipav di Udine Amerigo Pozzattello. Il nostro presidente Rodolfo Flebus ha fatto gli onori di casa».

In linea con le aspettative la prestazione delle ragazze nelle prime amichevoli.

«Abbiamo giocato contro Itas e Cda – specifica Ronutti –



La presentazione della neopromossa e ambiziosa Blue Team

con l'obiettivo principale di trovare l'amalgama essendo la rosa quasi tutta nuova e piuttosto giovane, formata da ragazze quasi tutte sui vent'anni.

Avevamo già messo in preventivo qualche difficoltà in termini di gioco, stiamo crescendo pian piano e cercheremo di lavorare su questo nelle prossi-

me settimane».

Ultima giocatrice a unirsi alla rosa è stata Giada Sangoi, classe 2004, proveniente dalla Libertas Martignacco dove aveva avuto modo di scendere in campo anche nel campionato di A2. Dopo la prima gara in trasferta, la Blu Team giocherà tre incontri consecutivi in casa alle 20.30: il 15 ottobre contro il Tecnimetal Piadena, il 29 contro il Cortina Express Imoco e il 5 novembre contro l'Ipag Noventa Vicentina.

«Speriamo che queste tre partite – continua il vice-presidente – siano l'occasione per far conoscere la squadra agli appassionati di volley e di riempire il nostro palazzetto di tifosi». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Mondiali di ciclismo

LA GARA PIÙ ATTESA IN AUSTRALIA

Super Evenepoel: saluta tutti e si veste con l'iride

Fuga da lontano del belga, impossibile resistergli. La giovane Italia quinta con Trentin. Van der Poel fermato dalla polizia

Antonio Simeoli

Evenepoel campione del mondo, un belga in maglia iridata dieci anni dopo Philippe Gilbert. Un titolo meritato, una corsa dominata. Tutti i corridori ieri ai nastri di partenza sapevano che il 22enne ex capitano della nazionale di calcio belga under 16 (un anno più del milanista De Ketelaere) per provare a vincere avrebbe dovuto attaccare da lontano, lasciando al connazionale, e grande favorito della corsa australiana Van Aert, il compito eventualmente di regolare un gruppo in volata.

Tutti lo sapevano, eppure lui ha attaccato a 70 km dall'arrivo, si è portato via un gruppetto, ha "costretto" il connazionale-rivale Van Aert a proteggerlo, poi, a meno di trenta km dall'arrivo sull'unica vera salitella del circuito ha salutato l'ultimo a resistergli, il kazako Lutsenko.

È stato il più forte, ha meritato di vincere. Quattro anni fa a Innsbruck vinse così il Mondiale juniores, poi il passaggio tra i pro saltando la categoria under 23, subito i successi da predestinato fino al dramma al Giro di Lombardia 2020.

Pauroso volo da un punto tentando di tenere il passo di Nibali in discesa, morte sfiorata e rinascita. A suon di vittorie. «Niente a che fare col Mondiale juniores di quattro anni fa», ha detto dopo l'arrivo. «È un successo arrivato al termine di un'annata meravi-

gliosa», ha ribadito il corridore della Quickstep, team belga che così dopo il biennio di Alaphilippe tiene la maglia iridata in casa.

Certo che la sua annata è meravigliosa: in aprile Rem-

co ha vinto la Liegi Bastogne Liegi, alla stessa maniera, dominando, mentre ha appena strapazzato tutti al la Vuelta, dimostrando di essere più che competitivo anche nei grandi giri.

A proposito, si dice tornerà al Giro d'Italia nel 2023: immaginatelo in maglia iridata, modello Cadel Evans nel 2010 sullo Zoncolan, nella cronoscalata del Lussari il 27 maggio... Remco superstar,

Van Aert battuto, con lui Pogacar e gli altri. Che si fanno sorprendere, francesi compresi a metà del guado: attaccare o coprire Alaphilippe?

Ma il Mondiale ha un susulto già prima del via: nella

notte australiana, infatti, l'altro grande favorito, l'olandese Mathieu Van der Poel, per un paio di ceffoni dati in hotel a dei ragazzini che lo disturbavano in piena notte, è finito in stato di fermo dalla polizia. Rilasciato su cauzione, si è presentato al via, gettando però la spugna dopo un paio di ore di gara. Così, la gara è diventata Belgio contro tutti.

La prima Italia del ct Benatti? Ha chiuso quinta con Matteo Trentin, bravo a difendersi nel gruppo dei big che ha chiuso a oltre due minuti dal "marziano" e regolato in volata dal francese Christophe Laporte davanti all'australiano Michael Matthews.

Per una squadra in pieno cambio generazionale un risultato discreto dopo una gara corsa in prima linea. Insomma, gli azzurri hanno fatto quel che potevano. Samuele Battistella, Andrea Conci e Lorenzo Rota c'erano del gruppetto portato via da Evenepoel a 70 km dalla fine. «Era impossibile stargli dietro quando ha attaccato, andava troppo forte», ha confessato Rota che fino al rettilineo finale ha anche annusato la possibilità di finire sul podio giocandosi le medaglie col gruppetto che si era trovato a inseguire Evenepoel. Ma la rimonta dei big (battuti) è stata inesorabile in riva all'Oceano Pacifico. Con Evenepoel che festeggiava da oltre due minuti. Come i grandi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo di Evenepoel, sul podio con Laporte e Matthews e la volata dei battuti con a destra Trentin quinto



TIRO A VOLO

Niente titolo Cainero d'argento ai tricolori



Chiara Cainero, 44 anni

Chiara Cainero vicecampeionessa italiana nello skeet. Ad Arezzo la 44enne dei Carabinieri ha concluso al secondo posto, alle spalle di Diana Bacosi per un piattello. Un buon risultato in vista del mondiale, che prenderà il via il 7 ottobre e che metterà in palio ben 4 pass olimpici. Per la tiratrice di Cavallio era importante riuscire a correggere gli errori commessi all'Europeo e in tal senso Chiara ha centrato l'obiettivo. «Sono soddisfatta – spiega – perché venivo da una gara in cui avevo perso fiducia. Dopo gli Europei ho ricominciato ad allenarmi forte e giorno dopo giorno sono riuscita a fare questa gara nel modo in cui volevo. Lavorerò sodo sugli stessi obiettivi in vista della partenza per i mondiali in Croazia». —

M.T.

MOTEGI

L'australiano della Ducati, Jack Miller, conquista il Gp di Motegi, in Giappone, considerato una roccaforte della Honda, dominando fino all'ultimo metro una gara che, solo all'ultimo giro, ha regalato grandi emozioni.

Francesco Bagnaia, che sognava quantomeno di avvicinarsi ulteriormente al capoclassifica del Mondiale della MotoGP, il francese Fabio Quartararo, esce sconfitto dalla pista nipponica, protagonista in negativo di uno scivolone proprio all'ultimo giro, mentre provava il sorpasso al campione del mondo in carica. Alla fine, il francese sorride e guadagna 8 punti sull'indomabile "Pecco", che torna più lontano, a -18 dalla vetta.

E alla fine del Mondiale della MotoGP mancano solo quattro gare. Non tantissime. Anzi.

Da Motegi esce rigenerato il pluridecorato Marc Marquez che, dopo una vita, ha

MOTO GP

Ducati vince a casa della Honda ma Bagnaia si allontana dal titolo

messo le mani su una pole position e ha chiuso la gara in quarta posizione. Di meglio, lo spagnolo, in una gara comunque condotta a buon ritmo, non poteva aspettarsi. Positivo il sesto posto di Luca Marini. Sorride anche Enea Bastianini, dopo una strepitosa rimonta che lo ha portato

dal 15° al 9°. Esce sconfitto dal Giappone Aleix Espargaro, solo 16°.

Inatteso per Quartararo il "cadeau" ricevuto del piemontese Bagnaia che, a metà dell'ultimo giro, attaccato al codone del francese, ha sbagliato la staccata ed è finito nella ghiaia, poi si è rialzato

ed è tornando mestamente ai box. Un epilogo inglorioso, al culmine di un week-end che gli aveva riservato una serie di difficoltà. Lo zero in classifica pesa come un macigno, anche se non gli preclude ancora il sogno finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È festa per Miller su Ducati

IN BREVE

Ciclismo
Allievi ed Esordienti:
che volate a Forcate

Due splendide volate hanno deciso le gare allievi e esordienti del Gp Città di Fontanafredda a Forcate. Tra i più grandi si è imposto Tommaso Marchi (Ormelle), mentre nella categoria più giovane a avere la meglio è stato Riccardo Benozzato (Sandrigo).

Tennis
Sonego vince a Metz
il terzo torneo Atp

Lorenzo Sonego ha vinto il torneo Atp 250 di Metz, in Francia, battendo in due set in finale il kazako Alexander Bublik 7-6, 6-2. Per il torinese quinta finale in carriera e terzo torneo vinto dopo Antalya 2019 e Cagliari 2021. Alla Lever Cup Resto del Mondo batte Europa 10-8.

Scelti per voi



Ungheria - Italia

RAI 1, 20.30
Gli azzurri di Roberto Mancini affrontano l'Ungheria, allenata da Marco Rossi, squadra assolutamente da non sottovalutare. In diretta dal Budapest Stadium Puskas Arena, questo match ostico ed equilibrato, promette spettacolo.



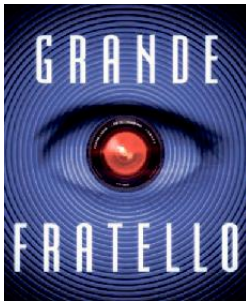
Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Varietà televisivo italiano in cui i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfideranno in nuovi giochi sempre più spericolati dal ritmo incalzante, all'insegna del sano divertimento.



Presa diretta
RAI 3, 21.25
PresaDiretta ha cercato di capire le ragioni profonde del voto. Un racconto dal basso, con le voci degli elettori, dei militanti e dei politici attorno ai temi che hanno indirizzato le scelte elettorali.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia degli ospiti presenti in studio, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Al comando della settima edizione del Grande Fratello Vip troviamo anche quest'anno Alfonso Signorini, accompagnato in studio dall'opinionista Sonia Briganelli e dalla new entry Orietta Berti.

IN DIRETTA
ore 6.30, 12.30 e 21.00

SPECIALE ELEZIONI 2022
POLITICHE

telefriuli **CANALE 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	Speciale Tg1: Elezioni Politiche 2022 - La Scelta Attualità
11.00	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	Speciale Tg1: Elezioni Politiche 2022 - La Scelta Attualità
16.05	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Ungheria - Italia Calcio
23.00	Porta a Porta Speciale Politiche '22 Attualità
23.15	Tg1 Sera Attualità
1.15	RaiNews24 Attualità
1.50	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
2.50	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata Serie Tv
6.50	Un ciclone in convento Serie Tv
7.45	Heartland Serie Tv
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	TG2 - Speciale Elezioni Attualità
12.00	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	BellaMà Spettacolo
16.30	TG2 - Speciale Elezioni Attualità
17.50	Gironi A: Italia - Portorico Pallavolo
19.35	Blue Bloods Serie Tv
20.25	Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.30	I Lunatici Attualità

RAI 3	Rai 3
7.00	TGR Buongiorno Italia Attualità
7.30	TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00	Agorà Attualità
10.30	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	Speciale TG3 Elezioni Attualità
13.00	Geo Documentari
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Speciale TG3 Elezioni Att.
16.30	Piazza Affari Attualità
16.45	Aspettando Geo Att.
17.00	Geo Magazine Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.25	Presa diretta Attualità
23.15	Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4	
6.20	Finalmente Soli Fiction
6.45	Malesia: Emerald Island Documentari
7.35	Kojak Serie Tv
8.35	Miami Vice Serie Tv
9.40	Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La Signora In Giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.48	Meteo.it Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Quarta Repubblica Attualità
0.50	Motive Serie Tv

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spett.
16.40	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50	Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spett.
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
7.10	L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40	Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10	Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40	Chicago Med Serie Tv
10.30	C.S.I. New York Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	The Simpson Cartoni Animati
15.35	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25	The mentalist Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Att.
19.30	N.C.I.S. Serie Tv
20.25	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20	Jack Ryan - L'iniziazione Film Azione ('14)
23.25	From Paris with Love Film Azione ('10)

LA 7	
6.00	Speciale Tg La7 - Elezioni Politiche
	Conduce Enrico Mentana Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Speciale Tg La7 - Elezioni Politiche
	Conduce Enrico Mentana Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live - Speciale Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Camera con vista Attualità
2.15	Hotel Rwanda Film Drammatico ('04)
4.15	La7 Doc Documentari
	«Le molti morti di Cagliostro» - «Un rebus chiamato Celestino V»

TV8	
15.45	Tre dolci parole (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30	La riscoperta dell'amore Film Commedia ('20)
19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30	100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Gomorra - La serie Serie Tv
23.30	L'Immortale Film Azione ('10)
NOVE	
17.15	Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25	Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
0.45	Rust Bros - Rottami di famiglia Lifestyle

20	20	20
14.05	Person of Interest Serie Tv	
15.40	Lucifer Serie Tv	
17.30	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
18.25	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)	
23.25	Asher Film Azione ('18)	
1.30	Extreme E 2022: Italia: Cile	

RAI 4	21	Rai 4
14.15	The Good Fight Serie Tv	
16.00	Burden of Truth Serie Tv	
16.45	Private Eyes Serie Tv	
18.20	MacGyver Serie Tv	
19.50	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Primal - Istinto animale Film Azione ('19)	
23.00	Skyline Film Fantascienza ('10)	
0.35	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
0.40	Narcos Serie Tv	
2.20	High Flyers Fiction	
3.05	Senza traccia Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
12.50	Un'arida stagione bianca Film Drammatico ('89)	
15.00	Oceano rosso Film Avventura ('55)	
17.25	Club Life Film Drammatico ('15)	
19.15	CHiPs Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	Ocean's Twelve Film Avventura ('04)	
23.35	Napa Valley - La grande annata Film Drammatico ('08)	

RAI 5	23	Rai 5
17.40	Abbondanza-Bertoni Spettacolo	
18.10	Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo	
18.20	L'Hokusai immaginato Documentari	
19.25	Sulle orme di Gerda Taro Documentari	
20.15	Camera con vista Lifestyle	
21.15	Il tuttofare Film Commedia ('18)	
22.50	Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
10.05	Papillon Film Thriller ('17)	
12.20	La corsa dell'innocente Film Giallo ('92)	
14.10	Quell'ultimo ponte Film Guerra ('77)	
16.45	Il Colosso di Rodi Film Storico ('61)	
19.20	Assassino sul Tevere Film Giallo ('79)	
21.10	Per un pugno di dollari Film Western ('64)	
23.00	L'uomo di Laramie Film Western ('55)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.45	L'Allieva Serie Tv	
15.40	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.45	Heartland Serie Tv	
17.25	Don Matteo Fiction	
19.30	Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
21.20	The Good Doctor Serie Tv	
22.50	Sei Sorelle Soap	
1.25	La nuova squadra Fiction	
3.20	Piloti Serie Tv	
3.30	Chesapeake Shores Serie Tv	

CIELO	26	cielo
17.15	Buying & Selling Spett.	
18.15	Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spett.	
21.15	Lady Macbeth Film Drammatico ('17)	
23.15	Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle	
0.15	Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle	

TWENTYSEVEN	27	27
14.55	Detective in corsia Serie Tv	
15.45	La casa nella prateria Serie Tv	
19.00	Detective in corsia Serie Tv	
21.10	Monster Trucks Film Avventura ('16)	
23.10	Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)	
1.05	Shameless Serie Tv	
3.10	Hazzard Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.35	In Cammino Attualità	
20.30	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.50	Meteo Attualità	
20.55	Padre Pio - Tra cielo e terra Film Biografico ('00)	
22.40	Indagine ai confini del sacro Attualità	

LA7 D	29	7d
15.30	The Good Wife Serie Tv	
18.10	Tg La7 Attualità	
18.15	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30	Padre Brown Serie Tv	
22.20	Padre Brown Serie Tv	
0.50	La cucina di Sonia Lifestyle	
1.20	Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

LA 5	30	La 5
14.45	Una mamma per amica Serie Tv	
16.45	Le tre rose di Eva Fiction	
18.45	Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.10	Amici di Maria Spettacolo	
19.40	Uomini e donne Spettacolo	
21.10	Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato Film Commedia ('17)	
23.10	Uomini e donne Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
12.50	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.50	Abito da sposa cercasi Documentari	
17.20	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
19.10	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
20.15	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.20	Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle	
23.20	Vite al limite Documentari	

GIALLO	38	Giallo
10.05	Cherif Serie Tv	
11.10	Rosewood Serie Tv	
13.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10	Rosewood Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv	
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
1.10	Cherif Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	Major Crimes Serie Tv	
15.50	Rizzoli & Isles Serie Tv	
17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25	Major Crimes Serie Tv	
21.10	The mentalist Serie Tv	
22.05	The mentalist Serie Tv	
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45	Colombo Serie Tv	
2.35	Chicago P.D. Serie Tv	
4.15	Tgcom24 Attualità	
4.20	Detective Monk Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
15.45	Lupi di mare Lifestyle	
17.40	I pionieri dell'oro Documentari	
19.30	Nudi e crudi Spettacolo	
21.25	River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari	
22.20	Avventure estreme con Jeremy Wade Lifestyle	
23.15	WWE Raw (1ª Tv)	
1.15	Wrestling Destinazione paura Lif.	
3.15	Undercut: l'oro di legno Documentari	

RAI SPORT HD	57	Rai
18.40	GP Italia. Nautica	
19.40	Diretta Azzurra. Pre Partita: Nations League ungheria - Italia Attualità	
20.20	G.P. Merano. Alto Adige Ippica	
20.50	La fase: USA - Canada. Femminile: Campionati Mondiali Pallavolo	
24.00	MXGP delle Nazioni Red Bud USA Gara 3. Motocross: Campionato Mondiale 2022 Motociclismo	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 Menabò	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
18.05 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.33 Ascolta si fa sera	15.00 Summer Camp
20.35 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
20.45 Calcio: Nations League Ungheria - Italia	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	6.00 Walter Pizzulli
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	12.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone	17.00 Claves
	19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI		CANALI LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE	TELEFRIULI	IL 13TV
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 di-retta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diret-ta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultu-ra: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte-lu-ve 22 e 01 radiospazio.it	06.30 News, cappuccino e briocche - diretta	05.00 Sky Magazine
11.05 Presentazione programmi		08.15 Un pinsir par vue	05.30 Hard Treck
11.09 Vuè o fevelin di: Nuovi operatori per progettare nuovi modelli di sviluppo nell'ambito dell'agricoltura sociale		08.30 News, cappuccino e...	06.00 Tg Speciale: Guerra ed elezioni
11.20 La radio che pedala: Sicurezza in bicicletta e riabilitazione in caso di incidente. Gli appuntamenti autunnali per i ciclamatori. Un nuovo progetto per il Porto Vecchio.		10.45 Screenshot	07.00 La tribuna elettorale
11.55 Fotoradiografie: Fotografia e impegno Sociale		11.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi	08.00 lo YoGo
12.30 Gr FVG		11.30 Start	08.30 Mi alleno in palestra
14.00 Pomeriggio estate		11.45 Community Fvg	09.00 Mondo Crociera
15.00 Gr FVG		12.15 Beker on tour	09.30 Missione Relitti
15.15 Vuè o fevelin di: Doppia mostra documentaria "Un viaggio nella storia del voto. Dalla parità dei diritti alla parità di rappresentanza" a Udine		12.30 Elezioni politiche 2022 - diretta	10.00 Europa Selvaggia
18.30 Gr FVG		14.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi	11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
		14.15 Rugby magazine	12.00 Forchette stellari
		16.00 Telefruits - cartoni animati	12.40 Amore con il Mondo
		16.30 Tg flash - diretta	13.00 Buon Agricoltura
		16.45 Effemotri	13.30 Beker on Tour
		17.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi	14.00 Ski Magazine
		17.30 Tg flash	14.30 Missione Relitti
		17.45 Telefruits - cartoni animati	15.00 Bellezza Selvaggia
		19.00 Telegiornale Fvg - diretta	15.30 Parchi Italiani
		19.30 Sport Fvg - diretta	16.00 Seven Shoppink
		19.45 Goal Fvg	18.00 Tracker Telefilm
		20.15 Telegiornale Fvg	19.00 Il3 Telegiornale
		20.40 Gnoivis	19.55 Cultura E

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	19/21	19/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

Nuvolosità variabile con più nubi sulla fascia prealpina. Saranno possibili rovesci o temporali, più probabili nel pomeriggio, alternati a fasi di tempo migliore. Brezza sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: ampie schiarite specie sul Nordovest, poi possibili rovesci in serata su Valle d'Aosta, Alta Lombardia e Nordest.
Centro: instabile con schiarite ampie seguite da annuvolamenti associati a locali temporali.
Sud: perturbato con temporali e nubifragi tra Campania, Molise e Puglia.
DOMANI
Nord: instabile su Lombardia, Emilia-Romagna e Triveneto con piogge e rovesci in esaurimento tra pomeriggio e sera.
Centro: irregolarmente nuvoloso con rovesci sulle regioni tirreniche e l'Appennino.
Sud: instabile sul versante tirrenico e in Sardegna.

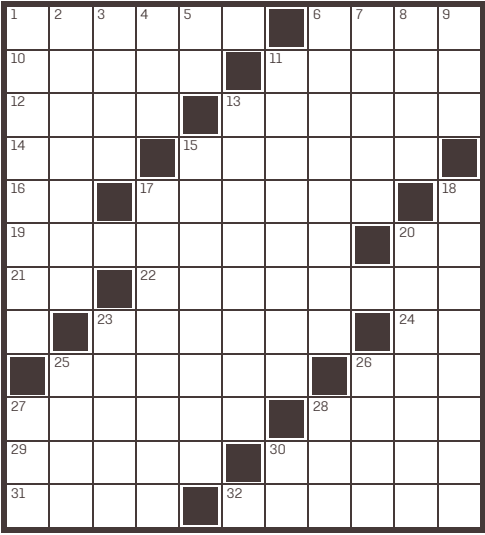
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Con Amore in un gruppo del Canova - **6** La capitale del Togo - **10** E' detto anche giglio giallo - **11** La Hilton del jet set - **12** Gesù li moltiplicò con i pesci - **13** Città portoghese - **14** Gradevoli comodità - **15** Indolenza - **16** Volo senza pari - **17** Un frutto d'importazione - **19** Albert, il fisico della relatività - **20** Articolo per florovivaista - **21** Può subire scacco matto - **22** Periodo d'esami - **23** Regalato - **24** Iniziali di Zeffirelli - **25** Emiliano, rivoluzionario messicano - **26** Un no senza appello - **27** Spiccano in vetrina - **28** Si esprime a gesti - **29** Soffio lievissimo - **30** Si chiamava Dahomey - **31** Il tartaro della botte - **32** Genere musicale giamaicano.

VERTICALI: **1** Rosseggia nei campi di grano - **2** Schegge... di formaggio - **3** Una popolazione ellenica dell'antica Grecia - **4** Il verso del grillo - **5** Una scala per i modellini ferroviari - **6** Metallo delle terre rare - **7** Jacopo di foscoliana memoria - **8** Si prende chiudendo un occhio - **9** Il prefisso per sei - **11** Un solista nell'orchestra - **13** Che è imbarazzata per la presenza di estranei - **15** Lontano ascendente - **17** Appena addormentato - **18** La nomina per votazione - **20** A volte non c'è... e non c'è nemmeno la lode! - **23** Ambita coppa per i tennisti - **25** Émile, romanziere - **26** Fu una dinastia cinese - **27** Il "King" Cole del jazz - **28** La Ryan di Hollywood - **30** Il Belgio in rete.

DOMANI IN FVG



Il mattino cielo in prevalenza coperto con rovesci e temporali e qualche nevicata sulle cime oltre i 1.800 metri circa. Localmente le piogge potranno risultare anche abbondanti. Possibili schiarite dal pomeriggio a partire dalla Carnia. Sulla costa soffierà vento da sud moderato il mattino, da nord nel pomeriggio.

Tendenza per mercoledì: nuvolosità variabile. Possibili qualche breve pioggia sparsa e qualche locale rovescio o temporale, più probabili eventualmente di pomeriggio, alternati a fasi di tempo migliore.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	16,0	18,7	85 %	17 km/h	
Monfalcone	14,7	20,0	88 %	23 km/h	
Gorizia	13,9	20,7	92 %	10 km/h	
Udine	14,0	19,0	90 %	11 km/h	
Grado	17,0	19,4	85 %	30 km/h	
Cervignano	13,8	19,8	91 %	8 km/h	
Pordenone	13,9	20,2	84 %	12 km/h	
Tarvisio	9,0	11,9	88 %	4 km/h	
Lignano	17,0	19,4	88 %	22 km/h	
Gemona	12,6	14,9	92 %	9 km/h	
Tolmezzo	12,4	15,5	94 %	4 km/h	
Forni di Sopra	8,6	14,8	95 %	3 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	brezza leggera	21,8	0,72 m
Monfalcone	brezza leggera	21,7	1,00 m
Grado	brezza leggera	22,2	1,08 m
Lignano	brezza leggera	22,2	0,98 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	16	Copenaghen	12	17
Atene	17	25	Ginevra	9	14
Belgrado	13	23	Lisbona	16	25
Berlino	11	17	Londra	10	17
Bruxelles	10	17	Lubiana	12	13
Budapest	13	16	Madrid	13	22
			Mosca	7	8
			Parigi	13	20
			Praga	11	18
			Varsavia	10	19
			Vienna	12	16
			Zagabria	12	18

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	21
Bari	18	23
Bologna	14	23
Bolzano	10	21
Cagliari	19	26
Firenze	15	24
Genova	17	22
L'Aquila	12	20
Milano	12	23
Napoli	20	24
Palermo	23	27
R. Calabria	23	27
Roma	18	26
Torino	14	23
Venezia	15	22

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Sfruttate al meglio l'odierna posizione degli astri. Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema familiare e poi pensate a tutto il resto. Incontri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Se riuscite ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

TORO
21/4 - 20/5



Svogliezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma i primi sintomi di contrarietà, alla fine della mattinata, saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

VERGINE
24/8 - 22/9



Sarete molto ansiosi nel corso della mattinata per via di un incontro previsto per il pomeriggio. Non lavorate troppo di fantasia per non trovarvi di fronte a una delusione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro sia nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale. Fate la mossa giusta.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere molto successo personale e vivere situazioni invoglianti. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nel corso della giornata lavorativa qualche contrattacco potrebbe influenzare il vostro umore. E' il momento di essere tenaci e di non lasciarsi scoraggiare.

CANCRO
22/6 - 22/7



Nell'ambito della vostra attività vi sentirete in forma e in alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non sempre i risultati saranno adeguati. Non siate scioccamente gelosi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Attenti alle parole: fatene un uso corretto se non volete pentirvene. Le relazioni sociali hanno periodo molta importanza. Le vostre decisioni dipenderanno da nuove conoscenze.

PESCI
20/2 - 20/3



Con poco riuscirete a ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente. Determinazione.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE



AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Multi+

Acqua calda e climatizzazione con un unico sistema

Un grande vantaggio: la soluzione tutto in uno ad alta efficienza

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271 email: direzione@messaggeroveneto.it

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 24 settembre 2022 è stata di 33.645 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: settemila lire, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decurtata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWSNETWORKS.p.A.
Via Ernesto Lugaro n.15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquastapace

Gabriele Comuzzo

Corrado Corradi

Francesco Dini

Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro

Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009

N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Maurizio Molinari

Direttore editoriale

Quotidiani Locali

Massimo Giannini



**La tua banca,
sempre
vicina a te.**

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

La nostra storia continua

CiviBank si consolida: con l'entrata nel Gruppo Sparkasse siamo più forti, e continuiamo a essere la tua banca di casa. Ti aspettiamo in filiale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

civibank.it